

Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2026-2028

[ex art. 6 del D.L. n. 80/2021]

Giugno 2026

Sommario

1. PREMESSA	5
1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	7
1.1.1 L'ISPRA	7
1.1.2 L'ISPRA e il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente	7
1.2 La mission	9
2. IL PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ 2026-2028	11
2.1 La definizione della strategia	11
2.2 Horizon Europe 2021-2027	12
2.3 Il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR)	15
2.4 Le collaborazioni con la comunità scientifica	16
2.5 Il framework nazionale e internazionale	18
2.5.1 Il framework internazionale: L'Agenzia Europea per l'Ambiente	18
2.5.2 Il framework internazionale: Gli impegni unionali e internazionali	19
2.5.3 Il framework internazionale: Il programma Copernicus e Space economy	20
2.5.4 Il framework internazionale: La cooperazione tecnico-scientifica	21
2.5.5 Il framework nazionale: Il quadro normativo	22
2.5.6 Il framework nazionale: il supporto al Ministero vigilante	23
2.5.7 Il framework nazionale: il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente	26
2.5.8 Il framework nazionale: Il contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico ..	29
2.6 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e il Piano nazionale complementare (PNC)	30
2.6.1 Il supporto tecnico-scientifico al PNRR – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ..	31
2.6.2 Il supporto tecnico-scientifico al PNRR – Ministero dell'Università e della Ricerca	34
2.6.3 L'attuazione dei progetti PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri	36
2.6.4 Il supporto tecnico-scientifico al PNC - Ministero della Salute	37
2.7 Le tematiche rilevanti	41
2.7.1 Ambiente e Salute	41
2.7.2 Cambiamenti climatici, decarbonizzazione e transizione energetica	43
2.7.3 Economia circolare e finanza sostenibile	44
2.7.4 Tutela della Natura e biodiversità	44
2.8 Gli indirizzi del Consiglio Scientifico 2026-2028	46
2.9 Le direttive del Ministero vigilante	48
2.10 Le Linee prioritarie di attività	49
2.10.1 La traduzione operativa della strategia dell'Istituto	58
2.11 Il Piano triennale dei fabbisogni di personale	59
3. SEZIONE 1. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	61
3.1 Il Valore Pubblico	61
3.1.1 La creazione di Valore Pubblico nell'ambito del SNPA	63
3.1.2 La creazione di Valore Pubblico dell'ISPRA	65
3.1.3 La misurazione del Valore Pubblico creato dall'ISPRA: impatti interni ed esterni	66
3.1.4 La disseminazione dei dati ambientali	67
3.1.5 Accessibilità fisica e digitale	69
3.1.6 Energy e mobility management	69
3.1.7 Procedure da semplificare secondo gli obiettivi di digitalizzazione previsti	73
3.2 Performance	74
3.2.1 L'attuazione della strategia: dalle linee prioritarie di attività agli obiettivi specifici	74
3.2.2 I responsabili della performance	74
3.2.3 Gli stakeholder di riferimento	75
3.2.4 La programmazione	75

3.2.5	La programmazione finanziaria	76
3.2.6	Gli obiettivi di digitalizzazione	78
3.2.6.1	Cos'è il Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione	79
3.2.6.2	Principali riferimenti normativi.....	79
3.2.6.3	Strategia	80
3.2.6.4	Principi guida.....	80
3.2.6.5	Evoluzione	81
3.2.6.6	Struttura del piano.....	81
3.2.6.7	Azioni in capo alle pubbliche amministrazioni e stato di attuazione in ISPRA.....	82
3.2.6.8	Obiettivi specifici del piano programmatico per la digitalizzazione dell'ISPRA.....	83
3.2.7	Gli obiettivi di pari opportunità e di equilibrio di genere	84
3.2.8	Gli obiettivi di innovazione amministrativa. Il Sistema di gestione per la Qualità.....	87
3.3	Rischi corruttivi e trasparenza. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.....	88
3.3.1	Prevenzione della corruzione e Valore Pubblico.....	88
3.3.2	Analisi del contesto interno ed esterno	89
3.3.3	Quadro normativo di riferimento e gli adeguamenti organizzativi introdotti dall'Istituto	90
3.3.4	Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione.....	91
3.3.4.1	Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT	91
3.3.4.2	Temporanea assenza e periodi di vacatio del RPCT	91
3.3.4.3	Struttura di supporto al RPCT	92
3.3.4.4	Organi di indirizzo politico	92
3.3.4.5	Dirigenti e referenti TAC	93
3.3.4.6	Struttura tecnica permanente	93
3.3.4.7	Dipendenti.....	94
3.3.4.8	Data Protection Officer (DPO)	94
3.3.4.9	Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).....	94
3.3.4.10	Il responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA).....	94
3.3.5	Individuazione dei principali rischi corruttivi	95
3.3.6	La Programmazione delle Misure da attuare nel triennio 2026-2028 e relativo monitoraggio ...	95
3.3.6.1	Messa in esercizio della piattaforma GlobaLeaks - Whistleblowing	96
3.3.6.2	Attività formative e informative	96
3.3.6.3	Implementazione della disciplina della rotazione degli incarichi.....	98
3.3.6.4	Gestione del pantouflage	99
3.3.6.5	Potenziamento delle attività di monitoraggio delle violazioni del Codice di comportamento e adeguamento del codice di comportamento Ispra	99
3.3.6.6	Verifiche e riscontri sulle dichiarazioni di inconferibilità, incompatibilità e sugli incarichi extraistituzionali	99
3.3.6.7	Collegio Consultivo Tecnico - Misure di contenimento del rischio	99
3.3.6.8	Completamento dell'adeguamento ai nuovi schemi di pubblicazione ANAC (Delibera n. 495/2024)	100
3.3.6.9	Attività di "spubblicazione"	101
3.3.6.10	Attività di consultazione e comunicazione 2026.....	101
3.3.6.11	Obbligo di pubblicare i dati relativi agli incentivi per funzioni tecniche	102
3.3.6.12	Revisione delle competenze nella tabella della trasparenza in funzione della produzione degli atti e documenti	102
3.3.7	Indicatori di monitoraggio correlati alle misure (KPI) – 2026-2027-2028	103
3.3.8	Monitoraggio delle misure di prevenzione attuate nel 2025	104
3.3.8.1	Codice di comportamento	104
3.3.8.2	Implementazione del nuovo sistema di whistleblowing	105
3.3.8.3	Rotazione del personale	107
3.3.8.4	Trasparenza.....	107
3.3.8.5	Accesso civico semplice e generalizzato	109

3.3.8.6	Formazione/informazione (2025).....	110
4.	SEZIONE 2. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	113
4.1	Struttura organizzativa.....	113
4.1.1	Organigramma	113
4.1.2	Livelli di responsabilità e consistenza media delle UU.OO.	113
4.2	Piano organizzativo del lavoro agile	114
4.3	Piano triennale dei fabbisogni di personale	117
4.4	Il Piano Generale di Formazione 2026-2028 (PGF)	118
4.4.1	Aree di Formazione.....	118
4.4.2	Tematiche ed obiettivi per area di formazione.....	119
4.4.2.1	A) Area strategico-gestionale e relazionale.....	119
4.4.2.2	B) Area tecnica e/o scientifica	120
4.4.2.3	C) Area tecnico-cogente	121
4.4.3	Attuazione del processo di formazione e sviluppo del personale	121
5.	SEZIONE 3. MONITORAGGIO.....	124
5.1	Monitoraggio della performance.....	124
5.2	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza ...	125
5.3	Monitoraggio del Piano Organizzativo del Lavoro Agile.....	125
	ALLEGATO A - Azioni PTAP – GEP.....	127
	ALLEGATO B.1 - Programmazione delle misure generali e del loro monitoraggio 2026-2028	130
	ALLEGATO B.2 - Tabella obiettivi, descrizione, indicatori (KPI), target 2026 -2028.....	132
	ALLEGATO B.3 - Tabella relativa agli obblighi di pubblicazione-trasparenza	133
	ALLEGATO C - Organigramma ISPRA.....	168
	Allegato D.1 - Stato di attuazione del Piano triennale per l'informatica della PA 2024-2026 in ISPRA	169
	Allegato D.2 - Obiettivi specifici del piano programmatico per la digitalizzazione ISPRA	178
	ALLEGATO E - Certificato di Qualità ISO 9001:2015	180
	ALLEGATO F - Obiettivi operativi.....	184

1. PREMESSA

Al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, il D.L. n. 80/2021, così come convertito con la Legge n. 113/2021, ha previsto la condensazione delle molteplici forme di pianificazione in capo alle pubbliche amministrazioni in un documento unico e sintetico che prende la denominazione di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

In particolare, il DPR n. 81/2022 prevede che il Piano integrato *assorba* i contenuti del Piano dei fabbisogni e del Piano delle azioni concrete, del Piano della performance, del Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, del Piano di prevenzione della corruzione, del Piano organizzativo del lavoro agile e del Piano di azioni positive.

Quanto ai profili contenutistici e redazionali, è, invece, il D.M. n. 132/2022, adottato dal Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ad individuare gli elementi di cui le amministrazioni devono tener conto nella fase di programmazione integrata, mettendo loro a disposizione un "Piano-tipo" attraverso il quale è delineata l'impalcatura fondamentale del PIAO.

Sebbene nella redazione delle singole sezioni e sottosezioni del PIAO l'Amministrazione debba continuare ad attenersi alle vigenti discipline di settore e, con particolare riferimento alla pianificazione delle performance e a quella in materia di prevenzione della corruzione, rispettivamente, al D. Lgs. n. 150/2009 e alla Legge n. 190/2012, la nuova disciplina del PIAO segna, indubbiamente, la transizione da un approccio settoriale a quello integrato in un'ottica olistica e multidisciplinare che concepisce le diverse branche della programmazione come parte di una strategia composita ma interconnessa ed unitaria.

La strategia dell'Istituto prende, dunque, le mosse dalle linee direttive del Ministero vigilante e, nelle more dell'aggiornamento della Direttiva generale, affinché sia dato pronto impulso alle attività istituzionali con particolare riferimento all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare, la redazione del PIAO si è sviluppata nell'alveo delle consolidate priorità ministeriali, nonché del Programma nazionale della ricerca sulla base degli indirizzi delineati dai vertici dell'Istituto e dal Consiglio Scientifico. Si tratta, infatti di linee di indirizzo di ampio respiro la cui formulazione è tale da sopperire pienamente alla funzione di supporto tecnico scientifico, in tutte le sue declinazioni.

Il punto di caduta della programmazione strategica è rappresentato dalla pianificazione di obiettivi di performance attraverso i quali gli indirizzi strategici si concretizzano secondo una precisa declinazione

operativa, garantendo la massima copertura alle attività cruciali ed intessendo una rete di sinergie tra i diversi ambiti di pianificazione.

1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1.1 L'ISPRA

L'ISPRA è un Ente pubblico di ricerca, istituito dall'articolo 28 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008 e nato dalla fusione di tre enti, APAT, ICRAM e INFS, disposta nell'ambito del processo di semplificazione della Pubblica Amministrazione e di razionalizzazione della spesa pubblica mantenendo le funzioni di rispettiva competenza.

L'ISPRA è persona giuridica di diritto pubblico dotata di autonomia tecnico-scientifica, di ricerca, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (di seguito MASE).

L'ISPRA dispone di laboratori scientifici, strumentazioni tecnologiche, mezzi nautici di ricerca e tecnologie all'avanguardia che permettono di esercitare le funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero vigilante, che in via diretta tramite attività di monitoraggio e ricerca, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, in una logica di progressiva uniformazione nazionale delle funzioni e prestazioni tecniche ambientali delle Agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'ambito del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (di seguito SNPA).

Accanto al rapporto prioritario con il MASE, l'ISPRA interagisce con un ampio spettro di interlocutori, sia nazionali che internazionali, e i prodotti della sua attività hanno un diretto impatto anche sulla cittadinanza e sulle attività produttive, rispetto alle quali l'Istituto si pone quale ente tecnico-scientifico autonomo, autorevole ed imparziale.

In tale contesto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Avv. Alfredo Ricciardi Tenore) assicura la coerenza delle attività istituzionali con i principi di legalità, integrità e trasparenza, garantendo il presidio dei processi a rischio, la correttezza dei flussi informativi e il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente¹.

1.1.2 L'ISPRA e il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente

Nel 2016, l'approvazione della legge n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (d'ora in avanti, SNPA) ha modificato anche i compiti dell'ISPRA. Entrata in vigore il 14 gennaio 2017, la legge costituisce l'approdo di un percorso che, dall'istituzione, nel 1994, dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e di corrispondenti enti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, si è evoluto fino a prevedere in capo all'ISPRA funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico di un

¹ Indicazioni Anac per la definizione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO - 23 luglio 2025.

Sistema a rete, finalizzate a rendere tecnicamente omogenee nel Paese le azioni conoscitive e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione a tutela della salute pubblica. La cooperazione tecnica a rete del SNPA attraverso l'incontro ed il confronto tecnico-istituzionale tra l'ISPRA, ente di ricerca che opera a supporto dell'Amministrazione centrale, e le agenzie regionali, enti pubblici istituiti dalle legislazioni regionali, che lo compongono, concorre al perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente, di sviluppo sostenibile, di riduzione del consumo di suolo, di salvaguardia e promozione della qualità dell'ambiente e di tutela delle risorse naturali, nonché della piena realizzazione del principio "chi inquina paga". Il coordinamento tecnico dell'ISPRA e il governo della rete si realizzano attraverso il Consiglio nazionale del SNPA, organismo istituito dall'art. 13 della legge, presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore generale dell'ISPRA e dai rappresentanti legali delle Agenzie per la protezione dell'ambiente delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Sistema a rete, nell'ambito delle funzioni elencate dalla legge, deve garantire primariamente, nel rispetto della legislazione vigente, il raggiungimento omogeneo sul piano nazionale dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), quali livelli minimi qualitativi e quantitativi da definire con apposito DPCM e applicazione in materia ambientale di quanto prevede la Costituzione per i diritti civili e sociali all'art. 117, comma 2, lett. m). Al momento della predisposizione del presente Piano, il DPCM sui LEPTA è all'esame della Conferenza Stato-regioni, cui è stato trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e include una proposta di Livelli essenziali, articolata in Servizi e Prestazioni tecniche, a suo tempo condivisa in seno al Consiglio SNPA.

In tale quadro normativo, l'ISPRA attraverso il Consiglio SNPA ha sinora operato condividendo una programmazione di massima delle attività e delle principali linee di intervento. Tale programmazione, che pure nella legge doveva essere finalizzata al raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale, alla luce della mancata adozione del DPCM e dei LEPTA, ha comunque definito unanimemente per il periodo 2025-2027 il quadro dell'azione delle componenti del Sistema, rilevante per il presente PIAO, individuando le principali priorità di intervento del percorso di omogeneizzazione tecnica. Il Programma triennale 2025-2027 – così come quelli riferiti ai trienni precedenti - costituisce un quadro rilevante per la funzione di coordinamento tecnico dell'ISPRA e l'ordinaria collaborazione con le Agenzie e concorre a determinare l'incremento nel valore pubblico generato dalle funzioni tecniche ambientali.

Va segnalato, per quanto riguarda le attività di collaborazione tecnica ordinaria tra l'ISPRA e le Agenzie, che, ai sensi del vigente Regolamento di organizzazione dell'Istituto, tutti i suoi Dipartimenti, Servizi e Centri concorrono allo svolgimento delle funzioni di coordinamento e raccordo nell'ambito del Sistema previste dalla legge n. 132/2016. Inoltre, il Consiglio SNPA, nell'ambito del proprio Regolamento di funzionamento del 2020,

ha altresì stabilito diverse articolazioni di raccordo tecnico istruttorio tra esperti del Sistema (Tavoli Istruttori del Consiglio, Reti tematiche, Osservatori, Coordinamento Tecnico Operativo (CTO)).

1.2 La mission

Nel corso degli oltre quindici anni dall'istituzione, l'ISPRA non solo ha integrato le diverse competenze degli enti in esso confluiti, ma ne ha acquisite di nuove, divenendo un soggetto con peculiarità esclusive sia in campo nazionale che internazionale: ha mantenuto le funzioni proprie dell'Agenzia nazionale ma, ampliando le attività e l'operatività, ha aggiunto le specificità di ente di ricerca, ponendosi all'avanguardia nelle conoscenze e nelle tecnologie, affermando il suo ruolo di riferimento istituzionale, autonomo e imparziale per la protezione dell'ambiente.

Con un portafoglio di funzioni e competenze così ampio e complesso, risulta di tutta evidenza che la *mission* istituzionale non si adatti facilmente ad essere condensata in poche righe ma, piuttosto, esiga uno *statement* altrettanto ampio e articolato formulato come segue:

“L'ISPRA opera al servizio dei cittadini e delle Istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, perseguendo l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali, sviluppando metodologie moderne ed efficaci e mantenendosi all'avanguardia delle conoscenze e delle tecnologie.

L'ISPRA opera per il coordinamento del SNPA e quale componente del Sistema Nazionale di Protezione Civile. Agisce a livello internazionale, collaborando attivamente con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente.

Svolge un ruolo centrale di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.”

La *mission* del SNPA, gli obiettivi diretti e indiretti che il Sistema è chiamato a garantire, costituiscono la *raison d'être* del Sistema. In particolare, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 132/2016 il Sistema è istituito “[...] al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Il Sistema nazionale concorre al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche”.

L'ISPRA e l'SNPA agiscono quindi a livello internazionale, collaborando attivamente con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente.

Nello svolgimento della sua *mission* l'attività dell'Istituto si traduce in azioni capaci di intercettare gli obiettivi di benessere equo e sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) dell'Agenda ONU 2030:



Figura 1: Obiettivi per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030 – SDGs

2. IL PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ 2026-2028²

Le modifiche introdotte dall'evoluzione normativa del D.L. n. 80/2021 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 113/2021, trovano immediata applicazione per tutte le pubbliche amministrazioni: per quanto riguarda gli enti pubblici di ricerca tali modifiche non hanno però sospeso o abrogato la normativa previgente di settore definita dal D. Lgs. n. 218/2016 che impone la redazione del Piano Triennale delle Attività (PTA) quale documento di riferimento per l'individuazione degli obiettivi generali degli Enti di Ricerca.

Se da una parte, quindi, la redazione del Piano Triennale delle Attività dal punto di vista dei contenuti deve comprendere la natura pluriennale dei documenti strategici e la loro contestualizzazione, la sua redazione deve trovare la giusta collocazione tra il D. Lgs. n. 218/2016 e il D.L. n. 80/2021 convertito con Legge n. 113/2021 che prescrive la redazione di un documento unico, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che affianca e in parte sostituisce i documenti di programmazione strategica e operativa, individuando gli obiettivi della performance da raggiungere nonché le modalità attuative del processo di potenziamento del personale.

Si ritiene pertanto opportuno, nell'ottica della semplificazione del processo di redazione dei documenti strategico-operativi, nella fattispecie, degli Enti Pubblici di Ricerca di ampliare l'articolazione della struttura proposta per il PIAO dal D.M. n. 132/2022, includendovi i contenuti strategici del PTA.

2.1 La definizione della strategia

La definizione della strategia per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e di conseguenza la stesura di questo documento, deve necessariamente far riferimento a un duplice quadro normativo:

- il primo è rappresentato dall'insieme di funzioni attribuite all'Istituto dalla normativa istitutiva dell'ISPRA e, dal 2016, del SNPA, le cui competenze vanno inquadrare nel contesto del suo rapporto con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, delle specifiche funzioni che vengono attribuite all'Istituto con l'evoluzione normativa nazionale e comunitaria, delle strategie operative condivise nell'ambito del SNPA e della sua natura di ente pubblico di ricerca, del contesto nazionale ed internazionale con particolare attenzione alle politiche in materia di protezione dell'ambiente e di transizione ecologica individuate e finanziate dal Next Generation EU e condensate nelle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il secondo fa invece riferimento al complesso impianto normativo che prescrive, per le pubbliche amministrazioni e per gli enti di Ricerca in generale, una serie di documenti di programmazione strategica ed operativa.

² Ai sensi dell'art. 7, c. 2 del D.lgs. 218/2016 il Piano Triennale di Attività è approvato dal Ministero dell'ambiente entro sessanta giorni dalla ricezione, decorsi i quali, senza che siano state formulate osservazioni, si intende approvato. Pertanto, prima di allora, i contenuti del Piano devono considerarsi non definitivi e suscettibili di modifica.

Se da una parte, quindi, la redazione del Piano Triennale delle Attività dal punto di vista dei contenuti deve comprendere la natura pluriennale dei documenti strategici e la loro contestualizzazione, la sua redazione deve trovare la giusta collocazione tra il D. Lgs. n. 218/2016 che lo impone – alla pari del D. Lgs. n. 204/1998 – come documento di riferimento per l'individuazione degli obiettivi generali degli enti di Ricerca, il D. Lgs. n. 150/2009 e da ultimo il D.L. n. 80/2021 convertito con Legge n. 113/2021 che prescrive la redazione di un documento unico, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che affianca e in parte sostituisce i documenti di programmazione strategica e operativa, individuando gli obiettivi della performance da raggiungere nonché le modalità attuative del processo di potenziamento del personale (che negli EPR si fa corrispondere al piano del fabbisogno di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 218/2016).

Il Piano Triennale di Attività dell'ISPRA per il triennio 2026-2028 si muove quindi nell'alveo dell'innovazione normativa costituita dalla L. n. 113/2021.

Gli approfondimenti successivi si focalizzeranno sul primo dei due ambiti, affrontando:

- il programma di ricerca europeo Horizon Europe 2021-2027
- il programma nazionale della ricerca (PNR);
- le collaborazioni con la comunità scientifica;
- il framework nazionale e internazionale;
- focus su PNRR e PNC;
- le direttive del Ministero vigilante;
- gli indirizzi formulati dal Consiglio Scientifico
- il ruolo dell'ISPRA nelle tematiche rilevanti.

2.2 Horizon Europe 2021-2027

Il programma di finanziamento della ricerca Horizon Europe (HE) (Regolamento UE 695/2021 del 28 aprile 2021), è stato adottato con l'obiettivo generale di generare un impatto scientifico, tecnologico, economico e sociale attraverso gli investimenti nel campo della *R&I*, e quindi rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione e promuoverne la competitività in tutti gli Stati membri, anche nel suo settore industriale, realizzarne le priorità strategiche, contribuire alla realizzazione degli obiettivi e delle politiche dell'Unione. HE ha, inoltre, lo scopo di affrontare le sfide globali, compresi gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs³), seguendo i principi dell'Agenda 2030 e dell'accordo di Parigi e di rafforzare lo Spazio europeo della ricerca (ERA⁴).

Superata la metà del periodo di programmazione, la Commissione europea ha, quindi, adottato a marzo 2024 il piano strategico di Horizon Europe per gli anni 2025-2027, costruito a partire da tre orientamenti strategici (KSO – *Key strategic orientation*) individuati per affrontare le principali sfide globali:

³ Sustainable Development Goals.

⁴ European Research Area.

- La transizione verde: le attività di R&I di Horizon Europe devono supportare l'Europa affinché diventi il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050 e affronti la perdita di biodiversità e l'inquinamento. A tal fine, almeno il 35% delle risorse di Horizon Europe sarà destinato all'azione per il clima e gli investimenti in azioni per la biodiversità saranno aumentati del 10% per il periodo 2025-2027.
- La transizione digitale: la ricerca a sostegno della transizione digitale è fondamentale per la competitività e l'autonomia strategica aperta dell'Europa e per definire norme con al centro la persona ed è altresì necessaria per realizzare la transizione verde. Nel 2021-2027, si è concordato di investire almeno 13 miliardi di euro di Horizon Europe in tecnologie digitali di base.
- Un'Europa più resiliente, competitiva, inclusiva e democratica: i diritti sociali e i valori e principi democratici dell'Europa necessitano di una solida base per poter essere promossi a livello globale. Le attività di ricerca di Horizon Europe contribuiranno a fornire questa base. Ciò include la ricerca sulla protezione civile, su un modello economico equo e rispettoso dell'ambiente, sulla salute e il benessere e sulla partecipazione democratica.

Sono poi riconosciuti, come indirizzi trasversali ai tre KSO, la promozione dell'autonomia strategica aperta e la garanzia del ruolo guida dell'Europa nello sviluppo e nella implementazione delle tecnologie critiche.

I tre KSO saranno supportati dalle attività del Pilastro I (Eccellenza scientifica), dei sei cluster del Pilastro II (Sfide globali competitività industriale europea) e del Pilastro III (Europa innovativa), così come della parte orizzontale "Ampliare la partecipazione e rafforzare lo Spazio europeo della ricerca (ERA) di Horizon Europe.

Il nuovo piano strategico ha indicato 32 impatti previsti dalle attività di ricerca e innovazione e rappresentati nella seguente tabella:

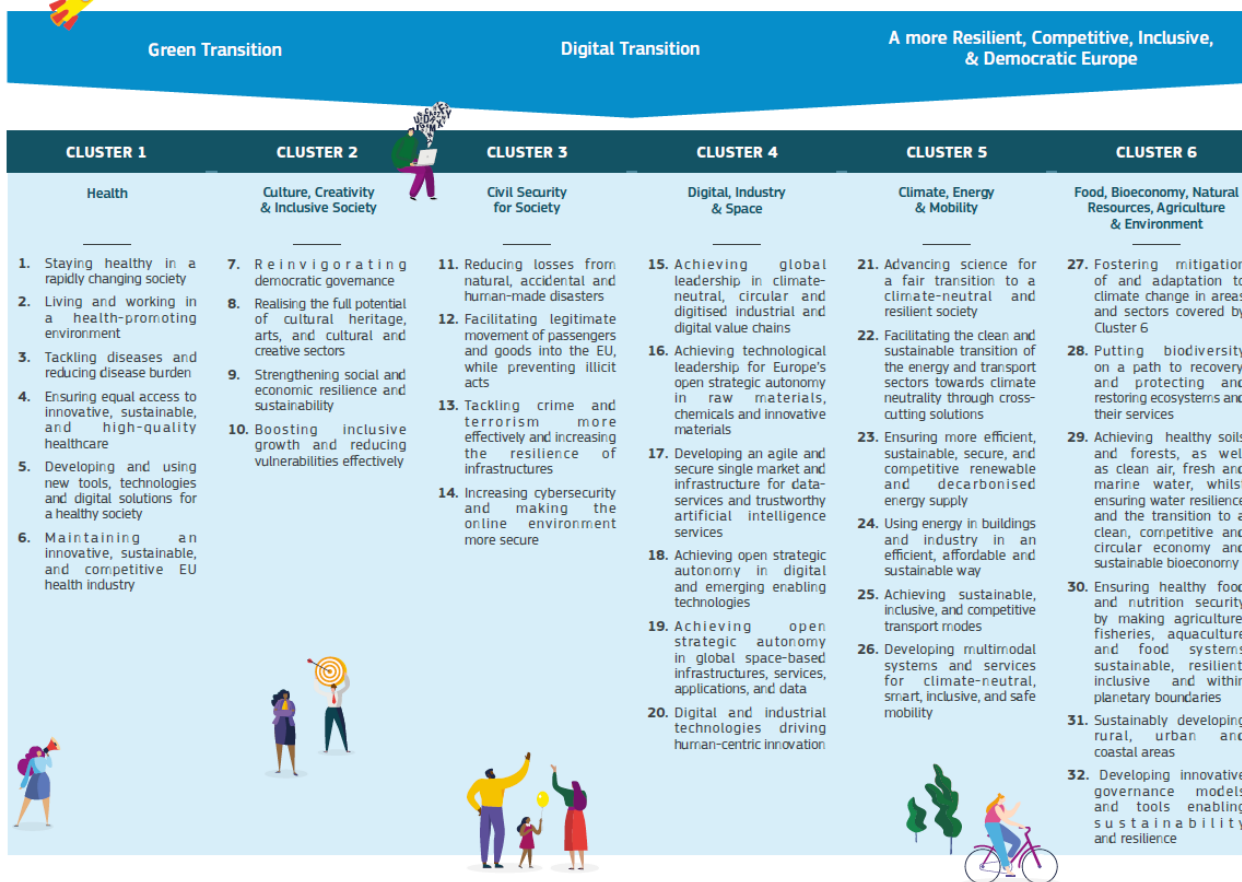


Figura 2: Piano strategico Horizon Europe (2025 – 2027) Commissione Europea, Direzione generale per la ricerca e l'innovazione, ISBN 978-92-68-09959-9, doi:10.2777/092911

Il piano strategico individua nove nuovi partenariati europei cofinanziati e co-programmati: *Brain Health*, *Forests and Forestry for a Sustainable Future*, *Innovative Materials for EU*, *Raw Materials for the Green and Digital Transition*, *Resilient Cultural Heritage*, *Social Transformations and Resilience*, *Solar Photovoltaics*, *Textiles of the Future* e *Virtual Worlds* e fornisce, inoltre, una panoramica dei risultati ottenuti dalle Missioni (*Adattamento ai cambiamenti climatici*; *Cancro*; *Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque*; *Città intelligenti e climaticamente neutre* e *Un accordo per il suolo per l'Europa*) nei primi anni di attività indirizzando il lavoro, nel 2025-2027, per garantirne l'evoluzione dalla fase iniziale a quella della diffusione dei risultati e dell'impatto. Viene inoltre definito lo *Strumento New European Bauhaus (NEB)*. Il nuovo Bauhaus europeo è un movimento pionieristico che riunisce cittadini, comuni, esperti, imprese, università e istituzioni per re-immaginare e realizzare insieme una vita sostenibile e inclusiva in Europa e nel resto del mondo. Data la natura trasversale del NEB e del suo contenuto di R&I, il nuovo Bauhaus europeo sarà trasversale nei programmi di lavoro di Horizon Europe per il periodo 2025-2027.

Il Piano, infine, fornisce indicazioni su questioni specifiche e trasversali affrontando i temi dell'intelligenza artificiale (IA), dell'equilibrio tra R&I, dell'integrazione di scienze sociali e umanistiche e della diffusione e lo sfruttamento dei risultati e dedica una sezione per promuovere le sinergie con altri finanziamenti UE e nazionali.

In relazione alla cooperazione internazionale il Piano prevede di mantenere l'orientamento all'apertura di Horizon Europe e al multilateralismo, combinati con azioni strategiche mirate con partner chiave al di fuori dell'UE ma garantendo, al contempo, la sicurezza della ricerca.

Il Piano sarà attuato attraverso i *programmi di lavoro*, i quali definiranno le opportunità di finanziamento per le attività di ricerca e innovazione dell'ultimo triennio del Programma attraverso il lancio dei nuovi bandi tematici.

Il bilancio per Horizon Europe nel 2025 ammonta a 12,76 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno.

L'ISPRA, sui temi rilevanti per l'Istituto e, in particolare, sul polo tematico 6, supporta la partecipazione nazionale nell'evoluzione dei partenariati europei di Horizon Europe ed è partner del partenariato *Water4All*. In qualità di ente di ricerca, partecipa ai bandi d'interesse, anche in considerazione dell'impatto che le attività svolte in Horizon Europe e i conseguenti risultati avranno sulle politiche europee in ambito ambientale.

L'ISPRA inoltre concorre, con la sua azione, al raggiungimento delle sfide rappresentate dalle Missioni di ricerca e innovazione di Horizon Europe.

2.3 Il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR)

La struttura del PNR ha a riferimento gli ambiti già individuati nel programma europeo per la ricerca Horizon Europe declinati sulla base delle necessità e specificità nazionali, ossia:

- salute;
- cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione;
- sicurezza per i sistemi sociali;
- digitale, industria, aerospazio;
- clima, energia e mobilità sostenibile;
- prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

Il PNR è completato da due piani nazionali dedicati rispettivamente al consolidamento delle infrastrutture di ricerca (Piano nazionale per le infrastrutture di ricerca) e a favorire il più ampio accesso possibile ai dati e ai risultati della ricerca e dell'innovazione (Piano nazionale per la scienza aperta).

Il PNR è il riferimento per tutta la comunità scientifica nazionale e, quindi, anche per l'ISPRA, per la programmazione delle attività di ricerca finalizzata a supporto del perseguimento dei compiti istituzionali.

Il PNR è il riferimento per tutta la comunità scientifica nazionale e, quindi, anche per l'ISPRA, per la programmazione delle attività di ricerca finalizzata a supporto del perseguimento dei compiti istituzionali.

Il 16 luglio 2025 la Commissione europea ha pubblicato la propria proposta per il prossimo bilancio a lungo termine dell'Ue post-2027, il cosiddetto Quadro finanziario pluriennale (QFP) che include, anche, la proposta per il prossimo Horizon Europe (FP10), il Programma quadro per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2028-2034, e per il Fondo europeo per la competitività (ECF), a cui Horizon sarà strettamente interconnesso per rafforzare la competitività e la leadership tecnologica dell'Unione europea.

La proposta prevede un budget per Horizon Europe di 175 miliardi, una natura “dual use by default” e una struttura articolata in quattro pilastri: il primo pilastro, “Excellent Science”, a sostegno della ricerca di base; il secondo, “Competitiveness and Society”, dedicato alla R&I collaborativa su sfide industriali e sociali; il terzo, “Innovation”, per promuovere l'innovazione e sostenere l'ecosistema europeo dell'innovazione; il quarto, “European Research Area”, dedicato allo sviluppo dello Spazio europeo della ricerca.

Nella stessa proposta è previsto che il programma LIFE e il Programma spaziale non abbiano un budget distinto ma confluiscono, insieme ad altri programmi nel Fondo europeo per la competitività (ECF).

2.4 Le collaborazioni con la comunità scientifica

L'ISPRA ritiene essenziale per il suo operato perseguire costantemente la collaborazione con il mondo della ricerca pubblica condividendo progetti, prevedendo collaborazioni e partecipando attivamente ai contesti di raccordo come la Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca (CoPER), contribuendo, in tale ambito, anche alle attività dei gruppi di lavoro istituiti sulla scienza aperta e sulla valutazione della ricerca, la Conferenza Permanente dei Direttori Generali degli Enti Pubblici di Ricerca Italiani (CODIGER) e i relativi tavoli tecnici.

La collaborazione strategica con gli altri soggetti della ricerca trova riscontro nella formalizzazione di accordi quadro e protocolli d'intesa che hanno il fine, da un lato, di definire il posizionamento dell'Istituto e delle sue funzioni rispetto a quelle degli altri EPR e Università e, dall'altro, di sviluppare sinergie e aumentare le capacità operative dell'Istituto e del SNPA. Tali collaborazioni sono, infatti, altresì previste dalla L. n. 132/2016 che, all'art 3, prevede che l'ISPRA e le Agenzie regionali e provinciali partecipino e realizzino attività di ricerca e sperimentazione scientifica, anche in forma associata tra loro e in concorso con gli altri soggetti operanti nel sistema della ricerca, mediante la stipula di convenzioni.

L'ISPRA, a tal fine, è attualmente impegnato nelle seguenti collaborazioni strategiche con Enti di ricerca, enti scientifici ed Università, attraverso la sottoscrizione di 25 protocolli d'intesa e accordi quadro.

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)	Università di Sassari - Dipartimento di Medicina Veterinaria (DIPVET)
Stazione Zoologica Anton Dohrn	Università di Camerino
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)	Università di Ferrara
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)	Università degli studi della Tuscia di Viterbo, Dipartimento di Scienze Biologiche ed Ecologiche
Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRiM)	Università di Sassari - Dipartimento di Scienze chimiche, fisiche, matematiche e naturali
Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi (I.N.B.B.)	Università del Molise
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)	Università di Tor Vergata
Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno	Università di Messina
RSE SpA	Università di Palermo
Istituto Centrale per il Restauro	Sapienza Università di Roma
	Università d'Annunzio Chieti-Pescara
	Università di Padova
	Università della Calabria
	Università LUISS Guido Carli
	Università di Bologna

Tabella 1: Elenco protocolli d'intesa / accordi quadro in essere al 18 Novembre 2025

L'ISPRA partecipa al cluster tecnologico (Blue Italian Growth), alla JRU Lifewatch IT (riferimento nazionale dell'ERIC Lifewatch), ed è socio fondatore del Centro italiano per la ricerca sulla riduzione dei rischi (CI3R), insieme a CNR, INGV, OGS, CPC-UniFi, Cima, Eucentre e ReLUISS e ASI. L'ISPRA è socio dell'Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE).

A marzo 2023, infine, l'ISPRA ha sottoscritto l'Agreement on reforming research assessment, proposto alle organizzazioni del mondo della ricerca europee da una coalizione europea (COARA) di organizzazioni impegnate a vario titolo nella ricerca (tra cui università, enti di ricerca, autorità o agenzie di valutazione, organizzazioni che finanziano la ricerca, altri finanziatori) interessate ad attuare importanti riforme dell'attuale sistema di valutazione della ricerca. L'accordo è improntato sulla convinzione che la valutazione della ricerca, dei ricercatori e delle organizzazioni di ricerca debba riconoscere i diversi risultati, pratiche e attività che massimizzano la qualità e l'impatto della ricerca e che, a questo scopo, sia opportuno basare tale valutazione principalmente sul giudizio qualitativo, per il quale la revisione tra pari è centrale, supportata da un uso responsabile di indicatori quantitativi.

Tra il 2024 e 2025 ISPRA ha attivato oltre 20 collaborazioni con Atenei per ospitare dottorandi/e presso le proprie strutture, conformemente alle previsioni dei D.M del MUR che prevedono, per i borsisti, periodi di studio e ricerca presso enti e aziende; queste collaborazioni hanno riguardato borse di dottorato finanziate

prevalentemente con fondi del Next Generation EU e sono state formalizzate tutte con la stipula di apposite convenzioni con le Università.

2.5 Il framework nazionale e internazionale

Le priorità di azione vengono definite altresì all'interno del generale contesto nazionale ed internazionale nel quale l'ISPRA, per le sue caratteristiche peculiari di Ente di ricerca con funzioni istituzionali di conoscenza, di servizio, di tutela e di controllo nonché di indirizzo del SNPA, si trova ad operare.

Di seguito si evidenziano gli ambiti e le collaborazioni sulle quali l'ISPRA è impegnato a fornire un contributo strategico e operativo, nonché la rappresentazione del posizionamento dell'Istituto.

2.5.1 Il framework internazionale: L'Agenzia Europea per l'Ambiente

L'Agenzia europea per l'ambiente, attraverso EIONET - la rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale - ha approntato una strategia decennale (2021-2030) che, a partire da una visione di Europa più sostenibile, fissa cinque ambiziosi obiettivi strategici e cinque aree di intervento che ovviamente incontrano l'ambito di attività dell'ISPRA.

ISPRA prosegue nel supporto ai processi decisionali dell'Agenzia europea dell'ambiente anche attraverso la partecipazione ai gruppi di interesse su tematiche emergenti tra cui "finanza sostenibile (green finance)" e coordinandone alcuni di questi quali cattura e sequestro del carbonio (Carbon Capture and Storage), ambiente e turismo (Environment and Tourism) e Citizen Science con la produzione di technical paper e position paper. L'ISPRA, nella persona del Presidente, ha assunto la vicepresidenza del Management board dell'AEA, a vantaggio di un ulteriore rafforzamento della posizione italiana in ambito europeo. Inoltre, sempre in coordinamento con il MASE, contribuisce alle linee di indirizzo programmatico dell'AEA anche a supporto dell'implementazione delle politiche del Green Deal Europeo.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'ambiente nei Paesi membri, l'Istituto partecipa ai centri tematici europei, consorzi di alto livello su temi prioritari dell'Agenzia Europea dell'Ambiente. L'Istituto partecipa inoltre alla rete delle Agenzie europee per la protezione della natura *ENCA Network (Network of Heads of European Nature Conservation Agencies)*, la rete informale dei direttori delle Agenzie europee per la conservazione della natura e all'*EPA Network (Network of Heads of Environment Protection Agencies)* che si riuniscono due volte l'anno con lo scopo di rafforzare la cooperazione tra le Agenzie e Istituzioni che ne fanno parte. All'interno dei Network operano i gruppi di interesse a cui l'ISPRA partecipa, quali, tra gli altri, il gruppo *Genetically modified organisms, biodiversity and climate change*.

Numerosi esperti dell'ISPRA sono coinvolti in qualità di membri delle delegazioni italiane, spesso in supporto al MASE, in occasione di sessioni di incontro in sede di Conferenza delle Parti (CoP), nonché nei vari comitati, commissioni, gruppi scientifici, expert group, anche ricoprendo il ruolo di chairman, sia in ambito globale/Nazioni Unite (UNEP, UNEA, UNFCCC, IMO, CBD, etc.) sia internazionale (OCSE), che europeo (IMPEL, MSFD, EFSA, ECHE etc.) nonché in differenti strutture della Commissione europea (JRC, DG ENV, DG CLIMA etc.). L'ISPRA continuerà il supporto alle attività di supporto all'applicazione della "Direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo" e alla rappresentanza italiana in sede di "Convenzione per il contrasto alla desertificazione e alla siccità" e G7. Inoltre, l'ISPRA assicura il coordinamento nazionale della partecipazione italiana alla rete *IMPEL (European Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law)*. IMPEL è un'associazione europea sostenuta e finanziata dalla Commissione europea ed è finalizzata all'implementazione del diritto ambientale europeo, è composta da 58 autorità ambientali di 37 paesi europei e dal 2024 l'Istituto ne ha assunto la presidenza. Infine, l'ISPRA fa parte del gruppo *NSDS/PCSD Implementation and Assessment Group* (previsto dalla Delibera CITE il 18 settembre 2023) nell'ambito del quale sarà possibile il confronto e la verifica dell'allineamento degli obiettivi nazionali derivanti dagli obiettivi prioritari previsti dall'ottavo *Environment action programme to 2030 (8EAP)* con gli obiettivi e lo stato di avanzamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS).

2.5.2 Il framework internazionale: Gli impegni unionali e internazionali

Numerosi esperti dell'ISPRA sono coinvolti in qualità di membri delle delegazioni italiane, spesso in supporto al MASE, in occasione di sessioni di incontro in sede di Conferenza delle Parti (CoP), nonché nei vari comitati, commissioni, gruppi scientifici, expert group, anche ricoprendo il ruolo di chairman, sia in ambito globale/Nazioni Unite (UNEP, UNEA, UNFCCC, IMO, CBD, etc.) sia internazionale (OCSE), che europeo (IMPEL, MSFD, EFSA, ECHE etc.) nonché in differenti strutture della Commissione europea (JRC, DG ENV, DG CLIMA, DG ENER, DG AGRI etc.). Particolarmente rilevante è il supporto tecnico scientifico fornito da ISPRA al MASE nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Parigi, della legge clima europea (Regolamento (UE) 2021/1119) e del Regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'energia e sull'azione per il clima, inclusi i negoziati per la definizione degli obiettivi di riduzione e delle strategie di mitigazione all'orizzonte 2050. In tale contesto l'ISPRA è il soggetto preposto alla comunicazione ufficiale dei dati nazionali sulle emissioni di gas serra e degli inquinanti atmosferici.

A seguito dell'accordo UE/Stati Membri sull'obiettivo di mitigazione al 2040, l'ISPRA continuerà a supportare il MASE sul mercato del carbonio e sull'utilizzo dei crediti internazionali ad elevata qualità ambientale per

contribuire, come concordato, al raggiungimento dell'obiettivo di mitigazione del 90% delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990.

L'ISPRA continuerà il supporto alle attività di definizione e applicazione della “Direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo” e alla rappresentanza italiana in sede di “Convenzione per il contrasto alla desertificazione e alla siccità” e G7. Inoltre, l'ISPRA assicura il coordinamento nazionale della partecipazione italiana alla rete IMPEL (European Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law). IMPEL è un'associazione europea sostenuta e finanziata dalla Commissione europea ed è finalizzata all'implementazione del diritto ambientale europeo, è composta da 58 autorità ambientali di 37 paesi europei e nel 2024 l'Istituto ne ha assunto la presidenza. Infine, l'ISPRA fa parte del gruppo NSDS/PCSD Implementation and Assessment Group (previsto dalla Delibera CITE il 18 settembre 2023) nell'ambito del quale sarà possibile il confronto e la verifica dell'allineamento degli obiettivi nazionali derivanti dagli obiettivi prioritari previsti dall'ottavo Environment action programme to 2030 (8EAP) con gli obiettivi e lo stato di avanzamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS).

2.5.3 Il framework internazionale: Il programma Copernicus e Space economy

L'ISPRA dal 2014 supporta gli sviluppi del forum nazionale degli utenti Copernicus, strumento della PCM per il coordinamento a livello Paese delle necessità degli utenti nazionali in materia di monitoraggio del territorio e dell'ambiente tramite l'utilizzo di servizi di monitoraggio basati sui dati satellitari. Il coordinamento del forum permette di incidere sugli indirizzi di sviluppo del Programma europeo di osservazione della Terra Copernicus, portando in discussione nei board decisionali europei le necessità nazionali in termini di servizi operativi di monitoraggio. Nell'ambito degli sviluppi del PNRR, sia per i progetti di cui è titolare il MASE (programmi SIM e MER), che per quelli di cui è titolare la PCM- (programma IRIDE), nonché di quelli per cui è titolare il MUR, l'Istituto partecipa nei diversi tavoli di lavoro, in linea con il suo mandato, per indirizzare lo sviluppo dei servizi nazionali di monitoraggio operativo del territorio e dell'ambiente, sulla base delle necessità informative degli utenti istituzionali, capitalizzando quanto già reso disponibile a livello europeo (servizi core di Copernicus) e rendendoli il più possibile complementari e sinergici tra loro. Tali progetti PNRR fanno riferimento ai requisiti espressi dagli utenti nazionali, individuati dai lavori del Forum nazionale e consolidati nell'ambito del gruppo di lavoro “Osservazione della Terra” istituito presso la PCM e coordinato dall'ISPRA, dall'ASI, dal MUR e dal MASE. Nell'ambito degli sviluppi del servizio di monitoraggio dell'atmosfera (CAMS) e dei cambiamenti climatici (C3S) di Copernicus gestito dall'ECMWF, del servizio di monitoraggio del Territorio (CLMS) gestito dalla EEA e del servizio di monitoraggio marino (CMEMS) gestito da Mercator Ocean International, l'ISPRA è

coinvolta negli sviluppi del Programma di collaborazione nazionale, che hanno l'obiettivo di fornire i requisiti tecnici funzionali agli sviluppi europei di Copernicus basati sulle necessità di monitoraggio nazionali.

Per il tramite della rete di monitoraggio e informazione EIONET, l'ISPRA partecipa anche allo sviluppo del Servizio di monitoraggio del territorio e della componente in situ del programma Copernicus.

Al fine di capitalizzare sugli sviluppi del programma europeo Caroline Herschel Framework Partnership Agreement on Copernicus User Uptake, in particolare sul percorso di formazione orientato al SNPA e finalizzato all'utilizzo dei prodotti di osservazione della Terra per il monitoraggio ambientale già liberamente accessibili in Copernicus, si intende coordinare e convogliare le attività di formazione afferenti l'osservazione della Terra, costruendo percorsi strutturati all'interno dei programmi della Scuola di specializzazione in discipline ambientali.

Nell'ambito del SNPA sono in corso attività per potenziare le infrastrutture portanti di monitoraggio, integrando gli strumenti innovativi dell'osservazione della Terra e l'impiego di droni ed implementando al contempo procedure metodologiche, operative e gestionali standardizzate, al fine del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del monitoraggio e del controllo ambientale.

2.5.4 Il framework internazionale: La cooperazione tecnico-scientifica

Nell'ambito della cooperazione scientifica e tecnologica del sistema paese con gli altri Stati, l'ISPRA fornisce il proprio supporto al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'elaborazione dei Piani di azione e collabora con la Direzione Generale per la promozione dell'Italia nelle attività di avanzamento, promozione e divulgazione della propria ricerca scientifica e tecnologica anche attraverso la rete diplomatica degli Addetti Scientifici nel mondo. In ambito bilaterale, ISPRA continuerà le attività di collaborazione nel quadro degli accordi già in essere con istituzioni europee e di Paesi terzi e conferma la disponibilità a rafforzare ulteriormente la posizione internazionale dell'Istituto in stretto coordinamento con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

L'ISPRA continuerà le attività a supporto del MASE nell'ambito del processo UNEA e la promozione della partecipazione di Paesi prioritari di interesse nell'ambito della strategia internazionale del progetto Water4All. ISPRA svolge la funzione di Centro di attività regionale di informazione e comunicazione (INFO-RAC) del Piano di azione per il Mediterraneo (MAP) nell'ambito del Programma ambiente delle Nazioni Unite (UNEP). Il Centro riveste un ruolo cruciale nella promozione delle tematiche ambientali, nella sensibilizzazione dei cittadini del Mediterraneo e nella maturazione di una consapevolezza generale del ruolo dell'UNEP/MAP, della Convenzione di Barcellona e delle sue politiche ambientali indirizzate allo sviluppo sostenibile. ISPRA continuerà inoltre nella produzione di indicatori, in linea con i requisiti della statistica ufficiale, quale punto di

riferimento per il sistema di reporting e statistiche ambientali con metodologie analoghe a quelle sviluppate in ambito AEA, Eurostat e OCSE, contribuendo così a rendere l'informazione confrontabile a livello sovranazionale.

2.5.5 Il framework nazionale: Il quadro normativo

L'ampio spettro di attività di supporto e consulenza, i numerosi servizi ordinari forniti al Ministero vigilante come definiti dalle Direttive ministeriali indirizzate all'ISPRA, il ruolo di struttura operativa e Centro di competenza del Sistema nazionale di protezione civile per il rischio idrogeologico, sismico, tecnologico e ambientale, nonché la funzione di indirizzo e coordinamento del SNPA, disegnano la complessità dell'agire dell'Istituto e della programmazione triennale che deve organicamente mettere a sistema gli obblighi e le funzioni che l'Istituto è chiamato ad adempiere nel rispetto di un articolato quadro normativo in continua evoluzione che, talvolta, è solo accennato nei documenti istitutivi.

Tra gli specifici riferimenti normativi che indirizzano l'attività di ricerca finalizzata e di supporto tecnico scientifico dell'ISPRA si ricordano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- D. Lgs. n. 152/2006 recante “norme in materia ambientale” (il cd. “Codice dell’ambiente”) che assegna rilevanti compiti e funzioni all'Istituto;
- D.L. n. 112/2008 e, in particolare, l'art. 28, comma 2-bis che trasferisce all'ISPRA le funzioni degli organismi collegiali già operanti presso il Ministero dell'ambiente, di cui all'art. 12, comma 20, del D.L. n. 95/2012;
- L. n. 68/2015 recante “disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente” (la cd. Legge sugli ecoreati), nonché il D. Lgs. n. 231/2001 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti;
- L. n. 221/2015, recante “disposizioni in materia di green economy e contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”;
- L. n. 132/2016 che ha istituito il “Sistema nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente” (SNPA) con il fine di assicurare omogeneità ed efficacia all’esercizio dell’azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell’ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica;
- L. n.79/2016, Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale: a) Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Doha l'8 dicembre 2012 che ha istituito il sistema nazionale di politiche, misure e proiezioni delle emissioni di GHG, di cui ISPRA è responsabile;

- D.lgs. n. 51/2008 che istituisce il Sistema nazionale per la realizzazione dell'Inventario Nazionale dei Gas Serra, di cui ISPRA è responsabile, e che assegna ad ISPRA il ruolo di gestore del Registro nazionale delle emissioni e delle quote di emissione soggette ad ETS;
- D.P.R. n. 157/2011 che istituisce il Registro delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, e ne assegna ad ISPRA la gestione e l'aggiornamento;
- D.lgs. n.218/2016 “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124” che definisce poteri e funzioni di ISPRA come ente pubblico di ricerca (autonomia statutaria e regolamentare);
- D. Lgs. n. 104/2017 che aggiorna le funzioni dell'ISPRA in tema di supporto alla Commissione VIA-VAS;
- DPCM del 20 dicembre 2018, che identifica l'ISPRA quale raccordo con le comunità di utenti nazionali nel settore dell'osservazione della Terra a supporto degli sviluppi delle politiche spaziali nazionali;
- L. n. 178/2020, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare, l'articolo 1, comma 1037 che prevede l'istituzione del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia.
- D.L. n. 77/2021 recante “la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- D.L. n. 59/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 101/2021, che approva il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) ed è finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- D.M. MiTE n. 398/2021 che approva il Piano operativo per l'attuazione del sistema di monitoraggio integrato;
- D.M n. 252/2023 che adotta la nuova Strategia nazionale per la biodiversità al 2030 e istituisce i suoi organi di governance in attuazione agli impegni assunti con la ratifica della Convenzione sulla diversità biologica avvenuta con la legge n. 124 del 14 febbraio 1994 ed in coerenza con gli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità 2030. In tale ambito, l'ISPRA svolge il supporto tecnico scientifico al Comitato di gestione istituito presso il MASE.

2.5.6 Il framework nazionale: il supporto al Ministero vigilante

Il contesto regolatorio nazionale si completa con il quadro convenzionale entro il quale è iscritto il rapporto con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza. Quest'ultimo si avvale dell'ISPRA nell'esercizio delle funzioni in materia di protezione, controllo e ricerca ambientale e, a tal fine, il 30 maggio 2025 ha stipulato con l'ISPRA la Convenzione per il triennio 2025-2027 nella quale sono indicate la definizione e la disciplina degli ambiti

d'intervento e dei relativi impegni, in coerenza con quanto previsto dalle direttive generali annuali sullo svolgimento dei compiti dell'Istituto.

L'atto rappresenta, altresì, la Convenzione quadro triennale contenente la disciplina delle procedure per la stipula degli ulteriori atti convenzionali con le strutture del Ministero il cui inventario è riportato nella tabella seguente.

MASE Dir.Gen.	DESCRIZIONE	STIPULA	INIZIO	FINE	Finanziamento originario
DG-AEIF	Adempimenti attuazione L. 79/2016 di ratifica ed esecuzione emendamento di Doha al protocollo di Kyoto	29/09/2025	05/12/2025	04/12/2027	490.000,00
DG-TBM	Manutenzione, gestione e sviluppo NNB - Network Nazionale della Biodiversità	31/08/2022	28/09/2022	28/09/2025	308.802,00
	TEAM4-Attività di supporto tecnico-scientifico in tema di prevenzione e lotta agli inquinamenti marino costieri causati da idrocarburi e altre sostanze pericolose e nocive (HNS)	22/11/2024	10/12/2024	09/12/2026	110.000,00
	Studio interoperabilità tra i sistemi informativi per il monitoraggio di progetti, opere, investimenti finalizzati alla mitigazione del dissesto idrogeologico e ricognizione delle funzionalità della piattaforma RenDIS	06/04/2022	24/05/2022	17/11/2025	400.000,00
	Attività legate all'applicazione delle Direttive Uccelli 2009/147/CE e Habitat 92/43/CEE e delle convenzioni internazionali in materia di conservazione delle specie	23/12/2022	10/01/2023	09/01/2026	495.000,00
	Adempimenti D.lgs. 230/2017 relativo all'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento specie esotiche invasive (UE) n. 1143/2014	23/12/2022	10/01/2023	09/01/2026	479.850,00
	Attività di monitoraggio nell'ambito della Direttiva Habitat	28/09/2022	10/01/2023	09/01/2026	750.067,47
	Controllo genetico della riproduzione in cattività delle specie iscritte nelle appendici I e II della Convenzione di Washington (CITES)	27/01/2023	27/01/2023	26/01/2025	311.324,89
	Monitoraggi marini ai sensi del D.lgs. n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva Quadro sulla Strategia Marina)	14/02/2024	12/03/2024	31/12/2026	10.500.000,00
	Attuazione Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza/Protocollo di Nagoya-Kuala Lumpur in materia di responsabilità e risarcimenti (direttiva 2001/18/CE)	27/05/2025	30/06/2025	29/06/2027	339.628,00
	Controllo genetico della riproduzione in cattività delle specie iscritte nelle appendici I e II della Convenzione di Washington (CITES)	25/06/2025	18/07/2025	24/06/2028	485.725,32
	Realizzazione del Piano Nazionale di Ripristino Reg. UE 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869	07/08/2025	30/09/2025	29/03/2028	1.540.960,29

DG-ECB	Svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206-bis del D.lgs. 152 del 2006	02/02/2022	04/05/2022	03/05/2025	6.000.000,00
	Piano di Monitoraggio Ambientale VAS art. 18 del D.lgs. 152/2006 assicurare il controllo sugli effetti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del PNRR	28/12/2023	18/01/2024	18/03/2025	100.000,00
	Supporto tecnico scientifico in risposta a situazioni di straordinarietà, in materia di prevenzione, mitigazione, riparazione dei danni ambientali	19/12/2024	28/01/2025	27/01/2027	175.000,00
	Attività di potenziamento del sistema informativo nazionale MOSAICO ai sensi del comma 839 dell'art.1 della Legge 234/2021.	20/12/2024	18/02/2025	17/02/2028	500.000,00
	Attuazione parte quarta D.lgs. n. 152/2006 con particolare riferimento alla prevenzione della produzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti ed all'efficacia, all'efficienza ed all'economicità della gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente.	19/09/2025	26/11/2025	25/11/2028	6.240.000,00
	Attribuzione risorse per monitoraggio sull'espletamento delle attività del Commissario Unico per la bonifica dell'area "Terra dei Fuochi"	06/08/2025	01/06/2025	31/12/2027	3.036.800,00
DG-DEE	Accordo di collaborazione per il supporto alle attività di Monitoraggio ambientale del Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.	12/02/2025	03/02/2025	02/02/2026	109.179,60
DG-USSA	Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici	07/01/2020	15/03/2020	31/12/2027	530.236,00
DG-VA	attività di raccolta, elaborazione e diffusione dati al fine di approfondire i rischi connessi all'esposizione a campi elettrici (Art. 4, comma 1, lettera b), Legge 22	15/02/2021	08/09/2022	08/03/2026	510.460,00
	AIA, IPPC, PRTR: per la redazione /revisione dei BRE; attuazione Reg. (UE) 2024/1244 del 24/04/2024 relativo alla comunicazione dei dati ambientali delle installazioni industriali; per la creazione di un portale sulle emissioni industriali; per garantire la piena operatività del Registro nazionale dei rilasci e dei trasferimenti di inquinanti	18/11/2024	24/12/2024	23/12/2026	326.000,00
	Supporto in materia di rischio incidente rilevante (SEVESO)	29/11/2023	25/01/2024	24/01/2027	230.000,00
DG-SPC	MOVERS-Hg-Individuazione e sperimentazione di metodologie innovative di monitoraggio e valutazione di suoli contaminati, anche attraverso lo sviluppo di procedure screening per il monitoraggio delle diverse forme di mercurio nei suoli e relativa valutazione dei rischi per la salute e per l'ambiente ai fini dell'identificazione delle aree contaminate e della loro gestione sostenibile	27/12/2024	06/02/2025	05/08/2027	140.000,00
DG-FTA	supporto alle attività di monitoraggio ambientale del Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi	20/12/2024	03/02/2025	05/06/2026	165.947,60

MASE UNITA' DI MISSIONE PNRR

DG-TBM	PNRR-MER-Marine Ecosystem Restoration - rafforzamento sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri italiani Missione 2 Componente 4 Linea di investimento 3.5	16/09/2022	07/11/2022	30/06/2026	400.000.000,00
	PNRR-DIGITAP-Piano di Monitoraggio destinato alle aree protette nazionali per lo studio dello stato di salute di specie ed habitat, delle pressioni e delle minacce su di essi esercitati e degli effetti dei cambiamenti climatici Missione 2 Componente 4 Linea di investimento 3.2	28/04/2023	17/07/2023	16/07/2026	3.066.948,00
DG-ECB	PNRR-URBES (URBan mining and Extracting waste information System) – Missione 7 (REPowerEU) - Investimento 8	30/09/2024	30/09/2024	29/09/2026	10.175.000,00
DG-USSA	PNRR-MASE-ISPRA-SIM_INSIDRO-Sistema avanzato ed Integrato di Monitoraggio e previsione instabilità idrogeologica-M2C4-1.1	17/04/2024	17/04/2024	16/04/2027	0,00

2.5.7 Il framework nazionale: il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente

L'ISPRA, come anticipato, ai sensi della legge n. 132/2016 coordina sul piano tecnico il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente. Ciò avviene primariamente attraverso il Consiglio nazionale del Sistema, previsto dall'art. 13 della legge, che vede la partecipazione, per l'Istituto, del Presidente dell'ISPRA, che presiede l'organismo e ne organizza i lavori, e del Direttore generale dell'Istituto, che vi partecipa avanzando le posizioni e proposte dell'ente, nonché la partecipazione dei rappresentanti legali delle 21 Agenzie delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano. Una apposita struttura della Presidenza dell'ISPRA svolge le funzioni di segreteria del Consiglio, di tenuta degli atti e di relazione con le componenti del Sistema. Le componenti del Sistema – ISPRA e Agenzie - svolgono, individualmente e collegialmente, le funzioni e i compiti ordinariamente previsti dai rispettivi ordinamenti, dalla legge istitutiva del Sistema e assegnati dalle normative di settore (esemplificativamente, il D. Lgs. n. 152/2006 o il D.P.R. n. 357/1997).

Tra i compiti dell'ISPRA, la legge include (art. 10) quello di predisporre un Programma triennale delle attività di Sistema, sottoposto al parere vincolante del Consiglio SNPA, e finalizzato ad individuare le principali linee di intervento per il raggiungimento dei LEPTA, da sottoporre all'approvazione del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che vi provvede con proprio decreto. Nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. sui Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) (vedi para. 1.1.2), il Programma per il triennio 2025-2027 è stato approvato dal Consiglio SNPA (cfr. delibera n. 266/2025 del 23 gennaio 2025) quale documento di indirizzo e inquadramento dell'attività del Sistema ed è stato trasmesso al Ministero vigilante.

Il Programma 2025-2027 ha individuato alcune linee prioritarie e ha inquadrato le attività tecniche del SNPA nell'ambito delle principali politiche europee e nazionali in materia ambientale, tenendo conto, quale base

comune e condivisa degli interventi, dei contenuti dello schema di DPCM sui LEPTA, seppur non ancora formalizzato. Oltre a tali contenuti, nella predisposizione della programmazione è stata anche considerata la coerenza con le programmazioni regionali, l'interazione con il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) istituito dall'art. 27, comma 5 del decreto-legge 30 aprile 2022, n.36 e quella, collegata, delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente con i rispettivi Sistemi Regionali Prevenzione Salute dai Rischi ambientali e climatici (SRPS) dove istituiti. Inoltre, è stata considerata la necessità di allineamento tra gli obiettivi comuni di valore pubblico, gli obiettivi strategici, le linee prioritarie di intervento, i LEPTA, le strategie di sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2023 e SNSVs), nonché, la esigenza di coerenza per la maggioranza delle Agenzie con i Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria.

Oltre che attraverso il Consiglio SNPA, l'ISPRA assicura il coordinamento tecnico del Sistema attribuito dalla legge 132/2016 anche attraverso il raccordo operato dalle strutture dell'Istituto con gli omologhi uffici delle Agenzie sulle tematiche di rispettiva competenza, descritte nei vari capitoli del presente documento e negli obiettivi di performance individuati, secondo quanto delineato nelle declaratorie del Regolamento di organizzazione dell'Istituto.

Il Consiglio SNPA ha altresì stabilito nell'ambito del proprio Regolamento di funzionamento e con finalità istruttorie rispetto alle sue decisioni, una pluralità di strutture e forme di raccordo tecnico cui possono partecipare esperti designati di tutte le componenti del Sistema (Tavoli Istruttori del Consiglio, reti tematiche, osservatori, Coordinamento Tecnico Operativo (CTO)). Esperti dell'Istituto sono quindi coinvolti in tutte le articolazioni di cui il Sistema si è dotato, nella maggior parte dei casi assumendone funzioni di coordinamento. Tra queste, l'ISPRA partecipa al CTO con due rappresentanti, uno dei quali con il ruolo di coordinatore e prendendo parte, a titolo consultivo e su richiesta del Presidente, alle riunioni del Consiglio SNPA. Il CTO promuove l'allineamento funzionale tra indirizzi del Consiglio ed azione tecnica delle articolazioni operative (reti tematiche) e l'ISPRA ne svolge anche le funzioni segretariali attraverso una segreteria tecnica che assicura il supporto tecnico-organizzativo alle attività di coordinamento del CTO, nelle fasi di programmazione, rendicontazione e monitoraggio delle attività delle Reti tematiche, nonché nelle fasi di istruttoria della documentazione prodotta dalle stesse e trasmessa al Consiglio.

L'Istituto assicura, inoltre, il coordinamento di gran parte delle Reti e delle relative linee di attività, composte da rappresentanti di ISPRA e delle Agenzie regionali e delle province autonome. Le Reti costituiscono le strutture tecniche permanenti di esperti del Sistema a presidio per il Consiglio SNPA delle principali tematiche specialistiche di diffusa operatività, anche in relazione agli aspetti applicativi delle norme di settore. Nell'attuale Piano triennale SNPA 2025-2027, sono operative 30 Reti tematiche e 45 linee di attività, che

vedono la partecipazione complessivamente di 833 rappresentanti del SNPA di cui 64 di ISPRA, con un coordinamento in capo agli esperti dell'Istituto di quasi il 90%.

Le principali tematiche presidiate da ISPRA attraverso la partecipazione alle Reti sono: qualità dell'aria, emissioni in atmosfera, pollini, odori, autorizzazioni e valutazioni ambientali, acque superficiali, sotterranee e marine, siti contaminati, sedimenti, geologia, rifiuti, strumenti di sostenibilità, reportistica ambientale, rumore, campi elettromagnetici, radioattività, fitosanitari e pesticidi, contaminati emergenti, laboratori, ambiente urbano, consumo di suolo, meteo-clima, adattamento ai cambiamenti climatici, biodiversità, agricoltura e acquacoltura sostenibile, emergenze ambientali, danno ambientale ed ecoreati.

Le Reti tematiche, attraverso la produzione della documentazione tecnica che viene sottoposta al Consiglio SNPA, contribuiscono ad uniformare servizi e prestazioni, anche mediante condivisione dei dati sullo stato dell'ambiente e di applicazione della normativa di settore, favorendo il confronto e l'analisi comparativa. In particolare, attraverso le Reti vengono prodotti e condivisi, a livello di esperti prima e nel Consiglio SNPA poi, vari documenti, anche con rilevanza esterna, che spesso costituiscono un importante punto di riferimento per gli operatori sulle tematiche di riferimento, quali linee guida, pubblicazioni tecniche, report ambientali. A titolo esemplificativo, ISPRA coordina la predisposizione di Report ambientali SNPA quali: il Rapporto nazionale sulla qualità dell'aria, il Rapporto controlli, monitoraggi e ispezioni ambientali SNPA AIA-RIR, il Rapporto Ambiente SNPA, il Rapporto sul consumo di suolo, il Rapporto nazionale monitoraggio dei pesticidi nelle acque e il Rapporto sul clima in Italia. Inoltre, attraverso il coordinamento delle Reti, ISPRA assicura la raccolta dei dati prodotti dalle Agenzie su varie matrici e cura l'aggiornamento di banche dati, che sono spesso rese disponibili al pubblico sul sito istituzionale (per es. su rumore, campi elettromagnetici, balneazione, prove di laboratorio, ecc.).

L'ISPRA partecipa inoltre, con propri rappresentanti, anche nei Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC), che istruiscono tematiche a carattere strategico, e negli Osservatori SNPA, che garantiscono con il coordinamento della Presidenza dell'ISPRA il presidio di aspetti trasversali di Sistema, quali comunicazione e informazione SNPA, normativa e procedure di Sistema, sicurezza, Rete CUG, formazione ed educazione ambientale e alla sostenibilità.

L'ISPRA per assicurare la conservazione degli atti adottati dal Consiglio del Sistema nazionale e per facilitare il raccordo interno all'Istituto sulle attività del Sistema e il supporto alle attività del CTO e delle articolazioni operative sta sviluppando un applicativo web per la gestione informatizzata della documentazione e delle attività del Consiglio SNPA e delle articolazioni operative che entrerà a regime a partire dal 2026, finalizzato anche a migliorare la pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività svolte dal Sistema e a garantire il flusso di informazione e archiviazione dei documenti.

Infine, nell'ambito dell'attività di coordinamento nazionale dei soci italiani nell'associazione europea IMPEL (*European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law*) svolta dall'ISPRA, l'Istituto si raccorda con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, AssoArpa e il Commissario unico per le discariche abusive della Presidenza del Consiglio dei ministri, tutti membri dell'associazione, quando necessario coinvolgendo le Agenzie delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, attraverso il Consiglio del Sistema nazionale.

2.5.8 Il framework nazionale: Il contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico

L'Accordo di Parigi è stato adottato da 196 parti nella Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (CoP21) ed è entrato in vigore il 4 novembre 2016. L'Italia ha ratificato tale Accordo con la L. n. 204/2016 ed è entrato in vigore l'11 dicembre 2016. Al momento dell'adesione all'Accordo, ogni Paese predispone e comunica il proprio "Contributo determinato a livello nazionale" (*NDC – Nationally Determined Contribution*) con l'obbligo di perseguire politiche e misure per la sua attuazione. I Paesi membri dell'Unione europea partecipano in modo congiunto all'Accordo e, pertanto, esiste un NDC unico per l'UE. Tale obiettivo, legalmente vincolante, è stato trasfuso nel Regolamento UE 2021/1119, cd. "Legge europea per il clima" adottato il 30 giugno 2021, che prevede, tra gli obiettivi, il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. Al fine di dare attuazione all'obiettivo di riduzione delle emissioni nette del 55% entro il 2030 e di rendere il percorso di decarbonizzazione della UE in linea con l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050. Quest'ultimo comprende un quadro legislativo complesso e interconnesso che combina, tra l'altro, l'applicazione del sistema dell'emission trading a nuovi settori ed una revisione del sistema esistente per rendere l'obiettivo coerente con la riduzione del 55% delle emissioni nette entro il 2030. Nello specifico, il pacchetto incrementa il livello di ambizione delle politiche climatiche agendo in tre ambiti principali:

- *Emission trading system (ETS1)*: si applica alle emissioni da grandi impianti (inclusi i settori dell'aviazione e marittimo), regolamentate dal mercato delle quote di CO₂; obiettivo di riduzione comune UE -62% rispetto al 2005
- *Effort Sharing Regulation (ESR)*: si applica alle emissioni derivanti dai settori del trasporto, dalle centrali di combustione non ETS (con potenza inferiore a 20 MW), dai processi industriali non energetici, dai gas fluorurati (F-gas), dall'agricoltura e dai rifiuti; obiettivo comune di riduzione UE -40% rispetto al 2005, obiettivo assegnato all'Italia -43.7% da raggiungere attraverso tetti annuali di emissioni

- **LULUCF**: si applica alle emissioni e agli assorbimenti derivanti dall'uso e del suo e dalle attività forestali; obiettivo comune UE 310 Mt CO₂eq di assorbimenti entro il 2030, obiettivo assegnato all'Italia in via di definizione a seguito della revisione europea;

Oltre a questi ambiti è stato definito un apposito sistema ETS (ETS2) che riguarderà le emissioni prodotte dall'uso dell'energia degli edifici, del trasporto stradale e delle attività industriali non soggette al meccanismo ETS preesistente. In questo quadro si inserisce, come fondamentale strumento di attuazione, il Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), redatto dal Ministero dell'ambiente, grazie anche al supporto dell'ISPRA, ai sensi del Regolamento (UE) 2018/1999. Con il PNIEC sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulle emissioni e gli assorbimenti di gas serra, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile.

Per fronteggiare le sfide dei cambiamenti climatici, l'Italia ha definito, nel 2015, la propria Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC), cui è seguito il lungo iter che ha portato all'approvazione del Piano Nazionale Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), nel dicembre 2023. Inoltre, ISPRA supporta il MASE per la realizzazione, la gestione e l'aggiornamento della Piattaforma nazionale sull'adattamento ai cambiamenti climatici, un portale finalizzato ad informare e sensibilizzare i cittadini e i portatori di interessi sulla tematica dell'adattamento ed a rendere disponibili dati e strumenti utili a supportare la Pubblica Amministrazione nei processi decisionali.

Analogamente alla predisposizione del PNIEC, gli Stati membri devono predisporre e aggiornare regolarmente i Programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico, in cui si individuano, in sinergia con le politiche climatiche, le misure necessarie a ridurre le emissioni inquinanti e a favorire il miglioramento della qualità dell'aria. ISPRA è responsabile della preparazione dei contenuti tecnico scientifici del Programma e della comunicazione dei dati alla Commissione europea.

2.6 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e il Piano nazionale complementare (PNC)

L'ISPRA continua a partecipare all'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, svolgendo attività a supporto delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR e, in particolare, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero della Università e Ricerca, nonché del Ministero della Salute per l'attuazione di alcuni rilevanti investimenti del Piano nazionale complementare (PNC).

Più precisamente, l'Istituto contribuisce all'attuazione del PNRR attraverso le seguenti attività di carattere tecnico-scientifico in tutte le fasi del processo:

- definizione di strategie, piani e programmi;
- elaborazione di bandi, selezione dei progetti e monitoraggio delle milestones;
- realizzazione dei progetti.

Inoltre, l'Istituto supporta l'attuazione del PNRR attraverso l'applicazione dei diversi strumenti di valutazione della compatibilità ambientale, tramite la presenza di personale comandato presso la Commissione di valutazione dell'impatto ambientale PNRR/PNIEC.

2.6.1 Il supporto tecnico-scientifico al PNRR – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

L'ISPRA continua a contribuire all'attuazione di investimenti e riforme definiti dal PNRR nell'ambito della Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare. In particolare, l'Istituto contribuisce in termini di strategia nell'implementazione di iniziative per lo sviluppo dell'economia circolare. In particolare, attualmente l'Istituto riveste un ruolo fondamentale per la rendicontazione dei target che rappresentano le tappe intermedie e finali degli Investimenti attraverso la pubblicazione annuale del Rapporto rifiuti urbani che rappresenta una milestone della linea di investimento. Le attività di monitoraggio dell'ISPRA, in particolare, continuano a concentrarsi sulla valutazione delle performance di raccolta differenziata delle Regioni con l'obiettivo di dimostrare la riduzione del gap infrastrutturale rilevato dalla Commissione europea.

Quanto alle Riforme, continua il supporto tecnico fornito all'Osservatorio per l'economia circolare, costituito con D.D. n. 180/2022, che monitora lo stato di attuazione delle misure definite nella Strategia nazionale per l'economia circolare (M2C1 Riforma 1.1), individua gli eventuali ostacoli e propone iniziative volte al superamento degli stessi, nonché fornisce indirizzi per l'integrazione o l'aggiornamento annuale del cronoprogramma della Strategia, approvato con D.M. n. 342/2022.

L'ISPRA continua a supportare il MASE nella verifica dei target fissati anche nel Programma nazionale di gestione dei rifiuti (M2C1 Riforma 1.2) che rappresenta un importante strumento di indirizzo che ha fissato i macro-obiettivi e definito i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si atterranno nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti. Detto Programma, come previsto dall'articolo 198-bis del D.lgs. n. 152/2006, deve essere aggiornato ogni sei anni. L'ISPRA sta continuando a supportare il MASE anche nella fase di monitoraggio della VAS del programma.

L'Istituto prosegue nel suo ruolo fondamentale di supporto tecnico-scientifico al MASE con particolare riferimento alla Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 4 -Tutela del territorio e della risorsa idrica, che si prefigge azioni necessarie a rendere l'Italia più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici proteggendo la natura e la biodiversità. Per il raggiungimento di tali obiettivi è stato previsto un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per identificare i rischi, gli impatti sui sistemi natura ed infrastrutture e fornire delle risposte.

Nell'ambito della Componente 4 Missione 2 - della Misura 1 – Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico, l'obiettivo dell'Investimento 1.1 è quello di sviluppare un sistema di sorveglianza/monitoraggio integrato, a lungo termine, per mettere in atto sia misure preventive (manutenzione programmata del territorio e manutenzione/ammodernamento delle infrastrutture), sia interventi mirati a prevenire l'illecito conferimento di rifiuti, gli incendi e a ottimizzare l'uso delle risorse e la gestione delle emergenze. In tale contesto, l'ISPRA continua a fornire supporto nei diversi Tavoli tecnici interistituzionali, istituiti con D.D. del 4 maggio 2022, nonché – nello specifico – al Ministero dell'Ambiente relativamente al progetto PNRR Sistema Avanzato e Integrato di Monitoraggio (SIM INSIDRO) del quale il Ministero è Amministrazione titolare e attuatore e per il quale l'Istituto continua a garantire - senza finanziamenti - la condivisione di informazioni, analisi, banche dati utili al corretto funzionamento del Sistema Avanzato e Integrato di Monitoraggio.

Nell'ambito della Misura 3 – Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine, si inquadrano gli Investimenti 3.2 - Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette, e 3.5 - Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini.

Con riferimento all'Investimento 3.2, della Missione 2 Componente 4, attraverso il Progetto PNRR Digitalizzazione dei Parchi Nazionali e delle Aree Marine Protette (DigitAP) l'ISPRA continua a garantire attività di supporto tecnico-scientifico al MASE per lo sviluppo di un Piano di Monitoraggio destinato alle Aree Protette Nazionali ed in particolare ai Parchi Nazionali e alle Aree Marine Protette. Il progetto, che ha avuto inizio nel 2023, terminerà a giugno 2026.

In particolare, l'Istituto ha elaborato un programma finalizzato a garantire lo svolgimento di un adeguato monitoraggio delle pressioni e delle minacce dovute al cambiamento climatico su specie e habitat. Tale programma è strutturato in modo da consentire la raccolta di dati utili e consistenti per diverse attività di monitoraggio della biodiversità, prime tra tutte, quelle previste dalle cd. Direttive Natura, quali Direttiva Habitat (92/43/CEE), Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e dalla Direttiva Quadro per la Strategia Marina – MSFD (2008/56/CE). Il programma di monitoraggio consente il rilevamento tempestivo e contestuale di dati su ampia scala (relativamente a biodiversità e variabili ambientali), la pre-elaborazione, l'elaborazione e l'analisi su vasta

scala di informazioni utili a caratterizzare esigenze e stato di conservazione degli habitat e delle specie, la costruzione di indicatori, nonché l'efficace trasmissione delle informazioni elaborate attraverso l'infrastruttura del Network Nazionale della Biodiversità (<https://www.nnb.isprambiente.it/it/digitap/>).

Con riferimento all'Investimento 3.5, l'ISPRA è soggetto attuatore unico del *Progetto PNRR Marine Ecosystem Restoration (MER)* avente come obiettivo il ripristino degli ecosistemi marini, la mappatura dei fondali e degli habitat marino-costieri e il rafforzamento del sistema osservativo degli ambienti marini. Il progetto, articolato in n. 37 interventi, dei quali n. 22 hanno raggiunto il target al 30 giugno 2025, si concluderà per gli interventi restanti entro il 30 giugno 2026.

A tal fine, si specificano le principali linee di attività attraverso le quali il progetto si sviluppa:

- ricostruzione di banchi di ostrica piatta europea (*Ostrea edulis*) in cinque regioni dell'Adriatico;
- ripristino di praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) e coralligeno che sarà realizzato affiancando misure specifiche nelle Aree marine protette con l'obiettivo accelerare il loro naturale recupero e ripristinare la connettività ecologica.
- realizzazione di campi ormeggio nelle Aree Marine Protette e nei Siti Natura 2000 e rimozione delle reti e degli attrezzi da pesca abbandonati sul fondale marino
- mappatura degli habitat costieri di tutta la costa italiana con l'utilizzazione di sensori mendiate voli aerei, immagini satellitari e validazione mediante mezzi navali e veicoli sottomarini autonomi (AUV) dotati delle più moderne apparecchiature;
- mappatura di habitat sottomarini e, in particolare, di circa settantanove monti sottomarini localizzati nel Mar Ligure, nell'alto e basso Mar Tirreno, nel Mar di Sardegna, nel Mar Ionio e nel Mare Adriatico meridionale;
- realizzazione di una nuova rete di antenne radar in banda HF costiere per il monitoraggio sinottico del moto ondoso e di una unità mobile con radar in banda X (UMRO);
- realizzazione di una nuova rete di boe d'altura per il monitoraggio del moto ondoso, delle correnti sottomarine e dei parametri meteo-marini;
- ripristino e ammodernamento della Rete Ondametrica Nazionale (RON), Rete Mareografica Nazionale (RMN), Rete Mareografica della Laguna di Venezia e realizzazione di una nuova rete per il monitoraggio dei parametri chimico-fisici in Alto Adriatico;
- implementazione di sistemi modellistici integrati per lo stato fisico e biogeochimico del mare, gli inquinamenti di tipo short term e delle attività destinate ad acquacoltura;
- acquisizione di una unità navale oceanografica maggiore da ricerca (NOMR) con dispositivi ROV, AUV e strumentazione acustica.

A seguito di decisione del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 dicembre 2023, il PNRR è stato aggiornato introducendo il nuovo capitolo REPowerEU. La Missione 7 si pone l'obiettivo di supportare il sistema produttivo nella transizione ecologica, accelerando la produzione di energia da fonti rinnovabili e potenziando le reti di distribuzione. Inoltre, essa mira ad aumentare l'efficienza energetica e a favorire la creazione di competenze su tematiche green nel settore pubblico e privato.

Nell'ambito della Missione 7, è previsto l'Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche. All'interno di tale Investimento si colloca il *Progetto PNRR Urban Mining And Extractive Waste Information Sistem (URBES)* che vede il Ministero dell'Ambiente quale Amministrazione titolare ed ISPRA quale soggetto realizzatore. Nel 2026 proseguiranno le attività dell'Istituto. In particolare, il progetto ha l'obiettivo di creare una banca dati pubblica (sistema di informazione geografica) che consenta la geolocalizzazione e la visualizzazione della distribuzione di risorse o materiali riciclabili dispersi in ambienti urbani (miniere urbane) nonché dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate. L'accordo tra MASE e ISPRA è stato stipulato a fine 2024 e le attività si concluderanno a settembre 2026.

2.6.2 Il supporto tecnico-scientifico al PNRR – Ministero dell'Università e della Ricerca

Nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca, Componente 2 - Dalla ricerca all'Impresa, Investimento 3.1 – Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione, l'ISPRA ha partecipato in concorso con altri EPR e Università, alla realizzazione di n. 4 importanti progetti PNRR, vincitori del bando indetto dal MUR in qualità di Amministrazione titolare, di cui n. 1 concluso nel 2025.

In particolare, nell'ambito del progetto PNRR *GeoSciences IR*, avviato il 1° ottobre 2022 e che terminerà il 31 marzo 2026 a seguito di estensione di 6 mesi, l'ISPRA assume la veste di soggetto attuatore e coordinatore del partenariato di cui fanno parte il CNR, l'OGS e tredici università, principalmente rappresentate dai rispettivi dipartimenti di scienze della Terra. Lo scopo del progetto è la creazione di *GeoSciences IR*, un'innovativa infrastruttura di ricerca di tipo open cloud che includerà servizi, strumenti di processing e moduli di training sviluppati sulle tematiche geologiche identificate come prioritarie dai Servizi geologici regionali nell'ambito della RISG (Rete italiana dei servizi geologici). Attraverso *GeoSciences IR* sarà potenziato il confronto e lo scambio con le strutture tecniche che si occupano di geologia a livello nazionale e regionale, mettendo a disposizione un'infrastruttura di ricerca cloud permanente, fondamentale anche per rafforzare le competenze utili al monitoraggio e controllo del territorio. Questo avverrà tramite l'implementazione di banche dati specifiche nei diversi ambiti della geologia, la condivisione in formato aperto di dati, servizi, strumenti e moduli di e-learning.

Il Progetto PNRR *Monitoring Earth's Evolution and Tectonics (MEET)*, che ha avuto inizio il 1° novembre 2022 e terminerà il 30 aprile 2026 a seguito di estensione di 6 mesi, ha l'obiettivo cruciale del potenziamento dei sistemi di osservazione dedicati alla conoscenza della dinamica terrestre nell'ambito del *Research infrastructure European plate observing system (EPOS)*, con riferimento al territorio italiano e, in particolare, alle regioni maggiormente interessate dai rischi naturali. Le azioni previste mirano a mantenere, migliorare e innovare i sistemi osservativi in ambiente open access, FAIR e 100% digitale. L'obiettivo generale è infatti quello di innovare il sistema di osservazione multidisciplinare italiano per fornire alla comunità scientifica un'infrastruttura di ricerca completamente aperta. MEET contribuirà alla comprensione dei rischi naturali con l'obiettivo di attuare efficaci azioni di mitigazione, migliorando la resilienza. Il progetto ha carattere nazionale e per le attività in cui ISPRA è coinvolta è previsto uno stretto coordinamento con l'INGV. ISPRA è responsabile, nel progetto, di due attività. L'Activity 1.7 del WP1 "Rafforzamento della piattaforma di gestione dei dati idrogeochimici" è finalizzata a rafforzare la piattaforma idrogeochimica di ISPRA che archivia in modo standardizzato i dati misurati in continuo in stazioni idrogeochimiche distribuite sul territorio nazionale. Le stazioni idrogeochimiche messe a disposizione da INGV vengono installate anche con la collaborazione delle ARPA in siti selezionati con il fine di realizzare una rete di monitoraggio idrogeochimico nazionale. Verrà garantito l'accesso, l'interoperabilità e la distribuzione dei dati a livello trans-nazionale. I dati rispetteranno i protocolli INSPIRE e i principi FAIR. L'Activity 11.9b del WP11 "Fornitura di dati e servizi geologici e strati di interoperabilità delle geometrie delle faglie" è finalizzato ad implementare la piattaforma IPSES (*Italian Platform for Solid Earth Science*), gestita da INGV, con dati geologici in 3D, geometria delle faglie e dati di effetti cosismici, da mettere in relazione con le strutture sismogeniche.

Il progetto PNRR *Italian integrated environmental research infrastructures system (ITINERIS)*, avviato il 1° novembre 2022 e che terminerà il 30 aprile 2025 a seguito di estensione di 6 mesi, si pone quale obiettivo la costituzione del Polo italiano delle infrastrutture di ricerca in ambito scientifico ambientale. ITINERIS supporterà l'osservazione e lo studio dei processi ambientali nell'atmosfera, nel dominio marino, nella biosfera terrestre e nella geosfera, fornendo accesso ai dati raccolti. Per raggiungere l'obiettivo, ITINERIS sta costruendo un sistema coordinato di nodi nazionali composto da ventidue infrastrutture di ricerca (IR), principalmente del settore ambientale, tra cui due IR relative al settore agroalimentare con forte legame con l'ambiente e due IR del dominio PSE, che supportano i servizi per il settore marino. Gli obiettivi specificatamente attribuiti all'ISPRA, nell'ambito del progetto, sono i seguenti:

- definizione di standard dati e criteri di validazione, aggiudicazione bandi per l'acquisizione di piattaforme hardware e software e conclusione delle procedure di selezione del personale (attività realizzata nel 2023);

- implementazione di standard dei dati e procedure di validazione delle piattaforme hardware e software e del flusso di raccolta dati e set di dati acquisiti e convalidati su piattaforme hardware e software. Le attività di implementazione di standard dei dati e procedure di validazione sono state realizzate nel corso del 2024, mentre le attività relative al flusso di raccolta dati e set di dati acquisiti e convalidati sono state concluse entro ottobre 2025;
- produzione di set di dati (monitoraggio e modellizzazione) per specifiche problematiche ambientali sono state concluse entro ottobre 2025.

Nell'ambito della proroga di 6 mesi fino al 30 aprile 2026, l'ISPRA si è impegnata a realizzare le attività relative a condivisione e diffusione dei prodotti entro tale data.

Il progetto si integra con il progetto MER, già citato, in quanto i dati di monitoraggio raccolti dalle rispettive infrastrutture presenti e future, tenendo conto degli investimenti in corso previsti dalle altre componenti del PNRR, saranno forniti anche per le finalità del progetto ITINERIS. Tale integrazione coinvolgerà anche il Sistema informativo centralizzato (SIC) che raccoglie i dati derivanti dal Programma di monitoraggio italiano della Direttiva quadro sulla Strategia marina (MSFD). Le procedure di validazione dei dati di monitoraggio saranno implementate secondo i processi che assicurano la qualità e la robustezza del dato. I dati convalidati verranno integrati con i prodotti di modellazione di ri-analisi. Il processo di integrazione, armonizzazione e validazione ha l'obiettivo di fornire set di dati a supporto delle seguenti finalità:

- valutazione del buono stato ambientale per la MSFD, caratterizzazione di habitat pelagici e bentonici per l'identificazione di nuove Aree Marine Protette per l'attuazione della Strategia UE sulla biodiversità 2030;
- individuazione delle aree idonee alla realizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- valutazione di impatto ambientale e strategico per le infrastrutture costiere e marine e per programmi e piani di PSM.

2.6.3 L'attuazione dei progetti PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri

La collaborazione dell'ISPRA con la Presidenza del Consiglio dei ministri si esprime nell'ambito delle linee di attività afferenti alle tematiche della digitalizzazione e sicurezza nonché della competitività nel sistema produttivo.

Relativamente agli Investimenti 1.1 finanziati dal PNRR per la Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (M1C1), Misura 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati, l'ISPRA è stata individuata, con accordo sottoscritto a luglio 2024, quale soggetto attuatore per l'adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati di cui al Progetto PNRR

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), con l'obiettivo di inserire nella PDND i servizi ISPRA-SINA tramite interfacce per programmi applicativi API (Application Programming Interface) pubblicate nel catalogo. Il progetto, che ha avuto inizio a luglio 2024, terminerà a giugno 2026.

Nell'ambito degli Investimenti 4.1 – “Tecnologia satellitare ed economia spaziale” finanziati dal PNRR per la Missione 1, Componente 2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo (M1C2), l'Istituto supporta gli indirizzi di sviluppo dei servizi nazionali di monitoraggio operativo del territorio e dell'ambiente, capitalizzando sulle risorse già disponibili a livello europeo, in particolare i servizi core di Copernicus. A tal fine, l'ISPRA partecipa in partenariato al progetto *ESA-ESRIN-GMATICS-IRIDELab – IRIDE Project – Earth observation training for local Public Administration (IRIDELab)*, sulla base di un contratto ESA e successivo sub-contratto sottoscritto da ISPRA il 08/05/2025 che si concluderà il 31/05/2026, promuovendo, presso le Amministrazioni locali che hanno aderito all'iniziativa, la conoscenza e l'utilizzo dei dati satellitari di Osservazione della Terra (EO) e degli strumenti di gestione dati geografici (GIS) per il governo del territorio. In particolare, l'Istituto è specificamente responsabile di Work Package/Task relativi alla definizione e all'erogazione della formazione, svolgendo attività di docenza attraverso corsi avanzati di Livello 3 (32 ore) su tematiche specialistiche quali il "QGIS Base", "QGIS Avanzato" e l'"Osservazione della Terra per il monitoraggio del territorio e la pianificazione urbana". L'attività formativa è indirizzata a tre gruppi target: Decisori politici, Dirigenti/Funzionari e Tecnici esperti di GIS, coprendo Regioni come la Lombardia, la Toscana, la Campania e il Friuli-Venezia Giulia, Comuni come Roma e Milano e l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

2.6.4 Il supporto tecnico-scientifico al PNC - Ministero della Salute

Il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), approvato con decreto-legge n. 59/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101/2021, è finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

All'interno del PNC è previsto uno specifico investimento relativo al sistema “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima”, che risulta essere strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6, Componente 1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

L'ISPRA supporta il Ministero della salute nell'attuazione del Piano nazionale complementare al PNRR partecipando con propri progetti a diverse linee di investimento governate dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Direzione generale per la prevenzione sanitaria del Ministero della Salute.

Nell'ambito della Linea di investimento 1.1, prosegue il progetto relativo all'acquisizione di strumentazione scientifica di ultima generazione per i laboratori di ISPRA presso la nuova sede, adeguati con un altro progetto

PNC di cui all'accordo operativo con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) concluso nel 2024. Il progetto terminerà a dicembre 2026.

Con riferimento alla Linea di investimento 1.4 - Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-clima, l'ISPRA ha partecipato all'Avviso pubblico del Ministero della Salute per la presentazione e selezione di progetti di ricerca applicata. In particolare, dei 14 progetti approvati con decreto direttoriale del Ministero della Salute del 30 settembre 2022, di cui n. 8 programmi rientranti nei progetti di Area A, intesi come centrali e prioritari per il sistema sanitario, e n. 6 programmi, rientranti nei progetti di Area B, che prevedono azioni ad elevata sinergia con altre istituzioni/settori, nel 2026 si concluderanno i sotto menzionati 7 progetti nei quali è coinvolto l'Istituto. In particolare, fanno parte dell'Area A i progetti rientranti nelle seguenti Linee di intervento come di seguito descritti:

Linea intervento 2 "Prevenzione e riduzione dei rischi per la salute legati all'inquinamento dell'aria esterna":

- progetto, dal titolo Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca (Aria outdoor e salute)", che vede la Regione Emilia-Romagna, quale Ente Capofila, mentre ISPRA è sub-contractor del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario della Regione Lazio che è Unità operativa. Tale progetto, che ha avuto inizio nel 2024 ed è proseguito nel 2025, si concluderà entro dicembre 2026.

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare un nuovo assetto istituzionale in grado di gestire la tematica salute-ambiente-bio-diversità-clima al fine di ridisegnare e rafforzare il Servizio Sanitario Nazionale.

In particolare, l'Istituto garantisce all'Unità Operativa DEP LAZIO gli Obiettivi specifici indicati nell'accordo sottoscritto con il Ministero della Salute. A tal fine l'Istituto elabora variabili di input e svolge attività di sviluppo, validazione e aggiornamento annuale di modelli empirici per la stima delle concentrazioni al suolo giornaliere di PM10, PM2.5, NO2 e O3 ad alta risoluzione spaziale e temporale. Elabora, inoltre, indicatori di esposizione della popolazione.

Linea intervento 4 "Accesso universale all'acqua: approvvigionamento idrico e servizi igienico-sanitari gestiti in sicurezza, uso umano sano e riutilizzo dell'acqua, coste, ambienti marini":

- progetto, dal titolo Acqua, Clima e Salute: dalla protezione ambientale delle risorse, all'accesso all'acqua, alla sicurezza d'uso (ACeS), che vede la Regione Abruzzo, quale Ente Capofila, mentre ISPRA è Unità Operativa. Tale progetto, che ha avuto inizio nel 2023 ed è proseguito negli anni 2024 e 2025, si concluderà entro dicembre 2026.

Il progetto ha lo scopo di realizzare l'obiettivo del "Protocollo Acqua e Salute" che afferisce alla Convenzione sulla "Protezione e l'uso dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali" sottoscritta ad Helsinki il 17/03/1992.

In particolare, l'Istituto garantisce una sinergia tra esperti di ambiente e salute, al fine di garantire l'uso e il riutilizzo sicuro e sostenibile delle acque, la sicurezza dell'acqua per fini ricreazionali e per ogni altra destinazione d'uso umana. Lo studio prevede il recepimento nazionale del Protocollo Acqua e Salute e una caratterizzazione mirata, chimica e microbiologica, degli arenili, delle acque e dei fondali (nelle aree fruite dai bagnanti), dei sedimenti e del biota, al fine di stimare la probabilità di un'eventuale esposizione della popolazione a possibili sostanze inquinanti.

Linea intervento 6 "Riduzione dei rischi diretti e indiretti per la salute umana associati ai cambiamenti climatici":

- progetto, dal titolo Co-benefici di salute ed equità a supporto dei piani di risposta ai cambiamenti climatici in Italia (Cambiamenti Climatici), che vede la Regione Lazio ed in particolare il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio – ASL ROMA 1, quale Ente Capofila, mentre ISPRA è Unità Operativa. Tale progetto, che ha avuto inizio nel 2023 ed è proseguito negli anni 2024 e 2025, si concluderà entro dicembre 2026.

Il progetto ha l'obiettivo di valutare i rischi associati ai cambiamenti climatici nell'ambiente urbano con un focus sulla mobilità sostenibile e sul verde urbano. In particolare, l'Istituto ha il compito di fornire dati di indicatori climatici rappresentativi dei valori medi e degli estremi di temperatura e precipitazione dalla rete di monitoraggio urbano, dati e scenari su mobilità sostenibile e verde urbano, nonché la stima dei benefici ambientali associati ed infine dare formazione e informazione alle scuole.

Linea intervento 7 "Igiene, resilienza e sostenibilità delle produzioni primarie e delle filiere agroalimentari nel loro complesso rispetto ai rischi ambientali-climatici":

- progetto, dal titolo Impatto dei contaminanti ambientali tossici e persistenti di interesse prioritario nei prodotti ittici del Mar Mediterraneo. Scenari di esposizione alimentare ed effetti sulla salute umana. CAP-fish (CAP-Fish), che vede la Regione Molise, quale Ente Capofila, mentre ISPRA è Unità Operativa. Tale progetto, che ha avuto inizio nel 2023 ed è proseguito negli anni 2024 e 2025, si concluderà entro dicembre 2026.

Il progetto ha l'obiettivo di supportare ed implementare i regolamenti nazionali e internazionali sulla sicurezza dei prodotti ittici, attraverso lo studio della presenza nel pescato di alcune classi di contaminanti persistenti e prioritari, quali diossine (PCDD/F), policlorobifenili (PCB), metalli tossici

(As, Cd, Hg e Pb) non ancora indagati nell'ambito dei programmi di controllo ufficiale e il conseguente studio degli scenari di esposizione alimentare e degli effetti della salute umana.

In particolare, l'Istituto espleta le analisi delle specie ittiche di cui ha provveduto ad effettuare il servizio di pescato che, portato nei laboratori, viene sottoposto alle attività analitiche.

Fanno parte dell'Area B i seguenti progetti:

Linea intervento 3 "Supporto nello sviluppo delle città per ambienti più sani, inclusivi, più sicuri, resilienti e sostenibili":

- progetto, dal titolo Sostenibilità per l'ambiente e la salute dei cittadini nelle città portuali in Italia (Città Portuali), che vede la Regione Puglia ed in particolare ARESS Puglia, quale Ente Capofila, mentre ISPRA è Unità Operativa. Tale progetto, che ha avuto inizio nel 2023 ed è proseguito negli anni 2024 e 2025, si concluderà entro dicembre 2026.

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare azioni mirate a valutare l'impatto delle aree portuali sull'ambiente e la salute delle città che le ospitano.

In particolare, l'Istituto cura il monitoraggio ambientale ed espleta analisi statistica per la stima dei trend degli inquinamenti atmosferici e lo studio del ruolo delle attività portuali sui livelli degli inquinanti osservati nelle città portuali.

Linea intervento 4 "Promozione di scelte orientate verso ambienti naturali, spazi verdi e blu":

- progetto, dal titolo Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere (Spazi Verdi e Blu), che vede la Regione Calabria quale Ente Capofila, mentre ISPRA è Unità Operativa, insieme ad ARPA Calabria, ARPAE Emilia-Romagna, ASL1 Dipartimento di Epidemiologia Regione Lazio, Università Cattolica del Sacro Cuore, Alma Mater Ecclesiae-Università di Bologna, Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali, ARPA Abruzzo.

Tale progetto, che ha avuto inizio nel 2023 ed è proseguito negli anni 2024 e 2025, si concluderà entro dicembre 2026. Il progetto ha l'obiettivo di valutare le implicazioni di presenza, accessibilità e funzionalità delle aree verdi e blu come servizi alla cittadinanza che hanno effetti positivi sul benessere e sullo stato di salute fisico e psichico.

In particolare, l'Istituto acquisisce dati su verde pubblico e spazi blu urbani; armonizza le azioni con le attività del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico; fornisce dati e informazioni sull'aerobiologia; contribuisce alle attività di educazione ambientale.

Linea intervento 6 "Ricerca applicata per la valutazione dell'impatto sulla salute dei rischi ambientali":

- progetto, dal titolo Biomonitoraggio di micro e nanoplastiche biodegradabili: dall'ambiente all'uomo in una prospettiva one health (BioPlast4SAFE), vede la Regione Campania quale Ente Capofila, mentre

ISPRA svolge il ruolo di partner ed in particolare di Unità Operativa, insieme - da un lato- alle Regioni Campania, Lazio ed Emilia-Romagna e - dall'altro - ad altri soggetti con expertise riferite all'ambiente e alla salute, quali la Stazione Zoologica Anton Dohrn - SZN, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR, l'Università di Napoli Federico II – UNINA e l'Istituto Superiore di Sanità – ISS.

Tale progetto, che ha avuto inizio nel 2023 ed è proseguito negli anni 2024 e 2025, si concluderà entro dicembre 2026.

Il progetto mira ad azioni di promozione, sviluppo e supporto alla ricerca applicata e alle politiche e alle normative europee e nazionali sulla produzione, commercio e regolamentazione delle plastiche, nonché sul monitoraggio dei possibili impatti delle stesse sulla salute umana e ambientale. In tale ottica i risultati del progetto sono analizzati nel loro insieme per valutare il potenziale rischio per l'ambiente e per l'uomo associato all'esposizione a MNP per comprendere se l'uso di polimeri biodegradabili può ridurre i rischi associati alla presenza di plastica.

In particolare, l'Istituto contribuisce alla realizzazione delle attività di ricerca e valorizza le evidenze scientifiche che accompagnano il progetto al fine di rafforzare e supportare il contesto regolatorio ed istituzionale riferito alla tematica della plastica, perseguendo la logica *from science to action*.

2.7 Le tematiche rilevanti

Nei paragrafi seguenti saranno brevemente illustrate alcune tematiche già presidiate dall'Istituto, considerate di particolare interesse o attualità e nell'ambito delle quali l'ISPRA svolge un ruolo di rilievo.

2.7.1 Ambiente e Salute

Quando si parla di sostenibilità, non si fa riferimento solo alla tutela dell'ambiente, ma a un modello di sviluppo che possa garantire benessere economico e sociale nel rispetto delle risorse naturali. Il concetto di economia sostenibile, nato negli anni Settanta, si è evoluto verso una visione globale che integra dimensione ambientale, economica e sociale. Significa creare un'economia che si sviluppi in modo responsabile, usando le risorse con parsimonia e sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia senza arrecare danni al pianeta.

Per il benessere umano è fondamentale che l'ambiente continui a fornire risorse, a smaltire i rifiuti e a svolgere funzioni essenziali per la vita, come il mantenimento della temperatura e la protezione dalle radiazioni. Nessuna combinazione di benefici può compensare la perdita di aria pulita, acqua potabile e suoli fertili.

Questa visione si lega strettamente all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, che ci chiedono di agire subito per contrastare i cambiamenti climatici e ridurre le emissioni. La recente pandemia ha insegnato una lezione fondamentale: persone e animali condividono lo stesso ambiente, vivono spesso a

stretto contatto e possono essere colpiti dagli stessi agenti patogeni. Questo ci ricorda che la salute non è un concetto isolato, ma il risultato di un equilibrio complesso tra fattori umani, animali e ambientali.

Da questa consapevolezza nasce l'approccio One Health, promosso a livello internazionale da OMS, FAO e OIE, e oggi riconosciuto come priorità strategica anche per il nostro Paese. Tale visione è alla base del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai Rischi Ambientali e Climatici (SNPS), istituito dal legislatore per integrare le competenze ambientali e sanitarie, in sinergia con il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), al fine di garantire una risposta più efficace e coordinata alle emergenze.

Da diversi anni ISPRA si occupa di studiare aspetti ambientali che possono determinare impatti sulla salute e il benessere della popolazione, sia rafforzando l'obiettivo "salute" nelle attività di controllo dei rischi ambientali e climatici, sia contribuendo a creare le basi per un nuovo sistema di monitoraggio, interdisciplinare, capace di identificare e valutare contestualmente i rischi per la popolazione e per l'ecosistema. In tale ambito l'ISPRA supporta il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nei processi di valutazione del rischio ambientale ed ecotossicologico dei prodotti fitosanitari, nonché nelle attività relative al loro uso sostenibile. ISPRA, insieme alla rete delle Agenzie ambientali, da anni rafforza il legame tra ambiente e salute attraverso attività di ricerca, monitoraggio e controllo dei rischi ambientali e climatici. Grazie alla rete di laboratori distribuiti sul territorio nazionale, vengono effettuate analisi chimiche, fisiche, biologiche ed ecotossicologiche su matrici ambientali – aria, acqua, suolo, biota – per correlare i determinanti ambientali agli esiti sanitari.

In tema di protezione dell'Ambiente e della Salute, tra i principali progetti di ricerca che l'Istituto sta portando avanti sulla tematica, oltre a quelli già illustrati nel paragrafo dedicato a PNRR e PNC, meritano di essere menzionati: EMBRC_UP – Unlocking the Potential for Health and Food from the Seas, nell'ambito del quale l'ISPRA è co-attuatore che mira a rafforzare la competitività italiana nella ricerca marina e a sviluppare infrastrutture di eccellenza per l'analisi della sicurezza dei prodotti ittici e lo sfruttamento del potenziale biotecnologico delle risorse marine. Grazie a laboratori ad alta tecnologia, sensori e piattaforme digitali, il progetto sta consentendo di esplorare habitat marini profondi e di valorizzare molecole bioattive per applicazioni in nutraceutica, farmacologia e biomateriali, contribuendo alla crescita della Blue Economy in chiave sostenibile.

Altro progetto di rilievo è Ready to Nut del quale l'ISPRA è partner vincitore del bando ON FOOD (Spoke 4 – "Food Quality and Nutrition"), dedicato alla creazione di alimenti pronti al consumo, bilanciati e sostenibili, per favorire l'aderenza alle raccomandazioni nutrizionali. Il progetto integra criteri di sostenibilità nella produzione alimentare e utilizza tecnologie innovative per garantire qualità e sicurezza, con l'obiettivo di migliorare le abitudini alimentari dei consumatori.

2.7.2 Cambiamenti climatici, decarbonizzazione e transizione energetica

Il contrasto ai cambiamenti climatici rientra ormai tra le priorità di tutti i Paesi a livello globale. Anche l'Italia ha una serie di impegni da rispettare che discendono sia dalle norme europee che dai trattati internazionali che ha sottoscritto. L'ISPRA fornisce i dati e le informazioni essenziali per il decisore politico chiamato a definire le politiche e le misure necessarie alla mitigazione dei cambiamenti e intende rafforzare il proprio ruolo e le proprie competenze in questo ambito. L'attività dell'ISPRA risulta fondamentale altresì per la valutazione ex ante ed ex post delle politiche adottate e per verificare sia l'effettivo raggiungimento degli obiettivi nazionali, sia il percorso verso i sempre più ambiziosi obiettivi di neutralità emissiva da raggiungere nell'Unione europea entro il 2050. In particolare, nell'ambito delle nuove politiche energetiche nazionali rivolte alla sicurezza e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'ISPRA supporta il MASE garantendo attività di vigilanza, controllo e monitoraggio delle matrici ambientali dei siti interessati dall'ubicazione delle infrastrutture energetiche e degli insediamenti produttivi. Nello specifico, oltre al supporto in ambito autorizzativo VIA ed AIA con controlli e verifiche di ottemperanza alle prescrizioni richieste dai decreti autorizzativi e di compatibilità ambientale, l'ISPRA svolge il ruolo di 37 autorità di controllo per le AIA statali, detiene le informazioni relative alle attività a rischio incidente rilevante nonché, in qualità di organo tecnico, contribuisce alla realizzazione (elaborazione ed esecuzione) dei monitoraggi ambientali. Svolge, altresì, attività di analisi ed elaborazione delle informazioni relative al rispetto dei piani di monitoraggio trasmessi ai sensi dell'art. 42, comma 6, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, e, in particolare, sul mantenimento del contenuto del carbonio nei suoli.

Per valutare le politiche messe in atto a livello nazionale per fronteggiare i cambiamenti climatici e il rispetto degli impegni di riduzione delle emissioni previsti dagli accordi internazionali, è fondamentale monitorare l'andamento delle emissioni dei gas-serra. In Italia è l'ISPRA a svolgere questa funzione. In particolare, l'ISPRA è responsabile del Sistema nazionale per l'inventario delle emissioni dei gas serra (Decreto Legislativo n. 47/2020, e i precedenti Decreto Legislativo n. 30/2013 e Decreto Legislativo n. 51/2008, che assegnano all'ISPRA la responsabilità della realizzazione dell'inventario delle emissioni) e del Sistema nazionale per le politiche, le misure e le proiezioni di gas serra (Legge n. 79/2016, che ratifica l'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto). Con l'istituzione di questo sistema, c'è stato un rafforzamento dei ruoli e degli obblighi per il flusso dei dati statistici.

In tale contesto si colloca, altresì, il Regolamento sulle emissioni di metano (Regolamento UE 2024/1787) per il quale l'ISPRA ha avviato le interlocuzioni con il MASE ai fini della sua applicazione. Sebbene non sia stata ancora approvata la norma con la quale viene individuata nella Direzione FTA del MASE l'Autorità Competente per il settore Upstream, si prevede che l'attuazione del Regolamento coinvolgerà, oltre all'ISPRA, anche le

Agenzie che saranno chiamate ad effettuare le misure sulle emissioni fuggitive di metano sui pozzi tappati permanentemente e abbandonati.

2.7.3 *Economia circolare e finanza sostenibile*

L'ISPRA supporta le politiche nazionali riconducibili all'attuazione di piani e programmi dell'economia circolare, incluso il supporto tecnico per l'elaborazione dei provvedimenti *end of waste* al fine di costituire un ciclo virtuoso di riutilizzo dei prodotti, prevenzione e riciclo dei rifiuti. L'Istituto garantisce, altresì, il supporto al Ministero nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di rifiuti di cui all'articolo 206-bis del D. Lgs. n. 152/2006, nel monitoraggio degli obiettivi annuali di raccolta e riciclaggio fissati dalle disposizioni europee, nonché nelle attività di riscontro agli interpellati ambientali. Supporta l'azione del Ministero nella diffusione degli strumenti di certificazione ambientale di natura volontaria (Emas ed Ecolabel) con particolare riferimento alla definizione di strumenti regolamentari finalizzati all'incentivazione e alla promozione degli stessi, anche attraverso una finanza agevolata. In particolare, incrementare il processo di conoscibilità e diffusione rafforzando il valore delle certificazioni ambientali all'interno delle politiche di sviluppo del Paese e valorizzandole quale strumento di ecosostenibilità all'interno della normativa vigente. L'Istituto garantisce, altresì, il supporto al MASE nei rapporti con la Commissione europea al fine di sviluppare strumenti di omogeneità organizzativa e concordare linee comuni a livello europeo, nonché il supporto tecnico per l'attuazione del programma pluriennale del Comitato per l'Ecolabel Ecoaudit.

L'ISPRA intende svolgere anche il ruolo di supporto dell'implementazione e nell'attuazione del *framework* normativo in materia di finanza sostenibile in Italia. In tale contesto, l'ISPRA si propone di garantire:

- il supporto tecnico-scientifico utile a facilitare l'implementazione delle linee guida europee per l'attuazione di tutto il quadro di riferimento normativo in materia di finanza sostenibile;
- l'elaborazione e messa a disposizione di metriche, approcci metodologici, dati e informazioni ambientali affidabili;
- la progettazione ed erogazione di percorsi formativi;
- la definizione di linee guida per il corretto approccio all'utilizzo dell'informazione ambientale in attuazione ai principi della finanza sostenibile;
- partecipazione alle iniziative e alle attività in tema di finanza sostenibile a livello italiano ed europeo.

2.7.4 *Tutela della Natura e biodiversità*

La tutela della natura e della biodiversità rappresenta un pilastro fondamentale delle politiche ambientali a livello internazionale, europeo e nazionale, ed è regolata da un sistema integrato di strategie, normative e

strumenti di governance. In questo quadro si collocano la Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030, adottata con D.M. n. 252/2023, il Regolamento (UE) 2024/1991 sul Ripristino della Natura, le “Direttive Natura” (Direttiva 92/43/CEE Habitat e Direttiva 2009/147/CE Uccelli), il Regolamento (UE) n. 1143/2014 relativo alla prevenzione, gestione e controllo delle specie esotiche invasive (IAS). Tali norme, nel loro complesso, assieme alla normativa nazionale di recepimento, rappresentano il principale quadro normativo in materia di conservazione degli habitat e delle specie e per le connesse politiche di gestione del sistema delle aree protette.

In particolare, la Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030, in coerenza con la Strategia europea per la biodiversità 2030 e con gli impegni assunti nell’ambito della Convenzione sulla diversità biologica (ratificata con legge n. 124 del 14 febbraio 1994), definisce il quadro di riferimento nazionale per la conservazione, il ripristino e l’uso sostenibile degli ecosistemi. Essa si inserisce inoltre nel più ampio contesto delle politiche di sviluppo sostenibile, in raccordo con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Piano per la Transizione Ecologica e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, promuovendo un approccio integrato e multilivello alla governance ambientale. Il recente Regolamento europeo per il Ripristino della Natura, che introduce obiettivi vincolanti per il recupero degli ecosistemi degradati, ha contribuito a rafforzare ulteriormente il quadro normativo Europeo. A tali strumenti si affiancano le politiche di gestione delle aree protette e le misure per il contrasto alle specie esotiche invasive, elementi essenziali per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

L’attività dell’ISPRA a supporto del MASE risulta fondamentale per quanto concerne la raccolta, la diffusione e il monitoraggio dei dati sulla biodiversità e si articola in un insieme integrato di funzioni tecnico-scientifiche e operative, coerenti con i compiti istituzionali dell’Istituto. ISPRA, inoltre, supporta il MASE nelle attività di reporting e nella costruzione di indicatori ambientali, attraverso l’elaborazione di indicatori di stato e di pressione sulla biodiversità e la predisposizione di rapporti tecnici funzionali ai flussi di rendicontazione nazionali ed europei. I contenuti della Linea Prioritaria di Attività LPA.2026.V “Aree protette, biodiversità, attività unionali e azioni internazionali” ed in particolare alle lettere a), c), d), e) ed f), descritti nel paragrafo 2.10, dettagliano maggiormente gli ambiti di attività che l’Istituto ritiene prioritarie nell’ambito della programmazione 2026-2028.

All’interno di questo assetto, il Network Nazionale per la Biodiversità (NNB) si configura come uno strumento strategico di supporto tecnico-scientifico e operativo all’attuazione delle politiche di tutela della biodiversità. Esso costituisce un sistema informativo distribuito finalizzato alla raccolta, gestione, condivisione e valorizzazione dei dati sulla biodiversità a livello nazionale, basato su standard condivisi di interoperabilità e apertura del dato. NNB supporta le attività del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE),

dell'ISPRA e degli altri soggetti istituzionali coinvolti, contribuendo in modo trasversale all'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, delle Direttive Natura e del Regolamento sul Ripristino della Natura. In particolare, consente la gestione coordinata dei flussi informativi richiesti a livello europeo, inclusi quelli relativi alla rete Natura 2000 e ai cicli di reporting comunitario, favorendo la cooperazione tra amministrazioni centrali, regioni e altri stakeholder. Accanto alle funzioni tecnico-scientifiche, il Network promuove attività di comunicazione, divulgazione e coinvolgimento degli stakeholder, favorendo la diffusione della conoscenza sulla biodiversità e sostenendo iniziative di partecipazione attiva, tra cui progetti di Citizen Science, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza e il contributo della società civile alla tutela del patrimonio naturale.

2.8 Gli indirizzi del Consiglio Scientifico 2026-2028

Il Consiglio Scientifico, conformemente ai propri compiti di legge, ha formulato suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e del suo aggiornamento annuale e per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite all'Istituto come di seguito rappresentato:

In primo luogo, il Consiglio Scientifico ha evidenziato gli Elementi trasversali cui provvedere per costruire le reti neurali a supporto delle attività di ricerca dei ricercatori e delle ricercatrici:

- Concorrere a costruire un sistema interconnesso – sui temi della ricerca ambientale ISPRA è chiamata a svolgere un ruolo di riferimento che deve esplicitarsi anche nella costruzione di rapporti e collaborazioni con gli altri EPR e le Università, contribuendo a supportare le posizioni dell'Italia nel contesto UE e internazionale, anche in considerazione dell'importante ruolo che ISPRA svolge sulle infrastrutture di ricerca ambientale.
- Colmare i gap di conoscenza – l'attività dell'Istituto, in una logica dinamica, deve favorire l'individuazione e il superamento dei gap di conoscenza con la finalità di supportare i compiti istituzionali e il rispetto delle normative ambientali.
- Proporre la ricerca ambientale come riferimento delle politiche nazionali – la ricerca scientifica in campo ambientale deve costituire la fonte prioritaria di conoscenza che l'Istituto propone come supporto per le scelte politiche e programmatiche nazionali (modellistica, strumenti di supporto alla pianificazione, alla normazione).
- Contribuire a divulgare la conoscenza – l'istituto si impegna a continuare l'attività di promozione delle regole e pratiche della Scienza Aperta, di disseminazione dei risultati, di formazione nella Scuola di specializzazione in discipline ambientali.
- Adeguare la cassetta degli attrezzi – l'attività dei ricercatori e delle ricercatrici può essere resa più agile prevedendo una serie di interventi organizzativi: formazione, semplificazione amministrativa,

supporto alla produzione di pubblicazioni scientifiche (con fondi dedicati e capitoli di spesa specifici) e alla valorizzazione dei risultati nell'archivio istituzionale, accesso all'informazione e alle infrastrutture di ricerca, formazione e diffusione dell'uso dei servizi GARR e degli altri servizi ITC, ospitalità dei giovani in formazione, ricambio generazionale con concorsi mirati nei settori esistenti e in sviluppo, iniziative finalizzate a favorire il benessere organizzativo).

- Occuparsi degli aspetti di ricerca e sicurezza – costruire l'organizzazione necessaria a garantire la protezione e la messa in sicurezza della ricerca e della sua integrità avendo a riferimento la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del maggio 2024 e le Linee guida e il Modello nazionale elaborate da un tavolo interministeriale e pubblicate ad agosto 2025 sul sito <https://www.sicurezza Ricerca.mur.gov.it/>
- Evidenziare il valore sociale delle attività – favorire le iniziative di divulgazione della conoscenza generata dalle attività dell'istituto per la popolazione generale, per specifici gruppi di popolazione o per addetti ai lavori, utilizzando metodi di comunicazione adeguati all'audience ed efficaci. Promuovere il confronto sociale alle politiche ambientali nazionali e regionali, attraverso la divulgazione e disseminazione di dati chiari, accessibili e certi.

Il Consiglio ha quindi identificato i seguenti Ambiti prioritari d'azione:

- Portare a compimento impegni, attività di ricerca e costruzione di infrastrutture di ricerca nel PNRR e PNC garantendone la sostenibilità a lungo termine;
- Prevedere un buon livello di partecipazione ai progetti europei e ai programmi nazionali di ricerca e finalizzati alla costruzione di servizi operativi. Per il supporto tecnico qualificato e strategico al sistema Paese, ISPRA deve avere personale aggiornato ed in formazione permanente attraverso i progetti di ricerca e le reti internazionali;
- Garantire le attività relative al Programma Nazionale di Esplorazione (PNE) generale per le materie prime critiche di cui all'art. 19 Regolamento UE 1252/2024 e art. 10 D.L. 84/2024. in chiave di sostenibilità, garantendo supervisione e promuovendo concertazione tecnica tra i diversi responsabili della governance territoriale a tutti i livelli;
- Proseguire nella realizzazione del Progetto CARG come strumento di base conoscitivo delle dinamiche ambientali nazionali;
- Favorire le attività di ricerca finalizzate a supportare i compiti istituzionali in materia di valutazione della qualità e tutela del mare (monitoraggio e valutazione dello stato ambientale del mare e per la valutazione della sostenibilità delle attività produttive in mare) anche in relazione al tema della *Blue Economy (e dell'Underwater)* e all'*European Ocean Pact* ed al *Pact for the Mediterranean*.

- Incrementare la conoscenza sui seguenti temi:
 - Ambiente e salute (in riferimento alla esposizione a vari inquinanti, inclusi inquinamento elettromagnetico 5G, inquinanti emergenti, microplastiche, PFAS);
 - Desertificazione, dissesto idrogeologico, degrado del suolo;
 - Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
 - Monitoraggio delle matrici ambientali anche con il supporto allo sviluppo dei servizi di osservazione della Terra, per promuoverne la tutela e il ripristino delle condizioni naturali;
 - Conservazione della biodiversità (habitat, specie aliene, fauna selvatica) e recupero degli ecosistemi degradati;
 - Finanza sostenibile;
 - Economia circolare;
 - Valutazione dei fenomeni ambientali e dei rischi per l'ambiente, le infrastrutture e il patrimonio culturale e naturale del Paese, basato sull'approccio One Health.

Il Consiglio ha, infine, ritenuto importante per l'Istituto evidenziare la necessità di prestare la dovuta attenzione ai nuovi ambiti della conoscenza e alla loro interazione o impatto sull'operatività dell'Istituto con particolare riguardo:

- all'uso dell'intelligenza artificiale (IA), sia in relazione alle attività gestionali che di ricerca, e ai relativi profili etici;
- alla ricerca giuridica e alla giurisprudenza in riferimento agli ambiti statutari (contenzioso climatico, responsabilità connessa alla pubblicazione di dati e informazioni).

2.9 Le direttive del Ministero vigilante

Le direttive triennali, redatte ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.M. n. 123/2010, sono uno degli elementi cardine per la costruzione delle linee strategiche dell'Istituto, in quanto indicano le priorità individuate dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e attengono *“agli strumenti di programmazione annuale e triennale dell'attività dell'Istituto”* il quale ne assicura la piena attuazione anche attraverso la definizione di modalità di organizzazione e funzionamento.

La più recente direttiva emanata dal Ministero vigilante è la Direttiva di cui al D.M. n. 84 del 02.04.2025 che definisce *“i compiti e le funzioni in capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per il triennio 2025-2027”* e, anche sulla base di quest'ultima, è stato redatto il PTA 2026-2028.

Nelle more dell'eventuale aggiornamento della Direttiva si è operato in continuità con le priorità indicate, anche al fine di consentire il rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento, nonché per garantire la coerenza tra la programmazione strategica e la programmazione operativa dell'Istituto.

La Direttiva si compone di indirizzi di carattere generale (art. 1 e articolo 2, commi 1-4, lettera B) e di "linee prioritarie di supporto all'azione del Ministero" (art. 2, lettera A), macro-ambiti che rappresentano il nucleo dettagliato dei compiti che il Ministero affida all'ISPRA.

I macro-ambiti sono stati tradotti nelle Linee Prioritarie di Attività 2026-2028 di cui al successivo paragrafo.

2.10 Le Linee prioritarie di attività

Fin dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 218/2016, la redazione del Piano Triennale di Attività e particolarmente la redazione delle Linee Prioritarie di Attività sono state caratterizzate dall'esigenza di contemperare la rappresentazione sintetica di obiettivi strategici/prioritari con l'evidenziazione di elementi della strategia operativa e compiti ritenuti di specifico interesse.

Nel corso del tempo le direttive ministeriali relative a compiti e funzioni in capo all'ISPRA -già redatte ai sensi del D.M. 123/2010 di istituzione dell'Istituto- hanno assunto un sempre maggiore livello di dettaglio, abbandonando l'impostazione di carattere generale, incentrata essenzialmente su indicazioni di ampio respiro.

A fronte di tale dettaglio, espresso attraverso articolati elenchi di compiti specifici parzialmente ricognitivi di obblighi normativi o convenzionali che regolano il rapporto con il Ministero vigilante, l'ISPRA ha definito in maniera autonoma i propri macro-ambiti strategici integrando le indicazioni del vigilante con gli indirizzi amministrativo-gestionali del vertice e quelli del Consiglio scientifico, addivenendo al risultato della definizione di linee prioritarie che riflettono l'articolazione organizzativa e funzionale dell'Ente.

L'approvazione dei contenuti del PTA da parte del Ministero ha sempre generato una fase interlocutoria tra ISPRA e il Ministero per la migliore definizione o specificazione di particolari attività su cui porre maggiore attenzione e garantire il presidio.

Al fine di semplificare tali fasi della programmazione strategica e considerata la necessità di provvedere alla puntuale rendicontazione dello stato di attuazione della Direttiva, compito stabilito nella direttiva stessa, è stata valutata l'opportunità di optare per una sostanziale trasposizione delle indicazioni della Direttiva nelle Linee Prioritarie di Attività.

Tale opzione consentirà garantire l'*accountability* che ISPRA deve assicurare nei confronti del proprio *stakeholder* di riferimento, evitando un dispendioso lavoro di mutua riconduzione a due differenti

rappresentazioni della medesima strategia degli obiettivi operativi del Piano della performance e degli elementi della Direttiva.

Per il triennio 2026-2028, quindi, le linee prioritarie di attività adottate dall'ISPRA ricalcano quelle della Direttiva ministeriale, ovvero i XIV macro-ambiti di cui all'articolo 2, lettera A, a cui, come già nel precedente ciclo, se ne aggiunge un ulteriore relativo all'attività di ricerca e al supporto all'attività di ricerca, emanazione degli indirizzi ricevuti dal Consiglio Scientifico

La tabella di seguito riassume quindi lo schema di strategia per il prossimo triennio, al quale verranno ricondotte le risorse economico-finanziarie e umane definite con gli obiettivi operativi declinati dai Centri di Responsabilità di ISPRA e allegati in calce a questo documento.

LPA.2026.I. Difesa del suolo, tutela e sicurezza del territorio, delle acque e del mare, danno ambientale e minaccia di danno

- a) Supportare le azioni di prevenzione e di mitigazione del rischio idraulico, geologico e costiero, nell'ambito di una strategia nazionale per la difesa del suolo, il contrasto al dissesto, la gestione sostenibile dei corsi d'acqua e dei versanti, il riassetto e la corretta gestione del territorio e della costa diretta a impedire il consumo del suolo; supportare ulteriori iniziative a favore del potenziamento del monitoraggio idromorfologico e geologico, anche integrando reti in situ e telerilevamento, del contrasto e dell'adattamento all'erosione costiera, della rigenerazione urbana e di contrasto dei fenomeni di degrado del suolo e della desertificazione; assicurare la raccolta e diffusione dei dati geologici, attraverso la produzione di cartografia geologica e geotematica e la realizzazione della relativa banca dati come elementi essenziali nelle azioni di salvaguardia dell'ambiente e mitigazione dei rischi.
- b) Assicurare il supporto tecnico e scientifico per la gestione sostenibile delle risorse idriche, per la tutela delle acque interne, di transizione e marino-costiere e dei relativi ambienti acquatici, anche svolgendo la funzione di National Focal Point per le specie acquatiche pericolose e aliene, di polo nazionale per l'idrologia e per il monitoraggio in situ e da remoto dello stato fisico del mare e per la valutazione e il contenimento degli impatti di attività produttiva in mare, nonché con riferimento alle attività connesse al riutilizzo delle acque reflue affinate, assicurando il supporto tecnico per la valutazione dei documenti e degli schemi applicativi previsti dal nuovo quadro normativo, l'analisi delle proposte tecnico-impiantistiche relative agli interventi di riutilizzo delle acque reflue affinate, la partecipazione a incontri operativi e tavoli tecnici e l'elaborazione di linee guida e indirizzi applicativi a supporto dell'attuazione della normativa vigente.
- c) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'ambito della tutela degli ambiti marini, marino-costieri e di transizione e delle acque interne, assicurando la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e internazionali e la stesura di pareri tecnici e linee guida, ivi inclusa la partecipazione agli *expert group* e alle riunioni della Commissione europea relative alla Direttiva (UE) 2024/3019 sulle acque reflue urbane, nonché il supporto tecnico alle attività di recepimento nazionale della medesima direttiva. In particolare, garantire il supporto tecnico-scientifico al Ministero e al tavolo tecnico per il recepimento e l'implementazione della Convenzione internazionale sulla gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi.
- d) Assicurare lo svolgimento di attività tecnico-scientifica per l'attuazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di valutazione della qualità e tutela del mare (MARPOL, AFS, BWI, Convenzione di Barcellona, OPRCHNS, ISA), come advisor nelle tematiche di riferimento della International Maritime Organization, nonché in materia di valutazione quali-quantitativa e tutela delle risorse del suolo e delle acque (UNCCD, SDG ecc.).
- e) Garantire la predisposizione di pareri tecnici su richiesta del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (tra cui i pareri Tripartite Agreements), il supporto nella predisposizione di linee guida, il supporto tecnico scientifico alla delegazione italiana presso IMO sulla *International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (Marine Environment Protection Committee)*.
- f) Assicurare il supporto tecnico nei procedimenti inerenti ai siti contaminati di interesse nazionale, nonché il supporto necessario per garantire la sicurezza del territorio attraverso la prevenzione e il contrasto di ogni atto

o fatto suscettibile di arrecare danni ambientali e di ogni fenomeno di combustione illecita dei rifiuti presenti sul territorio nazionale (le c.d. “terre dei fuochi”).

- g) Rafforzare il supporto tecnico-scientifico per la raccolta dati e l'accertamento tecnico del danno ambientale ovvero, secondo le diverse fattispecie, della minaccia di danno ambientale, anche avvalendosi del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con la redazione, da parte dell'Istituto, di pareri e consulenze in grado di far acquisire agli uffici competenti dati basati su criteri oggettivi di quantificazione; supportare il processo di accertamento del danno e della minaccia di danno ambientale; proporre le conseguenti misure di prevenzione e riparazione; acquisire e fornire, anche in giudizio, ogni informazione utile alla difesa degli interessi pubblici ambientali in materia di danno ambientale, anche mediante la predisposizione, su richiesta del Ministero, di apposite verifiche tecniche volte a valutare, dal punto di vista esclusivamente tecnico-scientifico, possibili soluzioni transattive giudiziali o stragiudiziali.
- h) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico nelle situazioni di emergenza ambientale, nelle crisi ambientali e per le attività di messa in sicurezza e bonifica.
- i) Garantire l'aggiornamento delle funzionalità della piattaforma ReNDiS (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo) e gli adeguamenti e potenziamenti necessari al fine di rendere più integrato, efficace ed efficiente la piattaforma nelle fasi di caricamento dei dati, di istruttoria, di monitoraggio e nella reportistica relativamente ai progetti di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano.
- j) Su richiesta del Ministero, garantire il supporto tecnico-scientifico in materia di difesa del suolo e dissesto idrogeologico, anche mediante lo svolgimento di verifiche a campione sugli interventi programmati, la produzione di specifiche relazioni, eventualmente, previa effettuazione dei relativi sopralluoghi.
- k) Fornire al MASE supporto tecnico-scientifico nelle attività di valutazione dell'efficacia delle policy in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla definizione degli indicatori relativi all'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e alla metodologia per la loro misurazione.
- l) Garantire i servizi di consultazione e interoperabilità dei dati e della cartografia dell'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI), delle mosaicature nazionali di pericolosità e degli indicatori di rischio idrogeologico erogati dalla piattaforma nazionale IdroGEO.
- m) Assicurare il supporto delle attività internazionali, garantendo un costante scambio di informazioni e di sinergie, tra cui la partecipazione dei vertici e di esperti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale a diversi eventi internazionali di alta rilevanza istituzionale, comprese le attività dell'Agenzia europea dell'ambiente e di EuroGeoSurveys.
- n) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sulle attività inerenti alla proposta di direttiva sul monitoraggio del suolo e la resilienza.
- o) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sulle attività di istruttoria delle proposte di interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano.
- p) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per le attività inerenti al bilancio idrologico nazionale e al monitoraggio dello stato di severità idrica nonché della siccità e della scarsità/disponibilità idrica a scala nazionale.
- q) Assicurare il supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella revisione della parte III del decreto legislativo aprile 2006, n. 152, con particolare riguardo alla revisione del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del mare 8 novembre 2010, n. 260, anche con riferimento agli aggiornamenti normativi in materia di gestione e riutilizzo delle acque reflue.
- r) Implementare e rafforzare la Piattaforma idrogeochimica di ISPRA in grado di archiviare e analizzare, in tempo quasi-reale, i dati di monitoraggio idrogeochimico in continuo, raccolti dal SNPA sul territorio nazionale, al fine di realizzare una rete nazionale.

LPA.2026.II. Transizione verde: circolarità, neutralità climatica e competenze ambientali

- a) Supportare le politiche nazionali e comunitarie riconducibili all'attuazione di piani e programmi dell'economia circolare e di prevenzione della produzione di rifiuti, incluso la strategia per la plastica, compreso il supporto tecnico per l'elaborazione dei provvedimenti *end of waste*, EPR ed altri decreti regolamentari, tra cui gli strumenti attuativi della SUP, al fine di costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei prodotti.
- b) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella negoziazione, nel recepimento e nell'attuazione delle direttive, atti delegati, di implementazione e regolamenti unionali in materia, nonché per le procedure di infrazione comunitaria

- c) Supporto al percorso negoziale in ambito UNEP per la definizione di uno strumento internazionale giuridicamente vincolante per la lotta all'inquinamento da plastica.
- d) Supporto tecnico-scientifico per le attività legate all'Intergovernmental Science-Policy Panel on Chemicals, Waste and Pollution (ISP-CWP), organismo intergovernativo indipendente istituito per rafforzare il collegamento tra scienza e politiche a livello globale, e per le attività legate al Global Framework on Chemicals (GFC).
- e) Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione e il monitoraggio del Piano di attuazione della Convenzione di Stoccolma, predisposto ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 12 luglio 2022, n. 93.
- f) Supporto alle attività tecnico-scientifiche connesse all'attuazione e al monitoraggio delle convenzioni internazionali in materia di prodotti chimici (Convenzioni di Stoccolma, Rotterdam e Minamata).
- g) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la definizione di politiche di sviluppo dell'economia circolare, anche al fine di assicurare un'efficace diffusione dei dati ambientali riferiti al settore dei rifiuti, quale elemento strategico per promuovere filiere produttive orientate alla circolarità e alla prevenzione dei rifiuti, nonché per supportare le azioni di contrasto alla criminalità organizzata nell'ambito della gestione e smaltimento illecito dei rifiuti, attraverso l'analisi e l'elaborazione delle informazioni provenienti dalle fonti di dati sulla produzione, il trasporto e la gestione dei rifiuti (RENTRI, MUD, Catasto dei rifiuti, RECER e Monitor Piani).
- h) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la realizzazione del registro nazionale dei produttori sottoposti ad un regime di responsabilità estesa, gestione e analisi delle informazioni richieste ai sensi dell'articolo 178-ter, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla quantità di prodotti immessi sul mercato, ai sistemi di gestione adottati per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo previsti, ai costi delle operazioni di raccolta e gestione dei rifiuti, ai ricavi derivanti dalla commercializzazione dei materiali recuperati e riciclati, all'entità del contributo ambientale e ai piani annuali di prevenzione e gestione adottati dai sistemi collettivi di gestione e dai sistemi autonomi.
- i) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'azione di analisi e previsione degli impatti delle azioni regolamentari, VIR e AIR, delle iniziative finanziarie e degli strumenti normativi e incentivanti messi a punto per le politiche per l'economia circolare, il consumo e la produzione sostenibile.
- j) Supportare il Tavolo nazionale interministeriale per la definizione, l'aggiornamento e l'attuazione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima; fornire supporto al perfezionamento, alla promozione e alla realizzazione di significative attuazioni sperimentali del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e alle attività dell'Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, nel rispetto degli indirizzi europei di settore.
- k) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per lo sviluppo di politiche e misure innovative per l'efficientamento di modelli e metodi di produzione sostenibili, di qualità e che riducono l'impronta ecologica.
- l) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'attività di ricognizione della normativa tecnica, della pianificazione e delle buone pratiche di gestione dei rifiuti degli altri stati europei, al fine di risolvere criticità e introdurre elementi innovativi di tipo tecnologico volti ad incrementare la circolarità del sistema.
- m) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'attuazione del Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025.
- n) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per lo svolgimento delle funzioni di autorità di vigilanza del mercato, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 12 ottobre 2022, n. 157, nelle materie di competenza di cui all'allegato V del medesimo decreto legislativo

LPA.2026.III Prevenzione e monitoraggio delle fonti di inquinamento

- a) Fornire supporto tecnico all'elaborazione e all'attuazione di iniziative nazionali e interventi per il miglioramento della qualità dell'aria, alla compilazione dell'inventario annuale delle emissioni in atmosfera, all'aggiornamento e alla predisposizione del Programma di controllo per la riduzione delle emissioni nazionali in attuazione della direttiva 2016/2284/UE; assicurare il ruolo di reporting in ottemperanza alla decisione comunitaria 2011/850/UE e alla menzionata direttiva 2016/2284/UE e alla convenzione CLRTAP, nonché il sostegno tecnico scientifico alle iniziative del Ministero in tema di mobilità sostenibile.
- b) Fornire supporto tecnico alle attività inerenti alla protezione dall'inquinamento acustico in applicazione della legge 26 ottobre 1995, n. 447, della direttiva 2002/49/CE sul rumore ambientale e della direttiva 2000/14/CE

sull'emissione acustica delle macchine destinate a funzionare all'aperto, nonché in materia di tutela dalle radiazioni elettromagnetiche in attuazione della legge 22 febbraio 2001, n. 36 e successive integrazioni e provvedimenti attuativi, promuovendo, anche in seno al Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), una specifica attività di monitoraggio ed elaborazione dati in materia di inquinamento elettromagnetico e acustico.

- c) Partecipazione alle commissioni aeroportuali previste dall'articolo 5 del decreto ministeriale 31 ottobre 1997, in rappresentanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- d) Predisposizione delle istruttorie tecniche sui Piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture dei trasporti predisposti dai gestori, ai sensi del decreto ministeriale 29 novembre 2000, al fine della loro approvazione da parte del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, delle istruttorie sulla progettazione acustica di dettaglio degli interventi ai fini del rilascio della conformità urbanistica di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383 e sulle verifiche dell'efficacia di tali interventi.
- e) Supporto tecnico alle attività inerenti alla direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, recepita dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194.
- f) Supporto tecnico alle attività inerenti alla direttiva 2000/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2000 sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri, concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, recepita dal decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262.
- g) Svolgimento delle funzioni di responsabile della sorveglianza delle macchine e attrezzature rumorose.
- h) Predisposizione delle istruttorie tecniche relative all'attuazione dei Programmi CEM previsti dalla legge 22 febbraio 2001, n. 36.
- i) Supporto alle attività relative alle tematiche inerenti al controllo ed al monitoraggio dei campi elettromagnetici nell'ambito delle competenze del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- j) Realizzazione e gestione del Catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche.
- k) Supporto alle attività relative alla revisione normativa in materia di inquinamento acustico ed elettromagnetico.
- l) Supporto e/o partecipazione, su indicazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alle riunioni e ai tavoli tecnici cui è chiamato partecipare lo stesso Ministero, per quanto riguarda le materie di inquinamento acustico ed elettromagnetico.
- m) Supporto tecnico al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nello svolgimento delle attività di misura e valutazione di radiazioni ultraviolette.

LPA.2026.IV Attività ispettive, di valutazione ambientale, di raccolta di dati e di gestione dei rifiuti

- a) Assicurare l'efficacia e l'efficienza del supporto alle attività di autorizzazione e valutazione ambientale e delle attività ispettive di vigilanza ambientale sugli stabilimenti industriali, anche nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), rafforzando il relativo sistema di trasparenza e partecipazione a favore dei cittadini
- b) Assicurare il supporto nell'applicazione della disciplina dei pericoli di incidente rilevante correlati alle sostanze pericolose secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.
- c) Assicurare il supporto, anche attraverso una efficace collaborazione con gli organi preposti al controllo, per la verifica dell'assolvimento da parte dei soggetti obbligati degli adempimenti afferenti al sistema di tracciabilità dei rifiuti e al Registro elettronico nazionale.
- d) Supportare la Consulta nazionale per l'informazione territoriale e ambientale, istituita presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (articolo 11 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32), anche al fine di rendere omogenee, condivisibili e facilmente fruibili le informazioni geo-referenziate di carattere ambientale.
- e) Sviluppare la propria azione di reperimento, analisi, produzione e comunicazione di dati, di indicatori e di informazioni, nell'ambito del Sistema informativo nazionale ambientale (SINA) e in forma libera e interoperabile, nonché di ricerca, valutazione, sviluppo e applicazione di soluzioni gestionali, riguardo alla tutela della biodiversità e del mare, alla valutazione fisica ed economica del capitale naturale biotico e abiotico, al dissesto idrogeologico, al degrado del suolo e alla desertificazione, al tema ambiente e salute, alla qualità dell'aria, anche alla luce dei cambiamenti climatici e dei loro effetti, e alla qualità dell'ambiente urbano e peri-urbano, in collaborazione con le istituzioni tecniche e gli enti preposti.

- f) Garantire al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un adeguato supporto per l'attuazione degli impegni internazionali relativi alla Convenzione sulla diversità biologica (CBD) e alle Convenzioni, agli Accordi e ai Protocolli internazionali riguardanti la biodiversità e le specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica (CMS e accordi connessi, Convenzione di Berna, IPBES, Ramsar, IUCN).
- g) Promuovere azioni e iniziative finalizzate a sostenere il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 206-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nelle attività di rendicontazione dei dati per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti stabiliti dalla normativa comunitaria.
- h) Supportare l'attività del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per il monitoraggio dell'attuazione del Programma nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR), attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti, per l'analisi degli atti di pianificazione regionale e provinciale per la gestione dei rifiuti, per la gestione della piattaforma Monitor Piani di cui all'articolo 199, comma 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- i) Monitorare l'attuazione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti elaborato ai sensi dell'articolo 180 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, anche attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti, ai fini dell'aggiornamento del Programma e dell'individuazione di misure di prevenzione efficaci.
- j) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico in relazione alla analisi e alla valutazione delle istanze che pervengono al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica riguardanti l'uso di nuove tecnologie per il recupero di specifici flussi di rifiuti.
- k) Elaborare criteri per la caratterizzazione e la coltivazione sostenibile dei depositi di rifiuti estrattivi abbandonati finalizzata al recupero di materie prime critiche e strategiche, secondo quanto previsto dai regolamenti europei ed in accordo con le Regioni e con le procedure di bonifica in atto o pianificate.
- l) Promuovere azioni, iniziative e raccolte dati finalizzate a sostenere il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'individuazione dei flussi di rifiuti "prioritari" per lo sviluppo e successiva adozione di decreti ministeriali *End of waste* e EPR.
- m) Garantire la propria azione di supporto di istruttoria e per la diffusione presso le imprese e la conoscenza presso i cittadini delle certificazioni ambientali di natura volontaria e in particolare di quelle europee Emas e Ecolabel, nonché lo sviluppo di analisi relative a nuovi strumenti di certificazione basati ad esempio sulla Carbon Footprint e l'impronta ecologica previste dalle normative europee
- n) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico per le procedure di interpello in materia ambientale in forza dell'articolo 3-septies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.
- o) Sviluppare attività relative all'implementazione delle indicazioni europee e delle altre disposizioni legislative pertinenti in materia di finanza sostenibile, finalizzate a fornire supporto agli operatori del mondo finanziario e alle imprese, anche tramite la redazione di linee guida, di specifici accordi tra le parti e corsi di formazione, ed esprimendo, se del caso, anche pareri, raccomandazioni e/o decisioni; le attività saranno sviluppate anche attraverso l'utilizzo dei dati ambientali e dei sistemi informativi ISPRA e SNPA.
- p) Promuovere il dialogo ed il confronto con organismi regolatori e di vigilanza, con associazioni di rappresentanza di operatori finanziari e bancari e con associazioni di categoria delle imprese, nonché la partecipazione attiva nell'ambito dei network anche internazionali, in materia di finanza sostenibile all'interno delle reti e dei tavoli istituzionali, sia nazionali che europei.
- q) Garantire un adeguato supporto all'attuazione e alla raccolta dati in relazione alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2023/1542, relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che modifica la direttiva 2008/98/CE, il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga la direttiva 2006/66/CE.

LPA.2026.V. Aree protette, biodiversità, attività unionali e azioni internazionali

- a) Supportare il Dicastero sulle questioni inerenti alla fauna e alla flora selvatica e ai relativi piani nazionali in materia, sulle buone pratiche ambientali.
- b) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per azzerare e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali, per il recepimento e l'attuazione di atti e programmi unionali e per rafforzare la partecipazione all'Unione europea e alle policy e iniziative internazionali.
- c) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nel monitoraggio e nell'elaborazione di valutazioni di merito sui programmi e sui progetti della cooperazione bilaterale e multilaterale.
- d) Supportare l'azione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nell'ambito della tutela e conservazione delle specie e degli habitat protetti, e della gestione delle specie esotiche invasive ai sensi della normativa unionale in materia e nel rispetto delle indicazioni internazionali.

- e) Garantire al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un adeguato supporto per l'attuazione della Strategia europea per la biodiversità e la strategia nazionale per la biodiversità, nonché del Piano nazionale di ripristino della natura in linea con il Regolamento (UE) 2024/1991 e anche in relazione alla Strategia forestale nazionale
- f) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e assicurare ogni azione necessaria, ivi compreso il coordinamento tecnico-scientifico, per l'attuazione della Direttiva quadro europea sulla Strategia marina e, per quanto riguarda la Direttiva Habitat e Uccelli, fornire il supporto per la definizione dei piani di monitoraggio di habitat e specie, e per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete "Natura 2000".
- g) Garantire al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il supporto tecnico scientifico per l'istituzione di nuove aree protette marine e terrestri, per la revisione di quelle già istituite e per la definizione di indirizzi per la loro gestione, per il Protocollo ICAM (UNEP - MAP), per l'ECAP (UNEP - MAP), per l'Accordo internazionale RAMOGE e per l'Osservatorio nazionale biodiversità.
- h) Supportare il Ministero nella valutazione dell'impatto delle attività estrattive in aree protette, anche tramite il confronto con le azioni previste negli altri paesi europei.

LPA.2026.VI. Programmi e Progetti Cooperazione bilaterale e multilaterale

- a) Garantire al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un adeguato supporto per il monitoraggio e l'elaborazione di valutazioni di merito sui programmi e sui progetti nell'ambito della cooperazione bilaterale e multilaterale, attraverso:
 - l'individuazione di indicatori di risultato e definizione di strumenti di monitoraggio dei progetti di cooperazione;
 - la realizzazione/finalizzazione della banca dati per la cooperazione bilaterale, con organizzazioni internazionali, banche e fondi di sviluppo;
 - la formulazione di report in uscita comprensivi di dati analitici sulla cooperazione;
 - il monitoraggio e la valutazione ex ante, in itinere ed ex post dei progetti di cooperazione;
 - il supporto tecnico per l'applicazione sperimentale di procedure di verifica di compatibilità ambientale ovvero di valutazioni ambientali dei programmi e progetti di cooperazione, nell'ambito della più ampia attività di valutazione di sostenibilità degli interventi.

LPA.2025.VII. Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)

- a) Assicurare un adeguato supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'espletamento delle attività tecniche e scientifiche correlate al monitoraggio, rendicontazione e attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), anche mediante l'avvalimento, da parte del Ministero, di personale dell'ISPRA, ai sensi dell'articolo 17-septies del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

LPA.2026.VIII. Commissione tecnica VIA e Commissione tecnica PNRR-PNIEC

- a) Garantire un adeguato supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in merito allo svolgimento delle istruttorie sia della Commissione tecnica VIA e VAS sia della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, di cui all'articolo 17 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Tali attività rivestono importanza eccezionale per il Ministero e sono compiti che ISPRA provvede a svolgere supportando la Commissione tecnica VIA –VAS e operando anche secondo appositi protocolli operativi.
- b) Cooperare con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nella attuazione delle misure del PNRR che ricadono nelle materie di specifica competenza dell'Istituto.

LPA.2026.IX. Obiettivi, piano della performance e attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132

- a) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nello svolgimento di attività finalizzate al raggiungimento di obiettivi previsti dalla legge 28 giugno 2016, n. 132, anche attraverso il coordinamento delle articolazioni istruttorie del Consiglio SNPA.
- b) Definire i principali obiettivi specifici del piano della performance di ISPRA, dandone immediata comunicazione al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
- c) Assicurare ogni forma di collaborazione necessaria per la corretta attuazione degli "indicatori comuni" individuati con la circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri n. DFP-0080611-P-30/12/2019.
- d) Assicurare, per quanto di competenza, la piena attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 e del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), con particolare riferimento alla rete dei laboratori, ai

livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), al Sistema informativo nazionale ambientale (SINA) e al catalogo nazionale dei dati ambientali-territoriali (articoli 11 e 12 della legge 28 giugno 2016, n. 132).

LPA.2026.X. Comunicazione, educazione e informazione ambientale, relazione sullo stato dell'ambiente, formazione

- a) Assicurare lo svolgimento di attività di studio, sperimentazione, divulgazione di informazioni e di attività di educazione in materia ambientale.
- b) Sviluppare studi e ricerche sulla cui base realizzare report relativi a specifiche tematiche.
- c) Fornire supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'attuazione dei programmi di protezione ambientale nell'ambito della comunicazione, educazione, informazione ambientale e relazione sullo stato dell'ambiente.
- d) Fornire consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale nell'ambito della comunicazione, educazione, informazione ambientale e relazione sullo stato dell'ambiente.
- e) Promuovere, sotto la supervisione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, attività di educazione ambientale e di comunicazione, anche attraverso convegni e dibattiti a carattere nazionale e internazionale.
- f) Rendere noti i risultati delle ricerche effettuate, i metodi di analisi elaborati, le linee guida e, in generale, la documentazione scientifica elaborata o raccolta nell'interesse della tutela dell'ambiente, anche con il concorso del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA)
- g) Supportare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la redazione della Relazione sullo stato dell'ambiente (RSA), anche mediante l'elaborazione di specifici contributi tecnico-scientifici e l'utilizzo delle proprie basi informative;
- h) Supportare, per il tramite della Scuola di specializzazione in disciplina ambientali (SSDA), il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nelle attività formative specialistiche rivolte al personale.

LPA.2026.XI. Sistemi informativi geografici e cartografia per la tutela dell'ambiente

- a) Garantire un adeguato supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per le azioni connesse all'uso dei sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla cartografia idrologica, geologica, geotematica e mineraria, ai sistemi informativi geografici per la realizzazione di carte del rischio idrogeologico, anche in coordinamento con le strutture tecniche regionali afferenti alla Rete italiana dei servizi geologici (RISG) e alla carta della natura.
- b) Garantire un adeguato supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nelle azioni di prevenzione del rischio di incendi sull'intero territorio nazionale e in tutte le altre azioni necessarie per la mappatura e le attività conseguenti a fenomeni incendiari. In particolare, fornire ogni anno al Ministero i dati cartografici degli incendi boschivi e non boschivi (di interfaccia urbano-rurale/forestale) dell'anno precedente, con i poligoni delle aree percorse dal fuoco in formato digitale (shape file in ambiente GIS) corredati delle principali informazioni tabellari del singolo evento, ottenibili con l'ausilio delle istituzioni competenti sul tema, come le Regioni, i Carabinieri forestali (CUFA) e i Vigili del fuoco (CNVVF), eventualmente da integrare con le risultanze ottenibili da immagini da remoto (es. satellitari) o aeree o da droni, selezionando gli incendi boschivi annuali risultanti nelle aree protette statali (PN e RNS), nonché rendersi disponibile, nel supporto al Ministero, alla partecipazione attiva a gruppi di lavoro interistituzionali sul tema, come quelli correlati al Comitato tecnico antincendio boschivo (AIB) presso il Dipartimento della Protezione Civile.
- c) Garantire l'implementazione e l'aggiornamento continuo di banche dati tematiche, connesse con la mappatura di fenomeni naturale con significativo potenziale impatto sull'ambiente naturale e sul territorio antropizzato, assicurandone la fruizione per il tramite di specifiche piattaforme webGIS, quali ITHACA (ITaly HAZard from CApable faults), Catalogo delle faglie in grado di produrre rottura/deformazione della superficie topografica, EEE Catalog-Catalogo degli effetti ambientali dei terremoti, SiAM -Tsunami Map Viewer – aree di inondazione connesse a potenziali eventi di tsunami, etc.

LPA.2026.XII. Approvvigionamento sostenibile di materie prime critiche e strategiche

- a) Fornire supporto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'attuazione dei regolamenti europei relativi all'approvvigionamento sicuro e sostenibile delle materie prime critiche e strategiche da fonti primarie e secondarie.

- b) Fornire supporto al Ministero per la revisione delle politiche minerarie nazionali, anche tramite il confronto con gli organismi tecnici regionali nell'ambito della Rete italiana dei servizi geologici (RISG), del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e del Tavolo materie prime critiche.
- c) Garantire, per quanto di competenza, l'attuazione del Programma Nazionale di Esplorazione per le materie prime critiche e strategiche, nonché implementare il database nazionale delle risorse minerarie solide da miniere e cave, con particolare riferimento alle materie prime critiche e strategiche.
- d) Sviluppare l'inventario delle strutture di deposito di rifiuti estrattivi di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117, acquisendo le informazioni relative ai quantitativi di materie prime recuperabili.
- e) Elaborare criteri sulla gestione sostenibile delle attività estrattive comprese quelle eventualmente ricadenti in aree tutelate.
- f) Sviluppare percorsi formativi per i funzionari della pubblica amministrazione in materia di sostenibilità delle attività estrattive.

LPA.2026.XIII. Ambiente e salute

- a) Assicurare la realizzazione di un sistema istituzionale finalizzato al supporto di attività di ricerca in tema di "Ambiente e Salute" per sostenere la strategia globale per la salute, l'ambiente e i cambiamenti climatici, in accordo con le funzioni richieste dalla legge 28 giugno 2016, n. 132.
- b) Monitoraggio di fattori estrinseci legati all'ambiente (qualità dell'acqua, del suolo, dell'aria; effetti di inquinanti emergenti, microplastiche, antimicrobico resistenza; cambiamenti climatici) per la salvaguardia di ambienti sicuri e accessibili.
- c) Valutazione della contaminazione ambientale e della tossicità ai fini della correlazione epidemiologica con l'insorgenza di malattie.
- d) Studi di genomica funzionale e di interazione genoma/ambiente.
- e) Definizione di metodi di misura e strumenti per la conoscenza, il monitoraggio e la valutazione integrata delle matrici ambientali; valutazione del rischio chimico ed ecologico; standard di qualità ambientali.
- f) Presidio della gestione della qualità per i laboratori; riferibilità e comparabilità dei dati.

LPA.2026.XIV. Attività di ricerca e di supporto alla ricerca

- a) Costruzioni di rapporti e collaborazioni con gli altri EPR e le Università.
- b) Colmare i gap di conoscenza a supporto dei compiti istituzionali e il rispetto delle normative ambientali.
- c) Svolgere attività di ricerca a supporto delle policies (modellistica, strumenti di supporto alla pianificazione, alla normazione ecc.).
- d) Contribuire alla conoscenza – open science, disseminazione dei risultati, attività formativa (SSDA).
- e) Realizzare interventi organizzativi e di semplificazione amministrativa per rendere più agile l'attività dei ricercatori e delle ricercatrici.
- f) Occuparsi degli aspetti di Ricerca e sicurezza, sviluppare e implementare misure a protezione della ricerca e della sua integrità.
- g) Favorire le iniziative di divulgazione della conoscenza (valore sociale).
- h) Favorire la partecipazione ai progetti nazionali, europei e internazionali.
- i) Porre attenzione al ricorso all'Intelligenza Artificiale sia per attività di ricerca che gestionali e ai profili etici.
- j) Porre attenzione alla ricerca giuridica e alla giurisprudenza in riferimento agli ambiti statutari.

LPA2026.XV. Efficientamento dell'Istituto

- a) Garantire il consolidamento strutturale della situazione economica e finanziaria dell'Istituto attraverso il controllo della spesa, la vigilanza sulle politiche del personale, le acquisizioni di beni e servizi e il controllo gestionale delle attività, promuovendo il ricambio generazionale e l'incremento della professionalità del personale.
- b) Garantire l'efficienza dei processi operativi, promuovendo azioni di miglioramento continuo utilizzando l'approccio del Sistema Qualità e assicurando il corretto funzionamento del ciclo della performance, anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo per il controllo di gestione.
- c) Rafforzare i sistemi informatici dell'Istituto, promuovere altresì le azioni di potenziamento infrastrutturale, anche in ottica cloud, con particolare riferimento alla digitalizzazione dei processi ed il supporto alle nuove politiche di lavoro flessibile ed all'attuazione dell'agenda digitale.
- d) Garantire il presidio delle azioni atte a favorire le politiche delle Pari Opportunità, della prevenzione dei fenomeni corruttivi e del potenziamento della trasparenza.

- e) Garantire l'efficienza della procedura di reclutamento, gestione ed allocazione del personale anche mediante il ricorso a collaborazioni esterne.

2.10.1 La traduzione operativa della strategia dell'Istituto

La programmazione economico-finanziaria per il triennio 2026-2028 ha la precipua finalità di allocare le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione delle Linee Prioritarie di Attività sopra descritte, ponendo le necessarie basi per la successiva traduzione operativa per cui si rinvia alla sotto-sezione "performance" del presente Piano.

Nella fase di programmazione operativa di questo triennio si è scelto di rendere più evidente il collegamento tra gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le risorse allocate per il loro raggiungimento attraverso l'associazione di due elementi:

- Indicazione della linea prioritaria di attività (LPA) di riferimento
- l'indicazione dei codici alfanumerici identificativi degli obiettivi finanziari;
- l'imputazione del personale impegnato.

Per quanto concerne l'indicazione degli obiettivi economico-finanziari, occorre effettuare alcune puntualizzazioni:

- la richiesta di attribuzione ha presentato un tasso piuttosto elevato di riscontri da parte delle strutture, ma non prossima alla copertura totale degli obiettivi e, pertanto, il quadro economico che ne risulta non può considerarsi esaustivo;
- la voce di bilancio relativa ai costi del personale è storicamente la più rilevante e, quindi, l'associazione delle risorse umane a ciascun obiettivo può ritenersi da sola idonea a offrire una misura sufficientemente chiara e sintetica dell'impegno finanziario profuso dall'Istituto;
- le linee prioritarie di attività disponibili sono quelle del triennio 2025 – 2027 e, pertanto suscettibili di aggiornamento.

Seppur ancora lontani da un ciclo di programmazione integrato in cui le priorità politiche guidano l'allocazione delle risorse (che per gli Enti non economici come ISPRA giungono in tempi differiti rispetto a quelli richiesti dalla programmazione), si sta proseguendo nella direzione di una migliore rappresentazione della strategia dell'Ente e delle risorse finanziarie e strumentali impiegate nella sua realizzazione.

L'incompletezza dell'abbinamento tra obiettivi economico finanziari e obiettivi operativi suggerisce, dunque, una perdurante inidoneità del quadro informativo ad assicurare la puntuale rappresentazione del collegamento tra le risorse economiche ed i risultati da raggiungere.

2.11 Il Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il presente documento, pur mantenendo l'obiettivo generale di contribuire al miglioramento della qualità dei servizi resi alla collettività, rappresenta un aggiornamento della precedente programmazione triennale orientato alla razionalizzazione e alla valorizzazione delle risorse umane già in organico presso l'istituto⁵.

La necessità di incrementare e potenziare le risorse umane mediante ricorso a nuove assunzioni di personale in possesso di adeguate e specifiche professionalità tecnico-scientifiche nonché giuridiche e amministrative, rimane primaria.

Infatti, al fine di mantenere e consolidare le funzioni tecniche e scientifiche dell'ISPRA, indirizzate alla più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità del territorio e del mare, sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di coordinamento del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, appare preminente prevedere un potenziamento dell'attuale contingente di personale.

Invero, l'anzidetto mantenimento delle attività connesse ai progetti di ricerca risulta garantito, allo stato e in misura massiccia, mediante ricorso al reclutamento di unità di personale a tempo determinato la cui spesa grava interamente su fondi di progetto.

L'ISPRA si trova attualmente a dover evidenziare la delicata situazione economica in cui versa a causa della riduzione del contributo ordinario, per come definito dalle leggi di stabilità che si sono succedute dal 2023, tale da non consentire il completamento della precedente programmazione dei fabbisogni di personale degli anni 2024 e 2025.

Ciò premesso, emerge, di conseguenza, per l'anno 2026, non solo l'impossibilità di programmare nuove assunzioni, ma anche di dare attuazione alle procedure di stabilizzazione previste ai sensi della normativa vigente. Peraltro, la suddetta condizione non consente altresì l'utilizzo delle risorse per il turnover del personale cessato nel corso del corrente anno.

Un eventuale favorevole mutamento delle attuali condizioni finanziarie dell'Istituto, ovvero normative, comporterà la ridefinizione della presente programmazione per il prossimo triennio.

⁵ Si evidenzia che in tema di programmazione dei fabbisogni di personale da parte degli Enti di ricerca, l'art.1 comma 826 della Legge di Bilancio n. 207 del 2024 ha modificato il comma 2 dell'art.9 del D. Lgs. n. 218/2016 introducendo un nuovo indicatore del limite massimo annuo della relativa spesa.

LIVELLI	COSTO Unitario	Dotazione TI al 31/12/2025	Assunzioni 2026	Assunzioni 2027	Assunzioni 2028
Dir. I^	214.633,00 €	0	-	-	-
Dir. II^	177.844,31 €	8	-	-	-
I liv. Ric.	127.670,00 €	6	-	-	-
I liv. Tecn.	121.541,84 €	27	-	-	-
II liv. Ric.	83.011,03 €	85	-	-	-
II liv. Tecn.	86.432,59 €	193	-	-	-
III liv. Ric.	55.664,12 €	64	-	-	-
III liv. Tecn.	57.579,17 €	238	-	-	-
IV liv.	64.601,02 €	124	-	-	-
V liv.	53.876,74 €	149	-	-	-
VI liv.	48.897,61 €	141	-	-	-
VII liv.	44.046,15 €	53	-	-	-
VIII liv.	41.365,08 €	19	-	-	-
Totale		1107	0	0	0

Tabella 2: Assunzioni 2026

3. SEZIONE 1. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

3.1 Il Valore Pubblico

La creazione di Valore Pubblico, inteso come incremento del benessere reale che si genera presso la collettività, rappresenta il principale obiettivo finale dell'azione dei soggetti pubblici. Le amministrazioni pubbliche trovano, infatti, la propria ragion d'essere in presenza di un fabbisogno della collettività insoddisfatto, le cui dinamiche, anche di mercato, non sono in grado di provvedere pienamente senza un intervento esogeno.

Tale intervento può, dunque, provenire dalle amministrazioni che forniscono una risposta ai bisogni della collettività. Nel caso degli enti pubblici di ricerca, l'esigenza da soddisfare e, quindi, il bene pubblico prodotto è la conoscenza che può aumentare, in via diretta o mediata, il benessere reale.

L'intervento normativo che ha introdotto il PIAO quale strumento integrato di programmazione ha richiesto alle amministrazioni pubbliche di porre l'accento sulla relazione tra la *mission* istituzionale e i benefici generati ed individuare specifiche metriche per la misurazione del benessere prodotto, eventualmente al netto dei relativi costi legati alla produzione, nell'ambito temporale del triennio di programmazione.

In tale cornice, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026–2028 dell'ISPRA assume il Valore Pubblico come riferimento unitario della programmazione strategica ed è stato elaborato in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e metodologico in materia, nonché con le Linee guida sul PIAO adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, approvate con decreto ministeriale del 30 ottobre 2025⁶, e con il relativo Manuale operativo per i Ministeri e le altre amministrazioni centrali.

Il Piano è concepito come uno strumento unitario di governo strategico, finalizzato non solo al coordinamento degli strumenti di pianificazione, ma soprattutto all'abilitazione, alla protezione e alla creazione di Valore Pubblico, inteso come miglioramento complessivo e sostenibile del benessere ambientale, sociale ed economico dei cittadini, delle istituzioni e degli stakeholder di riferimento.

La strategia dell'Istituto, come delineata nel presente Piano, muove dall'identificazione di specifici obiettivi di Valore Pubblico, coerenti con la mission istituzionale dell'ISPRA, con il ruolo di coordinamento tecnico del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, con gli impegni derivanti dall'attuazione del PNRR e con il quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

Gli obiettivi di Valore Pubblico individuati costituiscono il riferimento unitario per la definizione delle strategie di intervento e trovano attuazione attraverso un insieme integrato di obiettivi di performance organizzativa e

⁶ Decreto ministeriale di cui al comunicato del Dipartimento della funzione pubblica (GU n.297 del 23-12-2025), registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 2025.

individuale, misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza e azioni di miglioramento della salute organizzativa e professionale dell'Istituto.

In coerenza con l'impostazione metodologica richiamata dalle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, come formalmente approvate con il citato decreto ministeriale, la programmazione del PIAO è strutturata secondo una logica causale e progressiva che collega le condizioni abilitanti, rappresentate dalla salute delle risorse umane, organizzative, tecnologiche e finanziarie, le performance individuali e organizzative, la gestione e la riduzione dei rischi e gli impatti prodotti, fino alla generazione di Valore Pubblico nel medio-lungo periodo.

In tale prospettiva, le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza non sono considerate meri adempimenti, ma leve funzionali alla protezione del Valore Pubblico e alla salvaguardia della credibilità istituzionale dell'ISPRA, mentre le azioni di sviluppo delle competenze, di innovazione organizzativa, di digitalizzazione e di benessere organizzativo costituiscono fattori abilitanti essenziali per il conseguimento delle performance attese.

Il PIAO è stato predisposto attraverso il contributo coordinato delle strutture dell'Istituto competenti per le diverse filiere della programmazione, in raccordo con il vertice amministrativo, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la Struttura Tecnica Permanente e l'Organismo Indipendente di Valutazione, assicurando l'integrazione tra pianificazione strategica, programmazione operativa, sistema dei controlli interni e monitoraggio dei risultati.

Il presente Piano assume pertanto una valenza dinamica e non meramente descrittiva, configurandosi come documento di riferimento per l'attuazione delle strategie dell'Istituto, per il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento degli obiettivi e per la rendicontazione degli esiti conseguiti.

Il raccordo tra gli Obiettivi di Valore Pubblico, le strategie dell'Istituto, gli obiettivi di performance, i principali rischi presidiati e le azioni di miglioramento della salute organizzativa è sintetizzato, in termini esemplificativi e non esaustivi, nella tabella riportata di seguito, quale strumento di sintesi e di raccordo metodologico.

Obiettivo di Valore Pubblico	Strategie dell'Istituto	Obiettivi di performance correlati	Principali rischi presidiati	Azioni di miglioramento della salute organizzativa e professionale
Rafforzamento della tutela dell'ambiente e della salute pubblica	Coordinamento tecnico-scientifico del SNPA e omogeneizzazione delle prestazioni ambientali	Miglioramento della qualità, affidabilità e tempestività dei dati ambientali prodotti	Rischi di disomogeneità operativa e di perdita di affidabilità del dato	Formazione tecnica specialistica e rafforzamento delle reti tematiche

Supporto alle politiche nazionali ed europee su clima, biodiversità ed economia circolare	Supporto tecnico-scientifico a PNRR, PNC e politiche dell'Unione europea	Raggiungimento delle milestone e dei target assegnati	Rischi di ritardi attuativi e di non conformità procedurale	Potenziamento delle competenze di <i>project</i> e <i>programme management</i> e digitalizzazione dei processi
Accessibilità, trasparenza e diffusione dell'informazione ambientale	Valorizzazione e interoperabilità delle banche dati ambientali	Incremento dei dataset pubblicati e miglioramento dell'accessibilità alle informazioni	Rischi di inadempienza agli obblighi di trasparenza e di frammentazione informativa	Rafforzamento delle competenze digitali e presidio dei flussi informativi
Innovazione, efficienza e resilienza organizzativa	Digitalizzazione, semplificazione e miglioramento continuo dei processi	Incremento dell'efficienza operativa e riduzione dei tempi procedurali	Rischi operativi e organizzativi	Sviluppo del lavoro agile, benessere organizzativo e formazione manageriale
Legalità, integrità e affidabilità dell'azione amministrativa	Integrazione tra ciclo della performance e prevenzione della corruzione	Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Rischi corruttivi e reputazionali	Formazione in materia di etica pubblica, rafforzamento dei controlli interni e cultura della legalità

3.1.1 La creazione di Valore Pubblico nell'ambito del SNPA

Il presente paragrafo sul Valore Pubblico dell'ISPRA è stato sviluppato in conformità con quanto stabilito dal Decreto 30 giugno 2022, n. 132, rubricato *"Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione"* e in applicazione delle indicazioni ricavabili dagli *"Indirizzi per l'identificazione, la misurazione e la rendicontazione omogenea del Valore Pubblico del SNPA"* approvati dal Consiglio SNPA con Delibera n. 224/2023.

In tale percorso di sviluppo, riconoscendo l'importanza di procedere verso un approccio comune per l'individuazione di standard definiti a livello nazionale, prosegue per ciascuno dei soggetti appartenenti al Sistema la sfida di scelta metodologica delineata negli Indirizzi, con il proposito condiviso con gli altri enti del Sistema di migliorare gli approcci adottati, gli obiettivi strategici definiti e le metodologie di valutazione impiegate, tenendo conto delle linee prioritarie di intervento del SNPA e della correlazione con i LEPTA, i *Sustainable Development Goals (SDGs)* dell'Agenda 2030 e con gli obiettivi compresi nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSVS).

L'obiettivo principale è garantire una valutazione del Valore Pubblico coerente e significativa, per cui si è proceduto in attuazione del Programma triennale di attività del SNPA 2021-2023 all'istituzione del Gruppo 01 in seno al Tavolo istruttorio del Consiglio (TIC VII) denominato *SNPA per i cittadini*, cui è stato affidato il

mandato di definire apposite linee di indirizzo per l'individuazione degli obiettivi di Sistema. Il processo, ancora *in itinere*, segna l'avvio di un percorso di condivisione delle strategie di programmazione dal basso verso l'alto (*bottom-up*) che è stato strutturato partendo dagli obiettivi strategici e di Valore Pubblico dei singoli Enti ed è tale da consentire l'individuazione di obiettivi comuni per l'intero Sistema, gettando le basi per la quantificazione del Valore Pubblico co-creato dagli enti del Sistema.

Per poter creare Valore Pubblico si devono, dunque, tenere in debita considerazione sia gli impatti interni (cd. salute dell'Ente) che, soprattutto, gli impatti esterni (benessere economico/sociale/ambientale), conseguendo in tal modo un miglioramento coordinato ed equilibrato delle performance, che risultino superiori rispetto alle condizioni di partenza (cd. *baseline*), delle politiche pubbliche e dei progetti di ottimizzazione e di evoluzione amministrativa.

Il concetto di Valore Pubblico, pertanto, assorbe i criteri di efficienza e di efficacia tipici della performance organizzativa prevalentemente orientati ai risultati e al loro miglioramento (*output*), estendendoli oltre gli esiti dell'azione tecnico-amministrativa al fine di intercettare i succitati impatti esterni (*outcome*).

Con l'attenzione posta sui risultati attesi, sull'accessibilità, sulla semplificazione delle procedure e sugli obiettivi di Valore Pubblico generati dalle azioni amministrative, come previsto dal D.M. n. 132/2022 e dagli Indirizzi di cui alla Delibera SNPA n. 224/2023, il potenziale Valore Pubblico generato può rappresentare il valore di sintesi di un'architettura coordinata di indicatori analitici di performance inseriti negli strumenti di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione, così come previsto dagli *Indirizzi per l'identificazione, la misurazione e la rendicontazione omogenea del Valore Pubblico del SNPA*.

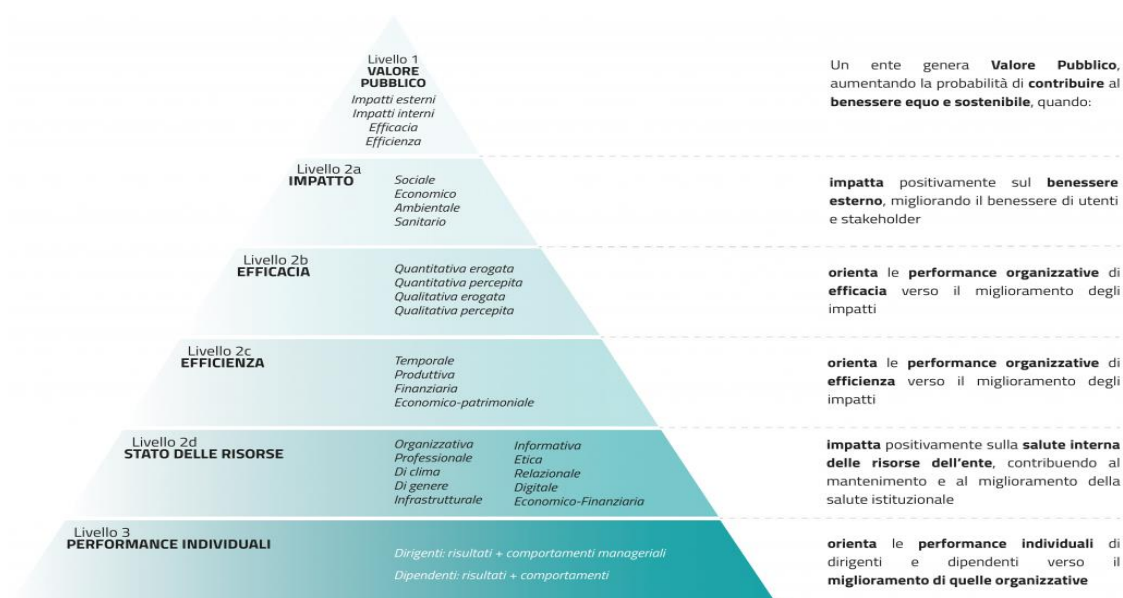


Figura 3: La piramide del Valore Pubblico

La logica programmatica, secondo quanto indicato negli Indirizzi, dovrà quindi essere ispirata a:

- la *finalizzazione* verso la protezione e la generazione di Valore Pubblico;

- *l'integrazione* (o coerenza): a) verticale, dal Valore Pubblico, alle strategie triennali per la sua creazione, agli obiettivi operativi annuali funzionali alle strategie, alle azioni annuali o infra-annuali di miglioramento della salute dell'ente e, b) orizzontale, tra aree programmatiche;
- *l'adequatezza* degli obiettivi e degli indicatori.

Nel precedente ciclo di programmazione l'Istituto ha avuto modo di verificare la copertura totalitaria delle dimensioni di valore pubblico espresse in seno al SNPA, offrendo una misura del livello di partecipazione alla coproduzione dell'impatto sociale del Sistema da parte dell'ISPRA, marcando i singoli indicatori di ciascun obiettivo.

3.1.2 *La creazione di Valore Pubblico dell'ISPRA*

In ragione della propria specifica *mission*, l'ISPRA, così come le Agenzie del SNPA, svolge per propria natura funzioni ed attività che creano Valore Pubblico all'interno della filiera istituzionale relativa alle politiche pubbliche ambientali e che hanno un riflesso sulla società nel suo complesso.

La generazione di Valore Pubblico avviene pertanto attraverso la raccolta, produzione e condivisione di un vasto patrimonio di dati scientifici, attività di supporto tecnico-scientifico, monitoraggio e controllo, sviluppo delle conoscenze, comunicazione, divulgazione, informazione e formazione ambientale che si traducono nell'adozione di una strategia di ricerca, innovazione e servizi di interesse pubblico volti a consentire, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il raggiungimento degli obiettivi per la lotta al cambiamento climatico, la protezione ambientale, la transizione energetica e la mappatura geologica dei territori, senza dimenticare l'attività svolta in attuazione del PNRR e del PNC, a cui l'ISPRA partecipa dalle fasi di progettazione strategica fino all'implementazione dei singoli interventi.

In aggiunta a ciò, l'ISPRA detiene ed offre la base informativa per le decisioni spettanti al Ministero vigilante, anche nella fase di *policy making* in materia ambientale, rientrando quindi tra le amministrazioni che creano Valore Pubblico in settori specifici con attività che hanno un impatto sia diretto che indiretto sull'intera società. Tra gli impatti diretti si riconoscono le attività rivolte, senza alcuna mediazione, a beneficio della collettività, intesa come comprensiva tanto della cittadinanza quanto delle imprese, mentre tra gli impatti indiretti sono riconducibili tutti i risultati dell'attività di ricerca finalizzata al raggiungimento di nuovi approdi teorici in campo scientifico e tecnologico, di controllo e monitoraggio ambientale, che si traducono nel supporto al decisore pubblico per l'adozione di strategie e politiche di medio e lungo periodo o per interventi puntuali in materia di protezione ambientale.

3.1.3 La misurazione del Valore Pubblico creato dall'ISPRA: impatti interni ed esterni

L'obiettivo della definizione del Valore Pubblico è dunque quello di individuare, misurare, valutare e rendicontare gli impatti determinati dall'azione dell'Istituto sulla collettività e sugli *stakeholder* di riferimento anche ponendo l'enfasi sul contributo offerto al raggiungimento dei *Sustainable Development Goals (SDGs)* dell'Agenda 2030 e degli obiettivi compresi nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSVS).

Questi sono essenzialmente gli impatti esterni che dovrebbero essere misurati da indicatori in grado di esprimere l'incremento del livello di benessere economico, sociale e ambientale dei destinatari esterni di una politica attuata autonomamente dall'Ente o in *partnership* con soggetti pubblici o privati, esprimendo in termini quantitativi o qualitativi l'effetto atteso e generato (*outcome*) nel medio o lungo termine rispetto alle condizioni di partenza (*baseline*).

Si tratta, tuttavia, di indagini e studi complessi, specialmente laddove - come nel caso dell'ISPRA - l'impatto in esame è quello generato sulla matrice ambientale. È noto, infatti, che, in un'ottica di mercato, l'ambiente rappresenta una delle principali esternalità, anche in ragione della difficoltà di individuare i benefici da esso derivanti e di attribuire loro un valore, eventualmente, economico.

Tali difficoltà, unitamente alla perdurante indisponibilità di studi analitici completi che tengano in debita considerazione le molteplici peculiarità di taluni enti pubblici non economici e, in particolare, degli enti di ricerca il cui valore aggiunto non è sempre direttamente fruibile dal cittadino e solo parzialmente o indirettamente coincidente con le sue esigenze, non possono che riflettersi sulle modalità di individuazione degli impatti e dei relativi indicatori da parte dell'Istituto.

Nel caso dell'ISPRA, il *core business* delle attività è riconducibile alla "ricerca finalizzata", e al supporto tecnico scientifico al decisore politico che hanno un impatto inevitabilmente "mitigato" dall'effettivo impiego degli elementi offerti ai fini della decisione ed eventualmente condizionato da preminenti valutazioni di opportunità politica. Inoltre, anche in fase di implementazione, l'efficienza e l'efficacia delle azioni possono risentire dell'influenza di fattori esogeni non direttamente afferenti alla sfera gestionale del decisore politico, rendendo il nesso di causalità tra l'attività istituzionale ed il maggior livello di protezione e tutela ambientale molto più debole e meno evidente. Ulteriori elementi distorsivi della misurazione possono derivare dalle caratteristiche intrinseche delle matrici ambientali la cui reattività alle misure di tutela non è agevolmente rilevabile nel breve termine.

Una diversa dimensione del Valore Pubblico è quella avente ad oggetto l'impatto interno alla stessa Amministrazione, i cui indicatori esprimono, essenzialmente, l'incremento del livello di salute delle risorse dell'Ente a seguito di un progetto di miglioramento amministrativo. È di tutta evidenza che questa seconda dimensione, essendo completamente circoscritta nella capacità gestionale della pubblica amministrazione, risulta di più semplice e immediata percezione nell'ottica della produzione del Valore Pubblico.

Rispetto a tali impatti interni, è possibile procedere ad una classificazione basata sulle possibili declinazioni dello stato di salute dell'Ente:

- la salute organizzativa intesa come la capacità di essere efficaci e produttivi;
- la salute professionale intesa come la capacità di promuovere e di accrescere le capacità professionali del personale;
- la salute digitale intesa come la capacità di far fronte in modo reattivo e proattivo ai fabbisogni di tecnologie e di sistemi informativi avanzati;
- la salute etica intesa come la capacità di prevenire e far fronte in modo efficace ad eventuali fenomeni corruttivi;
- la salute di clima e di genere intesa come la capacità di accrescere e di sviluppare un adeguato grado di benessere fisico e psicologico del personale, garantendo equità e pari opportunità;
- la salute economico-finanziaria intesa come la capacità di garantire l'equilibrio.

3.1.4 La disseminazione dei dati ambientali

Nel contesto così delineato e tenuto conto delle criticità applicative del concetto di Valore Pubblico, l'ISPRA, anche al fine di consolidare progressivamente la base metodologica comune tratteggiata dalle linee di indirizzo elaborate dal SNPA, ha dato avvio all'attuazione in via sperimentale dei già menzionati Indirizzi.

Nella consapevolezza di muoversi in un campo ancora inesplorato, l'Istituto ha tentato di intercettare dimensioni del Valore Pubblico esterno misurabili e rivelatrici di una parte rilevante, sebbene non esaustiva, dell'impatto che l'Amministrazione produce direttamente in capo alla collettività, senza che quest'ultimo sia ulteriormente veicolato per la produzione del relativo *outcome*.

Il riferimento è all'informazione e divulgazione in materia ambientale realizzate attraverso la disseminazione dei dati scientifici raccolti e prodotti che rappresenta uno dei compiti statutariamente attribuiti all'ISPRA e punto di caduta di una parte consistente delle attività di ricerca.

La divulgazione dei dati scientifici e, in particolare, di quelli ambientali è certamente un rilevante elemento di valutazione dell'efficacia di un ente di ricerca ambientale e contribuisce senz'altro agli obiettivi di inclusione e partecipazione attraverso la condivisione di un vasto patrimonio conoscitivo nei confronti della collettività⁷.

A livello di Sistema, la divulgazione del dato ambientale trova la sua articolazione nella sovrapposizione degli obiettivi comuni n. 6 "Diffusione dei dati ambientali"⁸ e, in misura più marginale, dall'obiettivo n. 4

⁷ I concetti di efficacia e inclusione sono riconducibili all'obiettivo "SDG n. 16 - Pace giustizia e Istituzioni solide" che mira a "Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli", oltre ad avere un'influenza più o meno marcata sulla realizzazione di tutti gli obiettivi che mirano alla sostenibilità e protezione ambientale.

⁸ "Migliorare la trasparenza, l'interoperabilità e l'accesso ai dati pubblici a supporto dell'analisi ed elaborazione delle informazioni da parte dei cittadini e degli *stakeholder* al fine di assicurare la valorizzazione del patrimonio informativo ambientale".

“Comunicazione Istituzionale” a cui sono complessivamente riconducibili un terzo degli indicatori di Valore Pubblico.

Quanto alla produzione dei dati e informazioni ambientali oggetto della divulgazione, le linee di indirizzo individuano uno dei possibili indicatori di efficacia della diffusione dei dati ambientali nella misurazione della quantità di set di dati prodotti e messi a disposizione in formato aperto, monitorando, più nel dettaglio, il rapporto tra il numero di *dataset* pubblicati e quelli programmati.

Oltre ad utilizzare il predetto indicatore di *output* nella pianificazione della performance organizzativa⁹, l'ISPRA ha avviato il monitoraggio degli accessi dell'utenza alle varie sezioni del sito istituzionale attraverso il quale sono resi disponibili dati e informazioni geografiche, territoriali e ambientali raccolti dall'Istituto. Tali dati sono catalogati e resi pubblici e accessibili, al fine di offrire flussi informativi a beneficio di pubbliche amministrazioni, professionisti e cittadini.

Ulteriori informazioni sono ricavate dalla elaborazione dei dati relativi alle interazioni dell'utenza per il tramite dei social network sui quali l'Istituto è presente con profili istituzionali.

Sebbene si tratti di dati utili ad offrire un quadro complessivo della percezione che una parte degli *stakeholder* dell'ISPRA ha rispetto ai servizi offerti con particolare riferimento al prezioso patrimonio informativo messo a disposizione, occorre tuttavia una precisazione. Invero gli strumenti di cui sopra non consentono, allo stato, di segmentare i destinatari della divulgazione scientifica e, dunque, di distinguere l'utenza tra soggetti istituzionali, professionisti o imprese e cittadini, né di ricollegare il volume dell'interazione a specifiche cause. Volendo tentare una classificazione di tali cause, l'importanza degli accessi al sito istituzionale o a particolari aree tematiche dello stesso può dipendere da:

- autorevolezza dell'Istituto nel mondo scientifico e presso l'opinione pubblica;
- qualità del dato e validità scientifica delle attività di ricerca sottese;
- capacità comunicative collegate alla corretta scelta di modi, tempi e canali di comunicazione;
- fattori esogeni collegati, ad esempio, al verificarsi di eventi che hanno ripercussioni sull'ambiente.

La sfida è il progressivo avvicinamento a misure quantitative di *outcome* ma il percorso è appena iniziato. Al fine di poter dare una corretta interpretazione degli impatti generati dalla divulgazione scientifica sulla collettività, infatti, sarebbe necessario implementare ulteriormente gli strumenti di *data analytics* e dotarsi delle competenze specialistiche necessarie ad indirizzarne l'utilizzo per il miglioramento delle strategie da attuare. In prospettiva futura, quindi, attraverso la raccolta ed elaborazione di una mole più ampia di dati, sarà possibile adottare metodologie *data driven* per il miglioramento della capacità dell'Istituto di intercettare gli

⁹ Obiettivo 01.SINA02 - Assicurare il reperimento, analisi, produzione e comunicazione di dati, di indicatori e di informazioni, nell'ambito del SINA e in forma libera e interoperabile con particolare riferimento all'indicatore Numero di dataset pubblicati su sito web ISPRA nella sezione "Dati e indicatori".

argomenti di maggiore interesse e, eventualmente, di implementare gli strumenti per aumentare la risonanza di tematiche strategiche per l'Istituto.

3.1.5 Accessibilità fisica e digitale

L'ISPRA si impegna attivamente a garantire un ambiente accessibile a tutti, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità. Gli edifici sono dotati di infrastrutture utili a migliorare l'accessibilità fisica, includendo, ad esempio, cinque posti auto nel parcheggio dell'Istituto riservati ai dipendenti e visitatori con disabilità.

Quanto al servizio di mensa aziendale, i locali preposti sono resi accessibili al personale con disabilità attraverso l'installazione di un montascale e sono previste quattro postazioni dedicate, garantendo così un ambiente accogliente e inclusivo. Inoltre, i sette ascensori presenti nell'Istituto, suddivisi nei due edifici della sede di Roma, rispettano gli standard di legge, assicurando un accesso universale a tutti gli spazi della sede.

L'Istituto ha, altresì, adottato soluzioni di piena accessibilità digitale conformi alle linee guida "Web Content Accessibility Guidelines" (WCAG) al livello "AA". Il sito internet dell'ISPRA, basato sul Content Management System Plone, è progettato per essere accessibile a persone con varie disabilità, inclusi non vedenti e ipovedenti, non udenti e ipoudenti, con difficoltà di apprendimento, limitazioni cognitive, limitazioni motorie, difficoltà di linguaggio, sensibilità alla luce nonché combinazioni delle precedenti, assicurando un'esperienza digitale inclusiva sia per gli utenti standard che per gli autori di contenuti con disabilità per il livello "AA" delle linee guida "Authoring Tool Accessibility Guidelines" (ATAG 2.0). Inoltre, anche le piattaforme utilizzate per la pubblicazione dei dati ambientali garantiscono la piena accessibilità a tutti i cittadini. Questo impegno globale riflette la visione dell'Istituto nell'offrire un ambiente aperto e accessibile a tutti, promuovendo l'inclusività e il rispetto della diversità.

3.1.6 Energy e mobility management

L'Istituto crea Valore Pubblico anche attraverso una gestione energetica e di mobilità sostenibile adottando le misure necessarie al contenimento delle emissioni in atmosfera.

A seguito del recente *amendment* alla norma ISO 9001:2015 (ISO 9001:2015/Amd 1:2024) che segna l'introduzione di considerazioni relative al cambiamento climatico nel sistema di gestione della qualità e incoraggia le organizzazioni a sviluppare modalità operative strategiche di fronte ai rischi ambientali, tali misure trovano un'ulteriore spinta propulsiva.

L'emendamento, infatti, mira a sostenere l'armonizzazione delle pratiche di gestione della qualità con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, evidenziando come le normative ISO siano in grado di agevolare le organizzazioni nella gestione degli impatti sui fattori che influenzano il cambiamento climatico.

L'azione dell'Istituto in materia si svolge anche per il tramite delle due figure dell'Energy manager e del Mobility manager cui il presente paragrafo è dedicato.

L'ISPRA, ai sensi del D.L. n. 34/2020, convertito in L. n. 77/2020 e della L. n. 10/1991, ha proceduto alla nomina delle figure del mobility manager responsabile della promozione, del coordinamento e dello sviluppo delle politiche di mobilità sostenibile e dell'energy manager promotore delle misure di efficientamento energetico degli edifici e delle infrastrutture.

Il mobility management rappresenta un obiettivo istituzionale di programmazione economica e ambientale dell'Istituto. In tale ambito, le attività svolte comprendono l'analisi del profilo di mobilità delle sedi, il networking con altri mobility manager e con il mobility manager di area, nonché l'elaborazione e l'approvazione, ai sensi della normativa vigente, del Piano Spostamenti Casa-Lavoro 2025 (PSCL) della sede principale. Tale strumento fornisce un quadro conoscitivo dettagliato delle abitudini di spostamento e delle propensioni di tutto il personale che frequenta la sede principale. La banca dati sulla mobilità e le misure adottate, tuttavia, interessano trasversalmente l'intero sistema delle sedi dell'Istituto.

Le iniziative sono orientate alla riduzione dell'impatto ambientale e al miglioramento del benessere organizzativo e sono strutturate secondo assi e priorità della mobilità sostenibile casa-lavoro: promozione della mobilità attiva (a piedi e in bicicletta), del trasporto pubblico, della sharing mobility e della mobilità elettrica. Un ruolo determinante nella riduzione delle emissioni climalteranti è inoltre svolto dal lavoro agile, quale misura organizzativa integrata nel sistema di mobility management.

L'attuazione delle azioni previste dal PSCL riveste un'importanza cruciale, ma si inserisce all'interno di una pianificazione più ampia e organica del mobility management dell'Istituto, che comprende anche il progetto sperimentale "MUV", avviato nel 2022.

Il progetto ha come finalità principale la sensibilizzazione dei dipendenti ISPRA sui temi della sostenibilità e come obiettivo operativo la riduzione delle emissioni di CO₂ legate alla mobilità e il miglioramento del benessere, promuovendo un approccio partecipativo e collettivo, improntato alla logica del "gioco di squadra". La sperimentazione del 2022-23 ha evidenziato come la *gamification* possa efficacemente supportare il cambiamento dei comportamenti individuali verso scelte di mobilità più sostenibili, consentendo al contempo la quantificazione della riduzione delle emissioni di anidride carbonica attraverso metodologie certificate.

Nel 2025 il progetto è stato riproposto, consolidando il modello di mobility management fortemente innovativo, che conferma l'inclusione di tutte le modalità e i mezzi di mobilità sostenibile e che riconosce un incentivo economico diretto ai dipendenti, integrato dalla previsione di donazione collettiva per opere di rinaturalizzazione di aree compromesse dal cambiamento climatico (crediti di carbonio). Tale processo si configura come potenzialmente integrabile in una procedura di qualità, in grado di validare il modello di acquisizione dei dati di mobilità, la misurazione dei benefici ambientali e gli impatti sul welfare organizzativo.

In sintesi, attraverso la piattaforma MUV, previa semplice registrazione ogni dipendente può ottenere l'erogazione di crediti di mobilità che vengono riconosciuti per premiare le scelte di mobilità sostenibile (trasporto pubblico, mobilità attiva, mobilità condivisa, micro-mobilità, mobilità elettrica). A tali scelte è associato un punteggio che determina l'erogazione di un incentivo economico. Nel caso specifico del Bike to work l'incentivo è pari a 0,20 euro a km casa-lavoro percorso in bicicletta.

L'azione di networking nel mobility management del 2025 ha portato:

- ai dipendenti che utilizzano il trasporto pubblico la possibilità di accedere al servizio di trasporto aziendale di una società limitrofa per lo spostamento verso la stazione della metro.
- alla condivisione di soluzioni tecniche e procedurali con i mobility manager in rete SNPA e alla presentazione dei risultati del Bike to Work MUV nell'ambito di evento nazionale promosso da Poste italiane durante la Settimana europea della mobilità

I primi risultati della nuova sperimentazione del "Bike to work" sono rappresentati nella figura seguente.

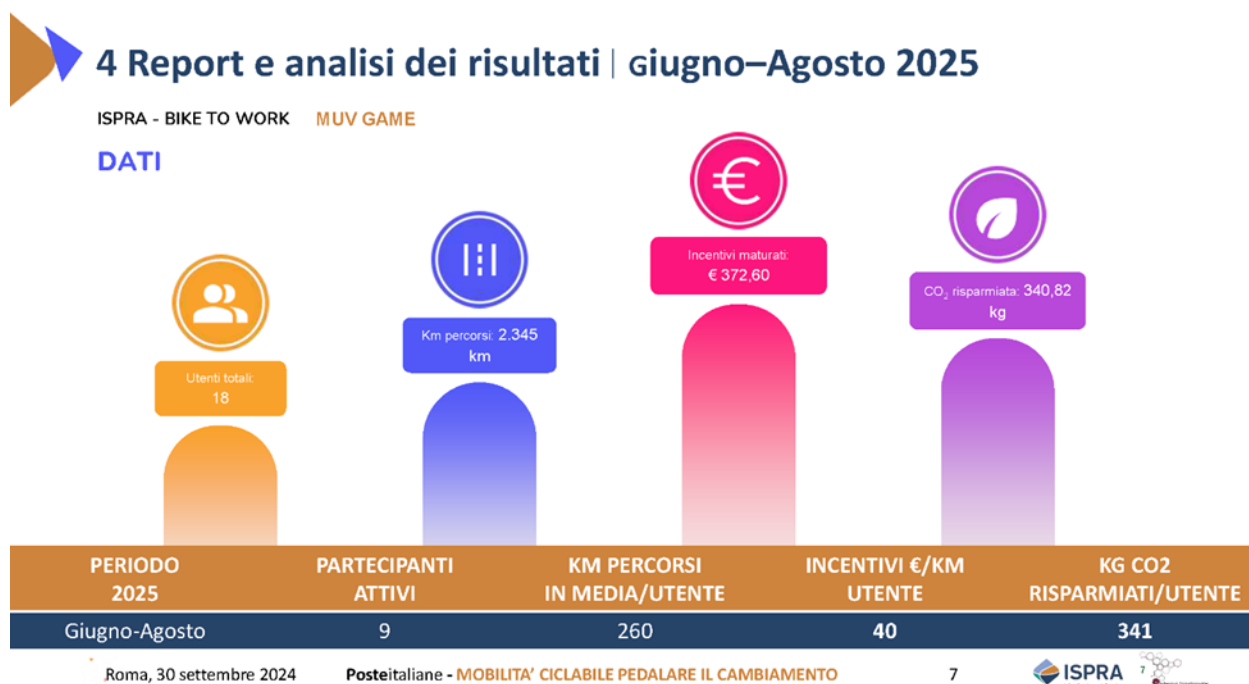


Figura 4: Andamento partecipazione progetto MUV 2025 – Bike to work giugno – agosto

Quanto all'energy management, le azioni da sviluppare nel triennio 2026-28 riguardano i seguenti principali ambiti.

- Sviluppo di progetti di efficientamento energetico.

È stato completato a costo zero l'iter progettuale, fino alla validazione, di due significativi interventi di efficientamento con importanti benefici economici ed ambientali per le sedi di Roma: gli impianti fotovoltaici di 37 kW e 26 kW, per la produzione di circa 76 MWh anno di energia green; l'implementazione di soluzioni per dissipare il calore sviluppato e ottimizzare il sistema di raffreddamento e recupero del calore dai locali server dell'Istituto.

La realizzazione degli interventi, prevista per il 2025 non ha avuto seguito in mancanza della necessaria copertura finanziaria ed è stata riprogrammata per il 2026-28.

Continuerà ad essere assicurata per il triennio la gestione e la manutenzione del progetto, in materia di sostenibilità ambientale, che ha visto l'installazione di 4 colonnine di ricarica per auto della potenza di 22 kW all'interno del parcheggio di Via Brancati 48.

Verrà garantito il monitoraggio, le azioni di sensibilizzazione e il supporto tecnico per l'efficientamento e la corretta gestione degli impianti meccanici delle sedi di Roma, in seguito all'attività di bonifica straordinaria dell'impianto aeraulico della sede di Brancati, 48, con l'obiettivo, tra gli altri, dell'aumento dell'efficienza dell'impianto e riduzione dei consumi energetici.

- Approfondimento normativo e certificazione EGE.

È stato consolidato e proseguirà nel triennio, il percorso formativo necessario anche per redigere diagnosi energetiche certificate degli immobili attraverso il mantenimento per il 2025 della certificazione EGE, Esperto in Gestione dell'Energia, acquisita nel 2019, confermata attraverso il riconoscimento, da parte dell'ente certificatore, della specifica attività svolta.

Inoltre, verrà effettuato l'aggiornamento alle norme UNI relative alle metodologie di calcolo per la determinazione delle prestazioni energetiche degli edifici e ad altre normative di settore nel campo dell'efficienza energetica.

- Monitoraggio e misurazione delle prestazioni energetiche dell'edificio.

Verrà garantita l'attività generale del monitoraggio in particolare relativamente alle prestazioni energetiche degli edifici sede ISPRA oggetto di diagnosi energetica, attraverso l'analisi delle evidenze di analisi sperimentali e campagne di misure per valutare l'andamento dei consumi settimanali, effettuare confronti con i dati di diagnosi e valutare la riduzione dei consumi in relazione agli interventi previsti.

- Controllo dei consumi del vettore energia elettrica, analisi dei costi e sensibilizzazione.

Verrà condotto il controllo costante dei consumi di energia elettrica e gas naturale di tutte le sedi Istituzionali attraverso la verifica mensile delle bollette, il confronto con il mercato dell'energia, la verifica di tutte le voci di costo.

Il rapporto sui consumi periodico analizzerà il consumo in relazione agli anni precedenti, effettuando stime per il controllo dei costi, individuando gli effetti di eventuali interventi e comportamenti degli utilizzatori e proponendo azioni di sensibilizzazione e informazione dei dipendenti anche in base al documento "Risparmio ed efficienza energetica in ufficio - Guida operativa per i dipendenti" di ENEA.

Verrà assicurato l'aggiornamento dei portali del MEF e del Demanio per i consumi, consistenza degli impianti e degli involucri edilizi.

- Sviluppo dell'attività di diagnosi energetica degli edifici sedi ISPRA.

Verrà estesa l'attività di diagnosi energetica degli edifici delle sedi Istituzionali per ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico dell'edificio e individuare le opportunità di risparmio sotto il profilo costi-benefici e la fattibilità di eventuali interventi.

L'attività in generale ha visto il completamento della diagnosi delle sedi di Roma di Via Brancati 48, di Via Brancati 60 e della sede di Ozzano dell'Emilia mentre è in programma lo studio di fattibilità e la redazione delle diagnosi delle altre sedi periferiche.

3.1.7 Procedure da semplificare secondo gli obiettivi di digitalizzazione previsti

Per l'Istituto, la semplificazione e la digitalizzazione costituiscono pilastri fondamentali che vanno oltre la mera informatizzazione. Tali iniziative rappresentano strumenti strategici finalizzati all'ottimizzazione delle attività, al potenziamento della produttività e all'efficienza, nonché al miglioramento complessivo dell'esperienza del cittadino e degli stakeholder. In seguito all'analisi dell'esperienza acquisita nel 2025, al fine di potenziare la governance dell'Ufficio del Responsabile della transizione digitale (RTD), saranno adottate le seguenti azioni:

1. Definizione di un modello di governance per l'ufficio dell'RTD, comprensivo di strumenti, regole, relazioni e processi;
2. Creazione di gruppi di lavoro multidisciplinari per gestire la pianificazione e l'implementazione del Piano di digitalizzazione.

Inoltre, sarà condotta un'analisi approfondita dello stato di digitalizzazione dell'ISPRA per identificare criticità e migliorare i processi e saranno attuate azioni specifiche per potenziare:

- La governance del piano di digitalizzazione;
- Aumentare la postura di sicurezza informatica rendendola compliant alla direttiva NIS2;
- Estensione della pubblicazione di dati ambientali sulla piattaforma PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati);
- Rafforzare le competenze digitali dei dipendenti, anche sugli aspetti della cybersicurezza
- Sperimentazione dell'intelligenza artificiale;
- Pianificazione e implementazione del piano di digitalizzazione con particolare focus sui DATI;

Nel 2025 si porrà maggiore attenzione sulla formazione e gestione dei documenti informatici, i flussi e i processi ad essi collegati. Inoltre, durante la fase di implementazione del progetto legato alla cybersecurity, si analizzeranno in dettaglio le modalità operative di processi, dati e applicazioni. Da tali analisi verranno identificati punti di miglioramento applicabili oltre all'aumento della postura di cybersicurezza, anche alla semplificazione e ristrutturazione dei processi e degli apparati informatici connessi.

3.2 Performance

3.2.1 *L'attuazione della strategia: dalle linee prioritarie di attività agli obiettivi specifici*

Secondo quanto enunciato nel D. Lgs. n. 74/2017 gli obiettivi specifici corrispondono alla traduzione operativa degli obiettivi generali, e costituiscono il contributo di ogni Pubblica Amministrazione al raggiungimento degli scopi fissati dalle politiche pubbliche nazionali.

Nel caso dell'ISPRA, in applicazione di quanto disposto anche dal D. Lgs. n. 218/2016, gli obiettivi specifici, definiti in autonomia nell'ambito delle linee di azione contenute nel Piano triennale di attività, traducono gli indirizzi che il Ministero vigilante fornisce in materia nell'ambito del perimetro organizzativo-gestionale: il più recente documento di riferimento per questa programmazione integrata è costituito dal D.M. n. 84/2025 che definisce *"i compiti e le funzioni in capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per il triennio 2025-2027"*.

La Direttiva generale, pur non presentando gli elementi di puntuale richiamo ai risultati da raggiungere da parte dell'Istituto - ovvero gli "specifici" indicatori e *target* richiamati anche nelle linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica - definisce gli ambiti tematici di attività per i quali l'Istituto è chiamato al presidio e sui quali si è definita la successiva articolazione operativa.

Come argomentato in precedenza, quest'anno il focus è stato posto sul collegamento tra linee strategiche e obiettivi operativi dell'ultima Direttiva generale disponibile al fine di garantire comunque il monitoraggio del presidio assicurato dall'Istituto attraverso la riconduzione degli obiettivi operativi a compiti stabiliti e non defettibili.

3.2.2 *I responsabili della performance*

L'attuazione della strategia attraverso l'articolazione in obiettivi operativi è un processo che coinvolge - anche se in diversa misura - tutto il personale dell'Istituto.

Se da una parte i soggetti che rispondono in via esclusiva dell'obiettivo sono essenzialmente i dirigenti, la fase di proposta degli obiettivi ha sempre visto una ampia condivisione e partecipazione di tutti i dipendenti, che con il proprio lavoro contribuiscono al raggiungimento degli stessi.

Infatti, mentre, da un lato, spetta al dirigente la negoziazione e definizione del bilanciamento tra risorse economiche, umane e strutturali necessarie all'attuazione della strategia e l'effettiva capacità di assorbire i corrispondenti carichi di lavoro, dall'altro è prassi consolidata la partecipazione del personale di ciascuna struttura alla fase ascendente della programmazione.

Tale approccio *bottom up* assicura che gli obiettivi siano espressione anche della volontà del singolo dipendente e favorisce la rappresentatività delle attività, aumentando la possibilità per i dipendenti di riconoscere nel Piano il proprio apporto alla realizzazione della performance istituzionale.

Inoltre, la disciplina dello *smart working* prevede che tale istituto sia accessibile solo se le attività svolte da remoto consentano la realizzazione degli obiettivi della struttura organizzativa di afferenza, creando così un nuovo legame e un corrispondente nuovo impegno cooperativo nella realizzazione delle attività.

3.2.3 *Gli stakeholder di riferimento*

Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, l'ISPRA si relaziona con una vasta gamma di interlocutori ed indirizza le proprie attività verso una moltitudine di soggetti eterogenei.

Al fine di svolgere più efficacemente i propri compiti e commisurare la propria azione ai destinatari, l'ISPRA opera una mappatura dei principali attori del contesto di riferimento, individuandoli in soggetti nazionali ed internazionali, pubblici e privati, persone fisiche ed organizzazioni.

Più specificamente, i portatori di interesse, o *stakeholder*, sono i seguenti:

- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- Amministrazioni centrali dello Stato, che includono tutti gli organi di governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della protezione civile e altri, con particolare riferimento alle amministrazioni titolari degli interventi attuativi del PNRR e del PNC;
- Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente;
- Commissione europea e l'Agenzia europea dell'ambiente e altri organismi europei e internazionali, tra i quali le Nazioni unite e l'OCSE;
- Comunità scientifica e, in particolare, Enti pubblici di ricerca e Università;
- Regioni, Enti locali;
- Autorità di bacino distrettuali ed Enti gestori delle aree protette, terrestri e marine;
- Imprese e altri soggetti privati;
- Terzo settore e associazioni ambientaliste e di promozione dello sviluppo sostenibile;
- Cittadinanza;
- Media;
- Fornitori;
- Dipendenti e collaboratori.

3.2.4 *La programmazione*

Per la programmazione 2026-2028 è stato seguito, in termini concettuali, lo stesso processo degli esercizi precedenti che ha previsto l'individuazione di obiettivi specifici direttamente discendenti dal quadro di pianificazione strategica di medio periodo che ha la sua radice nel D. Lgs. n. 218/2016, ovvero nel Piano Triennale delle Attività (PTA) e nelle Linee Prioritarie (LPA).

Come noto, nonostante la compresenza di due schemi di riferimento per la pianificazione e la programmazione costituiti dal D. Lgs. n. 150/2009 e dal D. Lgs. n. 218/2016, il processo di pianificazione e programmazione è unico.

In termini generali gli obiettivi operativi sono stati definiti da ciascuna struttura articolando il contenuto delle schede in modo da garantire:

- 1 la multidimensionalità degli indicatori di performance di ciascun obiettivo;
- 2 l'assegnazione della pesatura degli obiettivi e degli indicatori associati¹⁰;
- 3 l'integrazione degli obiettivi con le informazioni relative alle risorse umane assegnate alle Strutture.

Tutti gli obiettivi sono articolati su un orizzonte triennale con target intermedi definiti per la prima annualità e corredati da opportuni indicatori formulati con l'accortezza di presidiare tutte le dimensioni previste di efficacia, efficienza, tempestività e *customer satisfaction*.

Ove possibile gli indicatori sono corredati di *baseline* che sintetizzano la capacità prevista delle strutture di raggiungere obiettivi sempre sfidanti rispetto ai livelli di servizio risultanti dalle serie storiche registrate negli esercizi precedenti.

Gli indicatori prevedono una misurazione oggettiva e puntualmente verificata attraverso gli strumenti di audit propri della Struttura tecnica permanente di supporto all'OIV.

3.2.5 La programmazione finanziaria

Nel triennio 2026-2028 ISPRA proseguirà nel percorso tracciato dalle linee del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) basato sulla trasformazione digitale, sulle tematiche ambientali, sulla formazione ambientale e sulla valorizzazione di donne e uomini che lavorano nella PA.

La Scuola di specializzazione in Discipline Ambientali D.L. n. 76/2020, art.50, comma 4, progetterà e realizzerà percorsi formazione specialistica e alta formazione in materia ambientale, rivolti prioritariamente a dirigenti ed operatori delle Amministrazioni pubbliche ed Enti che operano nel settore ambientale.

Nel triennio 2025-2027 ISPRA ottimizzerà le modalità di coordinamento dell'area tecnica del SNPA, anche attraverso l'entrata a regime di un sistema informatizzato di gestione della documentazione e delle attività delle articolazioni del Sistema. Sarà inoltre potenziato il raccordo interno all'Istituto, al fine di promuovere le sinergie tra le varie strutture coinvolte nelle attività tecniche con il SNPA, garantire il necessario flusso informativo, assicurare un'efficace azione di pianificazione, monitoraggio e rendicontazione, fornire adeguato supporto al Direttore Generale per le attività connesse al Consiglio SNPA, oltre che diffondere tra tutto il personale la conoscenza del Sistema e favorirne il senso di appartenenza.

Di seguito sono riportate le informazioni relative ai Bilanci di Previsione dell'ultimo quinquennio:

¹⁰ Come indicato nel paragrafo 4.2.2, lett. D, della Delibera CiVIT n. 1/2012.

ENTRATE ISPRA	2022	2023	2024	2025	2026
	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
Entrate correnti	122.079.480,96	121.224.915,36	232.802.529,78	330.457.228,52	229.672.326,96
Entrate in conto capitale	12.094.653,00	13.423.183,84	13.250.403,00	13.570.403,00	11.187.431,52
Avanzo d'amministrazione	33.917.813,22	41.804.392,27	80.115.714,93	81.977.936,92	99.936.871,01
Totale entrate	168.091.947,18	176.452.491,47	326.168.647,71	426.005.568,44	340.796.629,49
SPESE ISPRA	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
Spese correnti	162.552.407,84	121.936.396,99	258.566.605,62	242.357.103,64	214.773.170,53
Spese in conto capitale	5.539.539,34	54.516.094,48	67.602.042,09	183.648.464,80	126.023.458,96
Totale uscite	168.091.947,18	176.452.491,47	326.168.647,71	426.005.568,44	340.796.629,49

Tabella 3: Entrate e Spese Bilanci di previsione ISPRA anni 2022-2026

Nella figura successiva è rappresentato l'andamento del finanziamento ordinario stanziato dal 2020.

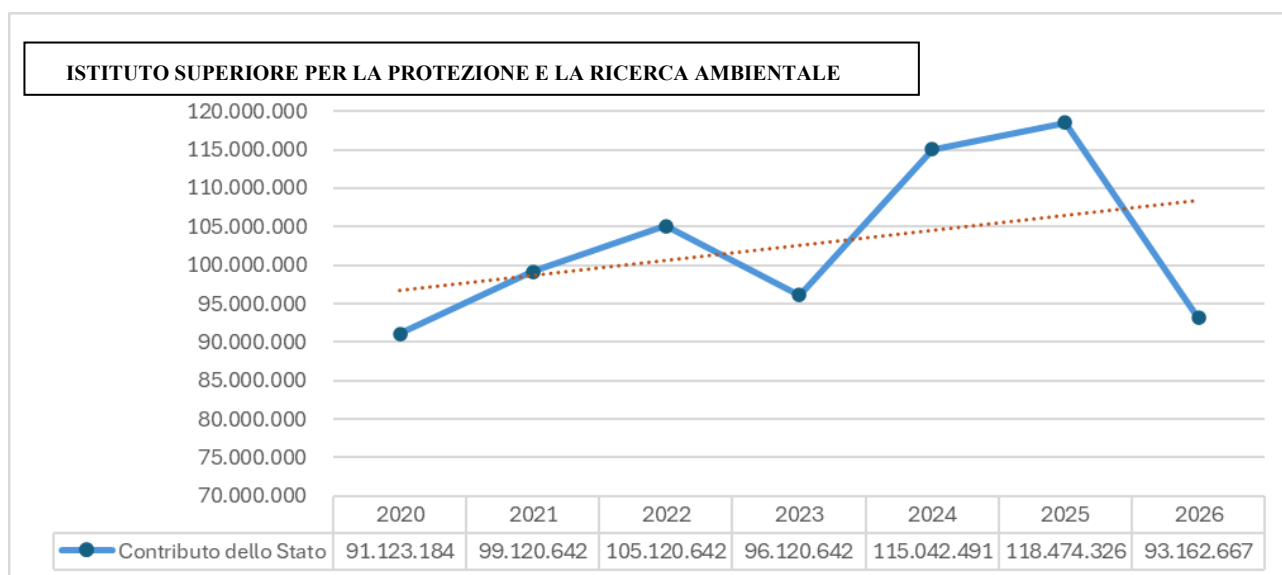


Figura 5: Andamento del Contributo ordinario assegnato a ISPRA anni 2020-2026

Come si evince dal grafico in alto, il contributo ordinario all'ISPRA per l'anno 2026 ammonta ad euro 93.162.667,20 e anche nel 2026, l'approccio dell'Istituto resta improntato ad una rigorosa azione di contenimento della spesa, che coinvolge sia l'aspetto della quantità che quello della qualità.

Per la consultazione della completa documentazione di Bilancio, si rinvia alla pubblicazione sul sito dell'Istituto¹¹.

L'ISPRA, inoltre, ai sensi del D.lgs. 31 maggio 2011 n. 91, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili, essendo chiamato ad integrare il Bilancio di previsione con l'esposizione dei propri dati contabili - finanziari, ha presentato un prospetto riepilogativo redatto sulla base dello schema di cui all'allegato

¹¹ A seguito dell'approvazione da parte del Ministro Vigilante (link <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>)

n. 6 al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 ottobre 2013 che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione in Missioni, Programmi e COFOG (*Classification of the Functions of Government*):

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI		Allegato 6	
		ESERCIZIO FINANZIARIO 2026	
		COMPETENZA	CASSA
Missione 17 Ricerca e innovazione			
17.3 Ricerca in materia ambientale		178.174.855,38	192.401.819,78
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		178.174.855,38	192.401.819,78
Totale Missione 17		178.174.855,38	192.401.819,78
Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
18.5 Sviluppo sostenibile		89.235.298,31	96.262.171,49
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		89.235.298,31	96.262.171,49
18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale		12.774.961,96	9.577.274,65
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		12.774.961,96	9.577.274,65
18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione		0,00	0,00
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		0,00	0,00
Totale Missione 18		102.010.260,27	105.839.446,14
Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			
32.2 Indirizzo politico		287.000,00	296.692,00
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		287.000,00	296.692,00
32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		31.529.903,28	11.507.811,42
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		31.529.903,28	11.507.811,42
Totale Missione 32		31.816.903,28	11.804.503,42
Missione 33 Fondi da ripartire			
33.1 Fondi da assegnare		21.137.779,05	0,00
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		21.137.779,05	0,00
Totale Missione 33		21.137.779,05	0,00
Missione 090 Debiti di finanziamento dell'Amministrazione			
090.1 Debiti di finanziamento dell'Amministrazione		0,00	0,00
Gruppo COFOG 5.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		0,00	0,00
Totale Missione 090		0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi e Partite di giro			
99.1 Servizi per conto terzi e Partite di giro		59.213.950,67	53.654.491,15
Totale Spese		392.353.748,64	363.700.260,49

Figura 6: Prospetto riepilogativo missioni e programmi – Bilancio Previsione 2026

3.2.6 Gli obiettivi di digitalizzazione

Il piano programmatico per la digitalizzazione dell'ISPRA (PPD-ISPRA) per il triennio 2025-2027, individua gli obiettivi specifici di digitalizzazione che devono essere realizzati dall'Istituto in aggiunta alle azioni che devono espletare le Pubbliche Amministrazioni per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano triennale per la Pubblica Amministrazione "AGID".

Verranno di seguito illustrati, sinteticamente, i principi generali che guidano il piano digitale per l'informatica della Pubblica Amministrazione, lo stato di attuazione delle azioni in capo alle Amministrazioni Pubbliche (così come previste nel Piano 2024-2026 attualmente in vigore) e la definizione di obiettivi specifici dell'Istituto, necessari per il superamento di alcune criticità che ostacolano il processo di digitalizzazione.

In relazione agli obiettivi specifici per il triennio 2026-2028, proseguono quelli del piano precedente articolati su un orizzonte temporale pluriennale, con aggiornamenti e integrazioni. Viene rinforzata la parte di governance, definendo esplicitamente i relativi processi; viene posta maggiore attenzione alla parte esecutiva per velocizzare ed aumentare la qualità del processo di digitalizzazione dell'Istituto.

3.2.6.1 Cos'è il Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione

Il Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione come definito da AGID "è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana". Tale trasformazione deve avvenire nel contesto del mercato unico europeo di beni e servizi digitali, secondo una strategia che in tutta la UE si propone di migliorare l'accesso online ai beni e servizi per i consumatori e le imprese e creare le condizioni favorevoli affinché le reti e i servizi digitali possano svilupparsi per massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale europea.

3.2.6.2 Principali riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi sono i seguenti:

- D. Lgs. n. 85/2005 Codice dell'amministrazione digitale (CAD)

Il CAD è il testo che riunisce e riordina diverse norme, riorganizzando la materia delle informazioni e dei documenti in formato digitale. Il testo normativo è stato più volte modificato e integrato; l'ultimo aggiornamento sono apportate dal D.L. n. 76/2020 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120/2020.

- Regolamento UE 679/2016 (GDPR)

Il Regolamento abroga la direttiva 95/46/CE e riguarda il trattamento dei dati personali delle persone fisiche, nonché la libera circolazione degli stessi;

- D.L. n. 138/2024 (NIS2)

Il D.L. stabilisce "Le misure volte a garantire un livello elevato di sicurezza informatica in ambito nazionale, contribuendo ad incrementare il livello comune di sicurezza nell'Unione europea in modo da migliorare il funzionamento del mercato interno". Inoltre, sono state rilasciate le "Linee guida ACN per il rafforzamento della resilienza" come richiesto dalla LEGGE 28 giugno 2024 n.90. Il testo, recante: «Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, è un documento di riferimento per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti.

- Determinazione n. 407/2020, AGID

Il documento contiene le "Linee guida per la formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici".

- Agenda Digitale Italiana

L'Agenda Digitale Italiana è il documento strategico-programmatico in costante evoluzione che individua priorità e modalità di intervento, nonché le azioni da compiere e da misurare sulla base di specifici indicatori, per raggiungere gli obiettivi tracciati nella Agenda Digitale Europea.

L'AGID ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana in coerenza con l'Agenda Digitale Europea. Per il perseguimento di questi obiettivi, l'Italia ha elaborato la Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020, strumento di attuazione dell'agenda digitale italiana che richiede il

coordinamento di molteplici azioni in capo alla Pubblica amministrazione, alle imprese e alla società civile e necessita di una gestione integrata delle diverse fonti di finanziamento nazionali (a livello centrale e territoriale) ed euro unitarie. A tal fine viene redatto il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che contiene l'insieme delle azioni che ciascuna Pubblica Amministrazione deve mettere in atto per la realizzazione dell'agenda digitale.

- D.L. n. 77/2021

Il D.L. riguarda la “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”.

3.2.6.3 Strategia

La strategia trova il proprio fondamento nelle tre azioni principali di seguito, sinteticamente, esposte:

1. Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
2. Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
3. Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

3.2.6.4 Principi guida

I principi che guidano il Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione sono:

- *Digital & mobile first* (digitale e mobile come prima opzione): le PA devono realizzare servizi primariamente digitali;
- *Cloud first* (cloud come prima opzione): le Pubbliche Amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- *Interoperabile by design e by default (API-first)*: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service;
- *Accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)*: le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- *Servizi inclusivi e accessibili*: le Pubbliche Amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;

- *Dati pubblici un bene comune*: il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- *Sicurezza e privacy by design*: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- *Once only e transfrontaliero by design*: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite. Rendendo disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- *Apertura come prima opzione (openness)*: le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service.
- *Sostenibilità digitale*: le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale.
- *Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione*: I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione.

3.2.6.5 Evoluzione

Il Piano è uno strumento in continua evoluzione: la prima edizione (2017-2019) poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA; la seconda edizione (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello; il Piano triennale 2020-2022 era focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati; l'aggiornamento 2021-2023, come ulteriori evoluzioni, consolidava l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati e introduceva alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA. La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese, e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

3.2.6.6 Struttura del piano

Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- processi
- applicazioni

- tecnologie

Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.

Per ciascuna di queste componenti, il modello fissa una serie di obiettivi risultati attesi e soprattutto le linee d'azione in carico alle Amministrazioni.

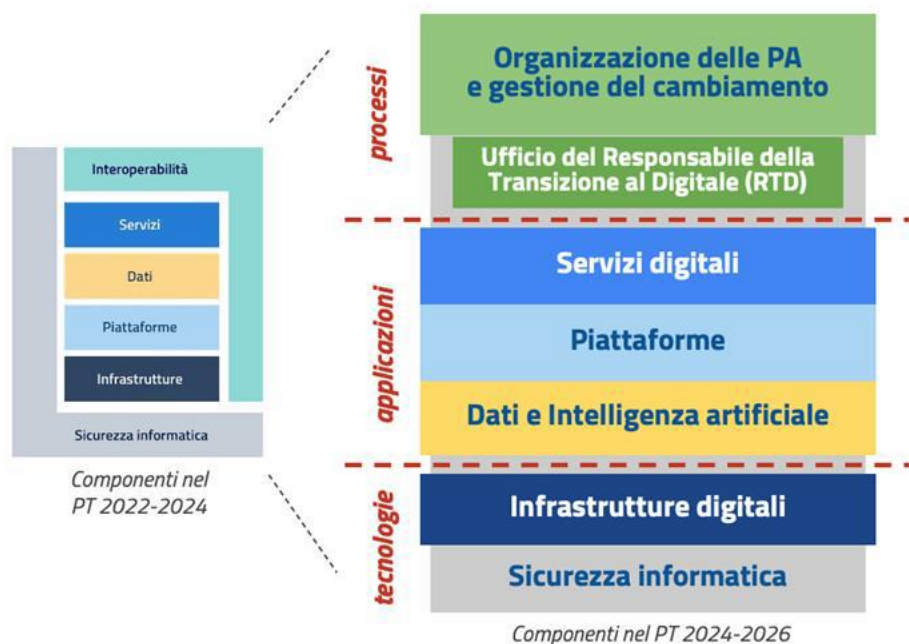


Figura 7: Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione

3.2.6.7 Azioni in capo alle pubbliche amministrazioni e stato di attuazione in ISPRA

Per ciascun obiettivo indicato nel piano triennale AGID sono indicate le azioni che le Pubbliche Amministrazioni devono avviare per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano stesso. Ogni versione del Piano aggiunge nuove linee di azione, ne conferma o modifica altre.

Nel grafico riportato in basso è sintetizzato lo stato di attuazione in ISPRA.



Figura 8: Stato di attuazione delle linee di azione previste dal piano triennale per l'informatica 2024-2026

Da notare che alcune azioni “in corso di attuazione” sono distribuite su più anni e quindi è previsto il completamento in un'annualità successiva¹².

3.2.6.8 Obiettivi specifici del piano programmatico per la digitalizzazione dell'ISPRA

La digitalizzazione non è sinonimo di informatizzazione: la digitalizzazione è lo strumento attraverso cui realizzare meglio o diversamente le attività, quindi, corrisponde ad ottimizzare per migliorare produttività, efficienza e *customer experience*, semplificare e automatizzare, assicurare continuità operativa, ampliare l'offerta di servizi.

Tenendo conto di questo ed ispirandosi ai principi del Piano triennale per la pubblica amministrazione, sono state individuate le criticità che ostacolano o rallentano il processo di digitalizzazione dell'Istituto, nonché proporre azioni ed obiettivi per il superamento delle stesse.

Alla luce dell'esperienza maturata nel corso del 2025, essendo emersa la necessità di garantire la continuità del monitoraggio e della governance del percorso di trasformazione digitale, nell'ottica di migliorare la governance dell'ufficio dell'RTD, andranno attuate le azioni di seguito illustrate.

Il piano di digitalizzazione prevede diverse attività gestite dall'Ufficio del Responsabile della transizione digitale (RTD) anche attraverso la formazione di gruppi di lavoro multidisciplinari specifici per raggiungere

¹²Si rimanda agli allegati per il dettaglio delle azioni previste con il relativo stato.

obiettivi di digitalizzazione.

Inoltre, verrà approfondita l'analisi dello stato di digitalizzazione dell'ISPRA, allo scopo di identificare criticità e programmarne il miglioramento e saranno attuate azioni specifiche al fine di:

- Migliorare la governance del piano di digitalizzazione;
- Aumentare la postura di sicurezza informatica rendendola compliant alla direttiva NIS2 ed alle disposizioni emanate su tematiche di cybersecurity;
- Estensione della pubblicazione di dati ambientali sulla piattaforma PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati);
- Rafforzare le competenze digitali dei dipendenti, anche sugli aspetti della cybersecurity;
- Sperimentazione dell'intelligenza artificiale;
- Pianificazione e implementazione del Piano di digitalizzazione, nello specifico concentrandosi sull'automazione di dati, open data e applicazioni.

Diversi progetti finanziati saranno in fase di esecuzione nell'arco del 2026 al fine di elevare il livello di digitalizzazione e cybersicurezza dell'ISPRA. Tali progetti affronteranno in modo strutturato tematiche come, cybersicurezza, open data (PDND), processi ed i relativi sviluppi architetturali e automazioni di processo.

3.2.7 Gli obiettivi di pari opportunità e di equilibrio di genere

In merito alle azioni realizzate dall'Istituto sulla promozione delle pari opportunità e all'equilibrio di genere, si segnala che le policy attivate dalla Commissione Europea per promuovere l'uguaglianza di genere nella ricerca e nell'innovazione hanno condotto a richiedere agli Enti di Ricerca l'adozione di un *Gender Equality Plan (GEP)* come requisito di accesso ai finanziamenti Horizon Europe. Questa misura rappresenta la volontà dell'Unione Europea di promuovere strumenti sempre più performanti nel promuovere l'uguaglianza di genere nel mondo della ricerca.

Questa richiesta, per potersi sostanzialmente concretizzare in risultati tangibili, deve integrarsi nel ciclo di programmazione delle attività dell'Istituto e soprattutto coordinarsi con gli altri strumenti posti dall'ordinamento a protezione dell'uguaglianza di genere quali il Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP). Il GEP si presenta dunque come un documento nel quale definire le politiche dell'Istituto per promuovere l'uguaglianza di genere, va integrato con il PTAP già previsto nella nostra legislazione e richiede anche la redazione del Bilancio di Genere, ultimato nel corso del 2022 e adottato con disposizione n. 743/DG del 30 dicembre.

In esecuzione dell'art. 48 del d.lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna) risulta necessario predisporre un piano di azione (PTAP) tendente ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Le

raccomandazioni della Commissione UE (*Research Innovation*), dettate per l'attribuzione dei fondi Horizon Europe costituiscono invece il riferimento normativo per l'adozione del *Gender Equality Plan*.

Il PTAP ha come obiettivo assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro e l'ampliamento delle garanzie contro ogni forma di discriminazione e nel rispetto delle indicazioni contenute nella Direttiva 2/2019 l'ISPRA si propone azioni di promozione, sensibilizzazione e diffusione della cultura delle pari opportunità, valorizzazione delle differenze e conciliazione vita lavoro.

Il GEP da parte sua, sulla base delle indicazioni della commissione Europea, per soddisfare il criterio di ammissibilità dei progetti Horizon Europe, risponderà ai quattro requisiti obbligatori relativi al processo:

1. Documento pubblico: il documento a seguito di approvazione, sarà pubblicato sul sito web ISPRA unitamente alla deliberazione sottoscritta dal Presidente, oltre che comunicato attivamente all'interno dell'Istituto, tramite la rete Intranet.
2. Risorse dedicate: per l'attuazione delle misure previste, oggetto di assegnazione di obiettivi di performance sia specifici alle Strutture Organizzative che individuali ai Dirigenti indicati come responsabili delle singole azioni, saranno impiegate le risorse già presenti in Istituto. Oltre al CUG che svolgerà il proprio ruolo e curerà gli adempimenti previsti dalla normativa nazionale, sarà, a seguito dell'approvazione della programmazione, costituito un apposito Gruppo di Lavoro con il compito di attivare, monitorare e rendicontare le azioni previste, in un processo continuo di miglioramento;



Figura 9: Il ciclo del GEP (fonte Horizon Europe Guidance on Gender Equality Plans)

3. Raccolta e monitoraggio dei dati: la raccolta dei dati disaggregati per sesso/genere ai fini della redazione del Bilancio di genere costituisce obiettivo per la Direzione Generale e, specificatamente ai dati sulle procedure concorsuali, obiettivo individuale assegnato al Dirigente di AGP-GIU. I dati già rappresentati nella Relazione annuale del CUG ai sensi della Direttiva n. 2/2019 del Ministro per la

Pubblica Amministrazione e del Sottosegretario delegato alle pari opportunità recante “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche”, saranno analizzati nel bilancio di genere annuale dell’Istituto.

4. Formazione: le azioni individuate prevedono momenti sia di sensibilizzazione e che di formazione sulla parità di genere, con il coinvolgimento dell’intero Istituto, oltre che un percorso formativo sulla gestione dei conflitti destinato ai responsabili di Unità.

Partendo dalla consapevolezza che i due documenti hanno un loro contenuto parzialmente diverso, preso atto che mirano ad analoghe e complementari finalità e considerato che le azioni positive programmate nel GEP possano coincidere con quelle programmate nel PTAP, si è ritenuto di tentare un’integrazione funzionale delle azioni a presidio dei due piani al fine di perseguire il massimo coordinamento delle stesse e dunque a disegnare un più efficiente processo operativo.

Il lavoro svolto in ISPRA per giungere a questa auspicata integrazione funzionale è iniziato attraverso un coinvolgimento diretto del comitato Unico di Garanzia al quale, nel corso degli ultimi anni, è stato chiesto di formulare delle proposte che tentassero l’integrazione tra azioni PTAP ed azioni GEP da vagliare alla luce della complessiva programmazione delle attività.

In esito a tale impegnativa attività di analisi e ricognizione il CUG ha aggiornato il Piano Triennale delle Azioni Positive quale contributo alla definizione del Piano per l’Identità di Genere (*Gender Equality Plan – GEP*) dell’Istituto, indicando le misure già recepite nel corso del 2022.

L’individuazione delle azioni previste dalla programmazione PTAP/GEP, frutto della collaborazione della Direzione Generale con il CUG dell’Istituto, assicura sin da subito il presidio delle 5 aree prioritarie di intervento previste dalle Linee Guida Horizon Europe per il GEP:

- equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell’organizzazione;
- equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali;
- uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;
- integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti;
- contrasto della violenza di genere, comprese le molestie sessuali;

coordinandosi altresì con le Linee di Azione dei PTAP previste dalla sopra citata Direttiva 2/2019.

L’insieme delle 5 aree prioritarie si articola a sua volta in 14 interventi, compatibili e sostenibili con la strategia complessiva e le risorse economiche (finanziarie e di personale) disponibili.

A tal fine, anche in riferimento al generale principio d’indirizzo ricavabile dal Programma di lavoro 2021/2022 Horizon Europe - 13. General Annex - Decisione C (2021)1940 del 31 Marzo 2021 della Commissione europea dove si afferma che se i requisiti obbligatori sono già soddisfatti da altro documento strategico tale documento può considerarsi equivalente al GEP, si propone nell’Allegato A, un prospetto di raccordo tra l’elenco delle

azioni a presidio delle finalità del PTAP e del GEP inserite nel presente Documento di programmazione integrata d'Istituto e che verranno di seguito analizzate nel Bilancio di genere d'Istituto.

3.2.8 Gli obiettivi di innovazione amministrativa. Il Sistema di gestione per la Qualità

Nel contesto della continua ricerca della massima efficacia e del costante monitoraggio delle procedure relative ai processi operativi e di supporto, in ISPRA è da anni attivo un Sistema di gestione per la Qualità (SGQ) basato sull'applicazione delle seguenti normative:

- UNI EN ISO 9001:2015 Sistemi di Gestione per la Qualità - Requisiti;
- UNI EN ISO 9000:2015 Sistemi di Gestione per la Qualità - Fondamenti e vocabolario;
- UNI EN ISO 19011:2018 Linee guida per audit di sistemi di gestione;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 Requisiti per la competenza dei laboratori di prova e taratura;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2023 Valutazione della conformità - Requisiti generali per la competenza di provider di prove valutative inter-laboratorio;
- UNI ISO 31000:2018 Gestione del rischio - Linee guida.

Il SGQ è attuato e implementato con l'obiettivo di tenere sotto controllo i processi operativi e di supporto per individuare gli eventuali scostamenti (trend positivo o negativo) che consentono di intervenire con azioni appropriate e ottenere, così, il miglioramento continuo delle attività.

Dal 2022, in tale prospettiva di miglioramento continuo e al fine di conseguire economie procedurali, le attività di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi relative al Sistema di gestione per la Qualità sono state allineate a quelle del Sistema della performance, sfruttando le sinergie derivanti dalla proficua collaborazione tra le due strutture di riferimento, entrambe afferenti al Servizio per la gestione dei processi dell'ISPRA.

I processi interessati dal SGQ sono distinti in:

- processi operativi, che hanno come clienti soggetti esterni all'organizzazione;
- processi di supporto, che hanno come clienti soggetti interni all'organizzazione e, quindi, strumentali ai processi operativi.

Il SGQ, inoltre, ha la funzione di monitorare i feedback dal cliente (Amministrazione centrale, locale o soggetto privato) con l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle attività dei processi stessi e aumentare la soddisfazione rispetto al servizio offerto.

La Direzione Generale è responsabile della messa in atto del SGQ, del suo mantenimento e del suo miglioramento continuo e, in particolare:

- assume la responsabilità di un Sistema di gestione efficace;
- comunica le strategie organizzative, i valori e i principi per la Qualità;

- definisce la politica per la Qualità;
- approva gli obiettivi per la Qualità dell'organizzazione e delle sue strutture, coerenti con la politica per la Qualità, il contesto e gli indirizzi strategici dell'organizzazione;
- mette in atto un sistema di *risk-based thinking*;
- effettua le attività di riesame;
- assicura la disponibilità delle risorse adeguate sia materiali che umane, garantendone la opportuna formazione;
- promuove il miglioramento del Sistema.

La Direzione generale, inoltre, assicura che:

- siano determinati, compresi e soddisfatti con regolarità i requisiti del cliente e i requisiti cogenti applicabili;
- sia implementata la focalizzazione sull'aumento della soddisfazione del cliente;
- sia coinvolto e soddisfatto il personale interno;
- i processi operativi e di supporto siano sistematicamente migliorati.

In particolare, monitora sistematicamente le esigenze e le aspettative dei clienti in modo da assicurare la completa soddisfazione rispetto al servizio fornito. A tale scopo sono utilizzate le informazioni provenienti da:

- monitoraggi della *customer satisfaction*;
- analisi dei reclami e segnalazioni.

La Direzione stabilisce, attua e mantiene appropriata alle finalità e al contesto dell'organizzazione la "Politica per la Qualità" in modo da supportare gli indirizzi strategici.

La "Politica per la Qualità" rappresenta il quadro di riferimento per la fissazione degli obiettivi di Qualità e include l'impegno a soddisfare i requisiti applicabili e necessari per il miglioramento continuo delle attività.

Il Certificato UNI EN ISO 9001:2015 conseguito dall'ISPRA relativamente ai processi operativi delle diverse piattaforme territoriali dell'Istituto è allegato al presente Piano.

3.3 Rischi corruttivi e trasparenza. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

3.3.1 *Prevenzione della corruzione e Valore Pubblico*

La prevenzione della corruzione e trasparenza è da considerarsi innanzitutto come leva di creazione del VP, da intendersi come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder e dei destinatari di una politica o di un servizio. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, quindi, a generare Valore pubblico (di seguito VP), riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. La prevenzione della corruzione è al contempo

uno strumento per proteggere gli obiettivi di VP mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi. L'amministrazione con il PIAO pianifica gli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza e li declina in misure di prevenzione volte a proteggere anche gli specifici obiettivi di performance e attraverso questi, specifici obiettivi di valore pubblico.

L'RPCT coordinandosi con i responsabili delle Sottosezioni e sezioni mira ad una partecipazione costante e di reale supporto alle attività di prevenzione che coinvolga l'intera struttura organizzativa, valorizzando l'importanza della sinergia e del coordinamento con RPCT per la creazione di una "casa di vetro" e rafforzamento di una nuova impostazione del lavoro interno all'amministrazione.

La presente sezione del PIAO, predisposta a cura del RPCT, è dedicata all'analisi dei rischi corruttivi e alla programmazione delle misure di prevenzione e trasparenza che l'Ente adotta per garantire legalità, integrità e correttezza dell'azione amministrativa.

In coerenza con le indicazioni ANAC e con gli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, la sezione illustra:

1. il quadro normativo di riferimento e gli adeguamenti organizzativi introdotti dall'Istituto;
2. l'indicazione dei soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione;
3. Individuazione dei principali rischi corruttivi;
4. la programmazione delle misure da attuare nel triennio 2026 - 2028 e relativo monitoraggio;
5. indicatori di monitoraggio correlati alle misure (KPI) 2026-2027-2028;
6. monitoraggio delle misure di prevenzione attuate nel 2025;
7. definizione dei flussi per la trasmissione e la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili 2025;
8. gli indicatori di monitoraggio necessari a verificare l'efficacia del sistema di prevenzione.

La sezione rappresenta un elemento strategico della governance dell'Ente, in quanto assicura un presidio costante sui processi sensibili, promuove la cultura dell'etica e dell'integrità e garantisce la piena tracciabilità e conoscibilità dell'azione amministrativa. Essa costituisce inoltre il quadro di riferimento unificato per la gestione coordinata dei rischi, delle misure di controllo interno e degli adempimenti in materia di trasparenza.

3.3.2 Analisi del contesto interno ed esterno

Si rinvia all'analisi effettuata nella Sottosezione del PIAO "Valore Pubblico", in particolare nel sottoparagrafo "La misurazione del valore pubblico creato dall'ISPRA: impatti interni ed esterni", aspetti che contribuiscono alla valutazione del contesto e consentono la programmazione della strategia di prevenzione della corruzione. Si rinvia alla Sottosezione del PIAO "Linee prioritarie di attività", "Traduzione operativa della strategia dell'istituto" "Piano di fabbisogno triennale del personale" che rappresentano le modalità individuate per conseguire l'obiettivo del miglioramento della qualità dei servizi offerti alla collettività, nonché dei processi caratterizzanti l'amministrazione e i rapporti con il Ministero vigilante.

3.3.3 Quadro normativo di riferimento e gli adeguamenti organizzativi introdotti dall'Istituto

La programmazione integrata dell'Istituto per il triennio 2026-2028 si colloca all'interno di un quadro normativo in continua evoluzione, caratterizzato da interventi legislativi e regolamentari che hanno progressivamente ampliato gli obblighi delle pubbliche amministrazioni in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, performance, organizzazione del personale e gestione dei contratti pubblici.

Il PIAO rappresenta lo strumento unitario attraverso il quale ISPRA dà attuazione a tale complesso di norme, assicurando coerenza tra le diverse politiche di pianificazione e gli obiettivi strategici dell'Ente.

Il riferimento principale è costituito dal Decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113, che ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione quale documento unico di programmazione. Il successivo DPCM 30 giugno 2022 ha definito la struttura del PIAO, articolata nelle sezioni relative a:

- valorizzazione del capitale umano;
- organizzazione del lavoro e modalità di lavoro agile;
- monitoraggio dei processi e misure di semplificazione;
- programmazione della performance;
- prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il sistema di prevenzione della corruzione si fonda sulla Legge 6 novembre 2012 n. 190, che ha introdotto un modello nazionale di prevenzione del rischio corruttivo, integrato dal D.lgs. 33/2013 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni. Le indicazioni metodologiche per l'attività di prevenzione sono contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato da ANAC, da ultimo aggiornato con la Delibera n. 201/2022, e ulteriormente modificato dalle deliberazioni ANAC successive, tra cui la Delibera n. 495/2024, che introduce i nuovi schemi standard di pubblicazione.

In materia di contratti pubblici, il D.lgs. 36/2023, come modificato dal D.lgs. 209/2024, disciplina in modo organico il ciclo di vita degli appalti e delle concessioni. Particolare rilievo assumono le disposizioni relative al Collegio Consultivo Tecnico (CCT) e ai controlli in fase esecutiva, che richiedono specifici adeguamenti organizzativi da parte dell'Istituto, soprattutto per quanto attiene ai requisiti di nomina, alle incompatibilità, alla trasparenza dei compensi e al rispetto dei limiti agli incarichi.

Rientrano nel quadro normativo di riferimento anche le disposizioni in materia di gestione del personale, trasparenza e responsabilità dirigenziale previste dal D.lgs. 165/2001, nonché la disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (D.lgs. 39/2013), che impone obblighi dichiarativi e verifiche preventive nei confronti dei titolari di funzioni apicali.

Un ruolo centrale nell'adeguamento organizzativo dell'Ente è rappresentato dal D.lgs. 24/2023 relativo alla tutela delle persone segnalanti (whistleblowing), che ha ridefinito i requisiti dei canali di segnalazione, i presidi

di riservatezza e le misure di protezione dei segnalanti. ISPRA ha dato attuazione alla normativa attraverso l'adozione di canali digitali conformi, l'introduzione di procedure aggiornate e la costituzione del Comitato di gestione delle segnalazioni.

Completano il quadro di riferimento le norme in materia di performance (D.lgs. 150/2009), digitalizzazione e gestione documentale (Codice dell'Amministrazione Digitale – D.lgs. 82/2005 e Linee guida AgID), protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679) e sicurezza informatica.

L'insieme di tali disposizioni definisce il contesto nel quale si inserisce il PIAO 2026 e orienta le scelte organizzative dell'Istituto, garantendo l'allineamento alle prescrizioni nazionali e alle indicazioni delle Autorità di regolazione e controllo, nonché la piena integrazione degli obiettivi strategici con i processi amministrativi e le misure di prevenzione del rischio.

3.3.4 Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione

3.3.4.1 Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT

Il Sistema di Prevenzione della Corruzione dell'Ente si fonda sulla collaborazione di una pluralità di attori, ciascuno con funzioni e responsabilità specifiche che concorrono alla costruzione di un assetto organizzativo orientato alla legalità, all'integrità e alla trasparenza.

Al centro di tale sistema opera il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che assicura la coerenza complessiva delle misure adottate, coordina la redazione e l'attuazione della Sezione del PIAO e sovrintende al monitoraggio dei processi a rischio e alla corretta gestione delle segnalazioni di illeciti, incluse quelle veicolate tramite la piattaforma di whistleblowing.

L'incarico di RPCT è stato conferito dapprima al dott. Pasquale Guidace con deliberazione 83/CA del 10 dicembre 2025 e successivamente, con decreto 8/COMM del 17 febbraio 2026, all'avvocato Alfredo Ricciardi Tenore.

3.3.4.2 Temporanea assenza e periodi di vacatio del RPCT

In base a quanto previsto dal PNA 2022, le amministrazioni sono tenute a predisporre misure adeguate a garantire la continuità delle funzioni di prevenzione della corruzione e della trasparenza anche in caso di assenza temporanea del RPCT.

Nel caso di assenza improvvisa e non programmata del RPCT dell'ISPRA, la sostituzione potrà essere assicurata da altro soggetto qualificato, il quale subentrerà temporaneamente nelle funzioni necessarie a garantire la regolare prosecuzione delle attività ovvero sarà indicata una procedura organizzativa interna che, sulla base di criteri prestabiliti, permetta di individuare in modo automatico il sostituto del RPCT nell'ipotesi in cui vi sia un'assenza temporanea ed imprevista dello stesso.

Diversamente, qualora si configuri una situazione di *vacatio* effettiva dell'incarico di RPCT, spetta all'organo di indirizzo senza indugio provvedere alla nomina di un nuovo Responsabile, attraverso l'adozione di un formale atto di conferimento dell'incarico, assicurando così la piena operatività del presidio di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Al fine di garantire continuità, stabilità operativa e un'efficace programmazione delle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'incarico di RPCT dovrebbe essere conferito con una durata minima ragionevole, pari ad almeno tre anni (cfr: art. 1, co. 7, l. n. 190/2012 – Allegato 3 del PNA 2022). Tale durata consente di evitare situazioni di precarietà che potrebbero compromettere l'autonomia e l'efficacia dell'azione del RPCT, assicurando inoltre coerenza nella definizione, attuazione e monitoraggio delle misure interne.

3.3.4.3 Struttura di supporto al RPCT

Accanto al RPCT opera il Settore Anticorruzione, che svolge un ruolo fondamentale nel garantire il supporto tecnico-operativo necessario all'attuazione delle misure di prevenzione. La struttura cura l'aggiornamento della mappatura dei rischi, la gestione dei flussi informativi, la predisposizione degli schemi per la sezione "Amministrazione Trasparente" e l'organizzazione delle attività di monitoraggio e formazione.

Rappresenta inoltre il punto di riferimento metodologico per tutte le unità organizzative coinvolte nei processi di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La struttura è composta da:

- n. 1 Funzionario di amministrazione – Responsabile;
- n. 1 Funzionario di amministrazione.

Al fine di permettere ai soggetti deputati all'espletamento dei controlli, del monitoraggio e degli adempimenti e di svolgere adeguatamente i compiti attribuiti, è necessario che l'Amministrazione fornisca loro oltre la formazione più appropriata, le risorse umane necessarie, per garantire la completezza, la correttezza e l'effettività del controllo. Ciò anche in considerazione della particolare complessità e rilevanza delle attività svolte.

3.3.4.4 Organi di indirizzo politico

Un ruolo istituzionale rilevante è ricoperto dagli Organi di indirizzo politico, cui compete l'approvazione del PIAO e delle misure di prevenzione, nonché la promozione dei valori di integrità e trasparenza attraverso l'adozione di indirizzi strategici coerenti con la normativa e con gli obiettivi dell'Ente. L'impegno degli Organi di indirizzo rappresenta un elemento essenziale per il consolidamento della cultura della legalità.

3.3.4.5 Dirigenti e referenti TAC

Tutte le singole componenti dell'Amministrazione sono tenute a collaborare fattivamente con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'ambito delle attività e delle iniziative in materia di prevenzione della corruzione e, più in generale, dei comportamenti non etici, in un processo volto al progressivo e costante miglioramento dell'azione amministrativa.

È di tutta evidenza, infatti, in tale ambito, l'importanza del qualificato apporto dei dirigenti i quali, sulla base della loro approfondita conoscenza dei rispettivi e specifici contesti lavorativi, possono consentire al Responsabile, attraverso le proprie considerazioni o osservazioni, di calibrare o modificare, all'atto della redazione del Piano, le strategie di prevenzione e le connesse misure già previste, ovvero di individuarne di nuove.

I dirigenti sono, altresì, chiamati a vigilare sul rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice di comportamento dell'Amministrazione, attivando, in particolare, i poteri disciplinari in caso di inosservanza degli obblighi ivi previsti.

I dirigenti e i responsabili delle strutture costituiscono un presidio fondamentale nella gestione quotidiana dei rischi corruttivi.

Essi garantiscono l'applicazione delle misure di prevenzione nei processi di competenza, vigilano sul corretto svolgimento dei procedimenti, assicurano la completezza dei flussi informativi e collaborano attivamente con il RPCT e il Settore Anticorruzione nel monitoraggio delle attività sensibili.

All'interno delle varie strutture operano anche i referenti per la trasparenza e l'anticorruzione (TAC), che fungono da snodo operativo tra le unità organizzative e il RPCT, facilitando la raccolta e la trasmissione delle informazioni necessarie agli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

I Referenti costituiscono, dunque, un insostituibile punto di riferimento, sia sotto l'aspetto propositivo che operativo, assicurando quel necessario raccordo tra i diversi Uffici dell'Amministrazione e l'Ufficio del Responsabile, indispensabile per concorrere alla realizzazione delle strategie elaborate in materia di prevenzione della corruzione.

Anche l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), già nel PNA 2019, aveva ribadito il fondamentale ruolo che rivestono i Referenti, soprattutto nelle Amministrazioni complesse, per un efficace svolgimento dei compiti assegnati al RPCT, potendo essi svolgere una costante attività informativa affinché il Responsabile abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del Piano e sull'attuazione delle misure.

3.3.4.6 Struttura tecnica permanente

A supporto delle funzioni di analisi e monitoraggio è attiva, inoltre, una struttura tecnica permanente che contribuisce all'analisi dei processi, alla definizione degli indicatori, alla predisposizione degli strumenti

operativi e alla realizzazione delle verifiche interne, assicurando un approccio metodologico uniforme e coerente.

3.3.4.7 Dipendenti

Tutti i dipendenti, indipendentemente dal ruolo ricoperto, partecipano al sistema di prevenzione attraverso l'osservanza del Codice di comportamento, la collaborazione nei processi amministrativi e la segnalazione di eventuali irregolarità o anomalie tramite i canali previsti. Il contributo quotidiano del personale costituisce una componente imprescindibile per la concreta efficacia delle misure adottate.

3.3.4.8 Data Protection Officer (DPO)

Un ulteriore attore di presidio è il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), che affianca il RPCT nella verifica della conformità dei processi di prevenzione alla normativa sulla protezione dei dati personali, con particolare riguardo alla gestione delle segnalazioni, ai trattamenti sensibili e alle misure di sicurezza. Il suo supporto consente di garantire un corretto equilibrio tra trasparenza e tutela della riservatezza.

L'incarico attualmente è ricoperto dal dr. Carlo Zaupa giusta Disp. DG del 16/11/2021 n.3971.

3.3.4.9 Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) svolge una funzione di verifica e controllo strategico, valutando l'efficacia delle misure di prevenzione, monitorando gli obblighi di trasparenza e assicurando il raccordo tra il sistema di performance e quello anticorruzione. L'OIV contribuisce inoltre alla formulazione di osservazioni e raccomandazioni finalizzate al miglioramento continuo.

3.3.4.10 Il responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RSA)

Il Responsabile Anagrafe per le Stazioni Appaltanti – RSA è incaricato alla compilazione e all'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (A.U.S.A.), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto-legge n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221/2012, ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa.

Con determinazione n. 01/2017 del 03/04/2017 è stato nominato RSA Agr. Pietro Bussu.

Nel loro insieme, questi soggetti compongono un sistema coordinato e integrato, nel quale competenze tecniche, responsabilità gestionali e funzioni di controllo concorrono a garantire un presidio stabile dei rischi

corruttivi e il pieno rispetto dei principi di legalità e trasparenza. Inoltre, favorisce l'osmosi metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

3.3.5 Individuazione dei principali rischi corruttivi

Il processo di gestione del rischio corruttivo è stato elaborato e attuato tenendo presente le sue finalità principali che sono quelle di favorire, attraverso misure organizzative e sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. Il processo di analisi si è sviluppato, quindi, secondo una logica sequenziale e ciclica, che si basa sul principio guida del "miglioramento progressivo e continuo" elaborato da ANAC.

L'analisi dei processi e delle attività istituzionali ha confermato aree di rischio correlate alla possibile emersione di comportamenti illeciti o impropri, con particolare riferimento a:

- gestione dei procedimenti amministrativi e autorizzatori;
- contratti pubblici e affidamenti;
- processi di gestione amministrativo-contabile e finanziaria;
- attività tecniche e operative a rilevanza esterna (pareri/ispezioni);
- comportamenti dei funzionari suscettibili di compromettere l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Tali aree richiedono maggiormente il rafforzamento dei presidi di prevenzione, con particolare attenzione ai meccanismi di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni di illeciti.

3.3.6 La Programmazione delle Misure da attuare nel triennio 2026-2028 e relativo monitoraggio

Nella presente sezione si è tenuto conto, come ogni anno, dei principali fattori che influenzano e regolano le scelte di ciascun Ente e, in particolare:

- la mission istituzionale dell'Amministrazione;
- la struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;
- il processo di gestione dei rischi corruttivi;
- le risultanze del monitoraggio.

Essendo il PIAO un Documento di pianificazione unico e integrato, si rinvia a quanto evidenziato nella parte generale per ciò che concerne la mission e l'organizzazione dell'Amministrazione.

Per l'anno 2026 l'Istituto prevede una serie di interventi volti a consolidare il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in continuità con le misure già avviate negli anni precedenti.

3.3.6.1 Messa in esercizio della piattaforma GlobaLeaks - Whistleblowing

Nel corso del 2026, successivamente al termine della fase di test, sarà completata la messa in esercizio definitiva della piattaforma delle segnalazioni Whistleblowing “GlobaLeaks”, a conclusione della fase di sperimentazione avviata nel 2025, che ha consentito di verificarne la funzionalità, l’affidabilità delle misure di sicurezza e la conformità al D.lgs. 24/2023 in materia di tutela dei segnalanti. L’attivazione in produzione comporterà il consolidamento delle configurazioni tecniche e dei flussi di gestione delle segnalazioni, l’integrazione con le procedure interne e la definizione dei profili di accesso, dei registri di attività e delle regole operative volte a garantire tracciabilità e riservatezza.

Contestualmente, saranno predisposti materiali informativi e istruzioni d’uso per facilitare un utilizzo corretto del canale, chiarendo i requisiti delle segnalazioni e le tutele previste.

La messa in esercizio definitiva della piattaforma costituirà un presidio essenziale del sistema di prevenzione della corruzione, migliorando l’accessibilità del canale, la tempestività delle istruttorie e la protezione dei diritti dei segnalanti.

3.3.6.2 Attività formative e informative

Parallelamente, proseguiranno le attività formative e informative rivolte a tutto il personale individuato sulla base di quanto definito nel piano di formazione Triennale (PFT 2026-2028), e in linea di continuità con la precedente programmazione, finalizzate a rafforzare la cultura dell’integrità all’interno dell’Ente.

ATTIVITA' FORMATIVE PRIORITARIE	N. DIPENDENTI COINVOLTI	ANNUALITA' DI RIFERIMENTO
Misure di prevenzione della corruzione • La rotazione del personale • Il <i>pantouflage</i> • La comunicazione dei conflitti di interessi • L’inconferibilità e l’incompatibilità degli incarichi dirigenziali • <i>Whistleblowing</i>	- Personale da individuare in base al tipo di corso - Settore anticorruzione	2026 2027 2028
Attività amministrativa: procedimento amministrativo e il diritto di accesso ai documenti amministrativi. – L.241/1990	- Tutto il personale	2026 2027 2028
Whistleblowing	- Tutto il personale	2026
Gestione dei rischi corruttivi	- Dirigenti - Personale afferente ad aree poste a maggior rischio corruttivo - Settore anticorruzione	2026 2027 2028

ATTIVITA' FORMATIVE PRIORITARIE	N. DIPENDENTI COINVOLTI	ANNUALITA' DI RIFERIMENTO
Trasparenza amministrativa – obblighi di pubblicazione	- Referenti TAC - Settore anticorruzione	2027
Codice di comportamento	- Tutto il personale	2026
Redazione PIAO e PTPCT- Responsabilità RPCT-	- Personale da individuare sulla base della competenza - Settore anticorruzione	2026
Anticorruzione e trasparenza negli appalti pubblici dopo il Decreto Correttivo (D.lgs. 209/2024). Il ciclo di vita dei contratti pubblici: rischi e misure di prevenzione alla luce di PNA • la programmazione degli acquisti • la progettazione della gara • la scelta del contraente • la verifica dei requisiti e la stipula del contratto • l'esecuzione contrattuale • il conflitto di interessi • Funzioni di RUP e RPCT • La trasparenza dei contratti pubblici.	- Personale da individuare sulla base della competenza - Settore anticorruzione - Rup	2027 2028

Tabella 4: Stato di attuazione delle linee di azione previste dal piano triennale per l'informatica 2024-2026

La formazione e l'informazione del personale sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza rappresentano una misura obbligatoria all'interno del sistema di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. In questo ambito, ai dirigenti è attribuito il ruolo centrale di garantire che tutto il personale delle rispettive unità organizzative sia adeguatamente informato e formato rispetto agli obblighi, alle procedure e ai comportamenti richiesti in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa e integrità.

Ogni dirigente è tenuto a promuovere, pianificare e monitorare momenti di approfondimento e aggiornamento, assicurando che le disposizioni del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, le indicazioni dell'RPCT e le novità normative vengano tempestivamente condivise e chiarite al personale. Questo impegno comprende la diffusione delle istruzioni operative, la spiegazione delle aree a rischio e delle misure di mitigazione previste, nonché la promozione di comportamenti corretti e coerenti con i principi di legalità e responsabilità.

L'attività informativa e formativa svolta dai dirigenti ha lo scopo di rafforzare la consapevolezza del personale rispetto ai rischi corruttivi e agli obblighi di trasparenza, prevenire irregolarità o comportamenti impropri e garantire che i processi amministrativi siano gestiti secondo criteri di correttezza, tracciabilità e imparzialità. Inoltre, rientra tra le responsabilità dirigenziali verificare l'effettiva partecipazione alle attività formative

obbligatorie e favorire un clima organizzativo che incoraggi la segnalazione di eventuali criticità o comportamenti anomali.

Questa misura è quindi parte integrante del presidio anticorruzione dell'ente e contribuisce in modo sostanziale a diffondere una cultura interna della legalità, della trasparenza e dell'etica pubblica, assicurando che ogni struttura operativa sia pienamente allineata agli obiettivi istituzionali di prevenzione e conformità.

3.3.6.3 Implementazione della disciplina della rotazione degli incarichi

La rotazione ordinaria del personale all'interno delle PP.AA., introdotta dall'art. 1, comma 5, lett. b), della Legge n. 190/2012, è una delle misure organizzative generali a efficacia preventiva che può essere utilizzata nei confronti del personale assegnato che opera in settori particolarmente esposti alla corruzione ed è considerata una misura fondamentale che il Piano Nazionale Anticorruzione individua e motiva ritenendo che “ l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione ”.

Come ricordato dall'ANAC nell'atto del Presidente dello scorso 20 luglio, fasc. UVMACT n. 2220/2023, la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire:

- da un lato alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore, elevando il livello di professionalità dello stesso in relazione alle capacità potenziali e future,
- dall'altro ad elevare le capacità professionali complessive dell'Amministrazione, senza che ciò determini inefficienze e malfunzionamenti.

Proprio per prevenire situazioni in cui la rotazione sembrerebbe inapplicabile a causa di circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti, le amministrazioni dovrebbero programmare adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione ed inoltre, al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, occorre garantire adeguata formazione/affiancamento al personale subentrante.

Si intende proporre in tal senso un potenziamento della disciplina relativa alla rotazione degli incarichi, con particolare attenzione alle posizioni maggiormente esposte a rischio corruttivo. Il monitoraggio dei tempi di permanenza, l'analisi dei processi sensibili e l'eventuale attivazione di rotazioni, sia ordinarie sia straordinarie, contribuiranno a prevenire situazioni di consolidamento di potere o potenziali conflitti di interesse.

Di programmare pertanto, forme di affiancamento per permettere la formazione del personale in vista dell'avvicendamento operativo secondo le indicazioni ANAC garantendo in tal modo la rotazione e il mantenimento della necessaria professionalità.

3.3.6.4 Gestione del pantouflage

Tra le misure di prevenzione della corruzione, particolare rilievo assume il divieto di *pantouflage* (o, in inglese, “*revolving doors*”) che agisce sulla fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro/consulenza con l'amministrazione, la cui disciplina è contenuta agli artt. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001 e 21 del d.lgs. n. 39/2013.

La disciplina del *pantouflage*, ovvero della cd. “incompatibilità successiva”, è individuata nel comma 16-ter, inserito dalla legge n. 190/2012 nell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, la quale stabilisce che i pubblici dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una pubblica amministrazione non possono, per i tre anni successivi al termine del rapporto di lavoro pubblico, prestare attività lavorativa o professionale per quei soggetti privati destinatari dei medesimi poteri esercitati per conto dell'amministrazione.

Si prenderà a riferimento quanto indicato nelle Linee guida Anac n. 1/2024, si procederà a rafforzare una politica di verifica e controllo sulle dichiarazioni rese dai dipendenti nonché sull'avvenuta apposizione della specifica clausola inserita nella dichiarazione sottoscritta dal dipendente sugli atti prodromici al pensionamento.

3.3.6.5 Potenziamento delle attività di monitoraggio delle violazioni del Codice di comportamento e adeguamento del codice di comportamento Ispra

Sempre nell'ottica di una maggiore vigilanza interna, sarà dedicato uno specifico focus al monitoraggio delle violazioni del Codice di comportamento, grazie a un'azione integrata che coinvolgerà il RPCT, il Comitato Unico di Garanzia (CUG) e il Servizio per la pianificazione e gestione giuridica del personale e Consiglieria di Fiducia. Tale collaborazione consentirà di individuare tempestivamente comportamenti non conformi, situazioni di disagio organizzativo o dinamiche relazionali problematiche, favorendo l'adozione di interventi correttivi, formativi o disciplinari, a seconda dei casi.

3.3.6.6 Verifiche e riscontri sulle dichiarazioni di inconferibilità, incompatibilità e sugli incarichi extraistituzionali

Si intende intensificare le verifiche sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità e sugli incarichi extra-istituzionali, con controlli sistematici sulle autorizzazioni, sull'assenza di cause ostative e sulla corretta gestione dei rapporti professionali esterni. Queste attività permetteranno di prevenire conflitti di interesse e di garantire la piena trasparenza e regolarità della posizione dei dipendenti.

3.3.6.7 Collegio Consultivo Tecnico - Misure di contenimento del rischio

Il Collegio Consultivo Tecnico (CCT) rappresenta un presidio preventivo fondamentale per la gestione delle controversie in fase esecutiva dei contratti pubblici. Il correttivo al Codice dei contratti pubblici (D.lgs.

209/2024) ha definito in modo più preciso il suo ambito operativo, rendendo obbligatoria la sua costituzione per i contratti di lavori sopra la soglia comunitaria, mentre resta facoltativa negli altri casi. L'introduzione del CCT come organo stabile di supporto tecnico rafforza i controlli preventivi, garantendo un punto di valutazione indipendente e competente nel rapporto tra amministrazione e operatori economici.

Tuttavia, il ruolo particolarmente delicato attribuito al Collegio, insieme al fatto che la sua nomina ha carattere fiduciario e può riguardare anche professionisti esterni senza procedure ad evidenza pubblica, rende necessaria l'adozione di misure specifiche di prevenzione del rischio. In particolare, occorre assicurare la competenza tecnica, l'imparzialità e la piena indipendenza di giudizio dei componenti, verificando con rigore i requisiti previsti dal Codice: assenza di incompatibilità, rispetto dei limiti al numero di incarichi, adeguata gestione di eventuali conflitti di interesse, anche potenziali.

Ulteriori profili di rischio riguardano l'assenza di sufficienti controlli interni sulla regolarità dei requisiti dei componenti o sull'effettiva trasparenza dei compensi erogati, che potrebbero compromettere l'obiettività dell'organo o esporre l'ente a contestazioni.

Per mitigare tali rischi, si ritiene opportuno prevedere:

- come procedura trasparente e non discriminatoria nella nomina dei membri del Collegio la pubblicazione, nella sezione dedicata alla Trasparenza, della composizione del CCT e dei curricula dei componenti, come indicato da ANAC;
- pubblicità dei compensi e delle decisioni assunte dal Collegio;
- controlli periodici e formalizzati sulle situazioni di incompatibilità, conflitto di interesse e rispetto dei limiti di incarico (RPCT e U.O.).

Rimane fermo l'obbligo di rispettare i principi di rotazione e di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 e di selezionare i componenti secondo le Linee Guida emanate nel 2021 dal Consiglio superiore dei lavori pubblici per "l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico di cui agli articoli 5 e 6 del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 e dell'art. 51 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, alla legge 29 luglio 2021, n. 108."

Tali misure contribuiscono a garantire la piena legittimità del Collegio Consultivo Tecnico, assicurandone la funzione di presidio imparziale, prevenendo possibili criticità in fase esecutiva e rafforzando la complessiva integrità dell'azione amministrativa.

3.3.6.8 Completamento dell'adeguamento ai nuovi schemi di pubblicazione ANAC (Delibera n. 495/2024)

Una parte rilevante della programmazione 2026 riguarda il completamento delle attività di adeguamento ai nuovi schemi di pubblicazione introdotti dalla Delibera ANAC n. 495/2024. Saranno pertanto svolte le attività di raccolta, verifica e validazione dei dati trasmessi dai Dirigenti e sarà aggiornato l'intero impianto della

sezione Amministrazione Trasparente per garantirne la piena conformità ai nuovi standard e agli obblighi del D.lgs. 33/2013. Qualora emergano ulteriori esigenze operative, potranno essere introdotte misure organizzative aggiuntive finalizzate ad assicurare coerenza tra i contenuti pubblicati, la mappatura dei rischi e l'assetto complessivo della trasparenza dell'Istituto. L'integrazione dei nuovi schemi ANAC rappresenterà, inoltre, un importante fattore di consolidamento del modello di governance e delle politiche di legalità, migliorando la fruibilità delle informazioni e la capacità dell'Ente di individuare eventuali anomalie nei processi amministrativi.

3.3.6.9 Attività di “spubblicazione”

Nel 2025 è stato avviato un processo di verifica della permanenza online dei dati e documenti soggetti a limiti temporali di pubblicazione con l'obiettivo di individuare tempestivamente i contenuti che hanno superato il limite massimo dei 5 anni e che devono essere rimossi dal sito, garantendo al contempo la conservazione interna secondo le regole archivistiche e di trattamento dei dati personali.

Nel corso del triennio l'Istituto intende rafforzare il sistema di monitoraggio della sezione “Amministrazione Trasparente”, con particolare riferimento alla verifica della permanenza online dei dati soggetti a limiti temporali di pubblicazione, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 33/2013 e delle Linee guida ANAC.

Le nuove azioni comprenderanno:

- monitoraggio annuale da parte del RPCT, con report interno sulle attività svolte e sui correttivi adottati;
- segnalazione periodica alle strutture competenti dei documenti che hanno superato il limite temporale;
- rimozione programmata dei dati eccedenti i 5 anni, in coerenza con i principi di minimizzazione e limitazione della conservazione previsti dal GDPR;

Le azioni avviate consentono di assicurare un allineamento continuo agli obblighi di legge, la corretta gestione del ciclo di vita dei documenti pubblicati e una maggiore tutela dei dati personali, contribuendo al miglioramento complessivo del presidio sulla trasparenza e sulla qualità delle informazioni rese disponibili ai cittadini.

3.3.6.10 Attività di consultazione e comunicazione 2026

Si intende dare attuazione all'attività di consultazione che riguarda innanzitutto la fase di elaborazione della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO, mediante apposito avviso pubblicato sia sulla Intranet che sul sito web istituzionale implementando modalità che consentano di acquisire le osservazioni anche nella fase successiva alla adozione del PIAO 2026-2028, così da rendere possibile l'inoltro di eventuali osservazioni, di cui si terrà conto nell'ambito di un processo dinamico di gestione ed implementazione della Sottosezione.

3.3.6.11 Obbligo di pubblicare i dati relativi agli incentivi per funzioni tecniche

Con il recente parere (contenuto nella deliberazione del 23 luglio 2025 – fasc. 2764/2025) l'Anac fornisce importanti chiarimenti in merito alla sussistenza dell'obbligo di pubblicare i dati relativi agli incentivi per funzioni tecniche ricevuti dai dipendenti della stazione appaltante/ente concedente. Il decreto legislativo 33/2013 e ss. mm. ii. – segnatamente con l'articolo 18 –, non prevede l'obbligo della pubblicazione delle determinazioni di liquidazione degli incentivi ma, piuttosto, l'obbligo di pubblicare, nella sezione Trasparenza sotto-sezione «Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti» della sezione «Amministrazione trasparente», attraverso specifica tabella, l'elenco degli incarichi conferiti/autorizzati a ciascun dipendente (a prescindere dal fatto che sia dirigente o meno) con l'indicazione dei nominativi, dell'oggetto, della durata e del compenso specifico per ogni incarico.

L'obbligo di pubblicazione, pertanto, conclude l'Anac è quello di pubblicare i dati relativi agli incentivi «all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di I° livello "Personale", sottosezione di II° livello "Incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti" ed include, evidentemente, anche il nominativo del dipendente (dirigente e non dirigente)».

Nel dettaglio, nella tabella dovranno essere riportati:

- l'indicazione in elenco (dei nomi) degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente);
- l'indicazione dell'oggetto, della durata dell'incarico e del compenso spettante per ogni incarico.

Si intende dare seguito alle indicazioni suddette, attraverso il coinvolgimento dei referenti TAC nonché attivando un processo di comunicazione diretta al RPCT da ciascun U.O con l'elenco del personale tecnico coinvolto che consentirà agevolmente la verifica dell'avvenuta pubblicazione.

3.3.6.12 Revisione delle competenze nella tabella della trasparenza in funzione della produzione degli atti e documenti

A seguito delle variazioni organizzative e di competenza il RPCT, per il 2026, l'Istituto prevede anche la revisione complessiva delle competenze interne correlate alla compilazione e all'aggiornamento della Tabella della Trasparenza, con particolare riferimento alla produzione degli atti e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. L'attività comprenderà la mappatura dei processi amministrativi che generano i contenuti da pubblicare, l'individuazione delle responsabilità operative e l'aggiornamento delle schede di competenza dei Settori coinvolti. L'obiettivo è garantire una gestione uniforme e coordinata dei flussi informativi, migliorando la tempestività e la qualità dei dati pubblicati e assicurando piena coerenza con le prescrizioni della Delibera ANAC n. 495/2024. La revisione si tradurrà in una ridistribuzione più chiara delle responsabilità di produzione, trasmissione e validazione degli atti, così da ridurre le disomogeneità operative e rafforzare l'intero presidio di trasparenza dell'Ente.

3.3.7 Indicatori di monitoraggio correlati alle misure (KPI) – 2026-2027-2028

Gli indicatori di monitoraggio (KPI) correlati alle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza sono previste nel presente Piano, con riferimento al triennio 2026–2028, in coerenza con le indicazioni ANAC.

I KPI sono finalizzati a misurare, in modo sistematico e verificabile, il grado di attuazione, l'efficacia e l'impatto delle misure adottate, consentendo il monitoraggio nel tempo degli scostamenti rispetto ai target programmati e l'eventuale attivazione di azioni correttive.

Il monitoraggio è svolto dal RPCT, anche in coordinamento con le strutture competenti, e costituisce elemento essenziale ai fini della valutazione interna, della rendicontazione agli organi di controllo e del miglioramento continuo del sistema di governance e integrità dell'Amministrazione.

Il monitoraggio è articolato per singole misure; per ciascuna di esse sono riportati, nelle righe successive, i relativi indicatori di performance (KPI), i target programmati e gli elementi utili alla verifica.

Attuazione del nuovo sistema di whistleblowing:

- Numero di segnalazioni ricevute suddivise per canale (piattaforma, posta, incontro RPCT).
- Eventuali segnalazioni di ritorsioni registrate (target: 0).

Diffusione del nuovo Regolamento Whistleblowing:

- Percentuale di personale raggiunto dalla comunicazione e dalle istruzioni operative (target: 100%).
- Numero di iniziative di divulgazione interna realizzate.

Formazione e sensibilizzazione:

- Numero di iniziative formative realizzate (aula, webinar, e-learning).
- Tasso di partecipazione del personale destinatario (target: $\geq 80\%$).
- Valutazione media del gradimento e dell'utilità percepita (target: $\geq 85\%$).
- Numero di richiami o contestazioni disciplinari ridotti grazie alle iniziative formative (trend verificato tramite confronto con tabella Osservatorio Procedimenti Disciplinari).

Adeguamento ai nuovi schemi standard ANAC (Delibera n.495/2024):

- Percentuale di schede e tabelle aggiornate secondo i nuovi standard.
- Numero di rilievi dell'OIV o del RPCT sui dati pubblicati (misurabile sulla base dell'attestazione OIV).

Monitoraggio della trasparenza:

- Verifica dell'aggiornamento delle pagine di Amministrazione Trasparente.
- Numero di non conformità rilevate (target: 0 rilievi significativi).

Disciplina della rotazione degli incarichi:

- Numero di posizioni sensibili mappate.
- Percentuale di posizioni oggetto di rotazione ordinaria programmata.
- Numero di rotazioni straordinarie attivate per motivi di rischio.

- Tempo medio di permanenza nelle funzioni sensibili di rischio (monitoraggio del trend).

Monitoraggio del Codice di comportamento (RPCT in sinergia con: CUG; Dipartimento del personale; Consigliera di fiducia):

- Numero di violazioni del Codice rilevate.
- Percentuale di casi gestiti entro i tempi previsti dalle procedure interne.
- Numero di situazioni di disagio organizzativo segnalate dal CUG e trattate.
- Numero di interventi formativi o correttivi attivati a seguito delle violazioni.
- Numero di procedimenti disciplinari avviati correlati a rischi di integrità.

Verifiche sull'aggiornamento delle dichiarazioni di inconferibilità, incompatibilità:

- Percentuale di dichiarazioni acquisite entro i termini.
- Numero di verifiche effettuate (periodiche + in caso di nuove nomine).
- Numero di casi di inconferibilità/incompatibilità rilevati (target: X).
- Numero di irregolarità rilevate (conflitti potenziali, cumulo non corretto).

Indicatori di governance complessiva:

- Numero di monitoraggi istituzionali condotti dal RPCT (target: ≥ 1 /anno).
- Numero di misure integrative adottate rispetto alla programmazione.
- Feedback dei dirigenti sui flussi di trasparenza e anticorruzione (qualitativo/quantitativo).

Collegio Consultivo Tecnico:

- Pubblicazione AT dei nominativi e CV del CCT, (Entro 30 giorni dalla nomina)
- Trasparenza sui compensi (100% dei compensi pubblicati)
- Elenco aggiornato dell'albo CCT e report nomine con evidenza degli ambiti professionali (trend rotazione).

Incentivi funzioni tecniche:

- Pubblicazione in A.T. incarichi e compensi.

3.3.8 Monitoraggio delle misure di prevenzione attuate nel 2025

3.3.8.1 Codice di comportamento

La misura mira a garantire l'effettiva applicazione del Codice di comportamento dell'Ente, e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, rafforzando la cultura dell'etica pubblica e riducendo il rischio di violazioni disciplinari attraverso attività di prevenzione, formazione, vigilanza e monitoraggio strutturato dei procedimenti.

Nel 2025 risultano conclusi e archiviati n. 3 procedimenti disciplinari per violazioni del CCNL comparto Istruzione e Ricerca e del Codice di comportamento, con i seguenti esiti:

- n. 1 procedimento: violazione dell'art. 25, comma 1, lettere a) e d), comma 3, lettere a) e d) nonché dell'art. 11, commi 1 e 4 del Codice di Comportamento dell'Ispra di cui alla Disposizione n. 2463 DG del 14 aprile 2014, oltre che del Regolamento ICT Ispra, articolo 7, di cui alla Disposizione n. 1621 del 22/01/2013 - esito richiamo scritto (concluso 08/01/2025);
- n.1 procedimento: violazione art. 25, comma 3, lettera b), del CCNL Istruzione e Ricerca vigente, nonché art. 11, commi 1 e 4 del Codice di comportamento Ispra – esito archiviato (17/07/2025);
- n.1 procedimento: Art. 25, comma 3, lettera a) del CCNL Istruzione e Ricerca vigente – esito 1 multa pari a 4 ore di retribuzione (concluso 12/02/2025).

Considerando una platea di circa 1200 dipendenti, l'attivazione di soli 3 procedimenti disciplinari nell'anno rappresenta un dato estremamente contenuto. In termini percentuali, si tratta di uno 0,33% del personale, una quota che può essere considerata molto bassa per un'amministrazione di queste dimensioni. Questo elemento suggerisce, in modo piuttosto chiaro, che l'organizzazione presenta un livello complessivamente elevato di rispetto delle regole, dei doveri d'ufficio e del Codice di comportamento.

La limitata incidenza di contestazioni formali appare inoltre coerente con un contesto lavorativo caratterizzato da buoni standard professionali e da una relazione ordinata tra personale, dirigenza e processi operativi. Non emergono, sulla base dei dati disponibili, segnali di problematiche comportamentali diffuse, né di criticità sistemiche che possano far pensare a violazioni ricorrenti o ripetute all'interno dell'ente.

È utile sottolineare che anche gli esiti dei procedimenti – in parte archiviati e, nei casi sanzionati, relativi a condotte di gravità contenuta – confermano l'idea di un sistema disciplinare che opera in modo proporzionato, utilizzato quando necessario ma non in modo eccessivamente repressivo. Si tratta di un equilibrio positivo, indicativo sia della capacità preventiva dell'organizzazione sia del ruolo attivo della dirigenza nel presidiare correttamente i comportamenti senza ricorrere in modo massiccio allo strumento disciplinare.

Nel suo complesso, quindi, il dato numerico dei procedimenti attivati, rapportato alla dimensione dell'ente, consente di affermare che il rischio disciplinare è basso e che il Codice di comportamento risulta generalmente conosciuto, accettato e rispettato. La situazione non evidenzia criticità particolari e appare anzi coerente con un'amministrazione matura, in cui i comportamenti difforni rappresentano eccezioni episodiche e non indicatori di una tendenza preoccupante.

3.3.8.2 Implementazione del nuovo sistema di whistleblowing

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, attuativo della direttiva (UE) 2019/1937, sono state ampliate sia le categorie di soggetti tutelati sia le modalità attraverso cui è possibile segnalare presunte violazioni. La normativa rafforza in modo significativo le garanzie di riservatezza, assicurando la protezione dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e di ogni altro soggetto menzionato nella segnalazione, nonché la tutela del contenuto della segnalazione e della documentazione connessa.

Nel corso del 2025 l'Istituto, avvalendosi di un apposito gruppo di lavoro, istituito con Ordine di servizio n. 58/DG del 23/10/2025, ha portato a compimento un articolato processo di adeguamento alla nuova disciplina in materia di tutela dei segnalanti, finalizzato a recepire pienamente le disposizioni del D.lgs. 24/2023, che regolano la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione o irregolarità lesive dell'interesse pubblico.

Il percorso di aggiornamento è stato sviluppato in coerenza con i rilievi formulati dalla Corte dei conti (Determinazione n. 96/2025) e con gli obiettivi programmati nel PIAO 2025–2027, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente l'efficacia, l'affidabilità e la trasparenza del sistema interno di whistleblowing.

Per garantire la piena conformità ai requisiti normativi, l'Istituto ha adottato la piattaforma GlobalLeaks, in sostituzione al precedente sistema *Whistle.I*. La nuova piattaforma:

- garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e dei soggetti coinvolti;
- assicura elevati standard di sicurezza informatica;
- consente la comunicazione riservata tra RPCT e segnalante;
- traccia l'intero processo di gestione della segnalazione.

La piattaforma, in funzione sul sito istituzionale, rappresenta il canale privilegiato di segnalazione interna.

In conformità alle disposizioni normative, l'Istituto garantisce anche ulteriori canali di comunicazione, quali:

- segregazione fisica delle segnalazioni scritte tramite posta ordinaria con doppia busta e protocollazione riservata;
- segnalazioni orali mediante incontro diretto con il RPCT;
- possibilità di ricorso al canale esterno ANAC;
- divulgazione pubblica nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, è stato elaborato e condiviso con tutte le strutture competenti un nuovo Regolamento Whistleblowing, presentato agli organi di vertice con nota prot. n. 7831/Prev-Corr del 14/11/2025. Il Regolamento disciplina in modo sistematico:

- l'ambito soggettivo e oggettivo delle segnalazioni;
- i contenuti minimi e le condizioni di ammissibilità;
- le modalità operative, le tempistiche e le responsabilità procedurali (7 giorni per l'avviso di ricezione; 3 mesi per il riscontro);
- le tutele garantite a segnalanti, facilitatori e persone coinvolte;
- le misure di sicurezza, protezione e conservazione dei dati, nel rispetto dei limiti temporali previsti (conservazione massima di 5 anni).

L'adozione del nuovo Regolamento rappresenta un passaggio essenziale per l'adeguamento alle disposizioni del D.lgs. 24/2023 e per il rafforzamento del sistema interno di gestione delle segnalazioni, in coerenza con gli obiettivi programmati nel PIAO 2025–2027.

L'adozione del nuovo sistema di gestione delle segnalazioni, unitamente alla revisione regolamentare e alla ristrutturazione dei flussi operativi, rappresenta un significativo rafforzamento del modello di prevenzione della corruzione dell'Ente. Il triennio sarà dedicato alla piena attuazione del nuovo impianto, al consolidamento dei presidi di tutela e alla diffusione di una cultura organizzativa sempre più orientata alla trasparenza e all'integrità.

La struttura organizzativa prevede che la gestione delle segnalazioni sia affidata al RPCT, il quale opera con il supporto di un Comitato di Gestione composto da professionalità dotate delle competenze tecniche, giuridiche e organizzative necessarie per assicurare una corretta valutazione e trattazione dei casi.

Il DPO ha verificato la piena conformità del sistema alla disciplina GDPR, garantendo il rispetto dei principi di liceità, correttezza, minimizzazione e sicurezza dei dati trattati nell'ambito del processo di gestione delle segnalazioni

3.3.8.3 Rotazione del personale

La rotazione del personale è una misura organizzativa che tende ad evitare il verificarsi di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio. Essa, come sottolineato dall'ANAC, è altresì correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali. Nell'anno 2025, in particolare, l'applicazione della rotazione è stata agevolata dagli effetti conseguenti alla modifica degli assetti organizzativi nonché degli altri atti di natura non regolamentare ovvero il pensionamento pari a 2,63% del personale, con qualifica dirigenziale e non, che ha contribuito a determinare un turn over. Per il 2026, a seguito degli ulteriori avvicendamenti quali il pensionamento dell'1.60% del personale, potranno realizzarsi dei nuovi incrementi anche grazie alle nuove assunzioni programmate.

3.3.8.4 Trasparenza

Grande rilievo è stato dato alle attività di verifica svolte dal RPCT, con l'ausilio della Struttura di Supporto, in merito all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Tali verifiche vengono attuate attraverso il costante monitoraggio dei dati pubblicati in AT e nell'ambito delle specifiche sottosezioni oggetto dei puntuali accertamenti disposti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) – per il tramite dell'OIV - nell'esercizio delle funzioni di vigilanza alla medesima attribuite.

L'attestazione, corredata dalla griglia di rilevazione, è stata pubblicata nella sottosezione dedicata "Controlli e rilievi sull'amministrazione – Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe" nella sezione A.T. del sito istituzionale, in conformità alle prescrizioni dell'ANAC.

Le risultanze dei rilievi condotti dall'OIV hanno evidenziato un buon livello di adempimento da parte dell'Istituto, con una generale conformità agli obblighi normativi e solo marginali aree di miglioramento, prontamente prese in carico per le successive attività di aggiornamento e riallineamento.

Le attività di verifica, monitoraggio e presidio sono state sviluppate secondo un approccio sistematico e continuativo, volto a garantire la completezza, la qualità e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il monitoraggio è stato attuato attraverso:

- una verifica degli adempimenti da parte delle strutture responsabili della produzione degli atti e dei documenti soggetti a pubblicazione;
- il controllo del rispetto delle tempistiche e della completezza dei contenuti richiesti dalla normativa.

L'attività di monitoraggio ha evidenziato la presenza di un consistente numero di dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" oltre i limiti temporali previsti dalla normativa, e quindi non più soggetti all'obbligo di pubblicazione.

Tale evidenza ha reso necessario definire la verifica e la rimozione dei contenuti eccedenti i 5 anni come obiettivo specifico dell'Amministrazione, da avviare a partire dall'anno 2026, in coerenza con gli obblighi di legge e con i principi di minimizzazione e limitazione della conservazione dei dati personali.

Le attività condotte contribuiscono a rafforzare il presidio del rischio corruttivo, migliorare la qualità dei flussi informativi interni e assicurare un elevato standard di conformità rispetto agli obblighi di legge, in coerenza con gli obiettivi strategici e operativi del PIAO 2025–2027.

Parallelamente, l'Istituto ha avviato un approfondito processo di adeguamento ai nuovi schemi di pubblicazione introdotti da ANAC con Delibera n. 495/2024, emanata ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 33/2013. La Delibera ridefinisce in maniera uniforme struttura, contenuti e formati della sezione "Amministrazione Trasparente", con particolare riferimento alle sottosezioni "Organizzazione – Articolazione degli Uffici" "Pagamenti dell'amministrazione - Dati sui pagamenti" e "Controlli e rilievi sull'amministrazione".

La struttura di supporto ha effettuato un'analisi tecnica dei tre schemi approvati da ANAC, verificando la coerenza dei campi informativi richiesti con l'attuale assetto organizzativo dell'Istituto e avviando una ricognizione dei contenuti già pubblicati. Sulla base di tale attività è stato predisposto un allegato tecnico destinato ai Dirigenti, contenente l'elenco dei dati da confermare, aggiornare o integrare.

L'adeguamento ai nuovi standard ANAC rappresenta un ulteriore indice del rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione, poiché contribuisce a migliorare l'accessibilità, la leggibilità e la confrontabilità delle informazioni organizzative, rendendo più trasparente la distribuzione delle responsabilità e facilitando la mappatura dei processi a rischio.

Un altro elemento importante della strategia adottata dall'Istituto per raggiungere più elevati livelli di compliance alle disposizioni in materia di trasparenza è stato rappresentato dalla definizione dei flussi per la

trasmissione e la pubblicazione dei dati ed individuazione dei relativi responsabili, ai sensi del disposto dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, attraverso la "Tabella della Trasparenza".

Più precisamente, nella tabella:

- sono individuati gli obblighi di trasparenza relativi all'organizzazione e all'attività dell'Ente, previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni;
- sono identificati gli uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati. Al riguardo, si procederà alla revisione delle competenze di pubblicazione sulla base degli attuali assetti organizzativi, definendo in maniera più puntuale e aderente responsabili soggetti obbligo di pubblicazione.
- sono definite le tempistiche per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio.

Le responsabilità sono attribuite ai Dirigenti le cui strutture sono riportate in "Organigramma" e le titolarità per ciascuna Struttura è riportata nella sezione AT, sottosezione "Articolazione degli uffici".

3.3.8.5 Accesso civico semplice e generalizzato

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e inoltrata anche al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

L'accesso civico "semplice" è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni e della ulteriore normativa di riferimento. Costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di legge, tramite l'intervento di chiunque voglia esercitare il suo diritto ad accedere ai documenti, dati e informazioni per i quali l'Amministrazione non abbia provveduto alla pubblicazione.

L'accesso civico "generalizzato" è riferito a dati, documenti e informazioni detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni e non soggetti ad obbligo di pubblicazione. Non prevede limiti né sulla legittimazione del richiedente (chiunque può fare richiesta) né sul merito delle informazioni (può riguardare qualsiasi documento, dato o informazione detenuto dalla pubblica amministrazione), fatti salvi i limiti relativi alla "tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti".

Al fine di monitorare il grado di attuazione della disciplina in materia di accessibilità, l'ANAC e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, tramite l'adozione di Linee Guida e Circolari, hanno previsto la realizzazione e pubblicazione del c.d. "Registro degli accessi" che tra i suoi fini ha quello di consentire ai cittadini di "tracciare" le istanze, la loro relativa trattazione e rendere disponibili gli elementi conoscitivi più rilevanti dell'istanza presentata. In particolare, al momento della redazione del presente documento, con riferimento all'anno 2025, risultano essere pervenute n. 159 istanze di accesso documentale, n. 226 richieste di accesso civico generalizzato/informazioni ambientali e n. 1 richiesta di accesso civico semplice.

Il Registro dell'Istituto per l'anno 2025 è consultabile a decorrere dal 31 gennaio 2026 nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale - sottosezione Accesso Civico, al seguente link: Registro degli accessi (isprambiente.gov.it).

L'ISPRA riceve le istanze di accesso ai documenti, dati e informazioni ambientali tramite gli appositi indirizzi di posta elettronica e posta certificata: urp@isprambiente.it - urp.ispra@ispra.legalmail.it. ovvero all'indirizzo di posta elettronica del protocollo protocollo.ispra@ispra.legalmail.it, nonché, per una maggior semplificazione, anche attraverso moduli on line rinvenibili sul sito istituzionale Modulistica - **SIURP - Gestione richieste** (isprambiente.gov.it). "Il RPCT coadiuva l'Ufficio per le relazioni con il pubblico nella definizione delle istanze fornendo supporto in caso criticità.

3.3.8.6 Formazione/informazione (2025)

L'Amministrazione assicura un'adeguata comunicazione e formazione in materia di anticorruzione avendo come obiettivo specifico del presente PIAO quello di promuovere maggiormente la consapevolezza della normativa anticorruzione e della diffusione della stessa tra il personale, attraverso un maggiore investimento sul lato informativo e formativo per creare una cultura della corresponsabilità.

L'attività formativa, in materia di etica, integrità e altre tematiche afferenti al rischio di eventi corruttivi assume un ruolo sempre più centrale nell'ambito della programmazione del fabbisogno formativo con riferimento a tutte le categorie di personale di cui si compone l'Amministrazione, sia come approfondimento per chi è già in servizio, sia come prima formazione per le nuove assegnazioni.

La formazione rappresenta quindi uno strumento fondamentali attraverso cui l'Ente consolida la cultura dell'integrità e rafforza la capacità dei dipendenti di riconoscere, prevenire e gestire situazioni a rischio corruttivo.

Il percorso formativo, programmato e aggiornato annualmente, è finalizzato a garantire una conoscenza diffusa delle norme, delle procedure interne e delle responsabilità individuali. Le iniziative sono rivolte sia al personale dirigente sia ai dipendenti delle diverse strutture, e comprendono approfondimenti sui temi dell'anticorruzione, della trasparenza, del conflitto di interessi, della gestione dei dati personali e delle procedure di whistleblowing.

Il riconoscimento del valore della formazione si è concretizzato in una adeguata offerta formativa per l'aggiornamento e l'arricchimento professionale del personale, con particolare interesse per i temi dell'etica, dell'integrità, della legalità e della trasparenza amministrativa.

Nel 2025, su impulso del RPCT, l'Amministrazione ha previsto l'erogazione del corso "Piano formativo anticorruzione 2024-2025", finalizzato alla formazione obbligatoria dei dipendenti su etica pubblica, legalità e corretto comportamento, da erogarsi a tutto il personale in servizio.

Il percorso composto da tre moduli quali:

- 1 obbligatorio, dedicato al sistema anticorruzione (L. 190/2012), agli obblighi di trasparenza (D.lgs. 33/2013), agli orientamenti più recenti di ANAC e della giurisprudenza, e ai principi di etica pubblica e comportamento etico previsti dalla normativa (art. 54 D.lgs. 165/2001, DPR 62/2013, Linee guida ANAC 2020, DPR 81/2023).
- 2 moduli facoltativi:
 - aggiornamento e costruzione degli strumenti di prevenzione della corruzione (PIAO/PTPCT), con il coinvolgimento dei referenti del RPCT;
 - aggiornamento sulle novità del PNA 2024.

Il corso, fruibile per tutto il 2025, assicura l'adempimento degli obblighi formativi e supporta l'ente nel consolidamento della cultura dell'integrità e della trasparenza.

L'attività formativa ha interessato, inoltre, la figura del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ruolo centrale nell'ambito dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. In linea con le raccomandazioni dell'ANAC, è stato assicurato un percorso formativo mirato, volto a rafforzare le competenze in materia di appalti e ad accompagnare il personale nell'adozione delle nuove procedure di pubblicazione introdotte dalla Delibera ANAC n. 495/2024. Tale delibera ha previsto la figura del validatore, responsabile di garantire la qualità, la correttezza e la completezza del dato pubblicato, rendendo necessaria un'adeguata formazione del personale coinvolto.

La formazione si svolge attraverso sessioni frontali, moduli e-learning, incontri tematici e attività di aggiornamento continuo, con monitoraggio costante del livello di partecipazione, e generalmente per ciascun corso erogato, sono somministrati ai partecipanti questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento. Essa rappresenta dunque una misura strutturale di prevenzione, poiché contribuisce a sviluppare competenze operative, consapevolezza dei rischi e comportamenti coerenti con i principi di legalità.

Tutto il personale dell'amministrazione è stato e sarà coinvolto in specifici corsi formativi, con modalità in presenza e da remoto, articolato attraverso moduli tematici specialistici.

Nel corso del triennio di riferimento è intendimento del RPCT proseguire l'attività formativa con una serie di incontri, rivolti ai referenti TAC e a tutto il personale, finalizzati a sensibilizzare le strutture sui temi della legalità e dell'etica con particolare riguardo alle misure di prevenzione.

Parimenti al programma formativo, l'Ente ha promosso la Giornata della Trasparenza, un momento istituzionale rivolto al personale e finalizzato a rafforzare la conoscenza dei processi, degli obblighi normativi e delle responsabilità operative in materia di trasparenza. L'incontro ha costituito un momento di confronto e aggiornamento tra il RPCT, il Settore Prevenzione della Corruzione, i dirigenti, i referenti TAC e le diverse strutture coinvolte nelle attività di pubblicazione e monitoraggio. Durante la giornata sono stati approfonditi i principali temi legati alla disciplina sulla trasparenza, alle attività di controllo dell'OIV, alle procedure di pubblicazione introdotte dalla Delibera ANAC n. 495/2024 e alla nuova figura del validatore, con particolare

attenzione alla qualità del dato e ai processi interni di verifica e validazione. Sono stati inoltre affrontati aspetti operativi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche, alle modalità di pubblicazione in formato aperto, alla gestione della documentazione soggetta a obblighi di pubblicità e alla corretta applicazione delle indicazioni del DPO in materia di protezione dei dati personali.

La Giornata della Trasparenza ha quindi assunto la funzione di un momento formativo e informativo interno, utile a diffondere prassi uniformi, a chiarire responsabilità e tempistiche, e a favorire un allineamento consapevole tra le strutture dell'Ente. Tale iniziativa contribuisce al rafforzamento della prevenzione della corruzione perché promuove una maggiore attenzione alla qualità dei dati pubblicati, alla coerenza delle informazioni, alla tracciabilità delle attività e al rispetto degli obblighi normativi.

Nel loro complesso, la formazione dei dipendenti e la Giornata della Trasparenza rappresentano due leve fondamentali del sistema di prevenzione della corruzione: la prima, orientata alla crescita professionale e alla diffusione di competenze; la seconda, finalizzata a consolidare il coordinamento interno e la responsabilità condivisa nel presidio della trasparenza. Entrambe concorrono a costruire un ambiente organizzativo più consapevole, responsabile e coerente con i principi di legalità e integrità.

4. SEZIONE 2. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

4.1 Struttura organizzativa

L'Istituto è articolato in modo da assicurare la separazione e la complementarità dell'attività di ricerca e consulenza tecnica e scientifica e di quella amministrativa.

In particolare, i Dipartimenti costituiscono posizioni dirigenziali di livello generale, mentre i Centri Nazionali e i Servizi costituiscono posizioni dirigenziali di livello non generale. Nell'ambito dei Dipartimenti e dei Centri Nazionali sono inserite, altresì, le strutture tecnico-scientifiche denominate Aree tecnologiche e di ricerca, affidate alla responsabilità del personale con qualifica di tecnologo o ricercatore.

Sulla base del predetto Regolamento di Organizzazione, approvato a dicembre 2015 ed entrato in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2017, è stato ridefinito il nuovo organigramma dell'Ente - poi parzialmente modificato con successive delibere - la cui rappresentazione grafica è riportata all'interno della sezione Amministrazione Trasparente dell'Istituto. Si segnala comunque che l'Istituto, anche al fine di rendere la sua struttura organizzativa più funzionale con i compiti prioritari di gestione e funzionamento del SNPA, ha realizzato una completa analisi dei processi interni propedeutica alla proposta di riorganizzazione da condividere con il Ministero vigilante.

4.1.1 Organigramma

Sulla base del predetto Regolamento di Organizzazione è stato definito l'organigramma dell'Ente - modificato con successive delibere e atti organizzativi interni - la cui rappresentazione grafica è riportata nell'allegato C del presente documento.

4.1.2 Livelli di responsabilità e consistenza media delle UU.OO.

La struttura organizzativa dell'ISPRA, stabilita dal Regolamento di Organizzazione, a seguito delle modifiche summenzionate, è attualmente articolata in 4 dipartimenti - strutture dirigenziali di livello generale - e 4 Centri Nazionali - strutture dirigenziali di livello non generale - che costituiscono, insieme alla Direzione Generale, i 9 Centri di Responsabilità Amministrativa dell'ISPRA.

Alle quattro strutture di livello dirigenziale generale si è aggiunta, da ultimo, l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR e PNC (DG-MSM). La struttura, integrata nell'organigramma dell'ISPRA, è espressamente prevista dall'art. 14, c. 5. del D.L. n. 44/2023, quale leva per l'ulteriore rafforzamento della capacità amministrativa nell'affrontare la sfida cruciale dell'attuazione del PNRR. La struttura a supporto della Presidenza e gli organi di governo sono finanziariamente dipendenti dalla Direzione Generale.

I Dipartimenti, la Direzione Generale e la Presidenza sono ulteriormente articolati in strutture dirigenziali di livello non generale e Aree Tecnologiche di Ricerca, strutture non dirigenziali così come lo sono i settori e le

sezioni definite dalla citata delibera. In termini numerici l'articolazione dell'Istituto si riassume come di seguito rappresentato:

- 4 Dipartimenti;
- 24 strutture di livello dirigenziale non generale (4 Centri Nazionali e 20 strutture dirigenziali);
- 46 Aree tecnologiche di Ricerca.

4.2 Piano organizzativo del lavoro agile

L'organizzazione del lavoro pubblico ha progressivamente assunto un assetto orientato a favorire modalità flessibili e innovative, con particolare attenzione al lavoro agile e alla conciliazione tra vita privata e professionale dei dipendenti. Tale evoluzione risponde all'esigenza di garantire la continuità nello svolgimento delle attività istituzionali, anche attraverso l'introduzione di strumenti gestionali ulteriori che consentano ai dirigenti di migliorare la performance delle strutture e di valorizzare le risorse umane disponibili.

In questo contesto, l'ISPRA ha adottato un insieme articolato di soluzioni organizzative finalizzate a rendere più agevole l'equilibrio vita lavoro del personale. Oltre alla flessibilità dell'orario di lavoro, sono stati attivati strumenti quali il telelavoro e lo smart working, che hanno permesso di coniugare l'efficienza operativa con una maggiore responsabilizzazione dei dipendenti.

L'esperienza maturata ha evidenziato come l'adozione di strumenti di flessibilità organizzativa rappresenti una leva strategica per l'Istituto, in grado di incidere positivamente sulla qualità delle attività e sulla capacità delle strutture di adattarsi a contesti mutevoli. In tale prospettiva, l'Istituto intende proseguire a sviluppare l'integrazione tra innovazione gestionale e attenzione al benessere dei dipendenti, con l'obiettivo di rafforzare la propria capacità istituzionale e di migliorare la performance complessiva.

In particolare, nel rispetto della normativa di settore, in ISPRA la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa in smart working risponde ai criteri di seguito riportati:

- La modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato in modalità smart working è riservata a tutto il personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, non comporta rischi di discriminazione in termini di sviluppo della professionalità del personale coinvolto e non varia la natura giuridica ed economica del rapporto di lavoro. Il periodo di lavoro svolto in modalità agile è riconosciuto ai fini della progressione di carriera e non modifica la sede di lavoro già assegnata.
- Il contratto di lavoro individuale in modalità smartworking è attivato su specifica richiesta avanzata d'intesa da parte del/della Responsabile della Struttura di appartenenza e del lavoratore, previa individuazione delle attività compatibili con tale modalità. Il/la Responsabile della Struttura di appartenenza continuerà ad esercitare il potere direttivo e di controllo sulla prestazione lavorativa resa dal/dalla dipendente in modalità agile nel rispetto delle prerogative riconosciute ai profili professionali dei ricercatori e dei tecnologi.

- La modalità del rapporto di lavoro in smartworking è compatibile con gli incarichi di Responsabile di Struttura organizzativa o altro incarico di responsabilità ferma restando l'esigenza di temperare detta modalità operativa con il più efficace coordinamento della struttura di appartenenza stabilendo un numero massimo di giorni espletabili in SW al mese.
- Il personale dirigenziale, in considerazione delle specifiche responsabilità e della stretta connessione con l'esigenza di garantire, in ogni momento, l'immediata disponibilità verso i vertici dell'Istituto, può utilizzare la predetta modalità lavorativa in maniera contingentata. Di seguito è rappresentato il complesso ma organizzato quadro di competenze, nel quale tutti i dirigenti sono chiamati a svolgere il ruolo fondamentale di promozione dell'innovazione dei sistemi organizzativi. Nella seguente tabella sono riportati in sintesi i ruoli e le funzioni operative dei soggetti e delle strutture coinvolte nel processo.

Soggetto	Processi	Strumenti
Direttore Generale	Presidio dell'attuazione delle azioni e delle attività in materia di lavoro agile	Atti di indirizzo/controllo ed implementazione
Responsabile del Dipartimento del personale e degli affari generali (AGP)	Coordinamento organizzativo	Comunicazioni di servizio Atti di Regolamentazione e relativa attuazione. Interventi di formazione al personale Aggiornamento del Piano del lavoro agile ed elaborazione della Relazione annuale di attuazione
Responsabile del Servizio Gestione Processi (DG-SGQ)	Coordinamento del Piano organizzativo per il lavoro agile con il ciclo della performance.	Piano triennale di Performance e relazione annuale
Responsabile della struttura di missione per l'innovazione organizzativa (DG-ORG)	Coordinamento tecnico dello sviluppo del lavoro agile con il processo di innovazione organizzativa dell'Istituto	Documenti tecnici inerenti all'attuazione del piano del lavoro agile, di supporto del presidio del Direttore Generale e del coordinamento organizzativo del Responsabile del Dipartimento del personale e degli affari generali (AGP) Progettazione e coordinamento tecnico della formazione del personale per lo sviluppo di competenze direzionali, organizzative e digitali funzionali anche al lavoro da remoto
Responsabili delle diverse strutture organizzative dirigenziali dell'Istituto	Coordinamento delle attività di competenza in modalità agile Promozione dell'innovazione dei sistemi organizzativi Monitoraggio delle attività svolte in Lavoro Agile	Contatti e confronto con il personale assegnato Relazioni periodiche Verifica dei risultati rispetto all'accordo individuale
RSPP, Medico competente	Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Elaborazione di documenti tecnici e di informative sui temi di competenza di supporto del presidio del Direttore Generale e del coordinamento organizzativo del Responsabile del Dipartimento del personale e degli affari generali (AGP)
Responsabile della Transizione al Digitale (RTD)	Presidio degli adeguamenti tecnologici necessari	Relazione annuale
CUG, OPI, Mobility ed Energy manager, Data Protection Officer	Supporto e collaborazione nell'attuazione del presente Piano per quanto di competenza	Elaborazione di documenti tecnici sui temi di competenza di supporto del presidio del Direttore Generale e del coordinamento organizzativo del Responsabile del Dipartimento del personale e degli affari generali (AGP)

Tabella 5: Ruoli e funzioni operative

Nell'ambito del processo di attuazione del lavoro agile le figure dirigenziali hanno un ruolo chiave in quanto è sulla base del rapporto fiduciario tra dirigenti e lavoratori che si gioca l'efficacia e l'efficienza dell'applicazione di modalità di lavoro il cui fattore critico di successo è rappresentato dalla capacità di lavorare e far lavorare il personale per obiettivi, di improntare le relazioni sull'accrescimento della fiducia reciproca, spostando l'attenzione dal controllo alla responsabilità per i risultati. Ai fini dello sviluppo del lavoro agile in Istituto e come sottolineato anche dalle Linee guida POLA del DFP, il presupposto è quindi un cambiamento di stile manageriale e di leadership. I dirigenti, inoltre, oltre a essere potenziali fruitori, al pari degli altri dipendenti, delle misure innovative di svolgimento della prestazione lavorativa recate dall'articolo 14 della Legge n. 124/2015, sono tenuti a salvaguardare le legittime aspettative di chi utilizza le nuove modalità in termini di

formazione e crescita professionale, promuovendo percorsi informativi e formativi che non escludano i lavoratori dal contesto lavorativo, dai processi d'innovazione in atto e dalle opportunità professionali. I dirigenti sono chiamati a operare un monitoraggio mirato e costante, in itinere ed ex-post, riconoscendo maggiore fiducia alle proprie risorse umane ma, allo stesso tempo, ponendo maggiore attenzione al raggiungimento degli obiettivi fissati e alla verifica del riflesso sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa e a valutare eventuali interventi migliorativi. Sono, inoltre, coinvolti nella mappatura e reingegnerizzazione dei processi di lavoro compatibili con il lavoro agile. Resta ferma la loro autonomia, nell'ambito dei criteri fissati nell'atto organizzativo interno, nell'individuare le attività che possono essere svolte con la modalità del lavoro agile, definendo per ciascuna lavoratrice o ciascun lavoratore le priorità e garantendo l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione. Lo smart-working è implementato in modalità ordinaria a far data dal 1° dicembre 2022 sulla base di un disciplinare generale e con l'attivazione di contratti/accordi individuali con i singoli dipendenti, nei quali sono meglio definite le modalità di erogazione della prestazione lavorativa in modalità agile, preceduti da un apposito corso di formazione sulle corrette modalità di svolgimento a cura del Responsabile del SPP.

I dipendenti che svolgeranno la propria attività lavorativa in modalità agile dovranno rilasciare apposita dichiarazione di autonomia nell'utilizzo della strumentazione informatica e dei prodotti di connessione telematici. Dall'attivazione dello svolgimento di prestazioni lavorative in modalità Smart-working non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La procedura per l'avvio della prestazione in modalità di lavoro agile, come rappresentato nella tabella in basso, è organizzata in cinque fasi:

Fasi	Descrizione	Soggetti coinvolti
Presentazione della domanda	La domanda di svolgimento dell'attività lavorativa deve essere presentata direttamente al/alla proprio/a dirigente di riferimento, ovvero in caso di presenza di altro/a responsabile, la presentazione avverrà al dirigente per il tramite di quest'ultimo	Dipendente interessato/a allo sw Dirigente di riferimento
Predisposizione del contratto	Individuazione d'intesa con il/la proprio/a dirigente e con l'eventuale altro/a responsabile, delle attività da svolgere nonché delle modalità di misurazione delle stesse, e conseguente sottoscrizione degli accordi individuali (disciplinari)	
Assolvimento obblighi sicurezza del lavoro (eventuale "formazione informatica")	Prima della sottoscrizione del contratto (in duplice copia) il/la dipendente dovrà adempiere agli obblighi informativi e formativi connessi alla sicurezza sul lavoro. I dipendenti che svolgeranno la propria attività lavorativa in modalità agile dovranno rilasciare apposita dichiarazione di autonomia nell'utilizzo della strumentazione informatica e dei prodotti di connessione telematici, ovvero richiedere di essere espressamente formati prima dell'attivazione del disciplinare	Dipendente interessato/a allo sw Dirigente di riferimento Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Responsabile Piano Annuale Formazione
Sottoscrizione del contratto	La sottoscrizione del contratto da parte del Direttore Generale – datore di lavoro, avverrà previa verifica del rispetto nel disciplinare di tutte le regole previste nel presente Piano (modalità di misurazione, tempistica delle attività SW, sicurezza sul lavoro ecc.)	Direttore generale
Avvio del lavoro agile	Una volta perfezionato il contratto ne viene restituita una copia al servizio AGP GIU per l'archiviazione del nuovo contratto e l'adeguamento del cartellino	Direttore generale Dirigente di riferimento Dipendente interessato/a allo sw

Tabella 6: Articolazione delle fasi di attribuzione del lavoro agile

Gli accordi individuali per l'attivazione del lavoro agile devono espressamente indicare:

- l'individuazione degli obiettivi, delle attività espletabili in smart working e criteri di misurazione;

- il luogo, i tempi di esecuzione, le modalità di esercizio dell'attività lavorativa e le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo;
- le modalità di contatto, il diritto alla disconnessione e le modalità di recesso;
- la dotazione del dipendente. Per quanto riguarda l'individuazione degli obiettivi e i criteri di misurazione, gli accordi individuali hanno fatto riferimento a due principali categorie:
- il contributo alla completa realizzazione degli obiettivi annuali di struttura inserito nella programmazione d'Istituto (piano della performance) cui il dipendente è assegnato;
- presidio di specifiche attività svolgibili in autonomia.

Per quanto riguarda le modalità di esercizio le stesse possono essere articolate in una delle seguenti modalità alternative:

- a) giorni settimanali prefissati;
- b) calendario mensile/quadrimestrale;
- c) giorni settimanali variabili in base alle esigenze del dipendente/responsabile.

La modalità standard viene individuata nell'opzione a), lasciando tuttavia al singolo dirigente la possibilità residuale di consentire l'attribuzione delle ulteriori e diverse opzioni b) e c) in relazione alla necessità di andare incontro a specifiche esigenze personali del richiedente, previo nulla osta della Direzione Generale al fine di garantire una omogenea applicazione tra le strutture della modalità eccezionale.

A livello di Istituto il rimando alle attività incluse negli obiettivi organizzativi assegnati alla struttura di appartenenza è risultata la modalità più frequente e pratica: il concetto sotteso alla stretta corrispondenza tra attività svolta in SW e il risultato acquisito in termini di performance può direttamente far emergere che il raggiungimento degli obiettivi prefissati dimostra come l'attività svolta in modalità ibrida (SW/presenza in sede) possa agevolarne la realizzazione al pari di quella totalmente in presenza.

A tal fine gli obiettivi specifici sono stati corredati dalla indicazione del personale addetto alla loro realizzazione e, attraverso un'analisi che terrà conto dei target raggiunti nel biennio precedente (non interessato, o solo parzialmente, da tale modalità lavorativa) si proverà a misurarne gli scostamenti ed a operare una più generale misurazione di sistema.

4.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Come argomentato nella sezione "Piano Triennale di Attività", per quanto concerne il piano dei fabbisogni, che nella normativa specifica di settore per gli Enti Pubblici di Ricerca è parte integrante del suddetto Piano, si rimanda al paragrafo precedente.

Si evidenzia, in questa sede, che in tema di programmazione dei fabbisogni di personale da parte degli Enti di ricerca, l'art.1 comma 826 della Legge di Bilancio n. 207 del 2024 ha modificato il comma 2 dell'art.9 del D. Lgs. n. 218/2016 introducendo un nuovo indicatore del limite massimo annuo della relativa spesa.

4.4 Il Piano Generale di Formazione 2026-2028 (PGF)

Il Piano Generale di Formazione (PGF) per il triennio 2026-2028 sarà attuato in coerenza con le Linee Prioritarie di Azione e con la strategia delineata dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), di durata triennale e soggetto ad aggiornamento annuale.

La predisposizione del Piano è avvenuta sulla base dei fabbisogni formativi triennali trasmessi dalle diverse unità organizzative dell'Istituto nel mese di novembre 2025 e successivamente elaborati dal Settore Normativa, stato giuridico del personale e formazione del Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale (AGP-GIU).

Il PGF definisce pertanto gli obiettivi formativi dell'Istituto, sia annuali sia pluriennali, in coerenza con la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo. Esso recepisce, inoltre, gli indirizzi contenuti nelle Direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 e del 16 gennaio 2025 in materia di formazione del personale, assicurando un quadro unitario e integrato delle azioni da intraprendere.

La formazione, come previsto dall'attuale atto di indirizzo, costituisce un obiettivo prioritario da garantire mediante la partecipazione attiva dei dipendenti, con un impegno minimo pari a 40 ore pro capite annue. In coerenza con gli obiettivi fondamentali stabiliti dalle Direttive, l'Istituto è chiamato a individuare soluzioni formative idonee al conseguimento degli obiettivi strategici, a introdurre sistemi di monitoraggio e valutazione dell'impatto della formazione, misurandone i benefici in termini di creazione di valore pubblico, e a rafforzare la partecipazione attiva del personale nel rispetto del suddetto obiettivo delle 40 ore annue.

Il presente Piano è stato pertanto predisposto, sulla base degli indirizzi del Direttore Generale e del Capo Dipartimento del Personale e degli Affari Generali (AGP), dal Responsabile del Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale (AGP GIU), in stretta sinergia con le citate Direttive.

Si evidenzia, inoltre, che a seguito dell'adozione, nel 2023, del Regolamento di organizzazione e funzionamento della Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali e dei successivi atti regolamentari approvati nel 2024, l'Istituto potrà avvalersi, nel triennio 2026-2028, dell'erogazione di corsi altamente specialistici in materia ambientale, destinati sia al personale interno sia a soggetti esterni.

4.4.1 Aree di Formazione

L'Istituto, in coerenza con gli indirizzi del PNRR in materia di riqualificazione delle leve di gestione del capitale umano e di riprogettazione dei percorsi di formazione professionale, agisce nell'ottica di una gestione strategica e integrata delle risorse della Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è quello di allineare conoscenze e capacità organizzative alle esigenze di un'amministrazione moderna, efficiente e orientata ai risultati.

Nel quadro descritto e analogamente alle precedenti 3 annualità, svilupperà la formazione su 3 aree:

- area A – strategico-gestionale e relazionale

- area B – tecnica e/o scientifica
- area C – tecnico-cogente

Si prosegue quindi con l'integrazione delle competenze cosiddette *hard skill* (area B e C) con le competenze cosiddette *soft-skill* (area A). In particolare, si svilupperanno percorsi e/o corsi di:

- formazione tecnico-cogente, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, trasparenza e anticorruzione, privacy e protezione dei dati personali;
- formazione tecnica e/o scientifica, ovvero in attività formativa, interna o esterna, volta ad accrescere

le competenze e le conoscenze del personale inerenti alla propria mansione/attività nell'Istituto;

formazione strategico-gestionale e relazionale, si proseguirà il processo di integrazione della formazione tradizionale con quella relativa alla formazione volta a sviluppare capacità e competenze trasversali. Specificatamente si includono le competenze identificate con il Piano Organizzativo del Lavoro Agile come quelle a supporto della salute del personale (competenze direzionali, competenze organizzative e competenze digitali) e alle quali si aggiungono le competenze di comunicazione interna ed esterna.

Inoltre, sarà avviata una programmazione specifica destinata alle unità di personale neoassunte.

4.4.2 Tematiche ed obiettivi per area di formazione

4.4.2.1 A) Area strategico-gestionale e relazionale

per il rafforzamento di competenze trasversali finalizzate attraverso il perseguimento di due macro-finalità:

A.1) Formazione, comunicazione e gestione risorse umane

L'obiettivo generale di questa sotto area, definito dalla direzione generale in coerenza con le linee strategiche dell'Istituto, è quello di migliorare gli aspetti relazionali delle risorse umane e valorizzarne le competenze distintive.

In particolare nel triennio (2026-2028), sulla base dei fabbisogni rilevati e degli indirizzi dell'Istituto, si individuano le seguenti materie d'interesse: progettazione della formazione e sviluppo delle competenze, metodologie e strumenti innovativi per la formazione continua, per l'educazione, la didattica e la progettazione partecipata, comunicazione interna ed esterna, anche tecnico-scientifica, etica istituzionale, benessere organizzativo, gestione dello stress, gestione delle risorse umane, gestione dei conflitti, problem solving e team building e comunicazione.

Al fine di promuovere una cultura attenta alle differenze, al rafforzamento della parità di genere e tenuto conto del ruolo centrale riconosciuto alle Pubbliche Amministrazioni nel raggiungimento di questo obiettivo, è necessario avviare un programma formativo per il rafforzamento delle competenze individuali su questi temi. In particolare, nel triennio (2026-2028) si individuano le seguenti materie d'interesse: parità di genere, prevenzione contro le forme di molestia e di violenza, contrasto alla discriminazione e inclusione, ruolo dei CUG nel contesto della Pubblica Amministrazione.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia e con l'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione).

4.4.2.2 B) Area tecnica e/o scientifica

per lo sviluppo delle competenze amministrativo gestionali e tecnico scientifiche in:

B.1) Normativa di settore e relativa attuazione

In particolare, nel triennio (2026-2028), sulla base dei fabbisogni rilevati, si individuano le seguenti materie d'interesse: appalti e contratti pubblici, procedimenti di appalto sopra e sotto la soglia comunitaria, con particolare riferimento alle procedure telematiche e agli strumenti offerti da Consip s.p.a., aggiornamento alla normativa in materia PNRR, contenzioso, aggiornamenti su diritto amministrativo e diritto pubblico, normativa in materia di digitalizzazione nella P.A., ciclo integrato della performance e valutazione dei risultati, normativa ambientale e tecnica.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia.

B.2) Informatica

In particolare, nel triennio (2026-2028), sulla base dei fabbisogni rilevati, si individuano le seguenti materie d'interesse: gestione database, utilizzo software cartografici, programmazione, pacchetto Office, software tecnico-specialistici per gli specifici ambiti di attività, intelligenza artificiale, sicurezza informatica.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia.

B.3) Documentazione e digitalizzazione

In particolare, nel triennio (2026-2028), sulla base dei fabbisogni rilevati, si individuano le seguenti materie d'interesse: sviluppo e gestione dell'archivio digitale e modelli integrati di gestione digitale nella P.A.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia.

B.4) Amministrazione, Bilancio e Rendicontazione

In particolare, nel triennio (2026-2028), sulla base dei fabbisogni rilevati, si individuano le seguenti materie d'interesse: acquisti, contabilità e bilancio, gestione economica del personale, rendicontazione di progetti di ricerca.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia.

B.5) Gestione progetti internazionali

In particolare, nel triennio (2026-2028), sulla base dei fabbisogni rilevati, si individuano le seguenti materie d'interesse: rendicontazione di progetti internazionali, partecipazione a bandi europei, corsi di lingua inglese livello base e avanzato.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti in materia.

B.6) Qualità

Sulla base del Piano Triennale di Formazione del Sistema di Gestione Qualità (2026-2028) si individuano percorsi formativi in materia di gestione degli audit, gestione del rischio secondo la norma ISO 9001:2015 e l'aggiornamento sull'accreditamento dei laboratori secondo la norma ISO/IEC 17025:2018, corso di formazione sugli strumenti URP.

I percorsi formativi saranno definiti sulla base di linee di priorità individuate con il Responsabile del Sistema di Gestione Qualità.

B.7) Corsi di varia natura tecnico-scientifica

La programmazione formazione per il triennio (2026-2028) in materie tecnico-scientifiche, considerata la natura e la numerosità delle attività principalmente svolte dall'Istituto, sarà definita sulla base di linee di priorità individuate con i Responsabili delle strutture organizzative competenti e comunque tenendo conto del quadro di pianificazione sopra riportato.

4.4.2.3 C) Area tecnico-cogente

Per le finalità previste da normative di settore, per il triennio, si realizzano attività formative in materia di:

C.1) Sicurezza

Le attività formative in questa materia riguardano la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro, come da D. Lgs. 81/2008, e verranno pianificate sulla base delle indicazioni fornite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, che predispone il Piano per la formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro 2026-2028.

C.2) Trasparenza e Anticorruzione

Saranno progettati percorsi formativi per l'aggiornamento in materia di trasparenza e anticorruzione.

C.3) Privacy e protezione dei dati personali

Saranno progettati percorsi formativi per l'aggiornamento in materia di privacy e protezione dei dati personali.

4.4.3 Attuazione del processo di formazione e sviluppo del personale

Il processo di formazione e sviluppo del personale articola in cinque fasi.

1. Analisi dei bisogni formativi

In questa prima fase vengono identificate le competenze e le conoscenze mancanti all'interno dell'Istituto, ovvero quelle che necessitano di un miglioramento al fine di conseguire gli obiettivi strategici, tenuto conto in particolar modo delle Direttive del Ministro per la pubblica amministrazione del 23 marzo 2023 e del 16 gennaio 2025 in materia di formazione.

Nell'ambito della fase di ricognizione, il Servizio per la Pianificazione e la Gestione Giuridica del Personale provvede, come ogni anno nel mese di ottobre, a richiedere ed ottenere i fabbisogni formativi da esplicitare, alla luce della strategia formativa delineata nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

I fabbisogni così individuati vengono quindi suddivisi in specifiche aree formative e successivamente organizzati in cluster omogenei, anche ai fini di una migliore gestione dell'erogazione e somministrazione delle relative attività di formazione.

2. Pianificazione e progettazione della formazione

Sulla base dei bisogni formativi così individuati, vengono successivamente sviluppati dei programmi specifici. La pianificazione tiene conto dei contenuti, delle metodologie didattiche, della tipologia di formatori, interni o esterni, nonché delle risorse necessarie.

Per ciascun cluster, infatti, si provvede ad individuare la strategia formativa appropriata, a partire dalle dotazioni finanziarie disponibili per l'esercizio finanziario di riferimento.

In esito all'analisi finanziaria, al fine di pianificare al meglio le possibili offerte formative, viene effettuata un'approfondita analisi di mercato. Dalle precedenti analisi è emerso che l'offerta formativa disponibile sul mercato è costituita da una molteplicità di aziende specializzate presenti sul MEPA e su Net4market, da corsi SNA, da piattaforme gratuite quali Syllabus, EventiPA formez, AGID, e singoli professionisti. Il tutto completato dalla possibilità di ricorrere a formatori interni e percorsi in house.

Ciascuno di questi "formatori", interni o esterni, pone in essere peculiari metodologie didattiche e, per quanto concerne le risorse necessarie, la formazione altamente specialistica richiede evidentemente un impiego maggiore di risorse, mentre lo sviluppo di competenze trasversali è garantito anche mediante il ricorso a valide piattaforme gratuite.

Successivamente viene elaborata la strategia operativa che consiste nella previsione di utilizzo di tutti i canali formativi sottoelencati, per la realizzazione delle successive attività formative individuate quali necessarie.

Per la definizione dei canali formativi dell'Istituto, si è giunti alla conclusione che i principali possano essere: corsi in house, Convenzioni con Università, SNA, Syllabus, Formez, Collaborazioni con altre A.A.P.P., operatori economici e altro.

3. Erogazione della formazione (e attuazione della strategia)

Rispetto ai bisogni formativi emersi e alle risorse disponibili, per tutte le anzidette aree tematiche i corsi potranno essere organizzati e gestiti in modalità training on the job mentre, un'altra quota di corsi, potrà essere garantita grazie all'offerta formativa di Syllabus.

L'offerta formativa relativa alla sezione trasparenza e anticorruzione, privacy e protezione dei dati personali, verrà invece garantita prevalentemente facendo ricorso all'offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Per quel che attiene all'ambito tecnico-scientifico, la formazione sarà prevalentemente somministrata in modalità in house, anche mediante la Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali, attese le professionalità tecniche e di altissima qualificazione di cui sono dotati alcuni dipendenti in possesso della specifica e certificata competenza, nonché di adeguato curriculum vitae; inoltre, si ritiene che la stessa possa essere soddisfatta mediante convenzioni con le Università ovvero altre A.A.P.P..

4. Monitoraggio e valutazione della formazione

Questa fase comprende la valutazione dell'efficacia della formazione. Vengono raccolti feedback dai partecipanti e si valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi. Le metodologie di valutazione includono un questionario di gradimento nell'ambito del quale possono essere inserite osservazioni e valutazioni sulla qualità dell'attività formativa ricevuta.

Il monitoraggio sulle attività formative viene gestito semestralmente da un gruppo di lavoro permanente costituito con Ordine di Servizio n. 31/AGP-DIR del 7.6.2024 e a tale scopo destinato. Il monitoraggio avviene in primis mediante la raccolta degli attestati di formazione nonché tramite apposite interlocuzioni con le diverse strutture al fine di verificare la rispondenza della formazione realizzata ai presupposti obiettivi formativi definiti dalle singole strutture nonché per una valutazione degli impatti realizzati sulle attività di competenza.

A ciò si affianca il questionario compilato a cura dei responsabili di struttura, i quali rendicontano in ordine agli effetti delle attività formative sulle prestazioni del personale.

5. Applicazione e trasferimento sul lavoro e impatto atteso delle attività formative

In termini di applicazione pratica, come anticipato nel punto precedente, al termine dell'erogazione dell'attività formativa il Responsabile della Struttura di appartenenza del dipendente formato riceve una scheda di "valutazione dell'efficacia del corso", processata nel Sistema di Gestione di Qualità dell'Istituto, in cui viene richiesto un giudizio in ordine all'efficacia e all'impatto sull'attività lavorativa. Tale feedback costituisce al contempo indispensabile strumento di valutazione, programmazione e miglioramento continuo della successiva offerta formativa.

5. SEZIONE 3. MONITORAGGIO

Questa sezione indica gli strumenti, le modalità e i soggetti responsabili delle attività di monitoraggio relative alle precedenti sezioni. Il monitoraggio degli obiettivi e delle azioni programmate per l'anno 2025 avviene attraverso i sistemi e le metodologie attualmente in uso per ciascun settore di attività, sezione e sottosezione. Per quanto riguarda la sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione" e in particolare per le sottosezioni "Valore Pubblico" e "Performance" è previsto un sistema di monitoraggio che avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 150/2009. mentre per quanto attiene il monitoraggio relativo all'attuazione delle misure programmate di prevenzione della corruzione e della trasparenza si fa riferimento alle indicazioni di ANAC. Infine, per la sezione "Organizzazione e capitale umano", il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di Performance è effettuato su base triennale dall'OIV ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n.150/2009.

5.1 Monitoraggio della performance

L'ISPRA effettua una costante attività di monitoraggio delle performance, e la struttura ad essa dedicata (DG-SGQ) svolge questo ruolo nella duplice veste di supporto alla Direzione Generale e quale Struttura tecnica permanente a supporto all'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Le fasi di monitoraggio sono comunicate dal Direttore generale definendo le tempistiche e le modalità di rendicontazione usualmente realizzata dai responsabili di strutture di livello dirigenziale e non dirigenziale e con la supervisione dei responsabili di CRA attraverso uno spazio server dedicato.

In ogni fase del monitoraggio, si misura lo stato di avanzamento di realizzazione degli obiettivi, consentendo ai *KPI owners* di adottare eventuali azioni correttive. All'esito dei monitoraggi o della variazione di taluna delle condizioni di realizzazione, quale la riduzione della dotazione organica, può essere valutata l'opportunità di procedere ad una rimodulazione degli obiettivi o dei relativi target.

Sebbene tale eventualità sia contemplata dal Sistema di misurazione e valutazione della performance, la prassi consolidata negli ultimi esercizi ha escluso la riprogrammazione di target e obiettivi al fine uscire da una concezione formalistica della performance come mero adempimento finalizzato alla certificazione del pieno raggiungimento degli obiettivi.

Il piano della performance è, invece, l'insieme degli strumenti volti a rintracciare errori, disallineamenti e criticità, al fine di consentire l'intervento tempestivo mediante misure correttive nell'ottica del miglioramento continuo delegando, quindi, alla fase di consuntivazione le motivazioni degli eventuali scostamenti o, all'opposto, dell'eccessiva cautela nella definizione dei livelli di servizio e degli obiettivi connessi.

La reportistica destinata ai soggetti interni comprende due diverse tipologie di documenti:

- Report periodici: si tratta di report standard destinati principalmente agli Organi di Direzione e al personale dirigente, aventi ad oggetto l'esposizione del grado di raggiungimento degli obiettivi

strategici, nonché eventuali informazioni di dettaglio sulle criticità emerse. In particolare, in esito alla fase di monitoraggio semestrale viene predisposto un documento istruttorio, che rileva lo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati in fase di pianificazione;

- Report occasionali: si tratta di report prodotti *ad hoc* ogni qual volta si renda necessario valutare aspetti specifici della performance.

5.2 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Per le modalità di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza si rimanda alla sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza di questo documento.

5.3 Monitoraggio del Piano Organizzativo del Lavoro Agile

Lo scopo del monitoraggio del lavoro agile è principalmente orientato alla definizione ed eventuale rimodulazione della strategia a supporto dello sviluppo del lavoro agile quale modalità di prestazione di lavoro innovativa. A tale scopo l'ISPRA ha preso ad oggetto gli indicatori previsti nelle Linee guida POLA del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri adottate a dicembre 2020, prevedendo comunque la possibilità di integrare il set di indicatori nei cicli di programmazione successivi. Sulla base delle valutazioni degli esiti dell'esercizio precedente, è stato confermato il set di indicatori da monitorare per le diverse dimensioni di performance del lavoro agile:

- Dimensione 1 – condizioni abilitanti del lavoro agile (presupposti che aumentano la probabilità di successo di una determinata misura organizzativa);
- Dimensione 2 – implementazione del lavoro agile (percentuale di dipendenti che svolgono la prestazione in modalità agile);
- Dimensione 3 – performance organizzativa (indicatori di economicità, di efficienza e di efficacia);
- Dimensione 4 – impatti (sia interni che esterni all'Istituto).

In particolare, è stata prevista l'articolazione in fasi progressive di sviluppo del monitoraggio che nel 2025 ha visto la definitiva fase di avvio di tutte e quattro le fasi e che proseguirà nel corso del 2026.

A consuntivo, dopo ogni fase, l'Istituto verifica il livello raggiunto rispetto al livello programmato nel POLA (valori attesi). I risultati misurati costituiscono il punto di partenza per l'individuazione, ove necessario, degli opportuni aggiornamenti.

Nel monitoraggio delle dimensioni e in particolare di quelle abilitanti sarà, dunque, opportuno proseguire con il coinvolgimento graduale di altre strutture organizzative dell'Istituto, analogamente ai cicli precedenti, anche per rafforzare la logica integrata richiesta dal PIAO.

Ai fini del monitoraggio, con specifico riferimento al set di indicatori adottato, si riporta nella tabella sottostante la distribuzione della disponibilità dei dati e delle informazioni tra le diverse strutture coinvolte.

Indicatori per dimensione	Strutture fonti di dati e informazioni
Dimensione 1 - CONDIZIONI ABILITANTI del LAVORO AGILE	
Salute organizzativa	
1) Coordinamento organizzativo del lavoro agile	AGP DIR
2) Monitoraggio del lavoro agile	DG-SGQ AGP-GIU AGP-INF
3) Help desk informatico dedicato al lavoro agile	AGP-INF
4) Programmazione per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	DG-SGQ
Salute professionale	
Competenze direzionali: 5) supporto a dirigenti/titolari di incarichi di responsabilità sulle modalità operative di lavoro agile e analisi delle singole specificità	AGP-GIU
6) % dirigenti/posizioni organizzative che adottano un approccio per obiettivi e/o per progetti e/o per processi per coordinare il personale	DG-SGQ
Competenze organizzative: 7) monitoraggio al fine di verificare l'osservanza e la corretta attuazione del relativo disciplinare e dei singoli accordi individuali	AGP-GIU
8) % di lavoratori che lavorano per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	DG-SGQ
Competenze digitali: 9) % lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali nell'ultimo anno	AGP-GIU in collaborazione con AGP-INF (RTD)
10) % lavoratori agili che utilizzano le tecnologie digitali a disposizione	AGP-GIU in collaborazione con AGP-INF
Salute economico-finanziaria	
11) € Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile	AGP-GIU (11)
12) € Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile	AGP-INF (12)
13) € Investimenti in digitalizzazione di servizi progetti, processi	AGP-INF + DG-SGQ (13)
Salute digitale	
14) N. PC per lavoro agile 15) % lavoratori agili dotati di dispositivi e traffico dati 16) Sistema VPN 17) Intranet 18) Sistemi di collaborazione (es. documenti in cloud) 19) % Applicativi consultabili in lavoro agile 20) % Banche dati consultabili in lavoro agile 21) % Firma digitale tra i lavoratori agili 22) % Processi digitalizzati 23) % Servizi digitalizzati	AGP-INF e DG-SINA (con riferimento all'indicatore 20)
Dimensione 2: IMPLEMENTAZIONE del LAVORO AGILE	Strutture fonti di dati e informazioni
Indicatori quantitativi	
24) % lavoratori agili rispetto alla forza lavoro complessiva	AGP-GIU
25) % Giornate lavoro agile	
Indicatori qualitativi	
26) Livello di soddisfazione sul lavoro agile di dirigenti/posizioni organizzative e dipendenti	AGP-GIU
Dimensione 3: PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	Strutture fonti di dati e informazioni
Economicità	
27) Riflesso economico: Riduzione costi	(-)
28) Riflesso patrimoniale: Minor consumo di patrimonio a seguito della razionalizzazione degli spazi	
Efficienza	
29) Produttiva: Diminuzione assenze, Aumento produttività 30) Economica: Riduzione di costi per output di servizio 31) Temporale: Riduzione dei tempi di lavorazione di pratiche ordinarie	(-)
Efficacia	
32) Quantitativa: Quantità erogata, Quantità fruita 33) Qualitativa: Qualità erogata, Qualità percepita	
Dimensione 4: IMPATTI	Strutture fonti di dati e informazioni
Impatti esterni	
34) Sociale: per gli utenti, per i lavoratori 35) Ambientale: per la collettività 36) Economico: per i lavoratori	(-)
Impatti interni	
37) Miglioramento/Peggioramento salute organizzativa 38) Miglioramento/Peggioramento salute professionale 39) Miglioramento/Peggioramento salute economico-finanziaria 40) Miglioramento/Peggioramento salute digitale	

Tabella 7: Indicatori delle dimensioni e strutture coinvolte nel monitoraggio/fornitura dei dati

ALLEGATO A- Azioni PTAP – GEP

Azione positiva	Obiettivo specifico	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Soggetti attuatori	Modalità di calcolo	AREA PTAP	AREA GEP
area di intervento: pari opportunità								
Adozione di un documento che formalizzi le tipologie di processi e le modalità di coinvolgimento del CUG	coinvolgere il CUG in tutti processi di competenza o che comunque riguardino il benessere del personale riconoscendo in tal modo il ruolo e la funzione del Comitato così come previsto dalla vigente normativa quale valore aggiunto per l'Amministrazione ed il personale	adozione di n.1 documento entro giugno	adozione di n.1 documento entro giugno	adozione di n.1 documento entro giugno	DG	numero	contrasto alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
Monitoraggio coinvolgimento del CUG negli ambiti di competenza	avvalersi del CUG quale strumento di innovazione organizzativa per accrescere l'efficienza dell'organizzazione attraverso l'affermazione massima dei principi di pari opportunità, benessere lavorativo e lotta alle discriminazioni	numero di richieste effettive/numero di richieste attese (minimo 5/anno)	numero di richieste effettive/numero di richieste attese (minimo 5/anno)	numero di richieste effettive/numero di richieste attese (minimo 5/anno)	DG	rapporto	contrasto alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
Adozione del Gender Equality Plan	attuare il processo di analisi del bilancio che analizza e valuta in ottica di genere, sia in chiave preventiva che nella fase di rendiconto, le scelte e gli impegni economici-finanziari di ISPRA, con la finalità di favorire l'equilibrio di genere e le pari opportunità	adozione di n.1 documento entro giugno	adozione di n.1 documento entro giugno	adozione di n.1 documento entro giugno	DG	numero	contrasto alle discriminazioni ed alla violenza	equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale
area di intervento: comunicazione e trasparenza								
Monitoraggio e aggiornamento della pagina Intranet ed Internet del CUG	mantenere aggiornato il personale e gli utenti esterni su ruolo e attività del CUG, della Rete CUG Ambiente e della Rete Nazionale dei CUG della Pubblica Amministrazione	minimo aggiornamenti n.12/anno	minimo aggiornamenti n.12/anno	minimo aggiornamenti n.12/anno	CUG	numero	comunicazione e trasparenza	equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale
Realizzazione di una Newsletter del CUG dedicata a divulgare informazioni relative alle tematiche di interesse del CUG	informare i dipendenti sulle attività del CUG e sulle tematiche di cui il CUG si occupa, creando un collegamento diretto con il personale	4 pubblicazioni/anno	4 pubblicazioni/anno	4 pubblicazioni/anno	CUG	numero	comunicazione e trasparenza	equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale
Organizzare almeno un seminario/evento all'anno sulle tematiche di interesse del CUG da rivolgere all'intero personale	sensibilizzare il personale sui temi delle pari opportunità, il contrasto alla violenza di genere ed alle discriminazioni	n.4 eventi/anno	n.4 eventi/anno	n.4 eventi/anno	CUG	numero	contrasto alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
area di intervento: comunicazione e trasparenza								
Organizzare almeno un evento informativo l'anno rivolto ai responsabili di Unità sulla gestione delle modalità agili di lavoro	migliorare la leadership nello sw	n.1 evento/anno	n.1 evento/anno	n.1 evento/anno	AGP GIU	numero	comunicazione e trasparenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali

Azione positiva	Obiettivo specifico	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Soggetti attuatori	Modalità di calcolo	AREA PTAP	AREA GEP
Stipula di Convenzioni/Accordi con Centri estivi, ludoteche e nidi per agevolazioni economiche nella fruizione dei servizi offerti ai figli dei dipendenti	sostenere il/i genitori nell'esercizio pieno e positivo delle responsabilità genitoriali, contribuendo ad un generale miglioramento del clima sul posto di lavoro, incrementando le possibilità di carriera in particolar modo delle madri	n. 1 Convenzioni/anno	n. 1 Convenzioni/anno	n. 1 Convenzioni/anno	AGP DIR	numero	conciliazione dei tempi vita-lavoro	equilibrio tra lavoro e vita privata e cultura organizzativa
area di intervento: contrasto alle discriminazioni ed alla violenza								
Revisione della procedura di mobilità/collaborazione interna tra strutture del personale ISPRA	migliorare l'efficacia e la trasparenza delle procedure di mobilità/collaborazione interna	adozione di n.1 nuova procedura	adozione di n.1 nuova procedura	adozione di n.1 nuova procedura	DG	numero	comunicazione e trasparenza	equilibrio di genere nella leadership e nel processo decisionale
Adozione di Linee Guide per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo	per garantire pari opportunità e riconoscere e valorizzare le differenze di genere negli atti amministrativi	adozione di n.1 Linea Guida	adozione di n.1 Linea Guida	adozione di n.1 Linea Guida	DG	numero	contrasto alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
Azioni di informazione obbligatoria su molestie e discriminazioni nei luoghi di lavoro, con cadenza almeno annuale, destinate a tutti i dipendenti compresi dirigenti e responsabili di struttura	incrementare la conoscenza e la consapevolezza sui temi della discriminazione e delle molestie in ambito lavorativo	n. 2 eventi minimo/anno	n. 2 eventi minimo/anno	n. 2 eventi minimo/anno	AGP GIU	numero	contrasto alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
Pubblicizzazione del numero verde antiviolenza e stalking 1522 sul sito internet ISPRA ed all'interno dei locali ISPRA e tra i dipendenti, con le modalità e le forme previste sia dal Protocollo di intesa sottoscritto a novembre 2020 dalla Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, dalla Ministra per la Pubblica Amministrazione e dalla Rete nazionale dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni che dal DPCM del 30 ottobre 2020, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 316 del 21/12/2020 (recepita in maniera più generica)	contribuire a costruire una rete di prevenzione e protezione rispetto al fenomeno della violenza sulle donne favorendone l'emersione attraverso la sensibilizzazione:	numero 25 cartelli affissi nei locali comuni dell'Istituto conformi al format previsto dalla normativa vigente e trasmissione sui monitor nei locali comuni dell'Istituto (compresa pubblicazione su sito internet ISPRA)	trasmissione sui monitor nei locali comuni dell'Istituto (compresa pubblicazione su sito internet ISPRA)	trasmissione sui monitor nei locali comuni dell'Istituto (compresa pubblicazione su sito internet ISPRA)	DG COM	numero	contrasto alle discriminazioni ed alla violenza	misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali
area di intervento: valorizzazione del benessere								
Inserire nei percorsi formativi al personale in materia di salute e sicurezza un modulo formativo sui rischi psicosociali e sulla salute e sicurezza declinata in termini di "genere"	formare sulle differenze di genere nel mondo del lavoro con particolare riferimento ai rischi psicosociali e sulla salute e sicurezza. Corsi erogati / previsti	100%	100%	100%	RSPP	%	valorizzazione del benessere	integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento

Azione positiva	Obiettivo specifico	Target 2026	Target 2027	Target 2028	Soggetti attuatori	Modalità di calcolo	AREA PTAP	AREA GEP
Utilizzo della pratica della mindfulness nel contesto aziendale per promuovere nell'individuo un cambiamento profondo nel modo di rapportarsi alla dimensione lavorativa, nel modo di percepire il proprio ruolo, la relazione con gli altri e il significato stesso del lavoro	formazione aziendale volta a prevenire l'insorgenza dello stress lavoro correlato e del burn out professionale: sviluppare e consolidare "non technical skill" per mitigare i rischi di infortunio lavorativo; costruire e consolidare la cultura della sicurezza in Istituto; promuovere le pari opportunità in Istituto	1 evento minimo/anno	1 evento minimo/anno	1 evento minimo/anno	RSPP	numero	valorizzazione del benessere	integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento
Organizzare almeno due iniziative all'anno per accrescere il senso di appartenenza e la fidelizzazione del personale	accrescere il senso di appartenenza dei dipendenti perché dipendenti fidelizzati e motivati aumentano il livello di performance lavorativa	n.1 eventi minimo /anno	n.1 eventi minimo /anno	n.1 eventi minimo /anno	DG	numero	valorizzazione del benessere	integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento
Inserire nei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza un modulo formativo ad hoc su compiti e funzioni del CUG e delle Consigliere di fiducia. Il modulo deve essere aggiornato annualmente in accordo con il CUG	informare il personale dell'esistenza, del ruolo e dei compiti del Comitato e delle Consigliere di fiducia Corsi erogati / previsti	100%	100%	100%	RSPP	%	valorizzazione del benessere	integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento
Organizzare almeno un percorso formativo l'anno sulla gestione dei conflitti destinati ai responsabili di Unità	fornire gli strumenti affinché i responsabili di Unità adottino tecniche per gestire i potenziali conflitti, al fine di risolvere positivamente le tensioni quale leva di accrescimento della performance lavorativa	n.2 eventi minimi/anno	n.2 eventi minimi/anno	n.2 eventi minimi/anno	AGP GIU	numero	valorizzazione del benessere	integrazione della dimensione di genere nei contenuti della ricerca e dell'insegnamento

ALLEGATO B.1 - Programmazione delle misure generali e del loro monitoraggio 2026-2028

N.	Misura / obiettivo	Termine di adozione misura / obiettivo	Responsabile della misura/obiettivo	Adempimento
1	Codice di comportamento	Permanente	Dirigenti	Vigilanza sul rispetto del codice di comportamento
				Segnalazione di eventuali ipotesi di violazione rilevate direttamente e/o sanzionate con richiamo verbale. Si riporti al RPCT anche l'indicazione della tipologia di violazione.
2	Rotazione degli incarichi	Permanente	Dirigente Dipartimento del Personale e degli Affari Generali	Aggiornamento periodico e trasmissione, al RPCT, entro il 31/12 di ogni anno del Registro degli incarichi conferiti ai dirigenti ed al restante personale cui sono affidati incarichi di coordinamento di uffici e altre strutture
			Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale	
			Direttore Generale	Rotazione nel conferimento/rinnovo degli incarichi di responsabilità
			Dirigenti	Trasmissione delle motivazioni sottese alla mancata attivazione della rotazione con evidenza delle valutazioni rispetto agli altri candidati
3	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Immediato e Permanente	Dirigenti	Segnalazioni al proprio responsabile e al RPCT dell'eventuale conflitto di interesse, <u>anche potenziale</u> , in qualità di responsabile del procedimento e/o titolare dell'ufficio competente ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimento finale, nonché gli esiti del riscontro, da inviare al RPCT.
				Informazione ai propri collaboratori sull'obbligo di segnalazione di potenziale conflitto di interesse
4	Attività e incarichi extraistituzionali	Immediato e Permanente	Direttore del Dipartimento del Personale e degli affari generali	1) Vigilanza
			Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale	2) Informativa al personale
5	Incompatibilità e inconferibilità	Permanente	Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale	Acquisizione dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. di assenza di cause di Inconferibilità ex Dlgs n. 39/2013 e s.m.i.
				Acquisizione dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. di assenza di cause di Incompatibilità ex Dlgs n. 39/2013 e s.m.i.
				Pubblicazione delle dichiarazioni in A.T. del sito istituzionale, in riferimento ai seguenti incarichi: - incarichi dirigenziali - consulenti e collaboratori - incarichi di vertice Pubblicazione in formato <i>open</i> secondo le nuove procedure di validazione.
				Verifica e riscontro (es. casellario giudiziario) e se positiva segnalazione al RPCT
6	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)	Permanente	Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale	Vigilanza sull’inserimento clausole nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti
			Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici	
			Dirigente del Servizio per la gestione economica del personale	
7	Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di	Immediato e Permanente	Dirigenti	Acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 DPR 445 del 2000 in merito alla insussistenza della condizione ostativa prevista dalla norma

N.	Misura / obiettivo	Termine di adozione misura / obiettivo	Responsabile della misura/obiettivo	Adempimento
	condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione			Vigilanza sull'inserimento della clausola di nullità dell'incarico/assegnazione/designazione e dell'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 18 D. Lgs. 39/2013 e s.m.i., in caso di violazione delle prescrizioni normative Verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese ed eventuale segnalazione al RPCT
8	Patti di integrità negli affidamenti	Permanente	Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici	Vigilanza sull'inserimento delle clausole di salvaguardia
9	Segnalazione di illeciti e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - Whistleblowing	Permanente	Dirigenti	Tutela della riservatezza in caso di segnalazioni di illecito Vigilanza sulla tutela da misure ritorsive nei confronti del segnalante Inoltro al RPCT delle segnalazioni acquisite come superiore gerarchico
10	Formazione - Informazione	entro dicembre 2026	Dirigente Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale Dirigenti	Definizione Piano di Formazione 2026 Attuazione del Piano di Formazione anticorruzione per il 2026 (SNA - Valore PA, Syllabus) Contributo al Piano di formazione 2026-2028 Formazione e informazione interna (svolta da dirigente o su delegato qualificato) su tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza rilevanti nel contesto operativo di competenza Corso di formazione obbligatoria anticorruzione e trasparenza promosso dal RPCT per tutto il personale/personale da individuare.
11	Osservatorio dei provvedimenti disciplinari	Aggiornamento costante	Responsabile UPD	Report online dei provvedimenti disciplinari con inserimento degli articoli relativi a ciascuna violazione
12	Report su problematiche in tema di gare e appalti	Permanente con cadenza annuale – dicembre 2026	Dirigente Servizio Gare e Appalti	Report su problematiche in tema di gare e appalti Vigilanza sulla corretta pubblicazione di tutti i documenti richiesti da ANAC nella sottosezione di competenza
13	Trasparenza	Pubblicazione e Aggiornamento costante Permanente Pubblicazione e Aggiornamento costante Pubblicazione e Aggiornamento costante Pubblicazione e Aggiornamento costante	Dirigenti Dirigenti Dirigenti Dirigente Servizio Gare e Appalti - RUP Direttore del Dipartimento del Personale e degli affari generali	Pubblicazione dati soggetti ad obbligo di pubblicazione ex d.lgs. n.33/2013 e s.m.i. Rimozione dei dati/documenti pubblicati in A.T. che hanno superato il periodo previsto dalla legge ovvero il termine massimo di conservazione pari a cinque anni. <u>Incentivi funzioni tecniche nell'ambito delle procedure di gara:</u> pubblicazione elenco degli incarichi conferiti/autorizzati a ciascun dipendente con l'indicazione dei nominativi, dell'oggetto, della durata e del compenso specifico per ogni incarico Collegio consultivo tecnico: 1) pubblicazione composizione CCT e CV - 2) Pubblicità dei compensi e decisioni assunte dal collegio - 3) Garantire la Rotazione degli incarichi nel rispetto delle linee guida Consiglio Superiore Lavori Pubblici Collegio consultivo tecnico - pubblicazione e aggiornamento dell'albo aperto del CCT e invio al RPCT del report nomine con evidenza degli ambiti professionali di ciascun componente

ALLEGATO B.2 - Tabella obiettivi, descrizione, indicatori (KPI), target 2026-2028

Obiettivo	Descrizione	Indicatori (KPI)	Target 2026-2027-2028
Messa in esercizio definitiva del nuovo sistema di whistleblowing	Completamento della fase di test e piena operatività della piattaforma <i>GlobalLeaks</i>	- <i>Uptime</i> piattaforma - Numero anomalie rilevate - Tempo medio risposta RPCT	- <i>Uptime</i> ≥ 99% - % malfunzionamenti critici - Riscontro entro 7 giorni e conclusione entro 90 giorni
Attuazione del nuovo Regolamento Whistleblowing	diffusione e applicazione a tutto il personale	- Numero comunicazioni interne di diffusione	- Diffusione a 100% del personale
Formazione sulle segnalazioni (whistleblowing)	Iniziative formative e informative rivolte a dipendenti e collaboratori	- Numero corsi svolti - Numero partecipanti - Valutazione soddisfazione	- ≥ 1 iniziativa - ≥ 80% partecipazione destinatari - Gradimento ≥ 85%
Monitoraggio dei flussi di segnalazione	Analisi periodica dei tempi, degli esiti e delle tipologie di segnalazioni	- Numero segnalazioni ricevute - Tempo medio istruttoria - % archiviazioni per inammissibilità	- Tempo medio conclusione < 90 giorni - % inammissibilità ≤ 40%
Adeguamento ai nuovi schemi di pubblicazione ANAC	Allineamento delle sottosezioni	- % dati aggiornati dai Dirigenti - Conformità contenuti pubblicati	- Raccolta dati 100% strutture - Conformità totale entro 2026
Rafforzamento trasparenza e aggiornamento sezione Amministrazione Trasparente	Aggiornamento contenuti, validazione finale e monitoraggio periodico	- Numero pagine aggiornate - Esito verifica di conformità	- Revisione completa nel triennio - Zero rilievi ANAC/CdC significativi
Supporto al RPCT e potenziamento monitoraggi	Consolidamento dei presidi di integrità e del sistema di controllo interno	- Numero monitoraggi effettuati - Numero misure integrative adottate	- ≥ 1 monitoraggi istituzionali - Adozione di tutte le misure preventive individuate

ALLEGATO B.3 - Tabella relativa agli obblighi di pubblicazione-trasparenza

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012 (link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT	RPCT	31 gennaio	Redazione WEB
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Entro 20 giorni dall'eventuale aggiornamento pubblicato nella banca dati "Normattiva"	Redazione WEB
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse.	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione dell'eventuale aggiornamento o adozione di nuovi atti	Redazione WEB
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Entro 15 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970). Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 20 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016
			Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2017	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2017	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2017	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2017	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2017
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del D. Lgs. n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo Entro 20 giorni dall'atto di nomina	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo Entro 20 giorni dall'atto di nomina	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo Entro 20 giorni dalla trasmissione del cv e dell'eventuale aggiornamento da parte degli organi di indirizzo	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo Entro 20 giorni dall'atto di nomina	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2014		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo Entro 30 giorni dalla liquidazione della missione	NA	NA	NA	NA

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte degli organi di indirizzo	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte degli organi di indirizzo	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	NA	NA	NA	NA

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte degli organi di indirizzo	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale Entro 31 gennaio di ogni anno	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del D. Lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 30 giorni dalla liquidazione della missione	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	31-gen	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia della dichiarazione dei redditi <u>successiva</u> al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Entro 20 gg dalla decadenza dell'incarico	NA	NA	NA	NA
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le <u>variazioni</u> della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	Redazione WEB
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Entro 20 giorni dall'avvio del provvedimento sanzionatorio	Redazione WEB
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, e i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'eventuale aggiornamento	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 20 giorni dall'eventuale aggiornamento	Redazione WEB
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 20 giorni dall'eventuale aggiornamento	Redazione WEB
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo	Servizio per i servizi generali, l'inventario, le infrastrutture e le manutenzioni	Servizio per i servizi generali, l'inventario, le infrastrutture e le manutenzioni	Entro 20 giorni dall'eventuale aggiornamento	Redazione WEB
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: 1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: 2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: 3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Per ciascun titolare di incarico: Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione conferimento dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica-Perla PA)	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dalla trasmissione della Tabella	Redazione WEB
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico e, comunque, aggiornamento, ove necessario, del CV annuale entro il 31 marzo di ogni anno	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato) Reintegrato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del conferimento dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2014		Per ciascun titolare di incarico: Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Reintegrato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 30 giorni dalla liquidazione della missione	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni da atti di conferimento	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] (Sospeso per i Dirigenti Delibera ANAC n. 382/2017 e confermato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	SOSPESO	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (Sospeso per i Dirigenti Delibera ANAC n. 382/2017 e confermato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	SOSPESO	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (Sospeso per i Dirigenti Delibera ANAC n. 382/2017 e confermato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale)	Annuale 31 gennaio	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	SOSPESO	Redazione WEB
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Per ciascun titolare di incarico: Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Per ciascun titolare di incarico: Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico e Annuale (31 marzo di ogni anno)	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico e Annuale (31 marzo di ogni anno)	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica Reintegrato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale	Annuale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	31 marzo di ogni anno	Redazione WEB
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico e, comunque, aggiornamento, ove necessario, del CV e annuale entro il 31 marzo di ogni anno	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato) Reintegrato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dalla liquidazione della missione	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Reintegrato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1 ter secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica Reintegrato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale	Annuale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	31 gennaio di ogni anno	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni da atti di conferimento	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] (Sospeso per i Dirigenti Delibera ANAC n. 382/2017 - confermato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale)	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	SOSPESO Va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (Sospeso per i Dirigenti Delibera ANAC n. 382/2017 - confermato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	SOSPESO Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (Sospeso per i Dirigenti Delibera ANAC n. 382/2017 - confermato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale)	Annuale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	SOSPESO 31/01/2023	Redazione WEB
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Per ciascun titolare di incarico: Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità al conferimento dell'incarico	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico e Annuale (31 marzo di ogni anno)	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico e Annuale (31 marzo di ogni anno)	Redazione WEB
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Per ciascun titolare di incarico: Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni da atti di conferimento	Redazione WEB
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Per ciascun titolare di incarico: Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Redazione WEB
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Entro 20 giorni dalla comunicazione approvazione	Redazione WEB
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	NA	NA	NA	NA
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica. Reintegrato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Reintegrato con Sentenza n. 20/2019 Corte Costituzionale	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di formalizzazione della decorrenza dell'incarico	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico (Sospeso per i Dirigenti Delibera ANAC n. 382/2017)	Nessuno	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	SOSPESO	Redazione WEB
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (Sospeso per i Dirigenti Delibera ANAC n. 382/2017)	Entro 20 giorni dalla decadenza dell'incarico	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	SOSPESO	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (Sospeso per i Dirigenti Delibera ANAC n. 382/2017)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico)	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	SOSPESO	Redazione WEB
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Entro 20 giorni dall'avvio del provvedimento sanzionatorio	Redazione WEB
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Redazione WEB
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 10 giorni dalla trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze	Redazione WEB
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dalla rilevazione (collegata al conto annuale)	Redazione WEB
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	30 giugno di ogni anno	Redazione WEB
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	31 Marzo 30 Giugno 30 Settembre 15 Dicembre	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	31 Marzo 30 Giugno 30 Settembre 15 Dicembre	Redazione WEB
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale	Entro 20 giorni dal conferimento	Redazione WEB
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 30 giorni dalla approvazione definitiva	Redazione WEB
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 30 giorni dalla approvazione	Redazione WEB
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 30 giorni dalla approvazione	Redazione WEB
	O.I.V.	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 20 giorni dalla nomina	Redazione WEB
				Curricula	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 20 giorni dalla nomina	Redazione WEB
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 20 giorni dalla nomina	Redazione WEB
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori a decorrere dal 1° gennaio 2020	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Non oltre 5 giorni dalla definizione di ciascun atto successivo al bando	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, D. Lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 10 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, D. Lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, D. Lgs. n. 267/2000)	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 10 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, D. Lgs. 150/2009)	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 10 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Redazione WEB
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Redazione WEB
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del trattamento accessorio	Redazione WEB
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo Entro 30 giorni dall'atto di attribuzione del trattamento accessorio	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 30 giorni dall'atto di attribuzione del trattamento accessorio	Redazione WEB
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 30 giorni dall'atto di attribuzione del trattamento accessorio	Redazione WEB
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	NA	NA	NA	NA

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	NA	NA	NA	NA
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Per i procedimenti <u>ad istanza di parte</u> : 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		Per i procedimenti <u>ad istanza di parte</u> : 2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Redazione WEB
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
		Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012							
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Tempestivo	Redazione WEB
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	<u>Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di:</u> 1 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sottosezione "bandi di gara e contratti"); 2 - accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale	Direzione Generale Presidenza	Direzione Generale Presidenza	30 giugno 15 dicembre	Redazione WEB
				Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	<u>Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di:</u> 1 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sottosezione "bandi di gara e contratti"); 2 - accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	30 giugno 15 dicembre	Redazione WEB
				Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2017	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 97/2016
Bandi di gara e contratti	Atti e documenti di carattere generale riferiti a tutte le procedure	Art.30, d.lgs. 36/2023 Uso delle procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Uso delle procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA ed enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	Servizio appalti e contratti pubblici	Servizio appalti e contratti pubblici		Redazione WEB
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse	Tempestivo	RUP	RUP		Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 10 delibera Anac n. 261/2023	Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi	1) Programma triennale ed elenchi annuali dei lavori 2) Programma triennale degli acquisti di servizi e forniture	annuale	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali		Redazione WEB
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi	1) Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori 2) Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali		Redazione WEB
		Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali		Redazione WEB
		Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	Procedure di gara regolamentate Settori speciali	Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	NA	NA	NA	NA	NA
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020	Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	RUP	RUP		Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) - Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	FASE Progettazione e pubblicazione	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai n. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	NA	NA	NA	NA	NA
		Allegato 1) Delibera Anac 264/2023 Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	FASE Progettazione e pubblicazione	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: - Avvisi di preinformazione - Delibera a contrarre - Bando/avviso di gara/lettera di invito - Disciplinare di gara - Capitolato speciale - Condizioni contrattuali proposte - Avvisi relativi alla costituzione di elenchi di OE	tempestivo	RUP	RUP		Redazione WEB
		Art. 10 delibera Anac n. 261/2023	FASE AFFIDAMENTO	1) Avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità 2) Affidamenti diretti	tempestivo	RUP	RUP		Redazione WEB
		Allegato 1) Delibera Anac 264/2023 Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici		Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	tempestivo	RUP	RUP		Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Allegato 1) Delibera Anac 264/2023 Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Tempestivo Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	RUP	RUP		Redazione WEB
		Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica		Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	NA	NA	NA	NA	NA

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 10 delibera Anac n. 261/2023	FASE ESECUTIVA	1) stipula e avvio contratto 2) stati di avanzamento 3) subappalti 4) modifiche contrattuali e proroghe 5) sospensioni dell'esecuzione 6) accordi bonari 7) istanze di recesso 8) conclusione del contratto 9) collaudo finale	tempestivo	RUP	RUP		Redazione WEB
		Allegato 1) Delibera Anac 264/2023 Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs. 36/2023 Collegio consultivo tecnico		1) Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) 2) CV dei componenti	Tempestivo	RUP	RUP		Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Allegato 1) Delibera Anac 264/2023 Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	RUP	RUP		Redazione WEB
		Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	SPONSORIZZAZIONI	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	RUP	RUP		Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Allegato 1) Delibera Anac 264/2023 Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzi ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	RUP	RUP		Redazione WEB
		Allegato 1) Delibera Anac 264/2023 Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	Finanza di progetto	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	RUP	RUP		Redazione WEB
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	Tempestivo	Redazione WEB
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	Tempestivo	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del D. Lgs. n. 33/2013)	Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	Tempestivo	Redazione WEB
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	Tempestivo	Redazione WEB
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	Tempestivo	Redazione WEB
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	Tempestivo	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	Tempestivo	Redazione WEB
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 6) link al progetto selezionato	Tempestivo	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	Tempestivo	Redazione WEB
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	Tempestivo	Redazione WEB
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	- Direzione generale (enti pubblici e privati) - Dipartimento del personale e degli affari generali (per personale dipendente)	31-gen	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo	Servizio Amministrazione e bilancio	Servizio Amministrazione e bilancio	Entro 30 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo	Servizio Amministrazione e bilancio	Servizio Amministrazione e bilancio	Entro 30 giorni dall'approvazione della pubblicazione	Redazione WEB
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo	Servizio Amministrazione e bilancio	Servizio Amministrazione e bilancio	Entro 30 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo	Servizio Amministrazione e bilancio	Servizio Amministrazione e bilancio	Entro 30 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del d.lgs. n. 91/2011 - Art. 18-bis del d.lgs. n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo	Servizio Amministrazione e bilancio	Servizio Amministrazione e bilancio	Entro 30 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo	Servizio per i servizi generali, l'inventario, le infrastrutture e le manutenzioni	Servizio per i servizi generali, l'inventario, le infrastrutture e le manutenzioni	Entro 10 giorni dall'eventuale aggiornamento	Redazione WEB
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo	Servizio per i servizi generali, l'inventario, le infrastrutture e le manutenzioni	Servizio per i servizi generali, l'inventario, le infrastrutture e le manutenzioni	Entro 10 giorni dall'eventuale aggiornamento	Redazione WEB
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Annuale (30 aprile) e in relazione a delibere A.N.A.C.	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
	valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	organismi con funzioni analoghe (al 31 marzo verificare sito ANAC per delibera e griglia)	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), D. Lgs. n. 150/2009) - 30 giugno	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 20 giorni dall'approvazione (30 giugno)	Redazione WEB
		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), D. Lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 20 giorni dall'approvazione (30 aprile)	Redazione WEB
		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti (monitoraggio sulla valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi individuali e sull'erogazione dei premi, relativo al ciclo della performance precedente Delibera CIVIT n. 23/2013)	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 20 giorni dall'approvazione (30 novembre)	Redazione WEB
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Entro 20 giorni dalla presentazione	Redazione WEB
	Corte dei conti	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 20 giorni dalla presentazione	Redazione WEB
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Tempestivo	Redazione WEB
Servizi erogati	Class action N.A.	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Entro 31 gennaio di ogni anno	Redazione WEB
		Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013							

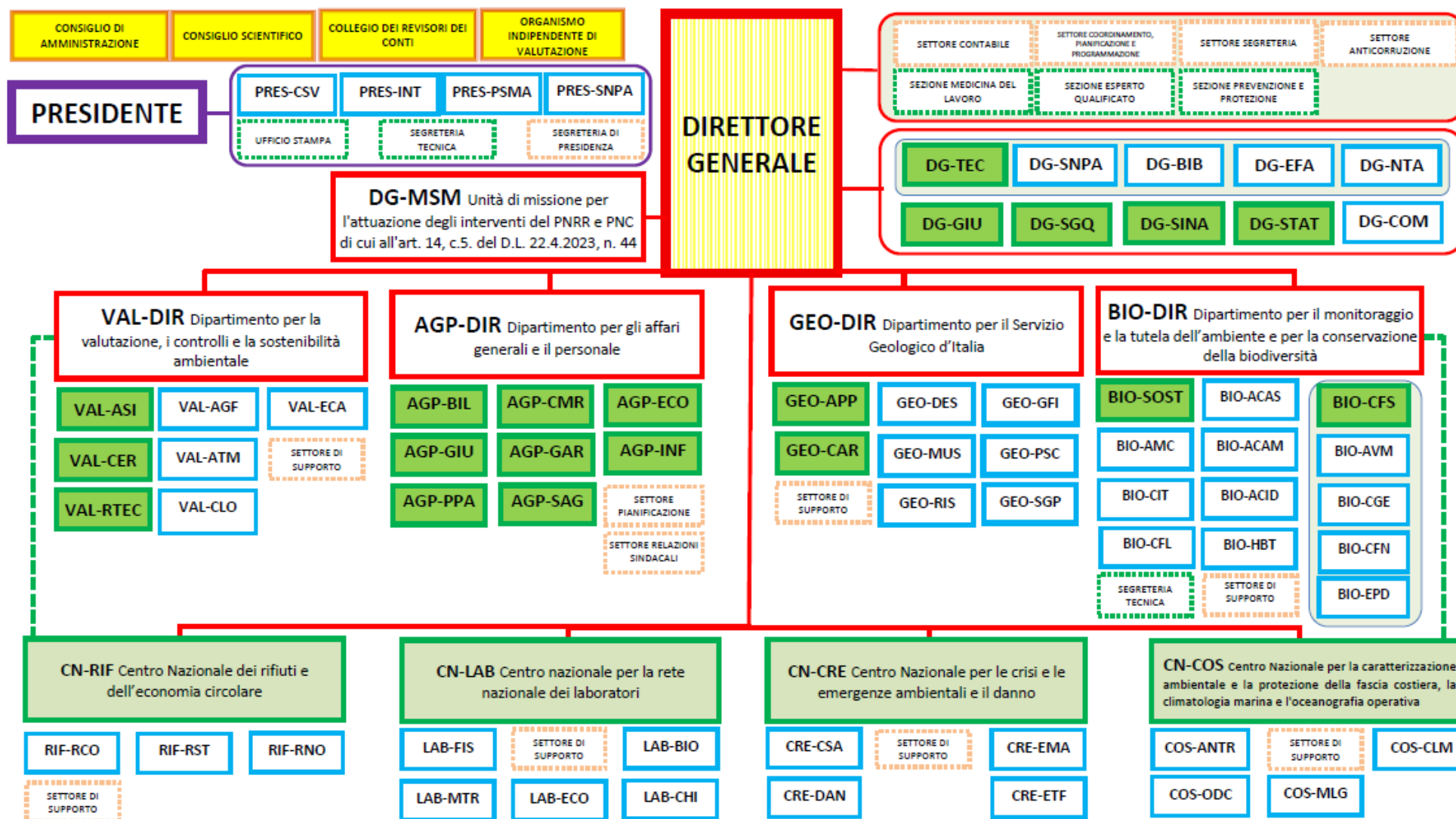
Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Tempestivo	Redazione WEB
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale	Servizio Amministrazione e bilancio	Servizio Amministrazione e bilancio	(Entro 30 giorni dalla scadenza)	Redazione WEB
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale	Servizio Amministrazione e bilancio	Servizio Amministrazione e bilancio	31-gen	Redazione WEB
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale	Servizio Amministrazione e bilancio	Servizio Amministrazione e bilancio	31 Marzo 30 Giugno 30 Settembre 15 Dicembre	Redazione WEB
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici Sono disponibili ogni anno a fine febbraio (nota AGP-BIL 1575/2019)	Annuale	Servizio Amministrazione e bilancio	Servizio Amministrazione e bilancio	Entro 31 gennaio di ogni anno	Redazione WEB
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo	Servizio Amministrazione e bilancio	Servizio Amministrazione e bilancio	Tempestivo	Redazione WEB
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sottosezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 D. Lgs. n 50/2016	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Tempestivo	Redazione WEB
	Tempi costi e indicatori di realizzazione	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Tempestivo	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
	delle opere pubbliche		opere pubbliche in corso o completate (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	Tempestivo	Redazione WEB
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Tempestivo	Redazione WEB
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Tempestivo	Redazione WEB
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Tempestivo	Redazione WEB
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Tempestivo	Redazione WEB
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Tempestivo	Redazione WEB
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Tempestivo	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	Tempestivo	Redazione WEB
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio		MASE	MASE		
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012,	Annuale	RPCT	RPCT	Entro 15 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Entro 5 giorni dall'atto di nomina	Redazione WEB
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Tempestivo	Redazione WEB
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta	Annuale	RPCT	RPCT	Entro il 31 dicembre o come diversamente indicato da ANAC	Redazione WEB
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Tempestivo	Redazione WEB
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Direzione generale	Direzione generale	Entro 5 giorni dall'accertamento	Redazione WEB

Denominazione sottosezione livello 1	Denominazione sottosezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Trasmissione aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione dati	Dirigente ufficio responsabile trasmissione dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Responsabile della Pubblicazione
	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 5 giorni dall'atto di nomina	Redazione WEB
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Entro 5 giorni dall'indicazione	Redazione WEB
		Linee guida ANAC FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Servizio per la gestione dei processi	Servizio per la gestione dei processi	Semestrale	Redazione WEB
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	DIPARTIMENTI CN SERVIZI	31-gen	Redazione WEB
		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Direzione generale	Direzione generale	Entro 20 giorni dall'approvazione	Redazione WEB
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale	Dipartimento del personale e degli affari generali	Dipartimento del personale e degli affari generali	ANNUALE	Redazione WEB
	Agenda pubblica degli incontri con i portatori di interesse	Regolamento introdotto con Delibera 38/CA del 05/02/2019.	Agenda pubblica degli incontri con i portatori di interesse	Sospesa dal MASE	Sospesa dal MASE	Sospesa dal MASE	Sospesa dal MASE	Sospesa dal MASE	Sospesa dal MASE

ALLEGATO C - Organigramma ISPRA



Allegato D.1- Stato di attuazione del Piano triennale per l'informatica della PA 2024-2026 in ISPRA

Area	Obiettivi		Azioni				Stato
Legenda	☑	Azione conclusa con successo	➡	Azione in corso di attuazione	☒	Azione non completata	
	🕒	Azione pianificata	II	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	🕒	Azione non di competenza dell'Ente	
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA		Da marzo 2024 - Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it - CAP1.PA.01				☑
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA		Da luglio 2024 - Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte - CAP1.PA.02				☑
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA		Da marzo 2024 - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale in forma associata - CAP1.PA.03				🕒
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA		Da marzo 2024 - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati - CAP1.PA.04				☑
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali		Da luglio 2024 - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate - CAP1.PA.05				🕒
1. Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	OB. 1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali		Da dicembre 2025 - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati - CAP1.PA.06				☑
1. Competenze digitali per il Paese e per la PA	OB. 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA		Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.07				☑
1. Competenze digitali per il Paese e per la PA	OB. 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA		Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze digitali di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.08				☑
1. Competenze digitali per il Paese e per la PA	OB. 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA		Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali - CAP1.PA.09				☑
1. Monitoraggio	OB. 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese		Febbraio 2025 - Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro - CAP1.PA.10				☑
1. Monitoraggio	OB. 1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese		Settembre 2025 – Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni - CAP1.PA.12				🕒
2. Il procurement per la trasformazione digitale	OB. 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale		Giugno 2025 - I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto - CAP2.PA.01				🕒
2. Il procurement per la trasformazione digitale	OB. 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale		Giugno 2025 * - Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto - CAP2.PA.02				☑
2. Il procurement per la trasformazione digitale	OB. 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale		Dicembre 2024 - Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente - CAP2.PA.03				🕒
2. Le gare strategiche per la trasformazione digitale	OB. 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale		Giugno 2026 - I soggetti aggregatori e i gestori pubblici di piattaforme di approvvigionamento mettono a disposizione piattaforme che digitalizzano in modo integrato (nel rispetto del principio once only) tutto il ciclo di vita dell'appalto - CAP2.PA.07				🕒2026

Area	Obiettivi		Azioni			Stato
Legenda	☒	Azione conclusa con successo	▶▶	Azione in corso di attuazione	☒	Azione non completata
	🕒	Azione pianificata	II	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	🚫	Azione non di competenza dell'Ente
2. Le gare strategiche per la trasformazione digitale	OB. 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Da Settembre 2024 - Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025 - CAP2.PA.04				☑
2. Le gare strategiche per la trasformazione digitale	OB. 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Da settembre 2025 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026 - CAP2.PA.05				☑
2. Le gare strategiche per la trasformazione digitale	OB. 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Da settembre 2026 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027 - CAP2.PA.06				🕒2026
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni - CAP3.PA.01				▶▶
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le Amministrazioni possono iniziare la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND - CAP3.PA.02				☑
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" - CAP3.PA.03				☑
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND - CAP3.PA.04				🚫
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND - CAP3.PA.05				☑
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo - CAP3.PA.06				☑
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2025 - Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati - CAP3.PA.07				☑
3. E-Service in interoperabilità tramite PDND	OB. 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse - CAP3.PA.08				☑
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Dicembre 2024 - Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA - CAP3.PA.12				🚫
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Marzo 2025 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.13				☑
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Settembre 2025 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.14				☑
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Marzo 2026 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.15				🕒2026
3. Progettazione dei servizi: accessibilità e design	OB. 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Settembre 2026 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.16				🕒2026
3. Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	OB. 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	Giugno 2025 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17				▶▶
3. Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	OB. 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	Giugno 2026 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione - CAP3.PA.18				🕒2026
3. Single Digital Gateway	OB. 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia	Da gennaio 2025 - Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure - CAP3.PA.19				🚫

Area	Obiettivi		Azioni			Stato
Legenda	☒	Azione conclusa con successo	▶▶	Azione in corso di attuazione	☒	Azione non completata
	☐	Azione pianificata	II	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	☐	Azione non di competenza dell'Ente
3. Single Digital Gateway	OB. 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia		Dicembre 2024 - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID - CAP3.PA.20			⊖
3. Single Digital Gateway	OB. 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia		Dicembre 2025 - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID - CAP3.PA.21			⊖
3. Single Digital Gateway	OB. 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia		Dicembre 2026 - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID - CAP3.PA.22			⊖
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA		Dicembre 2026 - Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.01			☒
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA		Dicembre 2026 - Le PA aderenti ad App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.02			⌚2026
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA		Dicembre 2026 - Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND - CAP4.PA.03			⌚2026
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA		Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese - CAP4.PA.04			▶▶
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA		Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE - CAP4.PA.05			▶▶
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA		Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi - CAP4.PA.06			▶▶
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA		Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribuite Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) - CAP4.PA.07			☒
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA		Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta - CAP4.PA.08			☒
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA		Dicembre 2024 - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione - CAP4.PA.09			⊖
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA		Dicembre 2025 - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione - CAP4.PA.10			⊖

Area	Obiettivi	Azioni	Stato
Legenda	☒ Azione conclusa con successo	☒ Azione in corso di attuazione	☒ Azione non completata
	☐ Azione pianificata	☐ Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	☐ Azione non di competenza dell'Ente
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Giugno 2026 - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione - CAP4.PA.11	🕒
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2024 * - UnionCamere realizza il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP e gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) avviano la prima alimentazione del Catalogo - CAP4.PA.12	🕒
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Agosto 2025 * - PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto interministeriale 26/09/2023 - CAP4.PA.14	🕒
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2024 - Regioni, Consorzi, Unioncamere mettono a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - CAP4.PA.15	🕒
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Settembre 2025 * - Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - CAP4.PA.16	🕒
4. Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	OB. 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Giugno 2026 - Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano costantemente il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - CAP4.PA.17	🕒2026
4. Piattaforme che attestano attributi	OB. 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da febbraio 2024 - Dalla "fine dell'adozione controllata" i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR - CAP4.PA.18	🕒
4. Piattaforme che attestano attributi	OB. 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da gennaio 2024 - Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione - CAP4.PA.19	🕒
4. Piattaforme che attestano attributi	OB. 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da aprile 2024 - Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application - CAP4.PA.20	🕒
4. Piattaforme che attestano attributi	OB. 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da luglio 2024 - Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione - CAP4.PA.21	🕒
4. Piattaforme che attestano attributi	OB. 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da gennaio 2025 - Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma - CAP4.PA.22	🕒
4. Basi dati interesse nazionale	OB. 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale	Da gennaio 2025 - Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito - CAP4.PA.23	☒
4. Basi dati interesse nazionale	OB. 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale	Da gennaio 2025 - La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche - CAP4.PA.24	🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it - CAP5.PA.01	☒
5. Open data e data governance	OB. 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it - CAP5.PA.02	➡

Area	Obiettivi		Azioni				Stato
Legenda	☑	Azione conclusa con successo	➡	Azione in corso di attuazione	☒	Azione non completata	
	🕒	Azione pianificata	II	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)	🕒	Azione non di competenza dell'Ente	
5. Open data e data governance	OB. 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese		Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data - CAP5.PA.03				☑
5. Open data e data governance	OB. 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese		Da giugno 2024 - Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa - CAP5.PA.04				☑
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Da giugno 2024 - Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it - CAP5.PA.05				➡
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset - CAP5.PA.06				🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset - CAP5.PA.07				🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset - CAP5.PA.08				☑
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2024 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset - CAP5.PA.09				🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset - CAP5.PA.10				🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset - CAP5.PA.11				🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset - CAP5.PA.12				🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset - CAP5.PA.13				☑
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2025 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset - CAP5.PA.14				🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset - CAP5.PA.15				🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset - CAP5.PA.16				🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset - CAP5.PA.17				🕒
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset - CAP5.PA.18				📅2026

Area	Obiettivi		Azioni				Stato
Legenda	☒	Azione conclusa con successo	»	Azione in corso di attuazione	☒	Azione non completata	
		Azione pianificata	II	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)		Azione non di competenza dell'Ente	
5. Open data e data governance	OB. 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati		Dicembre 2026 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset - CAP5.PA.19				2026
5. Open data e data governance	OB. 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati		Da gennaio 2024 - Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso - CAP5.PA.20				☒
5. Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	OB. 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale		Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.21				»
5. Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	OB. 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale		Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.22				»
5. Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	OB. 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale		Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.23				»
5. Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	OB. 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale		Dicembre 2026 - Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale - CAP5.PA.24				2026
5. Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	OB. 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale		Dicembre 2026 - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche - CAP5.PA.25				2026
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)		Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione – CAP6.PA.01				»
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)		Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A e adeguati ai requisiti ACN continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud - CAP6.PA.02				
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)		Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia – CAP6.PA.03				☒

Area	Obiettivi		Azioni			Stato
Legenda	☒	Azione conclusa con successo	▶▶	Azione in corso di attuazione	☒	Azione non completata
		Azione pianificata	II	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)		Azione non di competenza dell'Ente
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)		Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati o adeguati ai sensi del Regolamento cloud - CAP6.PA.04			☒
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)		Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione – CAP6.PA.05			☒
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)		Da settembre 2024 * - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione - CAP6.PA.06			☒
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)		Da settembre 2024 * - Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN - CAP6.PA.07			☒
6. Infrastrutture digitali e Cloud	OB. 6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)		Giugno 2026 - Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – CAP6.PA.10			☒
6. Il sistema pubblico di connettività	OB. 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC		Da ottobre 2025 - Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC – CAP6.PA.11			☒
7. Sicurezza informatica	OB. 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA		Da settembre 2024 - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza - CAP7.PA.01			☒
7. Sicurezza informatica	OB. 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA		Da dicembre 2024 - Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza - CAP7.PA.02			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA		Da dicembre 2024 - Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto - CAP7.PA.03			☒
7. Sicurezza informatica	OB. 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA		Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza - CAP7.PA.04			▶▶

Area	Obiettivi		Azioni			Stato
Legenda	☒	Azione conclusa con successo	▶▶	Azione in corso di attuazione	☒	Azione non completata
		Azione pianificata	II	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)		Azione non di competenza dell'Ente
7. Sicurezza informatica	OB. 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti		Da giugno 2024 - Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT - CAP7.PA.05			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti		Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare - CAP7.PA.06			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti		Da dicembre 2025 - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT - CAP7.PA.07			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber		Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN - CAP7.PA.08			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber		Dicembre 2025 - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa - CAP7.PA.09			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber		Dicembre 2025 - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure - CAP7.PA.10			☒
7. Sicurezza informatica	OB. 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber		Dicembre 2026 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.11			2026
7. Sicurezza informatica	OB. 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber		Da dicembre 2025 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.12			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici		Da giugno 2024 - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure - CAP7.PA.13			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici		Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici - CAP7.PA.14			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici		Da dicembre 2024 - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici - CAP7.PA.15			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici		Da dicembre 2025 - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici - CAP7.PA.16			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale		Da giugno 2024 - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza - CAP7.PA.17			☒
7. Sicurezza informatica	OB. 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale		Da dicembre 2024 - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione - CAP7.PA.18			▶▶
7. Sicurezza informatica	OB. 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale		Da dicembre 2025 - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale - CAP7.PA.19			☒
7. Sicurezza informatica	OB. 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA		Da dicembre 2024 * - Le PA, di cui all'art. 2 comma 2 del CAD, dovranno accreditarsi al CERT-AGID ed aderire al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing - CAP7.PA.20			☒

Area	Obiettivi		Azioni				Stato
Legenda	☒	Azione conclusa con successo	▶▶	Azione in corso di attuazione	☒	Azione non completata	
		Azione pianificata	II	Azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)		Azione non di competenza dell'Ente	
7. Sicurezza informatica	OB. 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA		Da dicembre 2024 * - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID - CAP7.PA.21				☒
7. Sicurezza informatica	OB. 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA		Dicembre 2025 - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID - CAP7.PA.22				☒

Allegato D.2- Obiettivi specifici del piano programmatico per la digitalizzazione ISPRA

Obiettivo	In carico a	Linee di azione	Risultati attesi 2026		Risultati attesi 2027		Risultati attesi 2028	
Migliorare la governance del Piano di digitalizzazione	RTD, Ufficio del responsabile della transizione al digitale	Migliorare il modello di governance	Migliorare l'insieme di strumenti, regole, relazioni e processi dell'ufficio dell'RTD	dicembre				
		Stato di attuazione piano triennale	Relazione sullo stato di attuazione del piano triennale	luglio	Relazione sullo stato di attuazione del piano triennale	luglio	Relazione sullo stato di attuazione del piano triennale	luglio
		Predisposizione nuovo piano triennale per il triennio successivo	Invio della proposta di aggiornamento del piano ai vertici	dicembre	Invio della proposta di aggiornamento del piano ai vertici	dicembre	Invio della proposta di aggiornamento del piano ai vertici	dicembre
Aumentare la postura di sicurezza informatica. Compliant alla direttiva NIS2 (Soggetti essenziali)	Referente per la cybersicurezza, Punto di Contatto, RTD	Implementazione processi relativi alle 'Notifiche di incidenti significativi'	Processo di notifica formalizzato e comunicato. Primi alert incidenti monitorati.	febbraio				
	Referente per la cybersicurezza, Punto di Contatto, RTD	Implementazione Misure di sicurezza di base per i soggetti essenziali	Misure identificate. Pianificazione per l'implementazione definita. Parte delle misure implementate.	ottobre	Status implementazione e azioni per aumentare la postura.	aprile	Status implementazione e azioni per aumentare la postura.	Aprile
	RTD, Ref. Cybersicurezza, Responsabile ICT	Attuazione progetto ACN "Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022 - 2026"	Implementazione del progetto e chiusura	dicembre				
	Referente per la cybersicurezza	Elaborazione e adozione del modello di categorizzazione delle attività e dei servizi	Regole categorizzazione attività definite	maggio	Assegnati i livelli di rischio a tutti i servizi / applicazioni	dicembre	Audit compliance livello di rischio.	Dicembre
Estensione della pubblicazione di dati ambientali sulla piattaforma PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati)	RTD, SINA, Responsabile ICT	Attuazione progetto: "Interoperabilità dati ambientali ISPRA su PDND"	Implementazione terza parte del piano	dicembre	Implementazione quarta parte del piano. Conclusione progetto.	giugno		
Rafforzare le competenze digitali dei dipendenti	AGP-GIU, RTD	Syllabus "Competenze digitali per la PA" di funzione pubblica	Incremento % certificazioni acquisite nel fascicolo del dipendente	dicembre	Incremento % certificazioni acquisite nel fascicolo del dipendente	dicembre		
	AGP-INF, AGP-GIU	Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nei dipendenti	Predisposizione di percorsi formativi a tutto il personale sul rischio Cyber	dicembre	Continuare il percorso di formazione sul rischio cyber	dicembre		

Obiettivo	In carico a	Linee di azione	Risultati attesi 2026		Risultati attesi 2027		Risultati attesi 2028	
	AGP-GIU, RTD	Training specifico o specialistico su tematiche inerenti alla digitalizzazione e la cybersicurezza	Aumentare la consapevolezza e le conoscenze inerenti alla digitalizzazione		Avviare progetti di digitalizzazione		Aumentare la digitalizzazione dell'ente	
Sperimentazione dell'intelligenza artificiale	RTD, Gruppi di lavoro su AI	Pianificazione ed attuazione: "Legge n. 132 del 2025" e "Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026."	Consapevolezza e pianificazione delle azioni necessarie all'adozione dell'AI	ottobre				
	RTD, Gruppi di lavoro su AI	Definire Architettura / processi adozione AI in Ispra	Definire il perimetro entro cui AI Ispra viene implementata	settembre	Implementazione architettura. audit processi. Governance soluzioni implementate.	dicembre	Definire scenari evolutivi	dicembre
	Gruppi di lavoro su AI	Prime sperimentazioni	Prototipi di implementazione	dicembre	Industrializzazione dei prototipi	dicembre	Estrarre valore dall'AI	dicembre
Pianificazione e implementazione del Piano di digitalizzazione / automazione DATI, open data, applicazioni.	RTD, Responsabile ICT, Gruppi di lavoro/progetto, Esperti Tematici.	Mappa dati ISPRA (in dettaglio)	Identificazione e categorizzazione dati in base a tematiche affrontate.	settembre	Razionalizzazione dati.	aprile	Aggiornamento report mappatura dati	aprile
		Grado di automazione della gestione del dato.	Mappa del grado di automazione del dato.	settembre	Incrementare l'automazione del dato.	dicembre	Incrementare l'automazione del dato.	dicembre
		Condivisione dati tra varie strutture	Incremento dell'utilizzo di servizi di interoperabilità sui dati	dicembre	Incremento dell'utilizzo di servizi di interoperabilità sui dati	dicembre	Incremento dell'utilizzo di servizi di interoperabilità sui dati	dicembre

ALLEGATO E- Certificato di Qualità ISO 9001:2015



CERTIFICATO DI SISTEMA DI GESTIONE

Certificato n.:
C859101

Data Prima Emissione:
07 luglio 2017
(da differente Organismo di Certificazione)

Validità:
02 aprile 2026 – 06 luglio 2026

Si certifica che il sistema di gestione di

ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma (RM) - Italia

e i siti come elencati nell'Appendice che accompagna questo certificato

È conforme allo Standard:

ISO 9001:2015

Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo:

Attività tecniche registrazioni EMAS, attività tecniche rilascio marchio ECOLABEL, attività tecniche abilitazione e sorveglianza verificatori ambientali EMAS. Gestione della Biblioteca attraverso le attività di conservazione, acquisizione, catalogazione ed erogazione dei servizi all'utenza e alle reti interbibliotecarie. Attività analitiche per lo studio di rocce, terreni e sedimenti. Esecuzione di prove chimiche, biologiche e fisiche, produzione e caratterizzazione di materiali di riferimento, organizzazione di circuiti interlaboratorio finalizzati alla comparabilità dei dati ambientali a livello nazionale, sviluppo e armonizzazione metodi analitici. Esecuzione di analisi enegenetiche applicate all'indagine forense, al monitoraggio ed alla ricerca nel campo della conservazione e gestione animale. Progettazione ed erogazione di corsi di formazione tecnica istituzionale in materia di ambiente. Attività di misura del rumore, delle vibrazioni e dei campi elettromagnetici. Ufficio per i rapporti con il Pubblico. Indirizzo, coordinamento e controllo delle attività ispettive (AIA). Redazione e pubblicazione del periodico "Reticula". Area per le emergenze ambientali in mare. Validazione dati mareografici della laguna di Venezia e litorale Nord Adriatico. Campionamento e analisi chimiche di contaminanti inorganici e organici in diverse matrici ambientali. Studi di bio-accumulo e speciazione chimica. Pareri in materia di rifiuti e predisposizione del rapporto annuale sulla produzione e gestione dei rifiuti

Luogo e Data:
Vimercate (MB), 02 aprile 2026

Per l'Organismo di Certificazione:
DNV - Business Assurance
Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy



00010



Claudia Baroncini
Management Representative

Il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel regolamento di certificazione potrebbe invalidare il certificato.

UNITÀ ACCREDITATA: DNV Business Assurance Italy S.r.l., Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy - TEL: +39 039 88 00 905. www.dnv.it



Certificato n.: C859101

Luogo e Data: Vimercate (MB), 02 aprile 2026

urbani. Gestione dei contenuti informativi della sezione "Collezioni geologiche e storiche" del sito web ISPRA. Campionamento e analisi eco-tossicologiche su matrici ambientali. Campionamento e attività analitiche per lo studio delle caratteristiche biologiche degli ecosistemi. Processo di acquisizione e sistematizzazione di dati per censimento, monitoraggio e conservazione dei funghi sul territorio italiano. Campionamento e attività analitiche per lo studio degli effetti eco tossicologici delle matrici ambientali marinocostiere e della presenza di contaminanti chimici nei sedimenti e nel biota. Attività analitiche per la determinazione elementale e degli isotopi stabili, dei nutrienti e dei composti organostannici in matrici ambientali (IAF: 34, 35, 36, 37)



Il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel regolamento di certificazione potrebbe invalidare il certificato.

UNITÀ ACCREDITATA: DNV Business Assurance Italy S.r.l., Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy - TEL: +39 039 88 90 905, www.dnv.it

Pagina: 2 di 4



Certificato n.: C859101
Luogo e Data: Vimercate (MB), 02 aprile 2026

Appendice al Certificato

ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

I siti inclusi nella certificazione sono i seguenti:

Nome del sito	Indirizzo del sito	Scopo del Sito
ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma (RM) - Italia	Attività tecniche registrazioni EMAS, attività tecniche rilascio marchio ECOLABEL, attività tecniche abilitazione sorveglianza verificatori ambientali EMAS. Gestione della Biblioteca attraverso le attività di conservazione, acquisizione, catalogazione ed erogazione dei servizi all'utenza e alle reti interbibliotecarie. Progettazione ed erogazione di corsi di formazione tecnica istituzionale in materia di ambiente. Attività di misura del rumore, delle vibrazioni e dei campi elettromagnetici. Ufficio per i rapporti con il Pubblico. Indirizzio, coordinamento e controllo delle attività ispettive (ANA). Redazione e pubblicazione del periodico "Reticula". Area per le emergenze ambientali in mare. Pareri in materia di rifiuti e predisposizione del rapporto annuale sulla produzione gestione dei rifiuti urbani. Gestione dei contenuti informativi della sezione "Collezioni geologiche e storiche" del sitoweb ISPRA. Processo di acquisizione e sistemizzazione di dati per censimento, monitoraggio e conservazione dei funghi sul territorio italiano
ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	Calle larga dell'Ascensione San Marco, 1265 - 30124 Venezia (VE) - Italia	Validazione dati mareografici della laguna di Venezia e litorale Nord Adriatico
ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	Via Ca' Fornacetta, 9 - 40064 Ozzano dell'Emilia Bologna (BO) - Italia	Esecuzione di analisi genetiche applicate all'indagine forense, al monitoraggio e alla ricerca nel campo della conservazione e gestione animale
ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	Via Del Fosso di Fiorano, 64 - 00143 Roma (RM) - Italia	Attività analitiche per lo studio di rocce, terreni e sedimenti. Esecuzione di prove chimiche, biologiche e fisiche, produzione e caratterizzazione di materiali di riferimento, organizzazione di circuiti interlaboratorio finalizzati alla comparabilità dei dati ambientali a livello nazionale, sviluppo e armonizzazione metodi analitici. Campionamento e analisi chimiche di contaminanti inorganici e organici in diverse matrici ambientali. Studi di bio-accumulo e speciazione chimica. Campionamento e analisi ecotossicologiche su matrici ambientali. Campionamento e attività analitiche per lo studio delle caratteristiche biologiche degli ecosistemi

Il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel regolamento di certificazione potrebbe invalidare il certificato.

UNITÀ ACCREDITATA: DNV Business Assurance Italy S.r.l., Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy - TEL: +39 039 88 99 905. www.dnv.it

Pagina 3 di 4



Certificato n.: C859101
Luogo e Data: Vimercate (MB), 02 aprile 2026

Nome del sito	Indirizzo del sito	Scopo del Sito
ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	Via Del Cedro, 32 (C/O Dogana D'acqua) - 57122 Livorno (LI) - Italia	Campionamento e attività analitiche per lo studio degli effetti eco tossicologici delle matrici ambientali marino-costiere e della presenza di contaminanti chimici nei sedimenti e nel biota
ISPRA - ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	Loc. Brondolo - 30015 Chioggia (VE) - Italia	Esecuzione di attività analitiche per la determinazione elementale e degli isotopi stabili, dei nutrienti e dei composti organostannici in matrici ambientali



Il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel regolamento di certificazione potrebbe invalidare il certificato.

UNITÀ ACCREDITATA: DNV Business Assurance Italy S.r.l., Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy - TEL: +39 039 88 99 905, www.dnv.it

Pagina: 4 di 4

ALLEGATO F - Obiettivi operativi

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
01.DG	01.SIC01	Monitoraggio della valutazione dei lavoratori sulla gestione DPI	2,0%	100,0%	Valore medio delle valutazioni dei lavoratori per il servizio di fornitura DPI erogato	Media	3,6
01.DG	01.SIC02	Valutazione del rischio con individuazione del fabbisogno formativo SSL e DPI	1,0%	100,0%	Numero medio di giorni intercorsi tra la comunicazione di assunzione/assegnazione del dipendente alla relativa struttura e l'invio del VdR al lavoratore e al dirigente	Media	6
01.DG	01.SIC03	Monitoraggio della valutazione dei lavoratori per il servizio formazione SSL	2,0%	100,0%	Valore medio delle valutazioni dei lavoratori per i corsi di formazione erogati	Media	3,6
01.DG-BIB	01.BIB01	Gestire la Biblioteca attraverso le attività di acquisizione, trattamento catalografico ed erogazione dei servizi all'utenza	9,0%	25,0%	Catalogazione (cattura e creazione) nella Banca Dati dell'Indice SBN dei documenti in formato cartaceo o digitale: Monografie (M), Periodici (S), Articoli (N), Materiale cartografico (C) e fotografico (G).	Numero	1800
01.DG-BIB	01.BIB01	Gestire la Biblioteca attraverso le attività di acquisizione, trattamento catalografico ed erogazione dei servizi all'utenza	9,0%	25,0%	Creazione di Autori nella Banca Dati dell'Authority File dell'Indice SBN.	Numero	450
01.DG-BIB	01.BIB01	Gestire la Biblioteca attraverso le attività di acquisizione, trattamento catalografico ed erogazione dei servizi all'utenza	9,0%	25,0%	Erogazione dei servizi di Document Delivery e prestito interbibliotecario (ILL) (baseline=180)	Rapporto	70%
01.DG-BIB	01.BIB01	Gestire la Biblioteca attraverso le attività di acquisizione, trattamento catalografico ed erogazione dei servizi all'utenza	9,0%	25,0%	Servizio di Reference a beneficio dell'utenza: rapporto tra richieste evase su richieste ricevute (baseline=500)	Rapporto	70%
01.DG-COM	01.COM01	Comunicare efficacemente all'esterno le attività dell'Istituto per una maggiore visibilità e più corretta informazione al pubblico sui temi ambientali	4,0%	15,0%	Numero di video e documentari prodotti	Numero	22
01.DG-COM	01.COM01	Comunicare efficacemente all'esterno le attività dell'Istituto per una maggiore visibilità e più corretta informazione al pubblico sui temi ambientali	4,0%	15,0%	Numero di accessi al portale dell'Istituto da parte del pubblico	Numero	2.500.000
01.DG-COM	01.COM01	Comunicare efficacemente all'esterno le attività dell'Istituto per una maggiore visibilità e più corretta informazione al pubblico sui temi ambientali	4,0%	15,0%	EFFICACIA: numero di accessi alle pubblicazioni online prodotte dall'Istituto in collane editoriale	Numero	300.000
01.DG-COM	01.COM01	Comunicare efficacemente all'esterno le attività dell'Istituto per una maggiore visibilità e più corretta informazione al pubblico sui temi ambientali	4,0%	15,0%	Numero di copertine realizzate	Numero	25
01.DG-COM	01.COM01	Comunicare efficacemente all'esterno le attività dell'Istituto per una maggiore visibilità e più corretta informazione al pubblico sui temi ambientali	4,0%	40,0%	Numero di eventi organizzati	Numero	70
01.DG-COM	01.COM02	Consolidare le attività di comunicazione interna al fine di incentivare il senso di appartenenza all'Istituto del personale ISPRA	4,0%	10,0%	Media delle valutazioni della soddisfazione utenza ISPRATICOMUNICA	Rapporto	4
01.DG-COM	01.COM02	Consolidare le attività di comunicazione interna al fine di incentivare il senso di appartenenza all'Istituto del personale ISPRA	4,0%	20,0%	Numero di accessi al sito ISPRAPERTE	Numero	5250
01.DG-COM	01.COM02	Consolidare le attività di comunicazione interna al fine di incentivare il senso di appartenenza all'Istituto del personale ISPRA	4,0%	30,0%	Soddisfazione utenza interna iniziative, voto medio (scala 1:4)	Media	3
01.DG-COM	01.COM02	Consolidare le attività di comunicazione interna al fine di incentivare il senso di appartenenza all'Istituto del personale ISPRA	4,0%	40,0%	Media dei partecipanti alle iniziative interne dell'Istituto, in presenza e online (baseline=6 eventi/anno)	Media	330
01.DG-COM	01.COM03	Realizzare le azioni di comunicazione previste nel GEP-PTAP	1,0%	100,0%	Organizzazione di un evento di comunicazione per sviluppare conoscenze e competenze relative alle tematiche di interesse CUG	Boolean	Y

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
01.DG-EFA	01.EFA01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, nell'ambito della SSDA, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	2,0%	25,0%	Numero corsi di formazione ambientale erogati	Numero	29
01.DG-EFA	01.EFA01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, nell'ambito della SSDA, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	2,0%	15,0%	Livello di gradimento dei discenti: rapporto tra giudizi positivi (>3,5) / giudizi espressi	Rapporto	94%
01.DG-EFA	01.EFA01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, nell'ambito della SSDA, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	2,0%	10,0%	Livello di gradimento dei discenti: valore medio del gradimento espresso (valore massimo 5)	Media	4,4
01.DG-EFA	01.EFA01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, nell'ambito della SSDA, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	2,0%	25,0%	Numero di corsisti coinvolti	Numero	2600
01.DG-EFA	01.EFA01	Progettare e realizzare corsi di formazione ambientale, nell'ambito della SSDA, migliorando il grado di soddisfazione dei discenti anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	2,0%	25,0%	Numero di ore di formazione erogate	Numero	550
01.DG-EFA	01.EFA02	Progettare e realizzare iniziative di educazione ambientale orientate alla sostenibilità anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	3,0%	60,0%	Numero di iniziative realizzate per anno scolastico, nell'ambito del Programma di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità rivolto alle scuole, svolto in collaborazione con le Unità Tecnico-Scientifiche ISPRA	Numero	26
01.DG-EFA	01.EFA02	Progettare e realizzare iniziative di educazione ambientale orientate alla sostenibilità anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	3,0%	25,0%	Numero di classi partecipanti al Programma di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità rivolto alle scuole, svolto in collaborazione con le Unità Tecnico-Scientifiche ISPRA, per anno scolastico	Numero	200
01.DG-EFA	01.EFA02	Progettare e realizzare iniziative di educazione ambientale orientate alla sostenibilità anche nell'ambito di progetti ed accordi con altri Enti ed istituzioni	3,0%	15,0%	Livello di gradimento dei docenti del Programma di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità rivolto alle scuole: valore medio del gradimento espresso (valore massimo 4)	Media	3,5
01.DG-EFA	01.EFA03	Progettare, realizzare ed attivare percorsi di alternanza formazione-lavoro	2,0%	25,0%	Numero di tirocini attivati nell'ambito di Convenzioni con Università o altri Enti di formazione	Numero	35
01.DG-EFA	01.EFA03	Progettare, realizzare ed attivare percorsi di alternanza formazione-lavoro	2,0%	25,0%	Numero di ore di formazione per i tirocini erogate nell'anno	Numero	10000
01.DG-EFA	01.EFA03	Progettare, realizzare ed attivare percorsi di alternanza formazione-lavoro	2,0%	25,0%	Livello di gradimento dei tutor scolastici dei percorsi di formazione scuola-lavoro: valore medio del gradimento espresso (valore massimo 5)	Numero	3,5
01.DG-EFA	01.EFA03	Progettare, realizzare ed attivare percorsi di alternanza formazione-lavoro	2,0%	25,0%	Grado di evasione delle richieste di percorsi di formazione scuola-lavoro (baseline=20 anno)	Numero	80%
01.DG-EFA	01.EFA04	Realizzare percorsi di formazione tecnico-specialistici su tematiche ambientali nell'ambito dell'Accordo MASE-ISPRA, per la formazione del personale del Ministero	2,0%	50,0%	Corsi realizzati rispetto ai corsi proposti dal Ministero (baseline=21)	Numero	75%
01.DG-EFA	01.EFA04	Realizzare percorsi di formazione tecnico-specialistici su tematiche ambientali nell'ambito dell'Accordo MASE-ISPRA, per la formazione del personale del Ministero	2,0%	50,0%	Livello di gradimento del personale che ha partecipato ai corsi proposti dal Ministero e realizzati da ISPRA: valore medio del gradimento espresso (valore massimo 5)	Media	4,4
01.DG-GIU	01.GIU01	Fornire supporto giuridico alle Strutture ISPRA	11,0%	50,0%	Efficacia: pareri evasi/pareri richiesti (baseline=400)	Rapporto	100%
01.DG-GIU	01.GIU01	Fornire supporto giuridico alle Strutture ISPRA	11,0%	50,0%	Efficienza: tempestività nell'evasione dei pareri	Media	3

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
01.DG-TEC	01.NTA01	Istruttorie tecniche finalizzate al riscontro all'Ufficio Legislativo del MASE alle richieste di sindacato ispettivo parlamentare	1,5%	50,0%	Tempistica nel coinvolgimento delle strutture interne entro 24 ore lavorative Il calcolo sarà effettuato come rapporto tra richieste per le quali è stato rispettato il tempo previsto e quelle per cui non è stato rispettato.	Rapporto	100%
01.DG-TEC	01.NTA01	Istruttorie tecniche finalizzate al riscontro all'Ufficio Legislativo del MASE alle richieste di sindacato ispettivo parlamentare	1,5%	50,0%	Numero di atti predisposti rispetto alle richieste pervenute	Rapporto	100%
01.DG-TEC	01.NTA02	Richieste di pareri tecnici, di pareri su emendamenti e di relazioni tecnico finanziarie	1,5%	50,0%	Tempistica nel coinvolgimento delle strutture interne entro 24 ore lavorative Il calcolo sarà effettuato come rapporto tra richieste per le quali è stato rispettato il tempo previsto e quelle per cui non è stato rispettato.	Rapporto	100%
01.DG-TEC	01.NTA02	Richieste di pareri tecnici, di pareri su emendamenti e di relazioni tecnico finanziarie	1,5%	50,0%	Numero di atti predisposti rispetto alle richieste pervenute	Rapporto	100%
01.DG-TEC	01.NTA03	Supporto allo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	20,0%	Servizi di mobility management - sistemi incentivanti e facilities	GANTT	95%
01.DG-TEC	01.NTA03	Supporto allo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	20,0%	Rapporto tra richieste di informazione da dipendenti- mobility in rete-altri enti evase e pervenute (baseline=50 richieste)	Rapporto	96%
01.DG-TEC	01.NTA03	Supporto allo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	15,0%	Tempestività nel riscontro esaustivo alle richieste di informazione: tempo medio di risposta espresso in giorni	Numero	3
01.DG-TEC	01.NTA03	Supporto allo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	15,0%	Numero di proposte di accordi/collaborazioni/gruppi di lavoro finalizzati al cambio di comportamenti di mobilità e al mobility manager networking	Numero	2
01.DG-TEC	01.NTA03	Supporto allo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al mobility manager di area	3,0%	15,0%	Realizzazione del cronoprogramma delle attività relative al Piano degli Spostamenti Casa-lavoro (PSCL) e scheda rilevazione mobility di Area	GANTT	100%
01.DG-TEC	01.NTA03	Supporto allo sviluppo di politiche di mobility management di ente - promozione di soluzioni di mobilità sostenibile - riscontro al Mobility manager di area	3,0%	15,0%	Informative periodiche mail, intranet web social, campagne, prodotti ed eventi di promozione e studio della mobilità sostenibile	Numero	30
01.DG-SGQ	01.SGQ01	Gestire ed implementare il SGQ dell'Istituto	4,0%	30,0%	Formazione interna e/o esterna ai processi sul SGQ-ore di formazione erogate	Numero	10
01.DG-SGQ	01.SGQ01	Gestire ed implementare il SGQ dell'Istituto	4,0%	40,0%	Valutazione media delle attività di auditing per tutti gli item di valutazione, per singolo questionario	Media	3,5
01.DG-SGQ	01.SGQ01	Gestire ed implementare il SGQ dell'Istituto	4,0%	30,0%	Tempo trascorso tra la ricezione via mail e la restituzione dei documenti SGQ con rilievi o con verifica da parte del RSG (numero di giorni)	Media	7
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare una gestione efficace ed efficiente dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	20,0%	Pubblicazione del Report URP sul sito istituzionale ISPRA - sezione URP	Boolean	Y
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare una gestione efficace ed efficiente dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	20,0%	Aggiornamento semestrale sul sito istituzionale ISPRA del Registro degli accessi entro 30 giorni dalla scadenza (Amministrazione Trasparente)	Boolean	Y
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare una gestione efficace ed efficiente dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	15,0%	Percentuale delle richieste pervenute ed evase entro 2 giorni (baseline=950)	Rapporto	90%
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare una gestione efficace ed efficiente dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	15,0%	Tempo medio di evasione delle richieste pervenute (in giorni)	Media	2
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare una gestione efficace ed efficiente dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	15,0%	Percentuale dei questionari di customer satisfaction inviati entro 2 giorni lavorativi dalla notifica di ricezione del riscontro da parte della Struttura competente	Rapporto	90%
01.DG-SGQ	01.SGQ02	Assicurare una gestione efficace ed efficiente dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico	4,0%	15,0%	Tempo medio di invio del questionario di customer satisfaction (in giorni)	Media	2

187

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
01.DG-STAT	01.STAT01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	3,0%	5,0%	Numero di download allegati (xlsx. cioè tabelle dati, jpg (immagini/grafici) e pdf. cioè report e schede metadati) alla pagina web http://indicatoriambientali.isprambiente.it rispetto al valore medio del periodo 2024-2025 pari a 24.000 download (pdf+xlsx+jpg)	Numero	25.000
01.DG-STAT	01.STAT01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	3,0%	10,0%	Aumento del numero indicatori con dashboard http://indicatoriambientali.isprambiente.it . Nuove Dashboard	Numero	3
01.DG-STAT	01.STAT01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	3,0%	30,0%	Rispetto del cronoprogramma relativo alla Realizzazione del Report di SNPA	GANTT	90%
01.DG-STAT	01.STAT01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	3,0%	10,0%	Reporting SNPA: Percentuale di richieste evase su richieste pervenute dal SNPA/CTO/Altre Reti/Osservatori... relative alla reportistica SNPA (baseline=3)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STAT01	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali	3,0%	30,0%	Rispetto del cronoprogramma relativo alla Realizzazione dell'Annuario dei dati ambientali (rilascio banca-dati Indicatori) e report principale	GANTT	90%
01.DG-STAT	01.STAT02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, etc....) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	3,0%	20,0%	Interfaccia internazionale [Eurostat, EEA (anche con riferimento al SOER 2030), OCSE, UNECE, etc.]: adempimenti evasi/ Richieste pervenute (baseline=10)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STAT02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, etc....) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	3,0%	5,0%	Interfaccia internazionale: Percentuale di adempimenti evasi entro le scadenze previste	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STAT02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, etc....) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	3,0%	20,0%	Interfaccia internazionale: Richieste interne fatte/ Richieste esterne pervenute (baseline=5)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STAT02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, etc....) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	3,0%	5,0%	Interfaccia nazionale: Percentuale di adempimenti evasi entro le scadenze previste	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STAT02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, etc....) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	3,0%	15,0%	Interfaccia nazionale: adempimenti evasi/ Richieste pervenute (baseline=5)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STAT02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, etc....) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	3,0%	15,0%	Interfaccia nazionale: Richieste interne evase/ Richieste esterne pervenute (baseline=5)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STAT02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, etc....) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	3,0%	5,0%	Tempestività negli adempimenti annuali SISTAN: Tempo medio di attivazione dei processi di interfaccia statistica (giorni)	Numero	4
01.DG-STAT	01.STAT02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, etc....) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	3,0%	10,0%	Contributo/Supporto statistico (su indicatori, report, dashboard, acquisizione microdati, etc...) alle altre unità dell'Istituto (baseline=3)	Rapporto	100%
01.DG-STAT	01.STAT02	Realizzare l'interfaccia statistiche/indicatori/reporting con gli organismi, nazionali, europei ed internazionali (Istat, SISTAN, EUROSTAT, EEA, OCSE, UNECE, DG-GROW, UNWTO, etc....) e supporto statistico alle altre unità dell'Istituto	3,0%	5,0%	Interfaccia SISTAN & C: Percentuale di adempimenti evasi entro le scadenze previste	Rapporto	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
01.DG-STAT	01.STAT03	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il potenziamento delle statistiche ambientali e allo sviluppo di indicatori, indici e scenari garantendo la qualità richiesta dalla statistica ufficiale.	3,0%	100,0%	Numero di "nuovi" indicatori ambientali popolati da DG-STAT nelle varie tematiche (turismo, economia e ambiente, altro...) rispetto all'anno precedente	Numero	3
01.DG-STAT	01.STAT04	Realizzazione Progetto "Statistiche ambientali per le politiche di coesione 2021-2027" - CAP COE	2,0%	100,0%	Adempimenti evasi / Adempimenti previsti (DdR, Trasf fondi, relazioni, etc...) (baseline=10)	Rapporto	100%
01.DG-TEC	01.TEC01	Attuare, per gli aspetti ambientali, il Regolamento (CE) 1907/2006 REACH concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche	2,0%	100,0%	EFFICACIA Rispetto della programmazione annuale sulla base delle scadenze definite da ECHA e dalle Amministrazioni nazionali competenti	GANTT	90%
01.DG-TEC	01.TEC02	Attuare, per gli aspetti ambientali, il Regolamento (CE) 1272/2008 CLP concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele	2,0%	100,0%	EFFICACIA Rispetto della programmazione annuale delle attività definite dall'ECHA e dalle Amministrazioni nazionali competenti	GANTT	90%
01.DG-TEC	01.TEC03	Garantire il presidio delle attività in materia di pesticidi	2,0%	100,0%	EFFICACIA Rispetto della programmazione annuale delle attività definite	GANTT	90%
01.PRES-CSV	01.CSV01	Promuovere e monitorare collaborazioni e attività con EPR e Università	10,0%	35,0%	Rapporti periodici prodotti sull'andamento delle collaborazioni	Numero	2
01.PRES-CSV	01.CSV01	Promuovere e monitorare collaborazioni e attività con EPR e Università	10,0%	65,0%	Istruttoria propedeutica alla firma e verifica della coerenza tra la pianificazione delle attività ISPRA e SNPA e dei protocolli d'intesa con gli EPR e le Università. Protocolli seguiti su Protocolli da sottoscrivere (baseline=?)	Rapporto	80%
01.PRES-CSV	01.CSV02	Supportare il posizionamento strategico in relazione alle politiche della ricerca	10,0%	30,0%	Raccolta e trasmissione di contributi per documenti strategici su contributi richiesti (richieste evase)	Rapporto	90%
01.PRES-CSV	01.CSV02	Supportare il posizionamento strategico in relazione alle politiche della ricerca	10,0%	30,0%	Assistenza al Presidente per i lavori della ConPER, ai gruppi di lavoro ConPER e nelle occasioni di rappresentanza (richieste evase) (baseline=?)	Rapporto	90%
01.PRES-CSV	01.CSV02	Supportare il posizionamento strategico in relazione alle politiche della ricerca	10,0%	40,0%	Lavoro istruttorio per i lavori del Consiglio Scientifico per l'ambito di competenza (Istruttorie preparate su richieste)	Rapporto	100%
01.PRES-CSV	01.CSV03	Supportare il posizionamento strategico in relazione alle politiche della ricerca in ambito PNRR	5,0%	100,0%	Assistenza alla Governance di GeosciencesIR per il posizionamento strategico dell'infrastruttura nel contesto della ricerca pubblica (richieste evase) (baseline=?)	Rapporto	80%
01.PRES-INT	01.INT01	Assicurare e monitorare la partecipazione ad organismi e tavoli tecnici nazionali ed internazionali	7,0%	45,0%	Istruttorie a supporto della partecipazione degli esperti ISPRA a Tavoli, Network e Organismi (numero di Tavoli/Organismi)	Numero	25
01.PRES-INT	01.INT01	Monitoraggio della valutazione dei lavoratori sulla gestione DPI	7,0%	55,0%	Contributi e supporto organizzativo e gestionale alle attività ISPRA in ambito UFN-Copernicus; numero di attività facilitate	Numero	45
01.PRES-INT	01.INT02	Assicurare il supporto per attività istituzionali ed internazionali	6,0%	70,0%	Contributi ed istruttorie a supporto della partecipazione di ISPRA e dei suoi vertici ad attività istituzionali ed internazionali e relativi atti negoziali; numero di contributi	Numero	70
01.PRES-INT	01.INT02	Monitoraggio della valutazione dei lavoratori per il servizio formazione SSL	6,0%	30,0%	Definizione e aggiornamento di strumenti di monitoraggio delle attività istituzionali e internazionali; numero di strumenti attivi tenuti aggiornati	Numero	2
01.PRES-INT	01.INT03	Promuovere le competenze di ISPRA e del SNPA attraverso iniziative di comunicazione, educazione e partecipazione pubblica su temi ambientali	6,0%	60,0%	Contributi tematici per i principali canali di comunicazione istituzionale e articolazioni operative; numero di contributi	Numero	25
01.PRES-INT	01.INT03	Promuovere le competenze di ISPRA e del SNPA attraverso iniziative di comunicazione, educazione e partecipazione pubblica su temi ambientali	6,0%	40,0%	Iniziative ed eventi internazionali (numero di iniziative/eventi coordinati e/o facilitati)	Numero	12
01.PRES-INT	01.INT04	Assicurare il supporto ai progetti di cooperazione internazionale	6,0%	100,0%	Contributi alla gestione di attività progettuali (es. gestione account istituzionali in portali UE e nazionali; rendicontazioni; certificazioni di 1° livello; audit ed altro) (numero di attività facilitate e/o realizzate)	Numero	30

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
01.PRES-PSMA	01.PSMA01	Garantire la partecipazione alla progettualità internazionale	5,0%	40,0%	Progetto CHEES: deliverable di progetto	Boolean	Y
01.PRES-PSMA	01.PSMA01	Garantire la partecipazione alla progettualità internazionale	5,0%	30,0%	Progetto CAMS_72IT_bis: deliverable di progetto	Boolean	Y
01.PRES-PSMA	01.PSMA01	Garantire la partecipazione alla progettualità internazionale	5,0%	30,0%	Progetto DTO BioFlow: report finale del progetto	Boolean	Y
01.PRES-PSMA	01.PSMA02	Garantire il supporto alle politiche Spaziali Nazionali / PNRR	15,0%	25,0%	Attività di divulgazione, popolamento e gestione sito web Forum Nazionale Utenti Copernicus	Boolean	Y
01.PRES-PSMA	01.PSMA02	Garantire il supporto alle politiche Spaziali Nazionali / PNRR	15,0%	15,0%	Supporto alle attività della PCM per gli sviluppi delle politiche spaziali nazionali	Boolean	Y
01.PRES-PSMA	01.PSMA02	Garantire il supporto alle politiche Spaziali Nazionali / PNRR	15,0%	30,0%	Coordinamento o supporto al coordinamento di tavoli nazionali e/o europei di consultazione degli utenti o di reti in materia di down-mid-upstream: aggiornamento documento/i	Boolean	Y
01.PRES-PSMA	01.PSMA02	Garantire il supporto alle politiche Spaziali Nazionali / PNRR	15,0%	30,0%	Partecipazione IPT ESA - Supportare l'implementazione del programma PNRR IRIDE: revisione documenti di progetto e rispetto delle scadenze come da cronoprogramma	GANTT	100%
01.PRES-PSMA	01.PSMA03	Coordinamento delle attività del Gdl droni SNPA (TIC III-03)	5,0%	100,0%	Redazione n. 1 linea guida tematica	Boolean	Y
01.PRES-SNPA	01.SNPA01	Coordinamento delle attività e relazioni inerenti il Consiglio del SNPA e l'attuazione delle disposizioni della l. n. 132/2016	25,0%	10,0%	Predisposizione, aggiornamento e pubblicazione online (SINANet o applicativo web) dei quadri dei partecipanti SNPA ai GdL del Consiglio, ai Tavoli strategici e tecnici, alle attività istituzionali esterne	Boolean	Y
01.PRES-SNPA	01.SNPA01	Coordinamento delle attività e relazioni inerenti il Consiglio del SNPA e l'attuazione delle disposizioni della l. n. 132/2016	25,0%	20,0%	Coordinamento partecipazione italiana ad IMPEL attraverso le assemblee generali della rete	Boolean	Y
01.PRES-SNPA	01.SNPA01	Coordinamento delle attività e relazioni inerenti il Consiglio del SNPA e l'attuazione delle disposizioni della l. n. 132/2016	25,0%	20,0%	Report annuale al Parlamento e al presidente del Consiglio sulle attività svolte dal SNPA e rapporti semestrali al Presidente	Numero	3%
01.PRES-SNPA	01.SNPA01	Coordinamento delle attività e relazioni inerenti il Consiglio del SNPA e l'attuazione delle disposizioni della l. n. 132/2016	25,0%	40,0%	Tempestività nella predisposizione delle delibere del Consiglio SNPA (Tempo medio in giorni lavorativi intercorso tra l'approvazione dei prodotti in Consiglio e la firma del Presidente/pubblicazione online)	Media	20
01.PRES-SNPA	01.SNPA01	Coordinamento delle attività e relazioni inerenti il Consiglio del SNPA e l'attuazione delle disposizioni della l. n. 132/2016	25,0%	10,0%	Digitalizzazione formazione atti Consiglio e organizzazione banca dati	Boolean	Y
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	10,0%	Tavolo Tecnico nazionale di coordinamento Tecnici Competenti -numero di partecipazioni/numero di convocazioni	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	10,0%	Commissioni aeroportuali ex art.5 DM 31/10/1997 - numero di partecipazioni/numero di convocazioni (baseline=15)	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	20,0%	Ispezioni ai sensi del D.Lgs. 262/2002 - Dir. 2000/14/CE - numero ispezioni realizzate su richieste o programmate (baseline=10)	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	20,0%	Istruttorie Piani di contenimento e abbattimento del rumore (PCAR) - numero di istruttorie svolte/ricieste (baseline=10)	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	10,0%	Popolamento ICSMS (Information and Communication System on Market Surveillance) - prodotti inseriti nel DB/prodotti ispezionati (baseline=10)	Rapporto	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	20,0%	Progetto Ricerca CEM - trasmissione rendicontazione finale	Boolean	Y
02.VAL-AGF	02.AGF01	Garantire supporto tecnico alle attività sull'inquinamento acustico e elettromagnetico	3,0%	10,0%	Programmi CEM - pareri istruiti/pareri richiesti (baseline=10)	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF02	Effettuare misure di rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici	2,0%	20,0%	Tempestività nella trasmissione delle relazioni tecniche. Giorni intercorsi a seguito della validazione dei dati misurati.	Numero	28
02.VAL-AGF	02.AGF02	Effettuare misure di rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici	2,0%	80,0%	Attività di misura del rumore, delle vibrazioni e dei campi elettromagnetici - attività di misura svolte/numero di attività di misura richieste (baseline=5)	Rapporto	100%
02.VAL-AGF	02.AGF03	Produrre dati e informazioni, sviluppare e aggiornare applicativi in materia di rumore e campi elettromagnetici	2,0%	50,0%	Indicatori esposizione CEM: sviluppo dell'applicativo	Boolean	Y
02.VAL-AGF	02.AGF03	Produrre dati e informazioni, sviluppare e aggiornare applicativi in materia di rumore e campi elettromagnetici	2,0%	50,0%	Applicativo MARA (Macchine e Attrezzature Rumorose funzionanti all'Aperto): aggiornamento informatico e dei contenuti e creazione di dashboard per il pubblico	Boolean	Y
02.VAL-ASI	02.ASI01	Supporto tecnico-scientifico al MASE e alla CTVA in materia di VIA	9,0%	100,0%	Numero di relazioni tecniche istruttorie trasmesse/numero di richieste pervenute nell'anno (baseline: 20)	Rapporto	80%
02.VAL-ASI	02.ASI02	Supporto tecnico-scientifico al MASE e alla CTVA in materia di VAS	1,0%	100,0%	numero di relazioni tecniche trasmesse/numero di richieste pervenute dalla CTVA e/o dal MASE sulle VAS regionali (baseline=5)	Rapporto	100%
02.VAL-ASI	02.ASI03	Supporto tecnico-scientifico alle Autorità competenti in relazione all'ottemperanza alle condizioni ambientali e alle attività di monitoraggio previste dagli atti autorizzativi di opere e progetti di rilevanza nazionale	3,0%	100,0%	Relazioni tecniche trasmesse (baseline=15)	Numero	80%
02.VAL-ASI	02.ASI04	Partecipazione al progetto PNRR-PNC "Co-benefici di salute ed equità a supporto dei piani di risposta ai cambiamenti climatici in Italia"	2,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-ASI	02.ASI05	Effettuare le valutazioni tecnico-scientifiche su richiesta del MASE finalizzate all'autorizzazione dello scarico in mare delle acque di produzione da piattaforme offshore	2,0%	100,0%	Numero di relazioni trasmesse/numero di richieste (baseline: 6)	Rapporto	100%
02.VAL-ASI	02.ASI06	Documento tematico sulla mobilità in ambito urbano	3,0%	100,0%	Realizzazione e consegna del documento	Boolean	100%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	4,0%	25,0%	Tempo medio di risposta alle richieste INF-AST-PRA	Media	48 h
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	4,0%	25,0%	Feedback positivo degli utenti	Rapporto	90%
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	4,0%	25,0%	Intervallo medio tra pubblicazione delle delibere del Comitato ETS e l'espletamento delle operazioni conseguenti	Media	3 gg lavorativi
02.VAL-ATM	02.ATM01	Amministrazione del Registro Italiano per l'Emission Trading e supporto agli utenti	4,0%	25,0%	Intervallo medio tra la verifica del pagamento della tariffa e l'apertura/sospensione/riattivazione del conto	Media	3 gg lavorativi
02.VAL-ATM	02.ATM02	Sviluppare metodi e conoscenze per la valutazione dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici, nonché delle relative misure di mitigazione	3,0%	100,0%	Aggiornamento banche dati sulle emissioni di gas serra sul portale https://emissioni.sina.isprambiente.it/inventario-nazionale/ (baseline=07)	Rapporto	90%
02.VAL-ATM	02.ATM03	Sviluppare metodi e conoscenze per la valutazione dei cambiamenti climatici, nonché delle relative misure di mitigazione	3,0%	50,0%	Risposta entro 30 giorni alle domande sollevate dal TERT durante i processi di revisione EU previsti dal Regolamento (UE) 2018/1999 Governance (baseline=30)	Rapporto	90%
02.VAL-ATM	02.ATM03	Sviluppare metodi e conoscenze per la valutazione dei cambiamenti climatici, nonché delle relative misure di mitigazione	3,0%	50,0%	Risposta entro 30 giorni alle domande sollevate dal TERT durante i processi di revisione della UNFCCC (baseline=05)	Rapporto	90%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
02.VAL-ATM	02.ATM04	Sviluppare metodi e conoscenze per la valutazione dell'inquinamento atmosferico e nonché delle relative misure di mitigazione	3,0%	100,0%	Risposta entro 30 giorni alle domande sollevate dal TERT durante i processi di revisione previsti dalla direttiva NEC - Convenzione UNECE CLRTAP (baseline=05)	Rapporto	90%
02.VAL-CER	02.CER01	EMAS: realizzare le attività tecniche funzionali alla gestione del Regolamento EMAS anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea	6,0%	50,0%	Istruttorie avviate / Richieste pervenute entro l'anno solare (baseline = 1000)	Rapporto	87%
02.VAL-CER	02.CER01	EMAS: realizzare le attività tecniche funzionali alla gestione del Regolamento EMAS anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea	6,0%	50,0%	Efficienza: Tempi di espletamento dell'istruttoria EMAS (Data di arrivo richiesta e Data di conclusione istruttoria ISPRA) (giorni)	Media	69
02.VAL-CER	02.CER02	EMAS: realizzare attività di promozione e diffusione del regolamento EMAS	1,0%	100,0%	Numero di prodotti emanati a carattere divulgativo	Numero	6
02.VAL-CER	02.CER03	Processo Abilitazione: attività di sorveglianza dei Verificatori Ambientali singoli	1,0%	100,0%	N° verificatori ambientali abilitati sottoposti a sorveglianza	Numero	2
02.VAL-CER	02.CER04	Ecolabel: realizzare le attività tecniche funzionali al rilascio del Marchio ECOLABEL anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea	1,0%	40,0%	Tempi di espletamento dell'attività istruttoria per il rilascio del marchio Ecolabel - Prodotti e Servizi (giorni)	Media	58
02.VAL-CER	02.CER04	Ecolabel: realizzare le attività tecniche funzionali al rilascio del Marchio ECOLABEL anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea	6,0%	40,0%	Efficacia nell'attività di espletamento delle istruttorie: Istruttorie avviate su istruttorie pervenute entro l'anno solare (baseline=200)	Rapporto	75%
02.VAL-CER	02.CER04	Ecolabel: realizzare le attività tecniche funzionali al rilascio del Marchio ECOLABEL anche nell'ambito delle politiche sull'Economia Circolare dell'Unione Europea	6,0%	20,0%	Elaborazione di documenti tecnici per attività europee del regolamento ecolabel UE (baseline= 4)	Rapporto	70%
02.VAL-CER	02.CER05	Ecolabel: realizzare attività di promozione e diffusione del regolamento ECOLABEL	1,0%	100,0%	N. prodotti/attività emanati a carattere divulgativo/formativo	Numero	5
02.VAL-CER	02.CER06	Ecolabel: attività di sorveglianza e ispezione in attuazione del regolamento ECOLABEL	1,0%	50,0%	Numero di verifiche ispettive e di sorveglianza effettuate su servizi	Numero	14
02.VAL-CER	02.CER06	Ecolabel: attività di sorveglianza e ispezione in attuazione del regolamento ECOLABEL	1,0%	50,0%	Numero di verifiche di sorveglianza effettuate sulla correttezza uso del logo	Numero	40
02.VAL-CLO	02.CLO01	Elaborazione di statistiche descrittive sullo stato e il trend del clima in Italia	2,0%	100,0%	Indicatori aggiornati su indicatori totali (baseline = 20)	Rapporto	90%
02.VAL-CLO	02.CLO02	Gestire gli aspetti tematici del reporting nazionale sui dati della qualità dell'aria (AQD) da inviare alla Commissione Europea ed elaborare e diffondere statistiche descrittive sullo stato e il trend in Italia	3,0%	100,0%	Indicatori aggiornati su indicatori totali (baseline = 23)	Rapporto	100%
02.VAL-CLO	02.CLO03	Coordinamento della rete di monitoraggio aerobiologico "POLLnet" (RR TEM 4) ed elaborazione e diffusione delle statistiche descrittive relative ai principali taxa allergenici attraverso i report di sistema del SNPA	1,0%	100,0%	Indicatori aggiornati su indicatori totali (baseline = 18)	Rapporto	100%
02.VAL-CLO	02.CLO04	Partecipazione al progetto PNRR-PNC "Sostenibilità per l'ambiente e la salute dei cittadini nelle città portuali in Italia"	1,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-CLO	02.CLO05	Partecipazione al progetto PNRR-PNC "Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere"	1,0%	100,0%	Deliverables consegnati su deliverables previsti (baseline = 7)	Rapporto	100%
02.VAL-CLO	02.CLO06	Partecipazione come sub-contractor al progetto PNRR-PNC "Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca"	1,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-DIR	02.VAL01	Assicurare il coordinamento nelle attività di supporto al MASE	2,0%	100,0%	Richieste evase / richieste pervenute dal MASE (baseline=25)	Rapporto	90%
02.VAL-DIR	02.VAL02	Assicurare il coordinamento delle attività di Dipartimento	4,0%	100,0%	Riscontri inviati/richieste pervenute dalle Avvocature dello Stato in merito al contenzioso (baseline=20)	Rapporto	90%
02.VAL-DIR	02.VAL03	Assicurare il coordinamento e l'attuazione del PNC	1,0%	100,0%	Richieste evase / richieste pervenute da DG (baseline=30)	Rapporto	100%
02.VAL-ECA	02.ECA01	Coordinare ed eseguire le attività del WP2 - Servizi ecosistemici per il Gruppo di Lavoro interistituzionale sui "Conti degli Ecosistemi" secondo OdS. N.15 del 21.03.2024	1,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
02.VAL-ECA	02.ECA02	Realizzazione di una piattaforma web per la finanza sostenibile per l'applicazione della linea guida su finanza sostenibile per le imprese in formato digitale	1,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-ECA	02.ECA03	Analisi, valutazione e trasferimento di pratiche innovative e replicabili a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e dell'informazione dei cittadini	1,0%	34,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
02.VAL-ECA	02.ECA03	Analisi, valutazione e trasferimento di pratiche innovative e replicabili a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e dell'informazione dei cittadini	1,0%	33,3%	Numero di pubblicazione del periodico trimestrale InnovAzioni per la disseminazione delle buone pratiche censite nella banca dati GELSO effettuate	Numero	4
02.VAL-ECA	02.ECA03	Analisi, valutazione e trasferimento di pratiche innovative e replicabili a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e dell'informazione dei cittadini	1,0%	33,0%	Pubblicazione di contributi tematici sui temi principali della banca dati GELSO	Numero	1
02.VAL-RTEC	02.RTEC01	Garantire il supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione istruttoria AIA/IPPC	6,0%	20,0%	Rispetto tempistica nell'invio delle relazioni istruttorie AIA e PMC alla Commissione istruttoria AIA/IPPC (baseline=170)		80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC01	Garantire il supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione istruttoria AIA/IPPC	6,0%	20,0%	Rispetto tempistica nell'invio delle relazioni istruttorie AIA e PMC su impianti di interesse strategico alla Commissione istruttoria AIA/IPPC (baseline=2)	Numero	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC01	Garantire il supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione istruttoria AIA/IPPC	6,0%	20,0%	Numero studi ed analisi dei cicli produttivi e BAT	Numero	90%
02.VAL-RTEC	02.RTEC01	Garantire il supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione istruttoria AIA/IPPC	6,0%	40,0%	Numero relazioni istruttorie AIA e PMC emessi rispetto alle richieste pervenute	Numero	90%
02.VAL-RTEC	02.RTEC02	Realizzare attività di controllo su impianti industriali assoggettati ad AIA di competenza statale	5,0%	30,0%	Rispetto tempistica nell'emissione del rapporto conclusivo d'ispezione e dell'eventuale contestazione amministrativa (baseline=54)	Numero	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC02	Realizzare attività di controllo su impianti industriali assoggettati ad AIA di competenza statale	5,0%	40,0%	Controlli ordinari effettuati rispetto alla programmazione annuale (baseline=54)	Numero	85%
02.VAL-RTEC	02.RTEC02	Realizzare attività di controllo su impianti industriali assoggettati ad AIA di competenza statale	5,0%	30,0%	Revisione procedure PS.VAL-RTEC.ISP attività ispettive a seguito Regolamento per l'individuazione del personale ispettivo approvato con Decreto n. 43/PRES del 05/12/2025	Boolean	Y
02.VAL-RTEC	02.RTEC03	Realizzare attività di controllo su stabilimenti a rischio di incidente rilevante	1,0%	100,0%	Rispetto tempistica nell'emissione del rapporto conclusivo d'ispezione (baseline=14)	Numero	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC04	Realizzare attività di controllo su impianti di interesse strategico assoggettati ad AIA di competenza statale	3,0%	30,0%	Rispetto tempistica nell'emissione del rapporto conclusivo d'ispezione e dell'eventuale contestazione amministrativa (baseline=6)	Numero	85%
02.VAL-RTEC	02.RTEC04	Realizzare attività di controllo su impianti di interesse strategico assoggettati ad AIA di competenza statale	3,0%	40,0%	Controlli ordinari effettuati rispetto alla programmazione annuale (baseline = 6)	Numero	75%
02.VAL-RTEC	02.RTEC04	Realizzare attività di controllo su impianti di interesse strategico assoggettati ad AIA di competenza statale	3,0%	30,0%	Rispetto tempistica nel riscontro delle richieste di informazioni ambientali e nella pubblicazione del bollettino semestrale dei controlli (baseline=4)	Numero	85%
02.VAL-RTEC	02.RTEC05	Realizzare attività di formazione per Ispettori AIA e Seveso	1,0%	100,0%	Eventi organizzati per aggiornamento continuo (baseline = 6)	Numero	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC06	Gestire l'inventario Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	2,0%	50,0%	Valutazione delle Notifiche presentate dai Gestori degli stabilimenti RIR entro un massimo di 30 giorni dall'invio (baseline=420)	Numero	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC06	Gestire l'inventario Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	2,0%	50,0%	Riscontro alle richieste dei Gestori degli stabilimenti RIR presentate al servizio di "Help Desk" entro un massimo di 3 giorni dalla ricezione	Numero	80%
02.VAL-RTEC	02.RTEC07	Collaborare con il MASE per il supporto alle attività in materia di rischio incidente rilevante per formazione ed approfondimenti	2,0%	50,0%	Rispetto delle attività come da cronoprogramma definito dal Ministero	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
02.VAL-RTEC	02.RTEC07	Collaborare con il MASE per il supporto alle attività in materia di rischio incidente rilevante per formazione ed approfondimenti	2,0%	50,0%	Rendicontazioni interne intermedie (baseline = 2)	Numero	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC08	Collaborare con il MASE per il supporto alle attività in materia di migliori tecniche disponibili in ambito AIA/PRTR/ banche Dati	2,0%	50,0%	Rispetto delle attività come da cronoprogramma definito dal Ministero	GANTT	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC08	Collaborare con il MASE per il supporto alle attività in materia di migliori tecniche disponibili in ambito AIA/PRTR/ banche Dati	2,0%	50,0%	Rendicontazioni interne intermedie (baseline = 2)	Numero	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC09	Redazione di documenti (relazioni, report/deliberables, manuali, linee guida) dei risultati ottenuti nell'ambito di Gruppi di lavoro, attività internazionali, collaborazioni con Enti, Istituzioni e con il mondo scientifico della ricerca	2,0%	100,0%	Rapporti e deliverables consegnati (baseline=4)	Numero	75%
02.VAL-RTEC	02.RTEC10	Divulgazione tecnico-scientifica dei prodotti/attività mediante pubblicazioni su riviste/atti di convegno nazionali ed internazionali.	2,0%	100,0%	Redazione di articoli scientifici e pubblicazioni, presentazione di lavori ad eventi e convegni a carattere scientifico nazionali ed internazionali (baseline=4)	Numero	4
02.VAL-RTEC	02.RTEC011	Realizzazione di iniziative connesse ad attività di informazione, formazione ambientale e divulgazione scientifica	1,0%	50,0%	Numero di classi partecipanti al Programma di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità rivolto alle scuole, svolto dalla DG EFA in collaborazione con le Unità Tecnico-Scientifiche VAL RTEC, per anno scolastico (baseline = 4)	Numero	100%
02.VAL-RTEC	02.RTEC011	Realizzazione di iniziative connesse ad attività di informazione, formazione ambientale e divulgazione scientifica	1,0%	50,0%	Progettazione e implementazione di una pagina web dedicata sul sito istituzionale VAL RTEC per le attività di formazione e informazione ambientale del Servizio	Boolean	100%
03.GEO-APP	03.APP01	Fascicolazione digitale di documentazione cartacea tramite funzione dell'applicativo di gestione dell'archivio legge 464/84	5,0%	100,0%	Numero fascicoli lavorati	Numero	2000
03.GEO-APP	03.APP02	Analisi e verifica di fenomeni di instabilità, reportistica su interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, accertamenti quali quantitativi sugli acquiferi	2,5%	100,0%	Numero di relazioni tecniche realizzate	Numero	10
03.GEO-APP	03.APP03	Realizzazione delle attività previste nella Convenzione ISPRA-Roma Capitale per il Monitoraggio delle Acque Sotterranee di Roma	2,5%	100,0%	Numero di Punti di controllo censiti, georiferiti o monitorati durante i sopralluoghi di campo (su base annua)	Numero	240
03.GEO-APP	03.APP04	Garantire l'erogazione dei servizi della piattaforma IdroGEO sull'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, sulle mosaicature nazionali di pericolosità e gli indicatori di rischio idrogeologico, in termini di consultazione dei dati da parte degli utenti	3,0%	100,0%	Sessioni/accessi registrate sulla piattaforma IdroGEO	Numero	90000
03.GEO-APP	03.APP05	Produzione di indicatori, comunicazione, diffusione di dati e formazione su Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, mosaicatura nazionale di pericolosità da frana, indicatori di rischio, monitoraggio delle frane e Piattaforma IdroGEO	2,0%	100,0%	Numero di contributi realizzati	Numero	15
03.GEO-APP	03.APP06	Esecuzione di sopralluoghi tecnici per attività di controllo, verifica, analisi e monitoraggio correlate alle linee d'azione del Servizio Geo-APP	2,0%	100,0%	Numero di sopralluoghi tecnici eseguiti	Numero	20
03.GEO-APP	03.APP07	Implementare la disponibilità di informazioni tecniche (ubicazione e/o tipologia opere e dissesti) sugli interventi finanziati da amministrazioni extra MASE integrati nel database ReNDIS	3,0%	100,0%	Rapporto tra il numero delle informazioni tecniche disponibili per interventi extra MASE ed il numero totale degli interventi extra MASE censiti in ReNDIS (baseline=18.000)	Rapporto	50%
03.GEO-CAR	03.CAR01	Avviare la realizzazione dei nuovi fogli CARG anno 2026	6,0%	100,0%	numero convenzioni da stipulare nel 2026	Numero	10
03.GEO-CAR	03.CAR02	Avanzamento fogli CARG	6,0%	100,0%	completamento convenzioni stipulate nel 2021	Numero	7
03.GEO-CAR	03.CAR03	Avanzamento fogli CARG	6,0%	100,0%	completamento convenzioni stipulate nel 2022	Numero	4
03.GEO-CAR	03.CAR04	Promuovere la diffusione delle attività, dei prodotti e della banca dati informativa CARG	2,0%	35,0%	organizzazione eventi e attività divulgative	Numero	2

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
03.GEO-CAR	03.CAR04	Promuovere la diffusione delle attività, dei prodotti e della banca dati informativa CARG	2,0%	35,0%	visualizzazioni e download CARG gate e visualizzatore 3D	Numero	800
03.GEO-CAR	03.CAR04	Promuovere la diffusione delle attività, dei prodotti e della banca dati informativa CARG	2,0%	30,0%	stampa fogli	Numero	7
03.GEO-DES	03.DES01	Realizzare attività di ricerca sulla tutela del suolo da degrado e desertificazione	2,0%	100,0%	n. di collaborazioni scientifiche attive/ partecipazione a network nazionali e internazionali/pubblicazioni/rapporti di ricerca/presentazioni/eventi organizzati.	Numero	9
03.GEO-DES	03.DES02	Formazione e avvio alla ricerca, divulgazione scientifica, disseminazione e comunicazione sul suolo e sull'uso sostenibile	1,0%	100,0%	n. di collegi di dottorato partecipati/ tutoraggi attivi/n. di eventi e di materiali per la divulgazione, disseminazione, comunicazione	Numero	6
03.GEO-DES	03.DES03	Supportare le attività istituzionali e internazionali sul suolo	2,0%	100,0%	n. di report/verbali di riunioni/agende condivise/istruttorie/contributi a rapporti ISPRA SNPA/n. di riunioni internazionali in rappresentanza	Numero	9
03.GEO-DES	03.DES04	Promozione della rigenerazione dei suoli urbani e periurbani e valorizzazione dei siti dismessi e REMI	2,0%	100,0%	n. verbali incontri/presentazioni/ report/ materiali divulgativi	Numero	5
03.GEO-DIR	03.GEO01	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione inter-funzionale con riferimento alle attività VIA/VAS	2,0%	50,0%	Efficienza: Tempo medio di risposta alle richieste via mail provenienti da DG (in giorni)	Media	2
03.GEO-DIR	03.GEO01	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione inter-funzionale con riferimento alle attività VIA/VAS	2,0%	50,0%	Efficacia: Rapporto tra contributi forniti e richieste pervenute	Rapporto	90%
03.GEO-DIR	03.GEO02	Garantire la partecipazione ai progetti del PNRR in collaborazione con il MUR (Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Componente 2)	4,0%	50,0%	Supporto alle attività di ricerca MEET	GANTT	100%
03.GEO-DIR	03.GEO02	Garantire la partecipazione ai progetti del PNRR in collaborazione con il MUR (Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Componente 2)	4,0%	50,0%	Supporto alle attività di ricerca IR-GEOSCIENCES	GANTT	100%
03.GEO-DIR	03.GEO03	Realizzare le Attività tecnico/scientifiche inerenti alle cavità sotterranee, fenomeni di sprofondamento, tutela dei beni culturali a rischio geologico	1,0%	100,0%	Efficacia: Numero di giornate effettuate per sopralluoghi tecnico-scientifici, riunioni scientifiche e di coordinamento effettuati su richiesta/programmati (Baseline=20)	Rapporto	100%
03.GEO-DIR	03.GEO04	Assicurare adeguato supporto alle amministrazioni dello stato e la partecipazione diretta all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del suo piano complementare in materia di Sinkhole e cavità sotterranee	1,0%	100,0%	Efficacia: Numero di giornate svolte per partecipazione /organizzazione di eventi divulgativi e formativi, tavoli e comitati tecnico -scientifici, effettuati/programmati, numero di patrocinii concessi (Baseline=30)	Rapporto	100%
03.GEO-DIR	03.GEO05	Elaborare ed attuare il Programma Nazionale di Esplorazione generale per le materie prime critiche	1,0%	100,0%	Report trimestrali inviati, Accordi-convenzioni-incarichi stipulati con enti terzi, aggiornamento Carta Mineraria Nazionale, lista CRM, eventi divulgativi e formativi	Rapporto	100%
03.GEO-GFI	03.GFI01	Report geofisici derivanti dalle linee d'azione dell'Area GFI	1,0%	100,0%	Numero di report geofisici realizzati nell'ambito delle attività in carico all'Area GFI, sotto forma di report di indagine, relazioni tecnico-scientifiche, deliverables e linee guida a seguito di partecipazione a progetti, tavoli tecnici e convenzioni, in ambito nazionale ed internazionale.	Numero	4
03.GEO-GFI	03.GFI02	Archiviazione dati GNSS stazioni permanenti	2,0%	100,0%	Numero di files archiviati e predisposti all'uso (elaborazione, pubblicazione) derivanti dalle sessioni di misura GNSS giornaliere acquisite dalle stazioni permanenti dell'Area GFI.	Numero	2750
03.GEO-GFI	03.GFI03	Aggiornamento della Banca Dati Geofisici	2,0%	100,0%	Revisione, validazione di indagini geofisiche e predisposizione, nei formati previsti, al caricamento in Banca Dati Geofisica a partire da comunicazioni ex L464/84, repository open data di indagini per la Microzonazione Sismica, indagini effettuate in proprio nell'ambito delle attività in carico all'Area GFI.	Numero	400

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
03.GEO-MUS	03.MUS01	Realizzare la divulgazione e valorizzazione: [Q]Garantire il costante aggiornamento del sito delle Collezioni Geologiche e Storiche – CoGeSto	3,0%	100,0%	Realizzare la divulgazione e valorizzazione: [Q]Garantire il costante aggiornamento del sito delle Collezioni Geologiche e Storiche – CoGeSto	Numero	450
03.GEO-MUS	03.MUS02	Realizzare la conservazione, la gestione e la catalogazione delle Collezioni museali	2,0%	100,0%	Realizzare la conservazione, la gestione e la catalogazione delle Collezioni museali	Numero	200
03.GEO-PSC	03.PSC01	Supporto tecnico nei procedimenti inerenti ai Siti contaminati di Interesse Nazionale con particolare riferimento alla redazione di relazioni istruttorie e alla partecipazione a Conferenze di Servizi e tavoli tecnici e ad ogni altra attività individuata per legge	10,0%	100,0%	Efficienza: tempestività nella redazione delle relazioni istruttorie richieste (percentuale delle relazioni istruttorie trasmesse a GEO-DIR entro i tempi indicati). [baseline=220]	Rapporto	80%
03.GEO-RIS	03.RIS01	Realizzare le Attività relative ai georischi	2,0%	50,0%	Percentuale aggiornamento annuale database ITHACA (Baseline=1000)	Rapporto	10%
03.GEO-RIS	03.RIS01	Realizzare le Attività relative ai georischi	2,0%	50,0%	Sopralluoghi tecnico-scientifici effettuati su richiesta/programmati	Rapporto	100%
03.GEO-RIS	03.RIS02	Garantire il Monitoraggio delle attività estrattive da cave e miniere	2,0%	100,0%	Aggiornamento del database: incremento del numero di siti minerari inseriti (Baseline=5000)	Rapporto	10%
03.GEO-RIS	03.RIS03	Implementazione progetti PNRR: GeoSciences IR: WP5 e action 2.3, 4.2 e 4.3; MEET: Coordinamento partecipazione ISPRA e Action 1.7	2,0%	30,0%	Rispetto degli obiettivi intermedi e redazione deliverables previsti nell'ambito dei WP e delle action coordinate dall'area GEO-RIS (WP4 action 4.2 e 4.3, WP2 action 2.4; coordinamento WP5)	GANTT	100%
03.GEO-RIS	03.RIS03	Implementazione progetti PNRR: GeoSciences IR: WP5 e action 2.3, 4.2 e 4.3; MEET: Coordinamento partecipazione ISPRA e Action 1.7	2,0%	30,0%	Numero Riunioni di coordinamento (baseline = 2). Rispetto degli obiettivi intermedi e redazione deliverables previsti nell'ambito delle attività coordinate da GEO-RIS (Action 1.7 del WP1)	GANTT	100%
03.GEO-RIS	03.RIS03	Implementazione progetti PNRR: URBES: Cordinamento partecipazione LA1; LA2; LA3	2,0%	40,0%	Numero siti annualmente caricati in piattaforma (numero minimo 5)	Rapporto	100%
03.GEO-RIS	03.RIS04	Implementazione progetto GSEU - Geological Service for Europe - coordinamento della partecipazione ISPRA in WP2, WP3, WP8	1,0%	100,0%	Rispetto degli obiettivi intermedi e redazione deliverables previsti nell'ambito WP2 e WP3 coordinata da GEO-RIS	GANTT	100%
03.GEO-RIS	03.RIS05	Realizzare le attività relative al monitoraggio satellitare inerenti i georischi	1,0%	100,0%	EFFICACIA: Rispetto delle milestone previste da convenzione, protocolli (GMAB) (baseline report 1)	Rapporto	50%
03.GEO-RIS	03.RIS06	Assicurare l'aggiornamento delle mappe di inondazione e relative aree di allerta tsunami per i livelli di allerta Advisory e Watch; partecipazione alle attività di monitoraggio del livello marino H24-7/7, per garantire il funzionamento in continuo del Sistema nazionale di Allertamento per i Maremoti generati da sisma (SIAM); partecipazione a ICG-NEATWS - UNESCO	1,0%	100,0%	Efficacia: km di costa con aggiornamento aree di allerta Advisory e Watch. (Baseline: 8.300 km)	Rapporto	2%
03.GEO-RIS	03.RIS07	Implementazione progetto NEAM-COMMITMENT finanziato da EU DG-ECHO; coordinamento partecipazione ISPRA al WP1, WP2, WP4	3,0%	100,0%	Partecipazione alle attività e raggiungimento obiettivi previsti dal Progetto	GANTT	100%
03.GEO-SGP	03.SGP01	Incrementare il database GEOSITI	2,0%	100,0%	Schede valutate rispetto a quelle pervenute (baseline=50)	Rapporto	90%
03.GEO-SGP	03.SGP02	Gestione operativa infrastruttura di ricerca cloud GeoSciences IR	6,0%	100,0%	Indicatori KPI definiti da ESFRI per il monitoraggio delle infrastrutture di ricerca: "Enabling scientific excellence": number of publications (numero minimo 5)	Rapporto	70%
03.GEO-SGP	03.SGP03	Contributo GEO-SGP alla realizzazione ed implemetazione piattaforma per localizzazione e caratterizzazione rifiuti estrattivi in aree urbane e siti minerari dismessi e o abbandonati	2,0%	100,0%	Numero siti annualmente caricati in piattaforma (numero minimo 3)	Rapporto	100%
03.GEO-SGP	03.SGP04	Implementazione progetto GSEU - Geological Service for Europe	1,0%	100,0%	Rispetto degli obiettivi intermedi previsti nell'ambito delle attività coordinate da GEO-SGP (WP2 e Task 8.2)	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
03.GEO-SGP	03.SGP05	Garantire il puntuale riscontro rispetto alle richieste relative ai servizi offerti sul Portale del Servizio Geologico d'Italia	1,0%	100,0%	Tempestività nella risposta alle richieste di utenti esterni su indirizzo portalesgi@isprambiente.it: tempo medio (giorni lavorativi) intercorso tra la richiesta dell'utente esterno e la presa in carico (baseline = 50)	Media	2
04.BIO-ACAM	04.ACAM01	Realizzare attività di ricerca applicata per la valutazione dello stato degli ambienti marini e marino-costieri	1.5%	50,0%	Rispetto del crono programma relativo al progetto Bioplast4Safe	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM01	Realizzare attività di ricerca applicata per la valutazione dello stato degli ambienti marini e marino-costieri	1.5%	50,0%	Rispetto del crono programma relativo al progetto Reeforest LIFE	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM02	Garantire supporto tecnico-scientifico al MASE in materia di tutela degli ambienti marini e marino-costiero	4.5%	3,0%	Rispetto della programmazione interna relativa alle attività per l'implementazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM02	Garantire supporto tecnico-scientifico al MASE in materia di tutela degli ambienti marini e marino-costiero	4.5%	97,0%	Rispetto della programmazione interna relativa alle attività per l'implementazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina 2008/56/CE (coordinamento generale e coordinamento delle attività descrittore 2, 5, 6, 11 e descrittore 1 – Posidonia; collaborazione D3, D4, D7, D8, D10)	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM03	Progetto PNRR MER: "Ripristino e Tutela dei fondali e degli habitat marini" (Marine Ecosystem Restoration)	2.5%	100,0%	Rispetto della programmazione interna relativa alle attività per l'implementazione del Progetto MER, con riferimento agli interventi da A6-A7 e A10-A12	GANTT	100%
04.BIO-ACAM	04.ACAM04	Realizzare efficacemente le attività analitiche del Laboratorio LOCA (Laboratorio di Oceanografia Chimica e Contaminazione Ambienti acquatici)	1.0%	100,0%	dati restituiti e/o rapporti analisi emessi rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	90%
04.BIO-ACAS	04.ACAS01	Fornire supporto tecnico-scientifico al MASE e alle Amministrazioni centrali e territoriali per la definizione e l'attuazione di norme europee e nazionali relative alla tutela delle acque e alla gestione del rischio di alluvioni	2.0%	100,0%	Definizione e l'attuazione di norme europee e nazionali relative alla tutela delle acque e alla gestione del rischio di alluvioni - (Richieste evase / richieste pervenute)	Rapporto	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS02	Garantire le attività di reporting cogente richiesto dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE verso la Commissione Europea, la rappresentanza nazionale nei gruppi di lavoro europei per l'attuazione delle Direttive medesime e le attività di reporting WISE-SoE	2.0%	100,0%	Rispetto del GANTT relativo alle attività per il reporting WFD, FD e WISE-SoE	GANTT	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS03	Realizzare le attività previste dal Progetto Operativo Ambiente "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", Linea di azione "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici" (POA-Portate)	0.5%	100,0%	Rispetto del GANTT del progetto POA-Portate	GANTT	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS04	Fornire conoscenza e supporto tecnico-scientifico in materia di idromorfologia, meteorologia, e idrologia, comprese le componenti del ciclo idrologico e i suoi estremi (siccità e inondazioni)	2.0%	10,0%	Partecipazione alle attività Osservatori per gli utilizzi Idrici e al Comitato Tecnico di Coordinamento	Numero	18
04.BIO-ACAS	04.ACAS04	Fornire conoscenza e supporto tecnico-scientifico in materia di idromorfologia, meteorologia, e idrologia, comprese le componenti del ciclo idrologico e i suoi estremi (siccità e inondazioni)	2.0%	30,0%	Rispetto GANTT del progetto di gestione e sviluppo interno del SIMM	GANTT	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS04	Fornire conoscenza e supporto tecnico-scientifico in materia di idromorfologia, meteorologia, e idrologia, comprese le componenti del ciclo idrologico e i suoi estremi (siccità e inondazioni)	2.0%	30,0%	Aggiornamento delle 17 variabili, o layer cartografici, mensili provenienti dal BIGBANG	Numero	204
04.BIO-ACAS	04.ACAS04	Fornire conoscenza e supporto tecnico-scientifico in materia di idromorfologia, meteorologia, e idrologia, comprese le componenti del ciclo idrologico e i suoi estremi (siccità e inondazioni)	2.0%	30,0%	Erogazione di servizi e prodotti per l'idrologia operativa e l'idromorfologia, inclusi i contributi tematici ai Rapporti Nazionali e la formazione sul metodo IDRAIM e derivati: Richieste evase/richieste pervenute	Rapporto	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
04.BIO-ACAS	04.ACAS05	Fornire supporto tecnico-scientifico e partecipazione alle attività del PNRR relative alle tematiche idrologia, idromorfologia, meteorologia e risorsa idrica	1.0%	100,0%	Supporto/partecipazione al PNRR IRIDE e all'azione di accompagnamento/Mirror Copernicus (Servizi IdroMeteoClima, Risorsa Idrica ed emergenze), al PNRR MASE-SIM (Applicazione verticale Instabilità idrogeologica) e al PNRR MER (Intervento B33): Azioni evase/azioni richieste	Rapporto	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS06	Fornire supporto all'ampliamento della ricerca sul tema del Water(Hydro)-Climate-Cultural Heritage Nexus	0.5%	100,0%	Rispetto GANTT del progetto Horizon EU "SD-WISHEES"	GANTT	100%
04.BIO-ACAS	04.ACAS07	User uptake per i prodotti del Copernicus Climate Change Service (C3S) nel contesto del Bilancio Idrologico ed eventi idrometeorologici estremi	0.5%	100,0%	Rispetto GANTT del progetto C3S NCP for Italy	GANTT	100%
04.BIO-ACID	04.ACID01	Garantire supporto tecnico scientifico al MiTE e alle Amministrazioni centrali e territoriali per la corretta attuazione della Direttiva 91/271/CEE Direttiva Reflui	1.5%	100%	Redazione documentazione tecnico scientifica e pareri tecnici relativi alla Direttiva Reflui (91/271/CEE): documentazione e pareri tecnici inviati/documentazione e pareri tecnici richiesti. (baseline=15)	Rapporto	100%
04.BIO-ACID	04.ACID02	Garantire supporto tecnico scientifico al MiTE e alle Amministrazioni centrali e territoriali per la corretta attuazione della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati)	1.5%	100%	Redazione documentazione tecnico scientifica e pareri tecnici relativi alla Direttiva Nitrati (91/676/CEE): documentazione e pareri tecnici inviati/documentazione e pareri tecnici richiesti.	Rapporto	100%
04.BIO-ACID	04.ACID03	Assicurare, con la raccolta dei dati c/o Regioni e SNPA, lo sviluppo di rapporti periodici e tematici reattivamente alla qualità biologica, chimica delle acque interne e all'inventario degli scarichi e delle perdite ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	1.0%	100%	Tabelle numeriche elaborate/richieste di elaborazione pervenute. (baseline=40)	Rapporto	100%
04.BIO-ACID	04.ACID04	Assicurare, con la raccolta dei dati c/o Regioni e SNPA e Gestori del Servizio Idrico Integrato, lo sviluppo di rapporti periodici e tematici ai sensi della Direttiva Europea UE 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.	1.0%	100%	Tabelle numeriche elaborate/richieste di elaborazione pervenute. (baseline=10)	Rapporto	100%
04.BIO-ACID	04.ACID05	Assicurare, con la raccolta dei dati c/o Regioni e SNPA, lo sviluppo di rapporti periodici e tematici e l'aggiornamento della piattaforma SINTAI, assicurando il rapporto con altre strutture dell'Istituto (Come da D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.)	1.0%	100%	Realizzazione/aggiornamento del sistema informativo per attività dell'Ente e aggiornamenti sezione webgis. (baseline=30)	Rapporto	100%
04.BIO-AMC	04.AMC01	Attività di ricerca per l'innovazione, la sostenibilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici in Acquacoltura	1.0%	35%	Realizzazione di un Geodatabase sulle componenti ambientali in siti pilota per acquacoltura (progetto HORIZON 101181159 ACTFAST)	Boolean	100%
04.BIO-AMC	04.AMC01	Attività di ricerca per l'innovazione, la sostenibilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici in Acquacoltura	1.0%	40%	Rispetto del cronoprogramma di attività per studi genetici molecolari a tutela molluschicoltura (progetto MITILO - MASAF)	GANTT	100%
04.BIO-AMC	04.AMC01	Attività di ricerca per l'innovazione, la sostenibilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici in Acquacoltura	1.0%	25%	Implementazione di indicatori climatici per l'acquacoltura (Piattaforma Nazionale sull'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, PNACC)	Numero	3
04.BIO-AMC	04.AMC02	Attività di ricerca per la pianificazione spaziale e il monitoraggio ambientale dell'Acquacoltura	1.0%	30%	Produzione Manuale tecnico ISPRA SNPA RTE26-2	Numero	1
04.BIO-AMC	04.AMC02	Attività di ricerca per la pianificazione spaziale e il monitoraggio ambientale dell'Acquacoltura	1.0%	25%	Geodatabase degli usi del mare e l'acquacoltura secondo standard INSPIRE: realizzazione e implementazione di nuovi strati informativi nell'anno	Numero	20
04.BIO-AMC	04.AMC02	Attività di ricerca per la pianificazione spaziale e il monitoraggio ambientale dell'Acquacoltura	1.0%	45%	Aggiornamento e revisione del Geoportale del mare della Regione Campania per la pianificazione dello spazio marittimo (Progetto MARPLAN - FEAMPA)	GANTT	100%
04.BIO-AMC	04.AMC03	Garantire il supporto tecnico-scientifico e pareri alle Amministrazioni centrali e territoriali, in materia di sostenibilità ambientale dell'acquacoltura, interoperabilità dei dati	3.0%	40%	Regolamento (CE) 708/2007, rispetto del cronoprogramma di attività per la gestione dell'introduzione di specie esotiche a fini d'acquacoltura (Progetto Specie Esotiche -NIS- MASAF)	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
04.BIO-AMC	04.AMC03	Garantire il supporto tecnico-scientifico e pareri alle Amministrazioni centrali e territoriali, in materia di sostenibilità ambientale dell'acquacoltura, interoperabilità dei dati	3.0%	40%	PCM Supporto tecnico scientifico alla Struttura commissariale per l'emergenza Granchio Blu	GANTT	100%
04.BIO-AMC	04.AMC03	Garantire il supporto tecnico-scientifico e pareri alle Amministrazioni centrali e territoriali, in materia di sostenibilità ambientale dell'acquacoltura, interoperabilità dei dati	3.0%	20%	Pareri tecnici redatti/ pareri tecnici richiesti (MISE, MASAF, Regioni, ecc.)	Rapporto	100%
04.BIO-AMC	04.AMC04	Garantire supporto scientifico per l'implementazione del progetto MER	1.0%	60%	Progetto MER - Azioni 1,2,3,4,5, rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
04.BIO-AMC	04.AMC04	Garantire supporto scientifico per l'implementazione del progetto MER	1.0%	40%	Progetto MER - Azione 36, rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
04.BIO-AMC	04.AMC05	Garantire supporto scientifico per la conservazione di specie a rischio d'estinzione	2.0%	100%	Redazione di Linee Guida per la conservazione dello storione italiano e Geodatabase CE-LIFE24-NAT-IT-LIFE-RESTORE-Project number: 101216004	GANTT	100%
04.BIO-AVM	04.AVM01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di avifauna migratrice	2.0%	20,0%	Pubblicazioni scientifiche e relazioni tecnico-scientifiche	Numero	10
04.BIO-AVM	04.AVM01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di avifauna migratrice	2.0%	20,0%	EFFICACIA: Rispetto delle milestones previste dal progetto LIFE ABILAS	GANTT	100%
04.BIO-AVM	04.AVM01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di avifauna migratrice	2.0%	20,0%	EFFICIENZA: percentuale deliverables resi entro le scadenze previste dal crono programma LIFE ABILAS	Rapporto	100%
04.BIO-AVM	04.AVM01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di avifauna migratrice	2.0%	20,0%	EFFICACIA: Rispetto delle milestones previste dal progetto LIFE ALEXANDRO	GANTT	100%
04.BIO-AVM	04.AVM01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di avifauna migratrice	2.0%	20,0%	EFFICIENZA: percentuale deliverables resi entro le scadenze previste dal crono programma LIFE ALEXANDRO	Rapporto	100%
04.BIO-AVM	04.AVM02	Fornire i contributi all'aggiornamento delle banche dati italiana ed europea sull'avifauna migratrice	1.5%	100,0%	Aggiornamento della banca dati inanellamento italiana e contributo alla banca dati Europea EURING Data Bank (baseline=230.000 record)	Rapporto	100%
04.BIO-AVM	04.AVM03	Garantire supporto tecnico-scientifico al MASE e ad altri Enti ed Amministrazioni in materia di conservazione e gestione degli uccelli e degli habitat	1.5%	50,0%	Pareri e rapporti tecnici resi al MASE e ad altri Enti ed Amministrazioni (baseline=90)	Rapporto	100%
04.BIO-AVM	04.AVM03	Garantire supporto tecnico-scientifico al MASE e ad altri Enti ed Amministrazioni in materia di conservazione e gestione degli uccelli e degli habitat	1.5%	50,0%	Tempestività nella formulazione di pareri e rapporti tecnici resi entro 30 giorni dalla ricezione / pareri e rapporti richiesti	Rapporto	80%
04.BIO-CFL	04.CFL01	Attuazione degli obblighi posti dal Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, dal Protocollo addizionale di Nagoya-Kuala Lumpur in materia di responsabilità e risarcimenti, dalla direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e dall'articolo 32 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224	1.0%	100,0%	Riscontri alle richieste del MASE	Numero	15
04.BIO-CFL	04.CFL02	Supportare il MASE in materia di OGM (D.lgs. 8 luglio 2003, n. 224, DM 58 del 1° marzo 2018)	1.0%	100,0%	Pareri tecnici redatti in conformità alle norme	Numero	40
04.BIO-CFL	04.CFL03	Attività nei gruppi di lavoro internazionali e nelle negoziazioni sovranazionali (tra cui CBD, IPBES, EPA, ENCA, OECD, EEA) in materia di conservazione della biodiversità e di gestione sostenibile degli ecosistemi agricoli e forestali	1.0%	100,0%	Documenti tecnico-scientifici prodotti (incluso relazioni, osservazioni tecniche, redazione e/o revisione di documenti, resoconti riunioni)	Numero	15
04.BIO-CFL	04.CFL04	PNRR - Supportare il MASE nel progetto di riforestazione	1.0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste	GANTT	100%
04.BIO-CFL	04.CFL05	Garantire il supporto tecnico scientifico alle Istituzioni, ai portatori di interesse e ai cittadini in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, agricole e forestali e per la sicurezza alimentare	1.0%	100,0%	Documenti redatti in conformità alle richieste (pareri tecnici, comunicazioni tecniche, osservazioni e note tecniche)	Numero	15

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
04.BIO-CFL	04.CFL06	Supportare MASE, altre istituzioni e portatori di interesse in materia di conservazione della flora spontanea (inclusi obblighi derivanti da Direttiva Habitat e Strategie per la Biodiversità al 2030)	1.0%	100,0%	Documenti prodotti (incluse relazioni tecnico-scientifiche, pareri, note e comunicazioni tecniche, basi di dati, pubblicazioni)	Numero	10
04.BIO-CFL	04.CFL07	Realizzare le attività del progetto LIFE PolliNetwork	1.0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività progettuali previste	GANTT	100%
04.BIO-CFL	04.CFL08	Realizzare le attività in materia di ripristino della natura (Regolamento UE 2024/1991), tematiche impollinatori, ecosistemi agricoli, ecosistemi forestali e messa a dimora nuovi alberi	1.0%	100,0%	Rispetto cronoprogramma Convenzione MASE - ISPRA "Realizzazione Piano Nazionale Ripristino - Regolamento UE 2024/1991", stipulata in data 7 agosto 2025	GANTT	100%
04.BIO-CFN	04.CFN01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di conservazione e gestione del patrimonio faunistico	2.5%	50,0%	Rispetto delle milestone previste dal programma per la gestione della tenuta di Castel Porziano.	GANTT	100%
04.BIO-CFN	04.CFN01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di conservazione e gestione del patrimonio faunistico	2.5%	50,0%	Rispetto delle milestone previste dal programma per il supporto alle azioni di contrasto alla diffusione della peste suina africana e il monitoraggio dei risultati	GANTT	100%
04.BIO-CFN	04.CFN02	Fornire supporto tecnico-scientifico in materia faunistica (pareri)	3.5%	100,0%	Fornire supporto tecnico-scientifico in materia faunistica (baseline=500)	Rapporto	75%
04.BIO-CFN	04.CFN03	Garantire la rappresentanza ISPRA in organi consultivi internazionali, nazionali e regionali, e l'attività di ricerca e reporting nonché il coordinamento di convenzioni in materia faunistica	3.0%	100,0%	Documentazione inerente: attività di rappresentanza ISPRA in materia faunistica; report su piani di gestione faunistica; linee guida; monitoraggi faunistici; attività di ricerca anche in collaborazione con università ed enti di ricerca; coordinamento di convenzioni. Documenti resi / documenti richiesti (baseline=10).	Rapporto	80%
04.BIO-CFS	04.CFS01	Partecipazione con attività di supporto amministrativo alle strutture coinvolte nei progetti con MASE	2.0%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-CFS	04.CFS02	Progettazione e realizzazione di prodotti per la comunicazione (infografiche, motion graphic, news/pagine sul sito Isprambiente, contenuti video)	1.0%	100,0%	Numero prodotti realizzati o pubblicati	Numero	6
04.BIO-CGE	04.CGE01	Rispetto dei termini previsti nelle convenzioni	3.0%	100,0%	Numero di campioni processati nei tempi utili e con le modalità previste da convenzione/Numero di campioni richiesti analizzabili (baseline=200)	Rapporto	85%
04.BIO-CGE	04.CGE02	Divulgazione dei risultati ottenuti nell'ambito di collaborazioni Enti, Istituzioni e con il mondo scientifico della ricerca nazionale e internazionale	2.0%	100,0%	Percentuale articoli scientifici pubblicati, pareri e relazioni tecniche inviate/ Totale articoli sottomessi, pareri pertinenti richiesti e relazioni pianificate nelle convenzioni (baseline=4)	Rapporto	75%
04.BIO-CIT	04.CIT01	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	2%	25%	Rispetto POA relativo alle attività MSFD sotto la responsabilità dell'Area (Descrittori 2, 3, 4) ed ai contributi forniti dall'area a supporto Descrittori 1, 6, 10	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT01	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	2%	25%	Attività di coordinamento tecnico-scientifico al Commissario Straordinario Nazionale per il contenimento e il contrasto del fenomeno della diffusione e della proliferazione della specie granchio blu (d.p.c.m. del 20 settembre 2024) _ Rispetto del cronoprogramma delle attività previste nel Piano Nazionale	Rapporto	100%
04.BIO-CIT	04.CIT01	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	2%	25%	Supporto tecnico scientifico per la formulazione dei Piani Nazionali di Ripristino (Nature Restoration Regulation 1191/2024)	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
04.BIO-CIT	04.CIT01	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	2%	25%	Supporto tecnico scientifico sul tema della gestione della pesca, degli impatti ambientali generati dalla pesca, e degli impatti sulle risorse delle specie aliene, e misure spaziali e temporali anche in ambito Piani di Nazionali di Ripristino	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT02	Produrre elaborati scientifici e report tecnici nell'ambito delle attività di ricerca finalizzata e supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	1%	40%	Produzione indicatori ambientali nazionali su tematiche area	Numero	6
04.BIO-CIT	04.CIT02	Produrre elaborati scientifici e report tecnici nell'ambito delle attività di ricerca finalizzata e supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	1%	60%	Manoscritti su temi di ricerca inerenti alle tematiche dell'area pubblicati su riviste scientifiche indicizzate (e.g. SCOPUS, ISI WoS)	Numero	9
04.BIO-CIT	04.CIT03	Sviluppare attività di informazione, formazione, educazione ambientale, divulgazione scientifica	1%	40%	Attività di comunicazione sulle specie aliene marine con particolare riferimento a quelle invasive (n. di attività/eventi)	Numero	3
04.BIO-CIT	04.CIT03	Sviluppare attività di informazione, formazione, educazione ambientale, divulgazione scientifica	1%	60%	Studenti coinvolti attivamente nelle attività di formazione ambientale e divulgazione scientifica	Numero	300
04.BIO-CIT	04.CIT04	Realizzare le attività del PNRR	2%	15%	Progetto PNRR MER: collaborazione nello sviluppo degli interventi A6-A8, A9-A11, A12 (rispetto del cronoprogramma)	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT04	Realizzare le attività del PNRR	2%	85%	Progetto PNRR MER: finalizzazione degli interventi A1-A5 (siti completati)	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT05	Partecipazione ad attività progettuali di ricerca in materia di uso sostenibile del patrimonio ittico e risorse acquatiche marine e degli impatti antropici sull'ambiente marino	2%	20%	Rispetto del crono programma previsto [GANTT interno] dal progetto GES4SEAS	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT05	Partecipazione ad attività progettuali di ricerca in materia di uso sostenibile del patrimonio ittico e risorse acquatiche marine e degli impatti antropici sull'ambiente marino	2%	20%	Rispetto del crono programma previsto [GANTT interno] dal progetto TETHYS4ADRION	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT05	Partecipazione ad attività progettuali di ricerca in materia di uso sostenibile del patrimonio ittico e risorse acquatiche marine e degli impatti antropici sull'ambiente marino	2%	20%	Rispetto del crono programma previsto [GANTT interno] dal progetto PROMETHEUS	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT05	Partecipazione ad attività progettuali di ricerca in materia di uso sostenibile del patrimonio ittico e risorse acquatiche marine e degli impatti antropici sull'ambiente marino	2%	20%	Rispetto del crono programma previsto [GANTT interno] dal progetto REVIVE	GANTT	100%
04.BIO-CIT	04.CIT05	Partecipazione ad attività progettuali di ricerca in materia di uso sostenibile del patrimonio ittico e risorse acquatiche marine e degli impatti antropici sull'ambiente marino	2%	20%	Rispetto del crono programma previsto [GANTT interno] dal progetto LIFE MAPPER	GANTT	100%
04.BIO-DIR	04.BIO01	Garantire il supporto amministrativo all'attuazione del PNRR alle strutture coinvolte nei progetti MUR, MASE e MSAL	1.0%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-DIR	04.BIO02	Realizzare progetto PNRR - Progetto DigitAP	2.0%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-DIR	04.BIO03	Attività di coordinamento tecnico della RETE TEMATICA 25 BIODIVERSITA' e delle linee di attività afferenti	1.0%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-DIR	04.BIO04	Progetto AFTER LIFE LIFE NATURA "CONCEPTU MARIS" – LIFE20 NAT/IT/001371	1.0%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-DIR	04.BIO05	Attività di monitoraggio dei macrorifiuti galleggianti (>2,5 cm) marini/fluviali e valutazione del rischio di esposizione del biota nell'ambito del Descrittore 10 della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina. Attività di elaborazione e trasmissione al Sistema Informativo Centralizzato	1.0%	50,0%	Attività di monitoraggio per l'implementazione del dataset dei dati raccolti: Numero survey effettuati	Numero	40

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
04.BIO-DIR	04.BIO05	Attività di monitoraggio dei macrorifiuti galleggianti (>2,5 cm) marini/fluviali e valutazione del rischio di esposizione del biota nell'ambito del Descrittore 10 della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina. Attività di elaborazione e trasmissione al Sistema Informativo Centralizzato	1.0%	50,0%	Attività di elaborazione e trasmissione al Sistema Informativo Centralizzato dei dati raccolti: Numero survey elaborati e trasmessi/numero survey effettuati	Rapporto	80%
04.BIO-DIR	04.BIO06	Sviluppare, popolare e gestire banche dati per il monitoraggio della biodiversità	1.0%	20,0%	QUANTITA' Numero di rilievi floristico-vegetazionali originali raccolti e pubblicati	Numero	100
04.BIO-DIR	04.BIO06	Sviluppare, popolare e gestire banche dati per il monitoraggio della biodiversità	1.0%	10,0%	Prodotti realizzati su monitoraggio di habitat terrestri (comunicazioni, report, pubblicazioni)	Numero	2
04.BIO-DIR	04.BIO06	Sviluppare, popolare e gestire banche dati per il monitoraggio della biodiversità	1.0%	30,0%	EFFICACIA: N survey (Macro e mega fauna marina e Floating marine litter) elaborati / N survey effettuati	Rapporto	70%
04.BIO-DIR	04.BIO06	Sviluppare, popolare e gestire banche dati per il monitoraggio della biodiversità	1.0%	20,0%	EFFICACIA: implementazione del database (archivio dati) relativo al monitoraggio dei Macro e mega fauna marina nel Mediterraneo: N survey effettuati	Numero	100
04.BIO-DIR	04.BIO06	Sviluppare, popolare e gestire banche dati per il monitoraggio della biodiversità	1.0%	20,0%	QUANTITA': Prodotti realizzati su monitoraggio di fauna marina e floating litter (comunicazioni, report, pubblicazioni)	Numero	2
04.BIO-EPD	04.EPD01	Gestire le collezioni zoologiche ISPRA di Ozzano a supporto della conservazione della biodiversità animale	1.0%	40,0%	Numero dei parametri stabili o in miglioramento rispetto alla performance media mensile dei 3 anni precedenti: 1. n. reperti tassidermizzati; 2. n. interventi di controllo dello stato delle collezioni storiche; 3. n di prestiti + visite didattiche + consultazioni scientifiche	Numero	2
04.BIO-EPD	04.EPD01	Gestire le collezioni zoologiche ISPRA di Ozzano a supporto della conservazione della biodiversità animale	1.0%	30,0%	Numero di reperti stoccati	Numero	25
04.BIO-EPD	04.EPD01	Gestire le collezioni zoologiche ISPRA di Ozzano a supporto della conservazione della biodiversità animale	1.0%	30,0%	Supervisione operazioni disinfestazione programmate da ISPRA: Y=completa (tutte le disinfestazioni programmate); N= non completa	Boolean	Y
04.BIO-EPD	04.EPD02	Garantire il monitoraggio delle popolazioni e dei trend dell'avifauna acquatica svernante, incluso il coordinamento nazionale del progetto IWC	1.0%	100,0%	Adeguatezza nelle seguenti attività: Regolarità delle comunicazioni annuali alla rete di rilevamento (si =4: no =0), azioni formative e/o per il reclutamento (si =1: no =0), azioni di reportistica e utilizzo dei dati in archivio, pubblicazioni (si =2: no =0), Attività di campo svolta da personale ISPRA (si=3; no=0)	Numero	7
04.BIO-EPD	04.EPD03	Garantire il presidio delle attività relative alla MSFD in tema di patrimonio avifaunistico nazionale e unionale	1.0%	30,0%	Rapporti tecnici resi entro la scadenza rispetto ai rapporti richiesti dal coordinamento MSFD	Rapporto	90%
04.BIO-EPD	04.EPD03	Garantire il presidio delle attività relative alla MSFD in tema di patrimonio avifaunistico nazionale e unionale	1.0%	30,0%	Operazioni di monitoraggio avifauna marina realizzate da personale ISPRA (Y=si, N=no)	Boolean	Y
04.BIO-EPD	04.EPD03	Garantire il presidio delle attività relative alla MSFD in tema di patrimonio avifaunistico nazionale e unionale	1.0%	40,0%	Rispetto delle tempistiche richieste dal coordinamento MSFD	GANTT	100%
04.BIO-EPD	04.EPD04	Garantire supporto tecnico-scientifico al MATTM e ad altri Enti/Amministrazioni in materia di conservazione e gestione della fauna e degli habitat, direttive UE; specie aliene, supporto VIA-VAS e Commissione Ornitologica Italiana	2.0%	100,0%	Pareri e rapporti tecnici consegnati alla firma del dirigente entro 30 giorni dalla assegnazione all'area rispetto ai pareri e rapporti richiesti	Rapporto	80%
04.BIO-EPD	04.EPD05	Garantire la piena attuazione di progetti nazionali ed internazionali su fauna terrestre ed avifauna stanziale, acquatica e marina	1.0%	100,0%	EFFICACIA: esecuzione delle attività previste dalle convenzioni/progetti LIFE in corso nel rispetto del cronoprogramma previsto (anche afferenti ad altre Aree/Dipartimenti ISPRA)	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
04.BIO-EPD	04.EPD06	Produrre elaborati scientifici nell'ambito della ricerca finalizzata alle attività istituzionali in campo faunistico	1.0%	100,0%	Co-authorship per riviste scientifiche indicizzate in relazione ai temi di ricerca finalizzata al supporto tecnico-scientifico alle attività istituzionali	Numero	3
04.BIO-EPD	04.EPD07	Gestione del fondo agricolo di Ozzano e attività richieste dal ritiro ventennale dai seminativi inclusi monitoraggi fauna e didattica	1.0%	100,0%	Adeguatezza nelle seguenti attività: adeguatezza nella compilazione schede regionali di registrazione delle operazioni tecniche previste nel fondo ISPRA (si =2: no =0); Supervisione degli interventi gestionali previsti ed assegnati a ditte (supervisione di tutti gli interventi previsti e assegnati (tutti=4: non tutti =0); Manutenzioni e controllo livelli idrici (si =2: no =0); Monitoraggi fauna (si =1: no =0); Didattica e visite (si =1: no =0).	Numero	8
04.BIO-HBT	04.HBT01	Realizzare le attività finalizzate all'istituzione e gestione delle Aree Marine Protette	2%	100%	EFFICACIA: Rispetto del piano di lavoro per le istruttorie delle nuove Aree Marine Protette e di quelle già istituite	GANTT	100%
04.BIO-HBT	04.HBT02	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività di monitoraggio della Direttiva Habitat a mare e consulenza tecnico scientifica in materia di AMP, tutela di specie e habitat marini, biodiversità, gestione integrata della zona costiera e accordi internazionali per la conservazione della biodiversità	2%	100%	EFFICACIA: Rispetto del POA relativo alle attività di monitoraggio della Direttiva Habitat a mare e di consulenza sugli altri aspetti dell'obiettivo	GANTT	100%
04.BIO-HBT	04.HBT03	Fornire supporto tecnico-scientifico alle attività di monitoraggio della MSFD - D1	1%	100%	EFFICACIA: Rispetto del POA relativo alle attività MSFD sotto la responsabilità dell'Area (Descrittore 1)	GANTT	100%
04.BIO-HBT	04.HBT04	Realizzare l'attività di ricerca relativa alla protezione della biodiversità (Programmi europei ETC/BE, EMODNET marine benthic habitats e OBAM-NEXT)	1%	100%	EFFICACIA: Rispetto dei crono programmi previsti dai progetti ETC/BE e EUSEAmap	GANTT	100%
04.BIO-HBT	04.HBT05	Realizzare le attività del Progetto PNRR-MER	1%	100%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste dalla linea	GANTT	100%
04.BIO-HBT	04.HBT06	Realizzare le attività del Progetto PN Ripristino	1%	100%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste	GANTT	100%
04.BIO-SOST	04.SOST01	Produrre i dati del Sistema Informativo di Carta della Natura, garantirne l'accessibilità e la divulgazione	1%	70,0%	EFFICACIA: Superficie cartografata e/o valutata (Km2) (calcolata come superficie cartografata ex-novo o aggiornata + 0,1*superficie valutata) (secondo programmazione annuale)	Numero	4000
04.BIO-SOST	04.SOST01	Produrre i dati del Sistema Informativo di Carta della Natura, garantirne l'accessibilità e la divulgazione	1%	15,0%	EFFICACIA: Erogazione dei dati prodotti dal sistema informativo Carta della Natura: (Numero prodotti cartografici richiesti/anno)	Numero	350
04.BIO-SOST	04.SOST01	Produrre i dati del Sistema Informativo di Carta della Natura, garantirne l'accessibilità e la divulgazione	1%	15,0%	EFFICACIA: Numero di prodotti pubblicati (secondo programmazione annuale)	Numero	1
04.BIO-SOST	04.SOST02	Sviluppare e gestire il Network per lo studio della Diversità Micologica (Ndm)	1%	100,0%	Rispetto del GANTT	GANTT	100%
04.BIO-SOST	04.SOST03	Garantire il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione della normativa sulle aree protette terrestri (L. 394/1991 e leggi di recepimento regionali) e organizzazione e divulgazione dei dati forniti dalle amministrazioni competenti	1%	70,0%	Rispetto delle scadenze delle richieste pervenute dal MASE per le funzioni e i servizi tecnici previsti dal DM 58 del 1° marzo 2018 (baseline=12)	Rapporto	100%
04.BIO-SOST	04.SOST03	Garantire il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione della normativa sulle aree protette terrestri (L. 394/1991 e leggi di recepimento regionali) e organizzazione e divulgazione dei dati forniti dalle amministrazioni competenti	1%	15,0%	Rispetto della scadenza richiesta dall'Agenzia Europea per l'aggiornamento della banca dati NatDA (National Designated Areas)	Boolean	Y
04.BIO-SOST	04.SOST03	Garantire il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione della normativa sulle aree protette terrestri (L. 394/1991 e leggi di recepimento regionali) e organizzazione e divulgazione dei dati forniti dalle amministrazioni competenti	1%	15,0%	Rispetto della scadenza richiesta da SINANET per l'aggiornamento dell'Indicatore per ADA sulle aree protette terrestri	Boolean	Y
04.BIO-SOST	04.SOST04	Realizzare le attività del Progetto LIFE NATURA "STREAMS" per la tutela della trota mediterranea (Salmo cetti) nelle aree protette e Siti Natura 2000 – LIFE18 NAT/IT/000931	1%	100,0%	Rispetto del GANTT del progetto LIFE "STREAMS"	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
04.BIO-SOST	04.SOST05	Supportare il MASE, e le altre strutture di ISPRA e istituzioni comunitarie in materia di Aree protette, pianificazione e paesaggio	1%	100,0%	Rapporto tra richieste evase su richieste ricevute (baseline=20)	Rapporto	80%
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1%	20,0%	Numero di pubblicazioni della Rivista tecnico scientifica RETICULA in un anno sul portale dell'Istituto	Numero	3
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1%	20,0%	Numero di accessi alla pagina di download della monografia	Numero	1500
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1%	20,0%	Numero di accessi alla pagina di download del primo numero generalista	Numero	800
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1%	20,0%	Numero di accessi alla pagina di download del secondo numero generalista	Quantitativo	800
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1%	10,0%	Questionario di soddisfazione	Media	3,5
04.BIO-SOST	04.SOST06	Progetto integrato per l'individuazione e lo sviluppo di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, e per la loro disseminazione tramite il periodico Reticula	1%	10,0%	Durata dell'istruttoria di controllo formale dell'articolo (in giorni)	Media	30
04.BIO-SOST	04.SOST07	Realizzare le attività del progetto CE-Alpine Space Program - AlpsLife Protect Alpine Life by monitoring and managing Alpine biodiversity for the future	1%	100,0%	Rispetto del GANTT del progetto Interreg Alpine Space "AlpsLife"	GANTT	100%
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi amministrativi	12%	15,0%	Acquisti tramite cassa economale: richieste approvate da AGP-BIL entro 8 giorni lavorativi dalla richiesta	Rapporto	90%
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi amministrativi	12%	40,0%	Garantire la tempestività di apposizione del visto di regolarità contabile alle Disposizioni del Direttore Generale e dei Direttori/Dirigenti titolari CRA tramite apposizione del Codice Atto: tempo medio in giorni lavorativi tra la data di ricevimento e la data di apposizione del codice atto	Media	3
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi amministrativi	12%	10,0%	Revisione e aggiornamento della documentazione (procedure, modelli e allegati) del processo AGP-BIL inserito nel SGQ dell'Istituto: documentazione da revisionare-aggiornare / documentazione revisionata-aggiornata (baseline=10)	Rapporto	100%
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi amministrativi	12%	5,0%	Soddisfazione dell'utente che utilizza la cassa economale (voto medio su scala 1-4)	Media	3,5%
05.AGP-BIL	05.BIL01	Garantire l'efficienza dei processi amministrativi	12%	30,0%	"Tempestività di emissione del documento contabile da parte di AGP-BIL/Settore Amministrazione: valore medio in giorni tra la data di ricezione della richiesta di emissione del documento contabile da parte dei centri di responsabilità amministrativa (che deve essere completa in ogni sua parte compresa l'indicazione del numero dell'accertamento) e quella di emissione del documento contabile (fatturazione attiva), espresso in giorni lavorativi pari a 5"	Media	5

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
05.AGP-BIL	05.BIL02	Garantire un corretto sistema di informazione, formazione e crescita professionale del personale	1%	100,0%	Incontri informativi o formativi rivolti al personale del Servizio AGP-BIL, al personale ISPRA inerenti sia alle procedure in qualità che non del Servizio AGP-BIL	Numero	3
05.AGP-CMR	05.CMR01	Assicurare il monitoraggio e la rendicontazione economico-finanziaria dei progetti	2%	70,0%	Audit interni condotti sui progetti finanziati di importo superiore a 100.000€ (redazione di un report annuale su ogni progetto auditato)	Numero	25
05.AGP-CMR	05.CMR01	Assicurare il monitoraggio e la rendicontazione economico-finanziaria dei progetti	2%	30,0%	Linee guida per la rendicontazione dei progetti europei e convenzioni e/o accordi	Boolean	Y
05.AGP-CMR	05.CMR02	Assicurare l'attività di supporto all'attuazione del PNRR e del PNC	10%	60,0%	Monitoraggio dello stato di avanzamento economico finanziario dei progetti da rendicontare e redazione di report finanziario descrittivo trimestrale	Numero	4
05.AGP-CMR	05CMR02	Assicurare l'attività di supporto all'attuazione del PNRR e del PNC	10%	40,0%	Relazioni conclusive dei progetti PNRR/PNC, con scadenza entro il 31/12/2026	Numero	23
05.AGP-CMR	05.CMR03	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	1%	100,0%	Tempestività nell'invio del beneplacito al pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL entro 8 giorni (da calcolare dalla data di ricezione, tramite IRIDE, della fattura e l'invio del beneplacito).	Numero	1
05.AGP-DIR	05.AGP01	Ottimizzare le procedure amministrative	9%	15,0%	Assicurare il raccordo operativo con le strutture dirigenziali del Dipartimento, organizzando le riunioni, predisponendo l'ordine del giorno, redigendo resoconti/action list su format approvato e presidiando il follow-up. Tempestività di trasmissione del resoconto e invio dell'action list post-riunione. KPI: % di verbali/action list inviati entro 5 gg lavorativi dalla riunione Risultato atteso: raccordo operativo effettivo e continuo tra le strutture AGP: decisioni tracciate entro 5 giorni lavorativi, responsabilità e scadenze chiare. Formula = (n. verbali inviati ≤ 5 g.l. / n. riunioni svolte) × 100 — Target: ≥ 95% a trimestre (nessun mese < 90%)	Rapporto	≥ 95%
05.AGP-DIR	05.AGP01	Ottimizzare le procedure amministrative	9%	20,0%	Predisporre e monitorare gli atti di programmazione di lavori, beni e servizi, ivi incluse le modifiche nel corso dell'esercizio finanziario, anche con i contributi delle altre Unità ISPRA, curando, altresì, la pubblicazione delle disposizioni di approvazione su Amministrazione Trasparente nonché il caricamento su piattaforma MIT. Tempestività e completezza delle pubblicazioni/registrazioni degli atti programmatori. KPI: % atti programmatori pubblicati su AT e caricati su MIT entro 5 giorni lavorativi dalla validazione interna. Risultato atteso: pubblicazione su amministrazione trasparente delle disposizioni e popolamento piattaforma MIT	Rapporto	≥ 95%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
05.AGP-DIR	05.AGP01	Ottimizzare le procedure amministrative	9%	15,0%	Predisporre e monitorare gli atti di programmazione e consuntivazione del bilancio del Dipartimento con i contributi dei vari Servizi AGP (es. variazioni, residui, report attività, previsioni di bilancio), rispettando le scadenze interne fissate da BIL e DG. Rispetto delle scadenze per trasmissioni atti e reportistica di bilancio. KPI: % atti/report di bilancio trasmessi entro la deadline interna definita da BIL e DG Risultato atteso: Cadenza contabile regolare e dossieristica completa, a supporto di chi decide.	Rapporto	100%
05.AGP-DIR	05.AGP02	Garantire l'efficienza dei processi	9%	10,0%	Assicurare il supporto operativo al Direttore AGP nel suo ruolo di Presidente di Commissioni per le procedure comparative, per il segmento compreso tra acquisizione candidature e trasmissione verbale: calendarizzazione e convocazioni, predisposizione atti/format, gestione sedute, verbalizzazione e fascicolazione completa, fino all'invio del verbale di chiusura al Servizio AGP-GIU. Tempestività di chiusura del segmento AGP-DIR della procedura comparativa KPI: Tempo medio (giorni lavorativi) tra data di acquisizione candidature e data invio verbale Commissione di chiusura ad AGP-GIU. Risultato atteso: Iter di valutazione snello e prevedibile, con atti completi e privi di rilievi, che consente al Direttore-Presidente di deliberare con efficienza e ad AGP-GIU di proseguire rapidamente le fasi successive.	Media	≤ 28 giorni lavorativi
05.AGP-DIR	05.AGP02	Garantire l'efficienza dei processi	9%	5,0%	Gestire i processi di interpello assicurando un iter snello e tracciabile dalla ricezione della richiesta alla chiusura della procedura. Tempestività di chiusura dell'interpello. KPI: tempo medio in giorni lavorativi alla ricezione completa della comunicazione di chiusura Risultato atteso: iter snello e tracciabile	Media	≤ 23 giorni lavorativi
05.AGP-DIR	05.AGP02	Garantire l'efficienza dei processi	9%	10,0%	Predisposizione delle istruttorie necessarie ad assicurare supporto alle strutture del Dipartimento su materie che necessitano di valutazioni trasversali Tempestività nella predisposizione dell'istruttoria dopo l'acquisizione della richiesta da parte del Direttore AGP KPI: tempo medio in giorni lavorativi dalla ricezione dei dati alla trasmissione dell'istruttoria al Direttore AGP	Rapporto	≤ 15 giorni lavorativi

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
05.AGP-DIR	05.AGP03	Garantire l'efficienza dei processi	9%	20,0%	Garantire supporto alla contrattazione integrativa, predisporre le relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria per la costituzione dei fondi del trattamento accessorio del personale Dirigente e non, al fine di addivenire alla stipula dei relativi accordi, previo parere del CdR, del MEF e della FP e trasmissione all'ARAN entro 5 giorni dalla stipula. Tempestività nella predisposizione illustrativa e tecnico-finanziaria dopo l'acquisizione dei dati da parte di AGP-ECO e AGP-GIU e trasmissione al Direttore AGP KPI: tempo medio in giorni lavorativi dalla ricezione dei dati alla trasmissione delle relazioni al Direttore AGP	Media	≤ 25 giorni lavorativi
05.AGP-DIR	05.AGP03	Garantire l'efficienza dei processi	9%	5,0%	Trasmissione alle OOSS entro il 15 del mese delle deleghe sindacali, alle competenti strutture, dei permessi sindacali, a FP entro le ore 14 delle assenze per sciopero Tempestività nelle trasmissioni atti e reportistica KPI: % di atti trasmessi entro le scadenze stabilite	Rapporto	100%
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	11,0%	5,0%	Implementazione e analisi dei dati per il nuovo Conto Annuale. Costruzione e monitoraggio del corretto funzionamento del software in coerenza con la normativa.	Boolean	Y
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	11,0%	5,0%	Procedura di Cessione del Quinto - compilazione del certificato di stipendio e invio al richiedente e finanziaria (giorni lavorativi)	Media	4
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	11,0%	5,0%	Procedura prestiti INPS ex INPDAP - compilazione inoltro domanda sul sito INPS (giorni lavorativi)	Media	4
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	11,0%	15,0%	Definizione delle attività per Perseosirio previdenza complementare, implementazione coerente del software. Denunce mensili e rapporti con il fondo. Consuntivazione per il bilancio.	Boolean	Y
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	11,0%	20,0%	Definizione dei compensi alle commissioni di concorso pubblico derivanti dalla attuazione del DPCM 24 aprile 2020. Corretta implementazione del software paghe in ottemperanza alla norma ed ai limiti di spesa per ciascun componente.	Boolean	Y
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	11,0%	10,0%	Recupero/pagamento risorse economiche di TFS/TFR per il personale Trasferito fuori da Ispra e in ISPRA. Dipendenti interessati / Dipendenti totali	Rapporto	100%
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	11,0%	25,0%	Riadeguamento dell'organico dell'ISPRA tramite il completamento delle attività di inquadramento del personale per le procedure concorsuali in corso. Dipendenti interessati / Totali	Rapporto	100%
05.AGP-ECO	05.ECO01	Garantire con regolarità, efficienza ed efficacia l'attività gestionale relativa a paghe e contributi	11,0%	15,0%	Attuare le riliquidazioni per rinnovo contrattuale pensioni e TFS/TFR al personale dell'istituto. Dipendenti interessati / Dipendenti totali	Rapporto	100%
05.AGP-ECO	05.ECO02	Supportare l'attuazione dei Progetti PNRR	2,0%	100,0%	Attuazione delle movimentazioni economiche relative alle assunzioni ed alla gestione del personale previsto dal PNRR. Dipendenti interessati / Dipendenti totali	Rapporto	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
05.AGP-GAR	05.GAR01	Ottimizzare le procedure amministrative relative agli Affidamenti Diretti (€10.000-€140.000) al fine di efficientare l'istruttoria relativa alla predisposizione e invio del disciplinare di gara al RUP per la sottoscrizione (Sottosoglia)	2,5%	50,0%	Tempo medio nell'espletamento delle procedure svolte mediante Affidamento Diretto fuori MePa (attraverso apposita Piattaforma certificata in uso all'Ispra). Durata espletamento procedura dalla ricezione su Protocollo Sicraweb della documentazione di avvio completa fino alla trasmissione a mezzo mail del disciplinare al RUP per la sottoscrizione. (baseline = 20)	Media	12
05.AGP-GAR	05.GAR01	Ottimizzare le procedure amministrative relative agli Affidamenti Diretti (€10.000-€140.000) al fine di efficientare l'istruttoria relativa alla predisposizione e invio del disciplinare di gara al RUP per la sottoscrizione (Sottosoglia)	2,5%	50,0%	Tempo medio nell'espletamento delle procedure svolte mediante Trattativa Diretta sulla Piattaforma MePA (D.lgs.36/2023 e ss.mm.ii.). Durata espletamento procedura dalla ricezione su Protocollo Sicraweb della documentazione di avvio completa fino alla trasmissione a mezzo mail del disciplinare al RUP per la sottoscrizione. (baseline = 50)	Media	10
05.AGP-GAR	05.GAR02	Gestione tempestiva del processo istruttorio delle OdA (€10.000-€140.000) (Sottosoglia)	2,5%	100,0%	Tempo medio in giorni per l'avvio dell'istruttoria dalla ricezione della documentazione sul Protocollo Sicraweb fino all'espletamento delle operazioni finalizzate all'acquisizione del CIG (compilazione dell'ANAC form). (baseline = 15)	Media	12
05.AGP-GAR	05.GAR03	Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più efficienti le tempistiche connesse alle istruttorie delle procedure (> €216.000) (Soprasoglia)	2,5%	100,0%	Tempestività delle procedure soprasoglia. Tempo medio, in giorni, per l'espletamento delle operazioni finalizzate alla redazione e invio del Disciplinare di gara a mezzo mail al DG e/o dal soggetto deputato alla sottoscrizione, decorrenti dalla pubblicazione sulla GUUE della Disposizione di indizione della gara firmata dal DG e/o dal soggetto deputato alla sottoscrizione. (baseline = 6)	Media	8
05.AGP-GAR	05.GAR04	Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snella e tempestiva la fase di post-aggiudicazione	2,5%	50,0%	Tempestività delle procedure soprasoglia. Tempo medio, in giorni, decorrenti dall'aggiudicazione della procedura di gara alla predisposizione e la trasmissione (a mezzo mail ordinaria) al RUP della nota a mezzo cui si richiedono all'OE tutti i documenti propedeutici alla stipulazione del contratto. (baseline = 5)	Media	5
05.AGP-GAR	05.GAR04	Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snella e tempestiva la fase di post-aggiudicazione	2,5%	50,0%	Tempestività delle procedure soprasoglia. Tempo medio in giorni, decorrenti dalla ricezione della documentazione propedeutica (completa e corretta) alla stipula all'invio della cauzione definitiva ad AGP-BIL a mezzo Comunicazione interna. (baseline = 6)	Media	4
05.AGP-GAR	05.GAR05	Gestione e aggiornamento dell'albo fornitori	1,0%	100,0%	Tempestività dell'aggiornamento dell'Albo Fornitori. Tempo medio, in giorni, per il riscontro alle istanze di accreditamento pervenute dagli operatori economici. (baseline = 140)	Media	4
05.AGP-GAR	05.GAR06	Formazione/informazione interna in materia di appalti al fine di garantire la qualità degli input (documentazione tecnica) da parte delle unità proponenti	1,0%	100,0%	Predisposizione di seminari di formazione in materia di appalti pubblici.	Numero	1
05.AGP-GAR	05.GAR07	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	1,0%	100,0%	Tempestività nell'invio del beneplacito al pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL entro 8 giorni (da calcolare dalla data di ricezione, tramite IRIDE, della fattura e l'invio del beneplacito).	Rapporto	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
05.AGP-GIU	05.GIU01	Garantire la vigilanza sulle politiche del personale, promuovendo il ricambio generazionale e l'incremento della professionalità del personale.	5,00%	25,00%	Elaborazioni dei dati giuridici del personale anche quelle necessarie alla realizzazione delle procedure selettive interne entro 30 gg dalla richiesta del Dip AGP	Rapporto	100%
05.AGP-GIU	05.GIU01	Garantire la vigilanza sulle politiche del personale, promuovendo il ricambio generazionale e l'incremento della professionalità del personale.	5,00%	50,00%	Numero di ore di formazione trasversale e tecnico-specialistica garantita al personale, nel rispetto delle indicazioni del Programma operativo della formazione (baseline=75 ore)	Numero	75%
05.AGP-GIU	05.GIU01	Garantire la vigilanza sulle politiche del personale, promuovendo il ricambio generazionale e l'incremento della professionalità del personale.	5,00%	25,00%	Istruttoria ed eventuale rilascio di autorizzazioni/prese d'atto entro 20 giorni dalla richiesta del dipendente (n. note di autorizzazione o prese d'atto/n. totale istanze pervenute)	Rapporto	90%
05.AGP-GIU	05.GIU02	Garantire l'efficienza della procedura di reclutamento, gestione ed allocazione del personale anche mediante il ricorso a collaborazioni esterne	4,00%	100,00%	Predisposizione del bando di concorso per tempi determinati entro 30 gg dall'autorizzazione rilasciata dal Dip AGP sulla richiesta della struttura (n. bandi emessi emessi/n. bandi autorizzati da AGP DIR)	Rapporto	70%
05.AGP-GIU	05.GIU03	Garantire il consolidamento strutturale della situazione economica e finanziaria dell'Istituto attraverso il controllo della spesa	3,00%	100,00%	Tempestività nell'invio del bene al pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL entro 8 giorni dalla data di ricezione, tramite IRIDE, della fattura e l'invio del bene	Rapporto	100%
05.AGP-INF	05.INF01	Gestire e mantenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	7,0%	20,0%	Mantenere il monitoraggio dei device (Server, Storage, Switch di rete) che appartengono al sistema informativo ISPRA ON SITE e presso PSN, attraverso il software ZABBIX	Boolean	y
05.AGP-INF	05.INF01	Gestire e mantenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	7,0%	20,0%	Pubblicazione di un plugin per il CMS WordPress per la gestione dell'ecosostenibilità dei siti web	Boolean	Y
05.AGP-INF	05.INF01	Gestire e mantenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	7,0%	10,0%	Attivazione dell'autenticazione IDEM all'interno del portale ISPRA dedicato all'autenticazione SPID-CIE-eIDAS e adattamento delle relative linee guida.	Boolean	Y
05.AGP-INF	05.INF01	Gestire e mantenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	7,0%	15,0%	Rilascio in produzione del database per la gestione del consumo di suolo, con pubblicazione dei dati mediante servizi REST/API in formato JSON	Boolean	Y
05.AGP-INF	05.INF01	Gestire e mantenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	7,0%	10,0%	Manutenzione del software Missioni	Boolean	Y
05.AGP-INF	05.INF01	Gestire e mantenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	7,0%	15,0%	Sostituzione apparati switch di rete obsoleti	Rapporto	100%
05.AGP-INF	05.INF01	Gestire e mantenere le infrastrutture ICT on premise e Cloud	7,0%	10,0%	Implementazione Web Application Firewall su almeno 10 applicativi	Numero	10
05.AGP-INF	05.INF02	Gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro	2,0%	100,0%	Aggiornamento/sostituzione/dismissione delle macchine operanti con Sistema operativo fuori manutenzione	Numero	100
05.AGP-INF	05.INF03	Revisione/implementazione procedure AGP-INF	2,0%	100,0%	Revisione/predisposizione procedure/istruzioni operative del SGQ dell'Istituto	Numero	≥2
05.AGP-INF	05.INF04	Potenziamento della comunicazione del Servizio informatico	2,0%	100,0%	Invio pillole informative AGP-INF	Numero	6
05.AGP-PPA	05.PPA01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	1,0%	100,0%	Tempestività nell'invio del bene al pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL entro 8 giorni (da calcolare dalla data di ricezione, tramite IRIDE, della fattura e l'invio del bene)	Media	8
05.AGP-SAG	05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	5,0%	15,0%	Tempestività della consegna beni dal magazzino all'utenza ISPRA (media in gg tra la data di consegna all'utenza e la data di richiesta)	Media	4
05.AGP-SAG	05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	5,0%	25,0%	Tempestività della protocollazione dei documenti in arrivo al protocollo generale tramite Iride o Posta elettronica (entro 4 ore dall'arrivo considerando il solo orario di servizio)	Media	4

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
05.AGP-SAG	05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	5,0%	20,0%	Tempestività della protocollazione dei documenti in uscita al protocollo generale tramite Iride o Posta elettronica (entro 4 ore dall'arrivo considerando il solo orario di servizio)	Media	4
05.AGP-SAG	05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	5,0%	20,0%	Tempestività nell'invio del bene di pagamento delle fatture commerciali al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL entro 8 giorni (da calcolare dalla data di ricezione, tramite IRIDE, della fattura e l'invio del bene)	Media	8
05.AGP-SAG	05.SAG01	Perseguire l'efficienza dei processi amministrativi	5,0%	20,0%	Tempestività nell'invio del buono di carico al preposto ufficio del Servizio AGP/BIL (media in gg tra la data di ricezione, tramite registro interno, del bene e l'invio del buono)	Media	8
05.AGP-SAG	05.SAG02	Perseguire l'efficienza degli interventi manutentivi	4,0%	25,0%	Controllo esecuzione attività manutentive previste in convenzione servizi per il funzionamento dei laboratori Santa Lucia	Boolean	Y
05.AGP-SAG	05.SAG02	Perseguire l'efficienza degli interventi manutentivi	4,0%	25,0%	Realizzazione nuova infrastruttura fognaria presso i depositi di via del Trullo	Boolean	Y
05.AGP-SAG	05.SAG02	Perseguire l'efficienza degli interventi manutentivi	4,0%	12,5%	Presa in carico - Rispetto dei tempi di risoluzione di un guasto e/o malfunzionamento tramite Ditta manutentrice "con presidio fisso". Tempo medio per la richiesta di intervento (in ore) (baseline=?)	Media	8
05.AGP-SAG	05.SAG02	Perseguire l'efficienza degli interventi manutentivi	4,0%	12,5%	Presa in carico - Rispetto dei tempi di risoluzione di un guasto e/o malfunzionamento tramite Ditta manutentrice "senza presidio fisso". Tempo medio per la richiesta di intervento (in ore) (baseline=?)	Media	10
05.AGP-SAG	05.SAG02	Perseguire l'efficienza degli interventi manutentivi	4,0%	12,5%	Chiusura - Rispetto dei tempi di risoluzione di un guasto e/o malfunzionamento tramite Ditta manutentrice "con presidio fisso". Tempo medio per la richiesta di intervento (in ore) (baseline=?)	Media	48
05.AGP-SAG	05.SAG02	Perseguire l'efficienza degli interventi manutentivi	4,0%	12,5%	Chiusura - Rispetto dei tempi di risoluzione di un guasto e/o malfunzionamento tramite Ditta manutentrice "senza presidio fisso". Tempo medio per la richiesta di intervento (in ore) (baseline=?)	Media	144
05.AGP-SAG	05.SAG03	Gestire la M/N ASTREA	1,0%	100,0%	Controllo attività manutentive e funzionamento M/N ASTREA	Boolean	Y
05.AGP-SAG	05.SAG04	Favorire la Sostenibilità ambientale e l'efficientamento energetico	3,0%	50,0%	Aggiornamento dei portali del Demanio e MEF sui consumi energetici	Numero	2
05.AGP-SAG	05.SAG04	Favorire la Sostenibilità ambientale e l'efficientamento energetico	3,0%	50,0%	Redazione di un report annuale sui consumi energetici e le azioni da intraprendere per l'efficientamento e la sensibilizzazione del personale	Boolean	Y
07.CRE-CSA	07.CSA01	Assicurare il supporto tecnico-scientifico e operativo nelle situazioni di pregiudizio ed emergenza ambientale e nelle crisi ambientali	7,0%	100,0%	Schede crisi e emergenze/esercitazione	Numero	1
07.CRE-CSA	07.CSA02	Realizzare gli strumenti da utilizzare nello schema di previsione degli eventi	8,0%	100,0%	Bollettino di previsione dello stato del mare	Numero	300
07.CRE-CSA	07.CSA03	Sviluppo prodotti operativi di sorveglianza ambientale basati su dati di Earth Observation	10,0%	100,0%	Rapporto (annuale e stagione estiva) monitoraggio effetti sugli ecosistemi dovuti a incendi boschivi e altri agenti di disturbo	Numero	2
07.CRE-DAN	07.DAN01	Garantire il supporto tecnico al Ministero in materia di danno ambientale	25,0%	40,0%	Percentuale del numero di elaborati predisposti nell'anno rispetto al numero di richieste di valutazione del danno ambientale oggetto di istruttoria di tipologia A ai sensi della Delibera SNPA n. 198/2023 per le quali è stato acquisito il contributo delle Agenzie entro il 30 novembre dell'anno di riferimento. (baseline = 40)	Rapporto	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
07.CRE-DAN	07.DAN01	Garantire il supporto tecnico al Ministero in materia di danno ambientale	25,0%	53,0%	Percentuale del numero di elaborati predisposti nell'anno rispetto al numero di richieste di valutazione del danno ambientale oggetto di istruttoria di tipologia B ai sensi della Delibera SNPA n. 198/2023 entro 90 giorni dall'acquisizione del contributo delle Agenzie. (baseline= 10)	Rapporto	100%
07.CRE-DAN	07.DAN01	Garantire il supporto tecnico al Ministero in materia di danno ambientale	25,0%	7,0%	Eventi formativi e sopralluoghi congiunti in ambito SNPA relativi alle azioni di danno ambientale (giornate)	Numero	6
07.CRE-EMA	07.EMA01	Migliorare l'efficacia e i tempi di risposta dell'azione operativa e garantire il supporto tecnico scientifico in caso di inquinamenti marini accidentali	25,0%	45,0%	Numero medio di giorni lavorativi impiegati per la redazione di DT, EM e PT	Numero	25
07.CRE-EMA	07.EMA01	Migliorare l'efficacia e i tempi di risposta dell'azione operativa e garantire il supporto tecnico scientifico in caso di inquinamenti marini accidentali	25,0%	10,0%	Tempo trascorso tra l'ora di arrivo della richiesta in caso di emergenze (24/7) e la presa in carico da parte dei reperibili (espresso in ore)	Numero	4
07.CRE-EMA	07.EMA01	Migliorare l'efficacia e i tempi di risposta dell'azione operativa e garantire il supporto tecnico scientifico in caso di inquinamenti marini accidentali	25,0%	45,0%	Pareri e relazioni tecnico-scientifiche pertinenti agli inquinamenti marini rispetto alle richieste pervenute (baseline = 4)	Rapporto	100%
07.CRE-ETF	07.ETF01	Redazione di relazioni tecniche e pareri, anche a seguito di attività in campo, al fine di accertare le condizioni di criticità del sito, valutare l'eventuale danno o minaccia imminente di danno ambientale e proporre le conseguenti misure di prevenzione, mitigazione e messa in sicurezza.	13,0%	100,0%	Numero di pareri e relazioni tecniche predisposti nell'anno	Numero	21
07.CRE-ETF	07.ETF02	Assicurare il supporto tecnico-scientifico e operativo nelle situazioni di pregiudizio ed emergenza ambientale e nelle crisi ambientali	12,0%	100,0%	Schede crisi e emergenze/esercitazione	Numero	1
08.CN-LAB	08.LAB01	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS e altre istruttorie richieste di carattere Istituzionale	8,0%	100,0%	Rapporto tra contributi forniti e richieste congrue pervenute	Rapporto	100%
08.CN-LAB	08.LAB02	Promuovere attività di potenziamento ed efficientamento dei laboratori (ISPRA-MdS)	4,0%	100,0%	Realizzazione gara acquisizione strumentazione per il potenziamento dei laboratori	Boolean	Y
08.CN-LAB	08.LAB03	Garantire attività di correlazione Ambiente-Salute. Contaminanti nel pescato, tassonomia, epidemiologia.	3,0%	100,0%	Produzione relazioni tecniche sullo stato di avanzamento progettuale (baseline= 1)	Rapporto	100%
08.LAB-BIO	08.BIO01	Mantenere l'accreditamento/certificazione dell'Area Biologia	4,0%	100,0%	Superamento dell'audit ACCREDIA e verifica trimestrale del rispetto della checklist delle attività tecniche e amministrative propedeutiche: attività svolte su attività pianificate (baseline=7)	Boolean	Y
08.LAB-BIO	08.BIO02	Garantire l'efficacia delle attività analitiche svolte	7,0%	100,0%	Rapporti di analisi emessi rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	100%
08.LAB-BIO	08.BIO03	Realizzare le attività connesse ad attività di ricerca, monitoraggio, informazione, formazione e divulgazione ambientale e scientifica	5,0%	100,0%	Rapporti e deliverables consegnati, eventi formativi e divulgativi (baseline=20)	Rapporto	100%
08.LAB-BIO	08.BIO04	Garantire supporto all'implementazione della Direttiva Strategia Marina	4,0%	100,0%	Documenti tecnici prodotti (baseline=2)	Rapporto	100%
08.LAB-CHI	08.CHI01	Mantenere la certificazione dell'Area CHIMICA ai sensi della ISO 9001:2015	3,0%	100,0%	Verifica trimestrale del rispetto della checklist delle attività tecniche e amministrative propedeutiche: attività svolte su attività pianificate (baseline=7)	Boolean	Y
08.LAB-CHI	08.CHI02	Garantire l'efficacia delle attività analitiche svolte	7,0%	100,0%	Rapporti di analisi emessi rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	100%
08.LAB-CHI	08.CHI03	Garantire supporto all'implementazione della Direttiva Strategia Marina	4,0%	100,0%	Documenti tecnici prodotti (baseline=2)	Rapporto	100%
08.LAB-CHI	08.CHI04	Supporto alla normazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto e alla gestione sostenibile dei sedimenti e dei suoli	2,0%	100,0%	Documenti tecnici prodotti (baseline=2)	Rapporto	100%
08.LAB-CHI	08.CHI05	Realizzare le attività connesse ad attività di ricerca, monitoraggio, informazione, formazione e divulgazione ambientale e scientifica	2,0%	100,0%	Rapporti e deliverables consegnati, eventi formativi e divulgativi (baseline=5)	Rapporto	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
08.LAB-ECO	08.ECO01	Mantenere la certificazione dell'Area Ecotossicologia ai sensi della ISO 9001:2015	3,0%	100,0%	Verifica trimestrale del rispetto della checklist delle attività tecniche e amministrative propedeutiche: attività svolte su attività pianificate (baseline=7)	Boolean	Y
08.LAB-ECO	08.ECO02	Garantire l'efficacia delle attività analitiche svolte	7,0%	100,0%	Rapporti di analisi emessi rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	100%
08.LAB-ECO	08.ECO03	Garantire supporto all'implementazione della Direttiva Strategia Marina	3,0%	100,0%	Documenti tecnici prodotti (baseline=2)	Rapporto	100%
08.LAB-ECO	08.ECO04	Supporto alla normazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto e alla gestione sostenibile dei sedimenti e dei suoli	3,0%	100,0%	Documenti tecnici prodotti (baseline=2)	Rapporto	100%
08.LAB-FIS	08.FIS01	Mantenere la certificazione dell'Area Fisica ai sensi della ISO 9001:2015	3,0%	100,0%	Verifica trimestrale del rispetto della checklist delle attività tecniche e amministrative propedeutiche: attività svolte su attività pianificate (baseline=7)	Boolean	Y
08.LAB-FIS	08.FIS02	Garantire l'efficacia delle attività analitiche svolte	7,0%	100,0%	Rapporti di analisi e/o consegna preparati emessi rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	100%
08.LAB-FIS	08.FIS03	Realizzazione di attività connesse ad attività di ricerca, informazione, formazione ambientale, e divulgazione scientifica	3,0%	100,0%	Rapporti/relazioni/pubblicazioni e/o eventi formativi e/o divulgativi (baseline= 8)	Rapporto	100%
08.LAB-FIS	08.FIS04	Garantire l'efficacia delle attività di preparati di campioni geologici	2,0%	100,0%	Percentuale preparati geologici effettuati nei 45gg / preparati geologici totali	Rapporto	100%
08.LAB-MTR	08.MTR01	Mantenere l'accreditamento/certificazione dell'Area Metrologia	3,0%	100,0%	Superamento dell'audit ACCREDIA e verifica trimestrale del rispetto della checklist delle attività tecniche e amministrative propedeutiche: attività svolte su attività pianificate (baseline=7)	Boolean	Y
08.LAB-MTR	08.MTR02	Garantire l'efficacia delle attività analitiche svolte	3,0%	100,0%	Rapporti di analisi emessi/misure rispetto al numero di campioni lavorabili	Rapporto	100%
08.LAB-MTR	08.MTR03	Produzione materiali di riferimento	2,0%	100,0%	Numero materiali realizzati (baseline=1)	Rapporto	100%
08.LAB-MTR	08.MTR04	Garantire l'efficacia delle attività del Centro LAB	4,0%	100,0%	Numero di rapporti di prova - misure Qualità aria (baseline=5)	Rapporto	100%
08.LAB-MTR	08.MTR05	Garantire l'efficacia delle attività del Centro PTP	4,0%	100,0%	Rapporti di prova valutativa (accreditati e non) (baseline=5)	Rapporto	100%
09.CN-RIF	09.RIF.01	Assicurare il supporto tecnico-scientifico nell'ambito del monitoraggio e attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del suo Piano Nazionale Complementare (PNC).	2,0%	100,0%	Rapporto tra contributi forniti e contributi richiesti [baseline=4]	Rapporto	80%
09.CN-RIF	09.RIF.02	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS.	11,0%	50,0%	Tempo medio di risposta alle richieste provenienti da VAL ASI (giorni)	Media	2
09.CN-RIF	09.RIF.02	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS.	11,0%	50,0%	Rapporto tra contributi forniti e contributi richiesti [baseline=50]	Rapporto	90%
09.CN-RIF	09.RIF.03	Promuovere azioni e iniziative finalizzate a sostenere il MASE nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206-bis del D. Lgs. n. 152 del 2006 e nelle attività di rendicontazione dei dati per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti stabiliti dalla normativa comunitaria.	19,0%	100,0%	Numero di contributi forniti	Numero	20
09.CN-RIF	09.RIF.04	Supporto al MASE nell'ambito dell'attuazione della parte IV del D.lgs. 152/2006, nel monitoraggio del Programma nazionale per la gestione dei Rifiuti e del Programma Nazionale di prevenzione, nonché nell'attuazione della strategia nazionale sull'Economia Circolare. Supporto nell'analisi e valutazione di istanze relative all'applicazione di nuove tecnologie e nella valutazione di progetti e bandi di ricerca.	8,0%	100,0%	Rapporto tra risposte/contributi forniti e richieste pervenute [baseline 10]	Rapporto	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
09.CN-RIF	09.RIF.05	Supportare le Amministrazioni pubbliche attraverso la formulazione di pareri tecnici in materia di rifiuti e garantire il supporto tecnico scientifico al MASE nelle procedure di interpello in materia ambientale ai sensi dell'art. 3 septies del D.lgs. 152/2006.	11,0%	100,0%	Rapporto tra richieste evase entro 75 gg e quelle pervenute [baseline=30]	Rapporto	90%
09.CN-RIF	09.RIF.06	Garantire adeguato supporto tecnico-scientifico al MASE nella predisposizione della normativa nazionale e dell'Unione in materia di rifiuti, EoW, EPR, nell'attuazione delle misure di economia circolare, compreso il supporto nel recepimento e attuazione delle disposizioni unionali. Supporto tecnico nell'ambito delle attività internazionali, nell'analisi degli impatti delle azioni regolamentari (VIR e AIR), nell'analisi ed elaborazione delle informazioni sulla gestione dei rifiuti nell'ambito dell'economia circolare.	14,0%	50,0%	Rapporto tra richieste assegnate entro 15gg e quelle pervenute [baseline=10]	Rapporto	100%
09.CN-RIF	09.RIF.06	Garantire adeguato supporto tecnico-scientifico al MASE nella predisposizione della normativa nazionale e dell'Unione in materia di rifiuti, EoW, EPR, nell'attuazione delle misure di economia circolare, compreso il supporto nel recepimento e attuazione delle disposizioni unionali. Supporto tecnico nell'ambito delle attività internazionali, nell'analisi degli impatti delle azioni regolamentari (VIR e AIR), nell'analisi ed elaborazione delle informazioni sulla gestione dei rifiuti nell'ambito dell'economia circolare.	14,0%	50,0%	Rapporto tra risposte/contributi forniti e richieste pervenute [baseline 10]	Rapporto	85%
09.CN-RIF	09.RIF.07	Garantire il popolamento degli indicatori relativi ai costi di gestione dei servizi di igiene urbana.	7,0%	100,0%	Indicatori aggiornati/indicatori da aggiornare (baseline=8)	Rapporto	100%
09.CN-RIF	09.RIF.08	Garantire il popolamento degli indicatori relativi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali. Predisposizione Rapporto Rifiuti Speciali.	18,0%	100,0%	Indicatori aggiornati/indicatori da aggiornare (baseline=20)	Rapporto	100%
09.CN-RIF	09.RIF.09	Garantire il popolamento degli indicatori relativi alla produzione, raccolta differenziata e gestione dei rifiuti urbani. Predisposizione Rapporto Rifiuti Urbani.	10,0%	100,0%	Indicatori aggiornati/indicatori da aggiornare (baseline=22)	Rapporto	100%
10.CN-COS	10.COS01	Garantire un efficace supporto amministrativo alle strutture organizzative del Dipartimento	6,0%	25,0%	Predisposizione ACQUISTI - richieste espletate, atti prodotti, pratiche concluse / previsti	Rapporto	100%
10.CN-COS	10.COS01	Garantire un efficace supporto amministrativo alle strutture organizzative del Dipartimento	6,0%	25,0%	Predisposizione DOCUMENTAZIONE E MISSIONI - richieste espletate, atti prodotti, pratiche concluse / previsti	Rapporto	100%
10.CN-COS	10.COS01	Garantire un efficace supporto amministrativo alle strutture organizzative del Dipartimento	6,0%	25,0%	Predisposizione DISPOSIZIONI E CONTRATTI - richieste espletate, atti prodotti, pratiche concluse / previsti	Rapporto	100%
10.CN-COS	10.COS01	Garantire un efficace supporto amministrativo alle strutture organizzative del Dipartimento	6,0%	25,0%	Predisposizione FATTURE e IMPEGNI - richieste espletate, atti prodotti, pratiche concluse / previsti	Rapporto	100%
10.CN-COS	10.COS02	Sviluppare metodologie innovative e strumenti per ottimizzare l'uso delle risorse ambientali nella produzione degli alimenti, allo scopo di ridurre l'inquinamento, la perdita di biodiversità e migliorare la sostenibilità dei sistemi di produzione (pesca).	3,0%	100,0%	EFFICACIA: Rispetto dei tempi previsti dal crono programma delle attività del progetto POANTR07 - STRONG SEA	GANTT	100%
10.CN-COS	10.ECO01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di difesa del mare e tutela degli ambienti costieri e marini	2,0%	34,0%	EFFICACIA: rispetto al cronoprogramma relativo al progetto TURTLENEST	GANTT	100%
10.CN-COS	10.ECO01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di difesa del mare e tutela degli ambienti costieri e marini	2,0%	33,0%	EFFICACIA: rispetto al cronoprogramma relativo al progetto AMMIRARE	GANTT	100%
10.CN-COS	10.ECO01	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di difesa del mare e tutela degli ambienti costieri e marini	2,0%	33,0%	EFFICACIA: rispetto al cronoprogramma relativo al progetto GREENLIFE4SEAS	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
10.CN-COS	10.ECO02	Assicurare l'efficace ed efficiente collaborazione interfunzionale con riferimento alle attività VIA-VAS	2,0%	100,0%	EFFICACIA: N° richieste espletate / n° richieste pervenute	Rapporto	100%
10.CN-COS	10.LIV01	Garantire il supporto istituzionale al Ministero e a SNPA in materia di gestione dei sedimenti -Supporto GdL MASE DM173/2016 e SNPA RRTT11 Gestione sedimenti	1,0%	100,0%	Garantire il supporto istituzionale al Ministero e a SNPA in materia di gestione dei sedimenti -Supporto GdL MASE DM173/2016 e SNPA RRTT11 Gestione sedimenti	Numero	1
10.CN-COS	10.LIV02	Rispetto delle attività previste nell'ambito del progetto Interreg EUR MED TREASURE (Testare nuovi metodi di misura della qualità ambientale nei porti dell'are Euro Mediterranea)	1,0%	100,0%	Rispetto delle attività previste nell'ambito del progetto Interreg EUR MED TREASURE (Testare nuovi metodi di misura della qualità ambientale nei porti dell'are Euro Mediterranea)	GANTT	100%
10.CN-COS	10.LIV03	Rispetto delle attività previste dalla Convenzione tra AdSP Mare di Sardegna ed ISPRA (redazione ed attuazione del piano di monitoraggio delle attività di dragaggio dei sedimenti del porto di Olbia ed immersione a mare)	1,0%	100,0%	Rispetto delle attività previste dalla Convenzione tra AdSP Mare di Sardegna ed ISPRA (redazione ed attuazione del piano di monitoraggio delle attività di dragaggio dei sedimenti del porto di Olbia ed immersione a mare)	GANTT	100%
10.CN-COS	10.LIV04	Rispetto delle attività previste dalla Convenzione tra AdSP Mar Ligure Orientale ed ISPRA (supporto tecnico scientifico finalizzato alla realizzazione degli interventi di movimentazione dei sedimenti dei fondali marini del Golfo della Spezia e del Porto di Marina di Carrara, con particolare riferimento alla corretta ed esaustiva predisposizione dei relativi progetti di caratterizzazione e monitoraggio).	1,0%	100,0%	Rispetto delle attività previste dalla Convenzione tra AdSP Mar Ligure Orientale ed ISPRA (supporto tecnico scientifico finalizzato alla realizzazione degli interventi di movimentazione dei sedimenti dei fondali marini del Golfo della Spezia e del Porto di Marina di Carrara, con particolare riferimento alla corretta ed esaustiva predisposizione dei relativi progetti di caratterizzazione e monitoraggio).	GANTT	100%
10.CN-COS	10.LIV05	Rispetto delle attività previste dal progetto Interreg Italia Francia Marittimo GRRinPORT2: sviluppo di strategie e Piani d'Azione comuni volti a identificare l'inquinamento delle acque fluviali e costiere, e sanare problemi di gestione di rifiuti spiaggiati e sedimenti marini contaminati nelle aree limitrofe a porti e foci fluviali.	1,0%	100,0%	Rispetto delle attività previste dal progetto Interreg Italia Francia Marittimo GRRinPORT2: sviluppo di strategie e Piani d'Azione comuni volti a identificare l'inquinamento delle acque fluviali e costiere, e sanare problemi di gestione di rifiuti spiaggiati e sedimenti marini contaminati nelle aree limitrofe a porti e foci fluviali.	GANTT	100%
10.CN-COS	10.LIV06	La Fattoria del mare per un'acquacoltura biologica e sostenibile vuole contribuire allo sviluppo di un sistema di acquacoltura sostenibile attraverso la creazione di una rete tra centri di ricerca e imprese del settore basato sull'utilizzo della filiera alimentare; il progetto AquaBioS, per la ricerca e sviluppo di metodologie di allevamento di specie marine di interesse commerciale, naturalistico e scientifico per mitigare l'impatto sull'ecosistema marino-costiero.	1,0%	100,0%	La Fattoria del mare per un'acquacoltura biologica e sostenibile vuole contribuire allo sviluppo di un sistema di acquacoltura sostenibile attraverso la creazione di una rete tra centri di ricerca e imprese del settore basato sull'utilizzo della filiera alimentare; il progetto AquaBioS, per la ricerca e sviluppo di metodologie di allevamento di specie marine di interesse commerciale, naturalistico e scientifico per mitigare l'impatto sull'ecosistema marino-costiero.	GANTT	100%
10.CN-COS	10.LIV07	Redazione rapporti tecnici coordinamento attività di tavoli internazionali (IMO) e altri tavoli internazionali	1,0%	100,0%	Redazione rapporti tecnici coordinamento attività di tavoli internazionali (IMO) e altri tavoli internazionali	Numero	1
10.CN-COS	10.LIV08	Redazione di articoli scientifici e pubblicazioni ISPRA-SNPA Realizzazione di eventi e convegni a carattere scientifico	1,0%	100,0%	Redazione di articoli scientifici e pubblicazioni ISPRA-SNPA Realizzazione di eventi e convegni a carattere scientifico	Numero	4
10.CN-COS	10.LIV09	Svolgimento di attività formative ed educative relative al "Programma ISPRA di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità" 2024/2025 rivolto alle scuole - Eventi di Science NET per cittadini e scuole- numero di iniziative	1,0%	100,0%	Svolgimento di attività formative ed educative relative al "Programma ISPRA di iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità" 2024/2025 rivolto alle scuole - Eventi di Science NET per cittadini e scuole- numero di iniziative	Numero	10
10.CN-COS	10.LIV10	Capacità analitica laboratori Livorno: richieste evase su richieste pervenute	1,0%	100,0%	Capacità analitica laboratori Livorno: richieste evase su richieste pervenute	Rapporto	90%
10.CN-COS	10.SIAM01	Assicurare il presidio sulle attività del SIAM	2,0%	70,0%	EFFICACIA: Rispetto Cronoprogramma delle attività previste per assicurare la funzionalità operativa diretta nuove stazioni di sorveglianza	GANTT	100%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
10.CN-COS	10.SIAM01	Assicurare il presidio sulle attività del SIAM	2,0%	30,0%	EFFICIENZA: Sorveglianza operativa H24 - Attivazione di azioni di ripristino del regolare trasporto dati di livello marino: N° di azioni attivate / N° di disservizi osservati	Rapporto	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR01	Assicurare il supporto tecnico nei procedimenti inerenti i SIN (stesura pareri tecnici e linee guida)	5,0%	100,0%	EFFICIENZA: Rapporto tra pareri forniti e richieste pervenute (baseline=10)	Rapporto	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR02	Supporto tecnico scientifico per lo sviluppo di studi, ricerche e lo svolgimento di monitoraggi nelle aree costiere dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta	3,0%	100,0%	EFFICACIA: Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR12 - AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale- Porto di Civitavecchia	GANTT	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR03	Supporto al MASE nella definizione e aggiornamento valori di intervento all'interno dei SIN	2,0%	100,0%	EFFICACIA: Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR08 - MASE-Regione Siciliana	GANTT	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR04	Garantire, nell'ambito della tutela degli ambiti marini e marino-costieri e di transizione, la stesura di pareri tecnici e linee guida inerenti la posa di cavi e condotte	2,0%	100,0%	EFFICIENZA: Rapporto tra pareri forniti e richieste pervenute	Rapporto	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR05	Attività di formazione e ricerca nell'ambito delle aree marino-costiere	2,0%	100,0%	EFFICACIA: Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR10 - Summer School	GANTT	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR06	Attività di ricerca per la definizione di indicatori ambientali in aree marino-costiere	2,0%	100,0%	EFFICACIA: Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR11 - Indicatori ambientali	GANTT	100%
10.COS-ANTR	10.ANTR07	Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle procedure di autorizzazione unica degli impianti eolici off-shore alimentati da fonti rinnovabili	2,0%	100,0%	EFFICACIA: Rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma delle attività del progetto POANTR13 - MASE	GANTT	100%
10.COS-CLM	10.CLM01	Realizzare le attività di monitoraggio dello stato fisico del mare attraverso i sistemi di monitoraggio meteo marino in tempo reale Rete Mareografica Nazionale (RMN) e Rete Ondametrica Nazionale (RON)	11,0%	50,0%	Dati archiviati e divulgati entro 30 gg. dalla ricezione dalla rete RMN con il supporto delle altre strumentazioni di monitoraggio disponibili	Rapporto	100%
10.COS-CLM	10.CLM01	Realizzare le attività di monitoraggio dello stato fisico del mare attraverso i sistemi di monitoraggio meteo marino in tempo reale Rete Mareografica Nazionale (RMN) e Rete Ondametrica Nazionale (RON)	11,0%	50,0%	Dati archiviati e divulgati entro 30 gg. dalla ricezione dalla rete RON con il supporto delle altre strumentazioni di monitoraggio disponibili	Rapporto	100%
10.COS-CLM	10.CLM02	Realizzare attività di integrazione di dati di monitoraggio dello stato fisico del mare finalizzati all'analisi, produzione e comunicazione di dati, di indicatori e di informazioni riguardo la climatologia marina	6,0%	100,0%	Numero di pubblicazioni, mappe tematiche e/o layers di climatologia marina elaborati	Numero	4
10.COS-CLM	10.CLM03	Attività di mantenimento delle reti osservative costiere offshore e nazionali realizzate mediante progetto PNRR MER	3,0%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	2,5%	presidio informativo (ex Carta dei Servizi ISPRA 2019): - Tempo medio di risposta all'utente espresso in giorni	Numero	3
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	2,5%	Soddisfazione dell'utenza per l'attività di evasione delle richieste dati della RMLV (voto medio su scala 1-4)	Numero	3,5
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	5,0%	presidio informativo (ex Carta dei Servizi ISPRA 2019): Segnalazioni di mancato riscontro / Totale delle richieste (baseline=)	Rapporto	0%
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	15,0%	Indicatori SGQ: serie annuali di dati mareografici della RMLV validati	Numero	25
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	35,0%	Bollettini di previsione di marea emessi su previsti (baseline: n.6 stazioni x 365gg)	Rapporto	90%
10.COS-MLG	10.MLG01	Gestire la RMLV: validazione (SGQ), diffusione dati e previsioni	4,0%	40,0%	Dati acquisiti dalla RMLV: dati acquisti validi / dati acquisibili (baseline= 8.19x10 ⁶ dati: 78 sensori x 288 dati/sensore/giorno x 365 gg)	Rapporto	97%

Struttura	Codice obiettivo	Descrizione obiettivo	Peso CRA 2026	Peso KPI 2026	Indicatore (KPI e risultati attesi)	Modalità di calcolo	Target 2026
10.COS-MLG	10.MLG02	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di monitoraggio, analisi, e previsioni meteo-marine in Alto Adriatico	1,0%	100,0%	Rispetto delle attività previste per il progetto INTERREG ADRACLIM - AFTER LIFE	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG03	Assicurare l'attività Istituzionale inerente il monitoraggio e valutazione dello stato ecologico degli Ambienti di Transizione. Supporto al MASE in Tavoli nazionali e internazionali e attività SNPA	3,0%	30,0%	Attività SNPA - RR TEM 10 - Linea di Attività 10-3 Acque di Transizione: Percentuale di feedback positivi dati a richieste richieste del CTO e Coordinatori RR-TEM 10 (baseline=)	Rapporto	100%
10.COS-MLG	10.MLG03	Assicurare l'attività Istituzionale inerente il monitoraggio e valutazione dello stato ecologico degli Ambienti di Transizione. Supporto al MASE in Tavoli nazionali e internazionali e attività SNPA	3,0%	70,0%	Supporto al MASE - % di feedback positivi su richieste pervenute (Partecipazione a gruppi di lavoro, note, pareri, Rapporti Tecnici) (baseline=)	Rapporto	100%
10.COS-MLG	10.MLG04	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di monitoraggio e ripristino degli ambienti lagunari	2,0%	30,0%	Mantenimento della rete di qualità dell'acqua in Laguna di Venezia - dati acquisti validi / dati acquisibili (baseline da definire entro 30.06.2026)	Rapporto	75%
10.COS-MLG	10.MLG04	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di monitoraggio e ripristino degli ambienti lagunari	2,0%	40,0%	Rispetto delle attività previste per il progetto LIFE 16 – LAGOON REFRESH - AFTER LIFE	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG04	Garantire la piena attuazione delle attività progettuali nazionali ed internazionali in materia di monitoraggio e ripristino degli ambienti lagunari	2,0%	30,0%	Rispetto delle attività previste per progetto MoVeCo	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG05	Predisposizione tecnica della documentazione e attuazione degli interventi del Progetto MER di competenza di COS MLG	7,0%	50,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste dalla Convenzione con il MASE (e sue modifiche), dai contratti di appalto e dalle convenzioni attuative (B29-B33)	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG05	Predisposizione tecnica della documentazione e attuazione degli interventi del Progetto MER di competenza di COS MLG	7,0%	50,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste dalla Convenzione con il MASE (e sue modifiche), dai contratti di appalto e dalle convenzioni attuative (B30B34)	GANTT	100%
10.COS-MLG	10.MLG06	Garantire il supporto per le attività istituzionali relative alla Salvaguardia della Laguna di Venezia	2,0%	100,0%	Supporto alle attività della Commissione Tecnico Consultiva per l'autorizzazione della movimentazione di sedimenti - art.95 D.L. 104/2020. % di feedback positivi su richieste pervenute dal Presidente della Commissione (baseline=)	Rapporto	100%
10.COS-ODC	10.ODC01	Svolgere le attività previste nel progetto PNC-ACeS secondo le previsioni del cronoprogramma	1,4%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste	GANTT	100%
10.COS-ODC	10.ODC02	Assicurare la raccolta, validazione e trasmissione dati biologici, chimici e fisici (WISE2 e WISE6) del comparto mare nell'ambito del flusso dati SoE-EIONET richiesta dalla EEA (con frequenza annuale e/o biennale).	0,6%	100,0%	Conferma di trasmissione da EEA	Boolean	Y
10.COS-ODC	10.ODC03	Realizzare l'attività di ricerca in ecologia operativa (variabilità naturale e impatti antropici degli ecosistemi marino costieri, modellistica e monitoraggio ambientale, analisi dei processi costieri, caratterizzazione della dinamica dei litorali e morfo dinamica della fascia costiera).	4,8%	100,0%	Pubblicazioni e relazioni tecnico-scientifiche	Numero	4
10.COS-ODC	10.ODC04	"Attività di mantenimento dei sistemi modellistici B31-B32-B35-B36 realizzati mediante progetto PNRR MER"	5,4%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma	GANTT	100%
10.COS-ODC	10.ODC05	Sviluppare a aggiornare gli strati informativi della fascia costiera	2,5%	100,0%	Numero degli strati informativi nazionali aggiornati	Numero	2
10.COS-ODC	10.ODC06	Attività tecniche e gestionali nell'ambito degli Accordi Operativi per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della Strategia Marina tra MASE e ISPRA	3,3%	100,0%	Rispetto del cronoprogramma delle attività previste	GANTT	100%